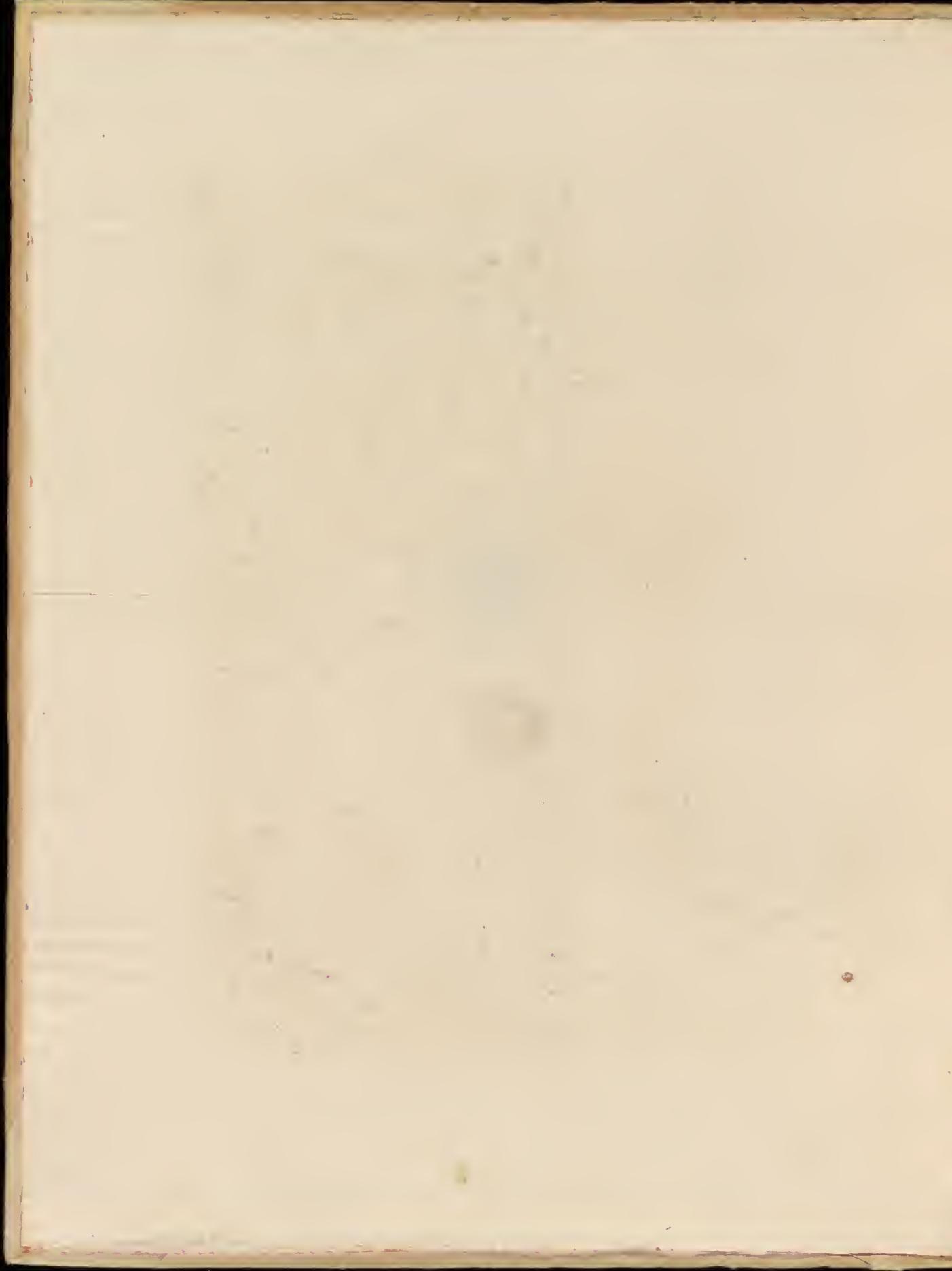


Tom. 2. pag. 170.

B.

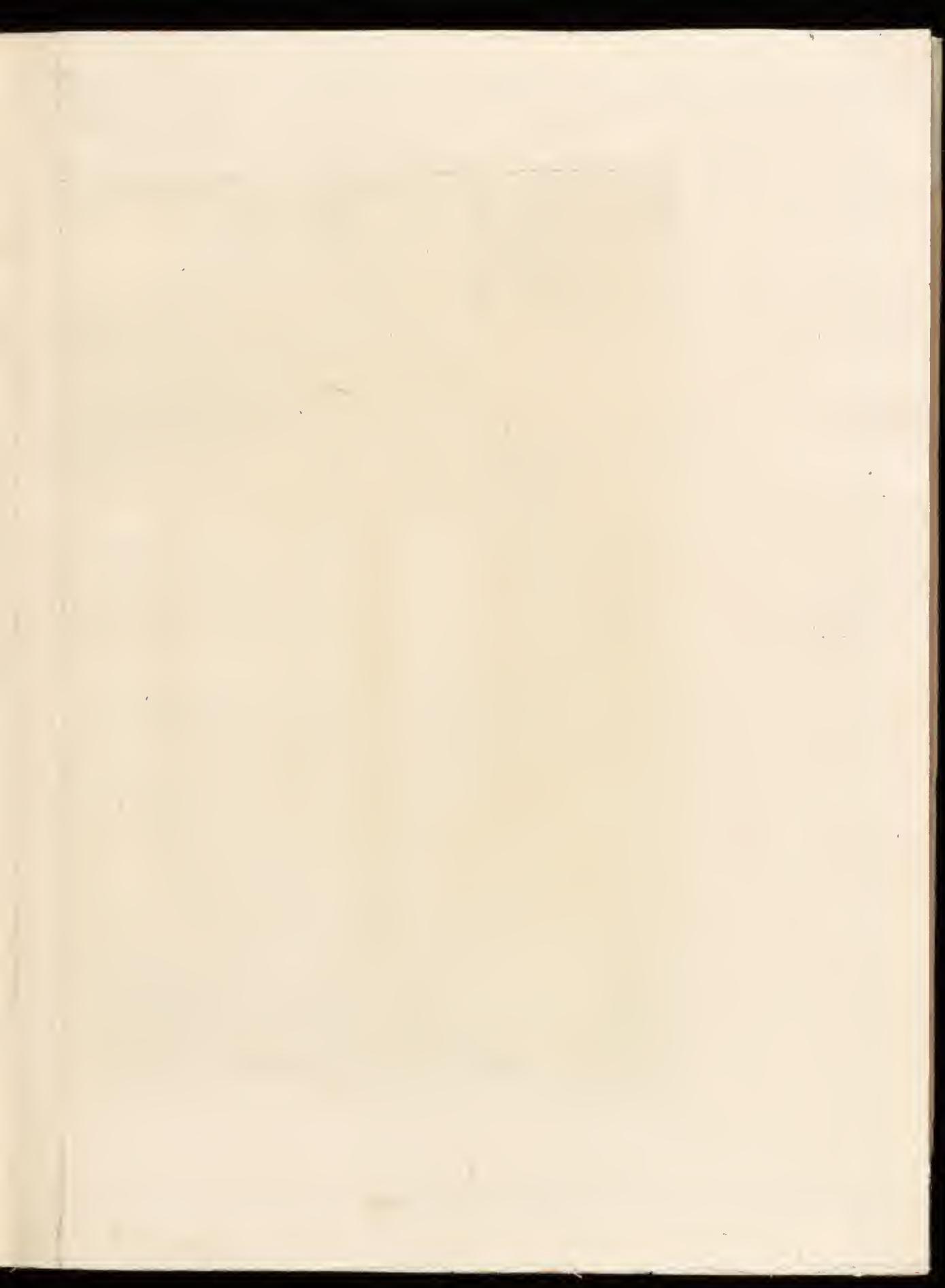






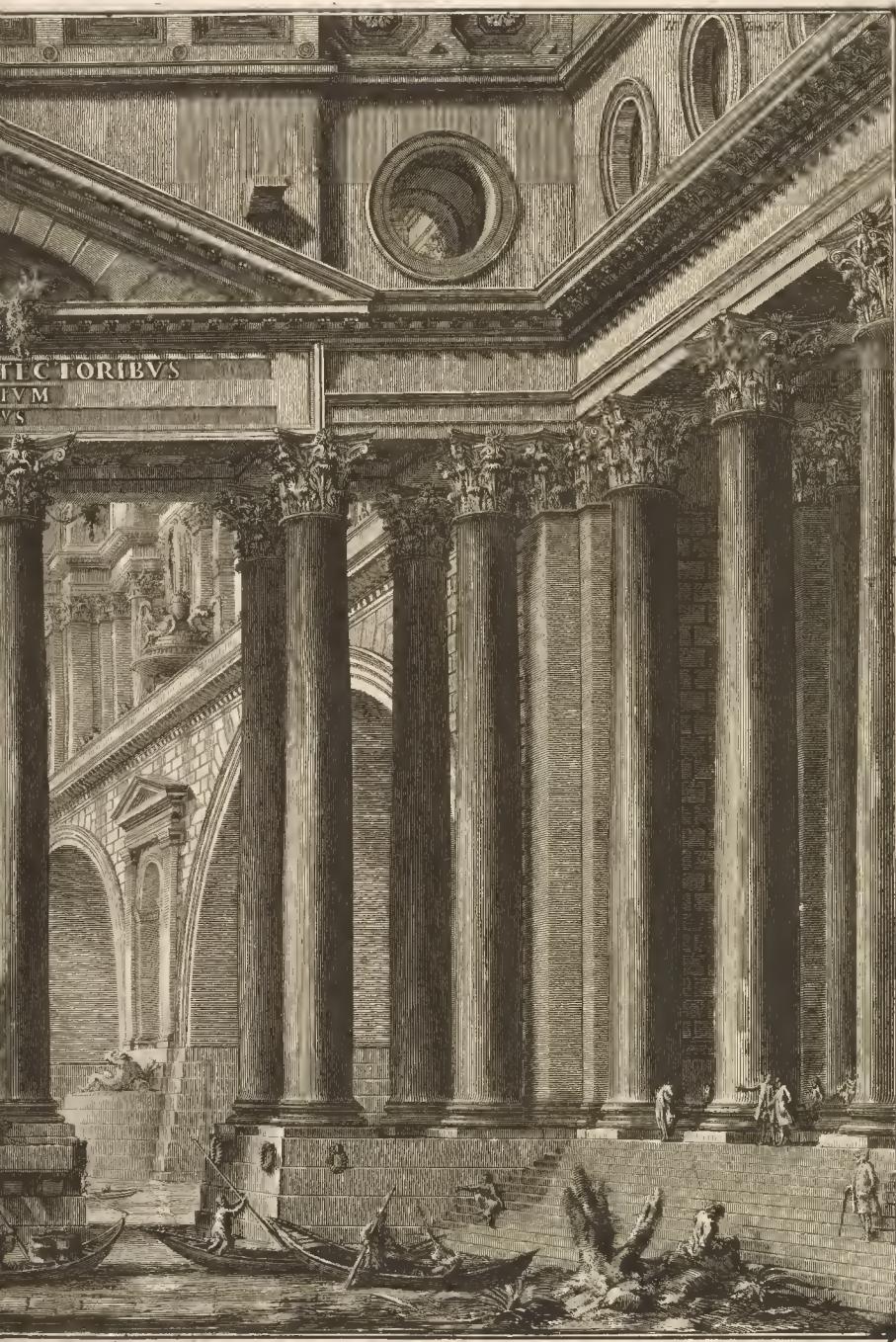








gio. Battista Piranesi invento et excusso





*INDICE
DE
COSTENUTO
IN QUESTO QUARTO TOMO*

- Tavole IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, e XII. Mausoleo d' Adriano*
Tavola XIII. Ponte Trionfale
Tavole XIV, e XV. Isola Tiberina
Tavole XVI, XVII, XVIII, XIX, e XX. Ponte Fabricio
Tavole XXI, XXII, XXIII, e XXIV. Ponte Ferrato anticamente Graziano
Tavole XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII,
XXXIV, XXXV, XXXVI, e XXXVII. Teatro di Marcello
Tavola XXXVIII Teatro di Pompeo
Tavole XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, e XLV. Portico d' Ottavia e
avanzi del Tempio di Giunone
Tavola XLVI. Portico di Filippo
Tavola XLVII. Portico de Septi Giulij
Tavola XLVIII. Portico di Paolo Emilio
Tavole XLIX, LI, LII, e LII. Tempio della Fortuna Virile
Tavole LIII, LIV, LV, e LVI. Serraglio delle Fiere
Tavola LVII. Avanzi di un Collegio di Silvano Aureliano

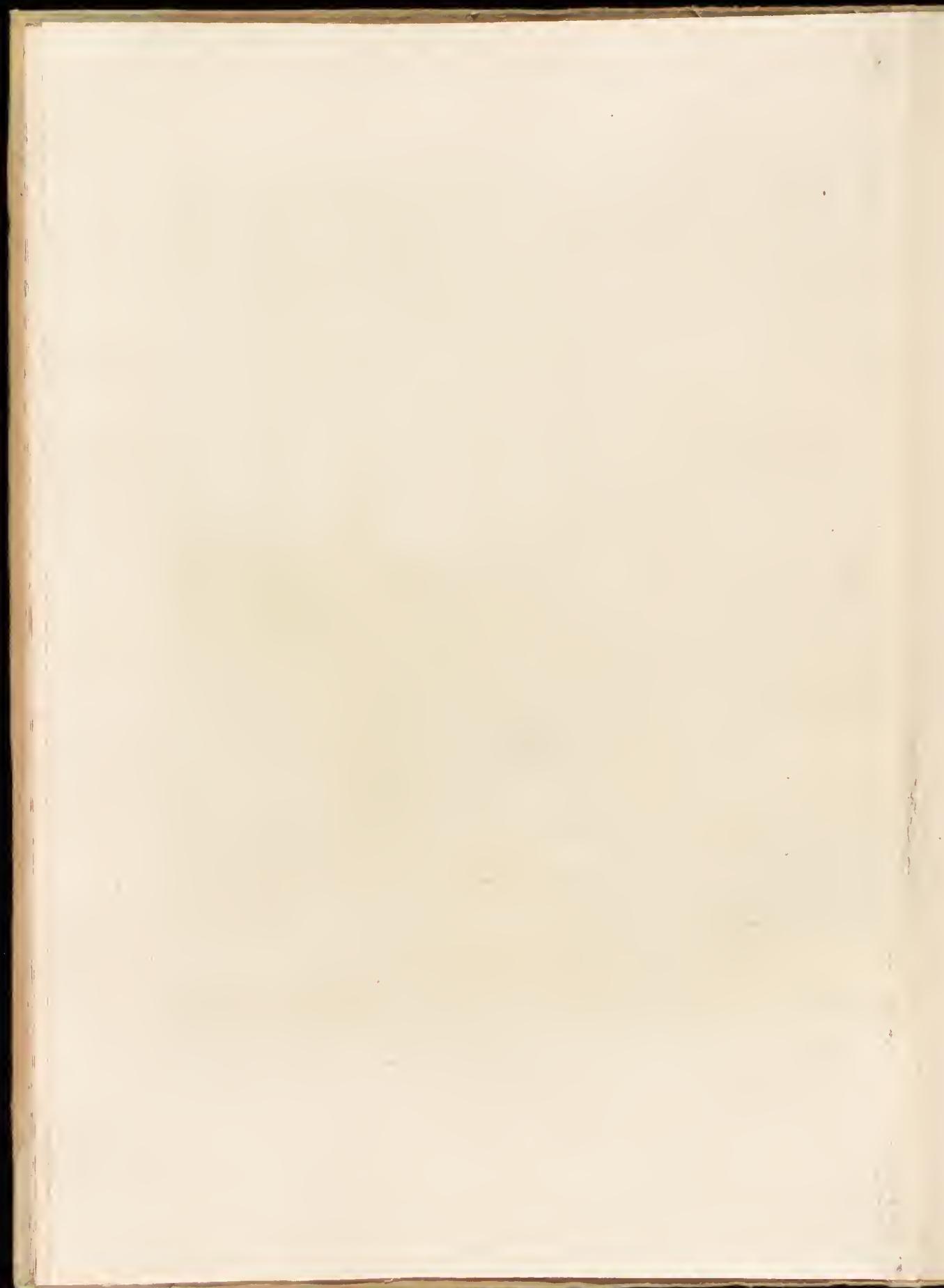


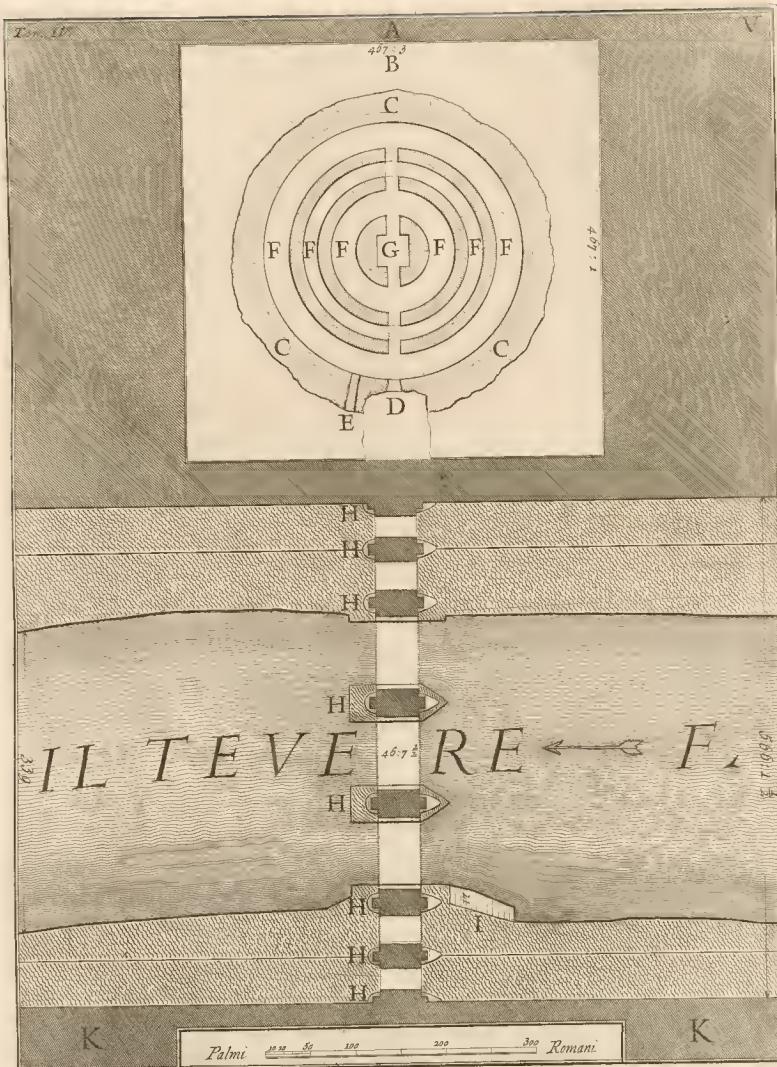
VEDUTA del Ponte, e del Mausoleo, fabbricati da Elio Adriano Imp^r. A Speroni, o Contraforti semicircolari del Ponte nella parte dietro al corso dell'acqua. B Pile quadrati. C dorno fabbricato sopra l'Arco antico. G Speroni contro la corrente. H Cloaca antica del Mausoleo, la quale scaricava sì nel Fiume. I In questa parte il Piano del Ponte sopra degli i Confini delle moderne Regioni. M Recinti di Mura, e Baluardi, fabbricati da sommi Pontefici in diversi tempi. N Mausoleo antico, oggi chiamato il Majeschio. O Copertura per condurre l'acqua di Mulini. T Revine antiche. V Il Pelo più basso dell'Acqua per ordinario nel Mese d'Agosto d'ogni Anno.



C Avanzi di Murelli di mattoni fatti da moderni per riparo. D Arena portata dal Fiume in tempo dell'glorenze, della quale sono quasi riempiti li due Archi E. F Arco mo-
gli ultimi due Archi è stato alzato per renderlo pari al Piano moderno della Città. K Corpo di Guardia reale, per cui entrar si nel Castello. L Una delle quattordici Piste, le quali segnano
ra di mazzoni sopra il Masse antico. P Arme di Alessandro VI. Q Parte dell'Abitazione del Castellano. R Angelo di metallo posto in centro del Masse.

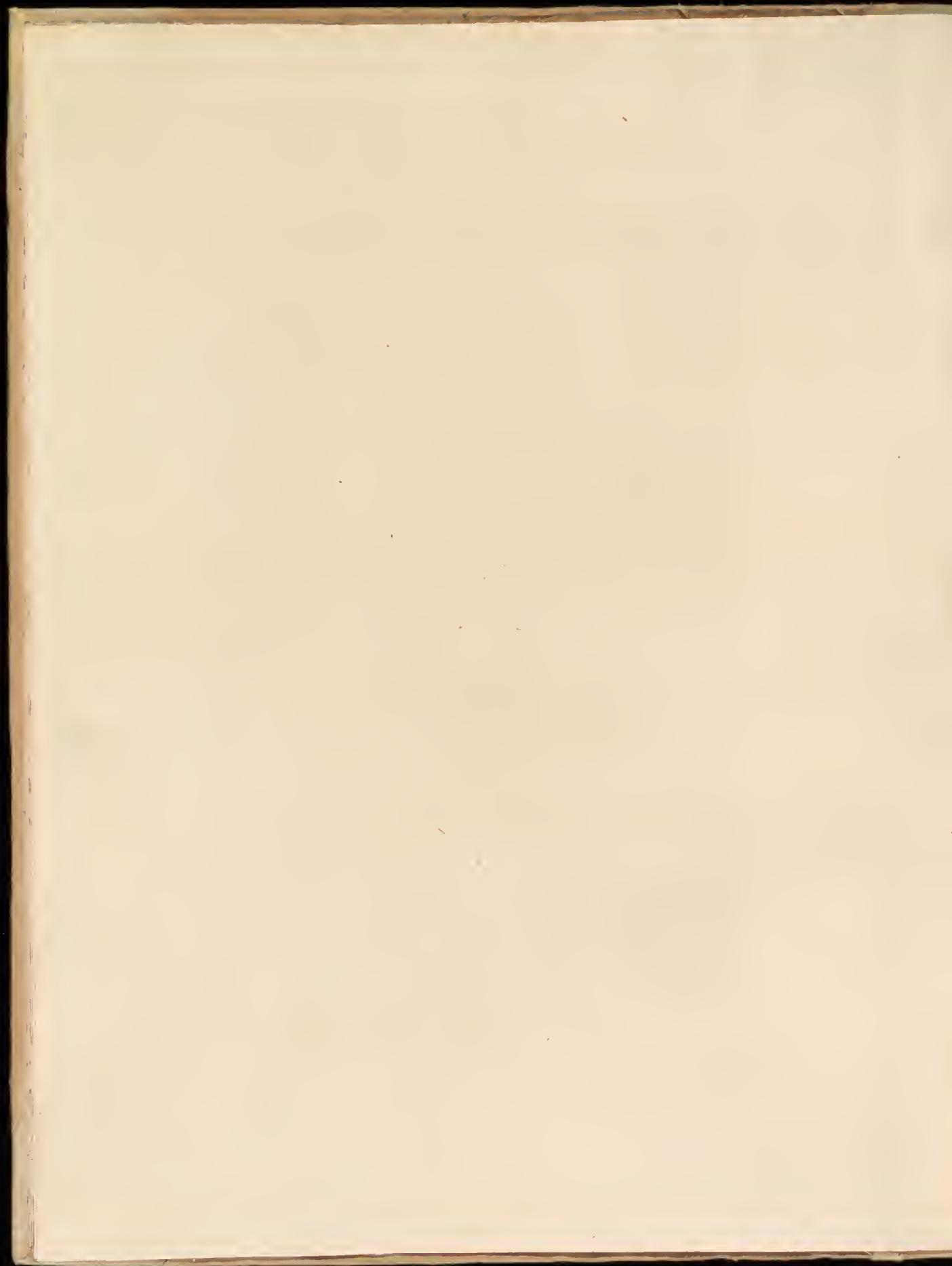
Piranesi Archit. des & inc.

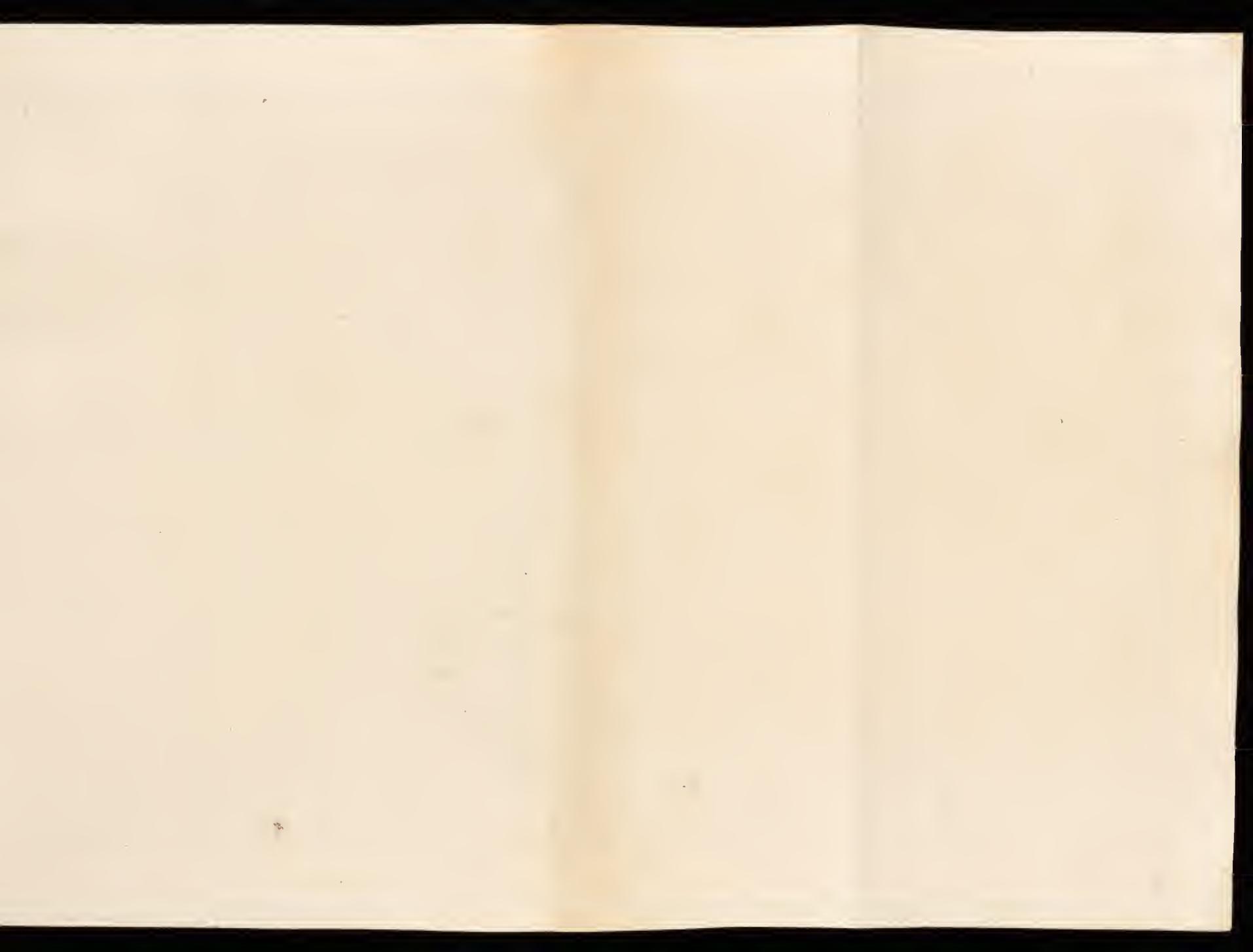


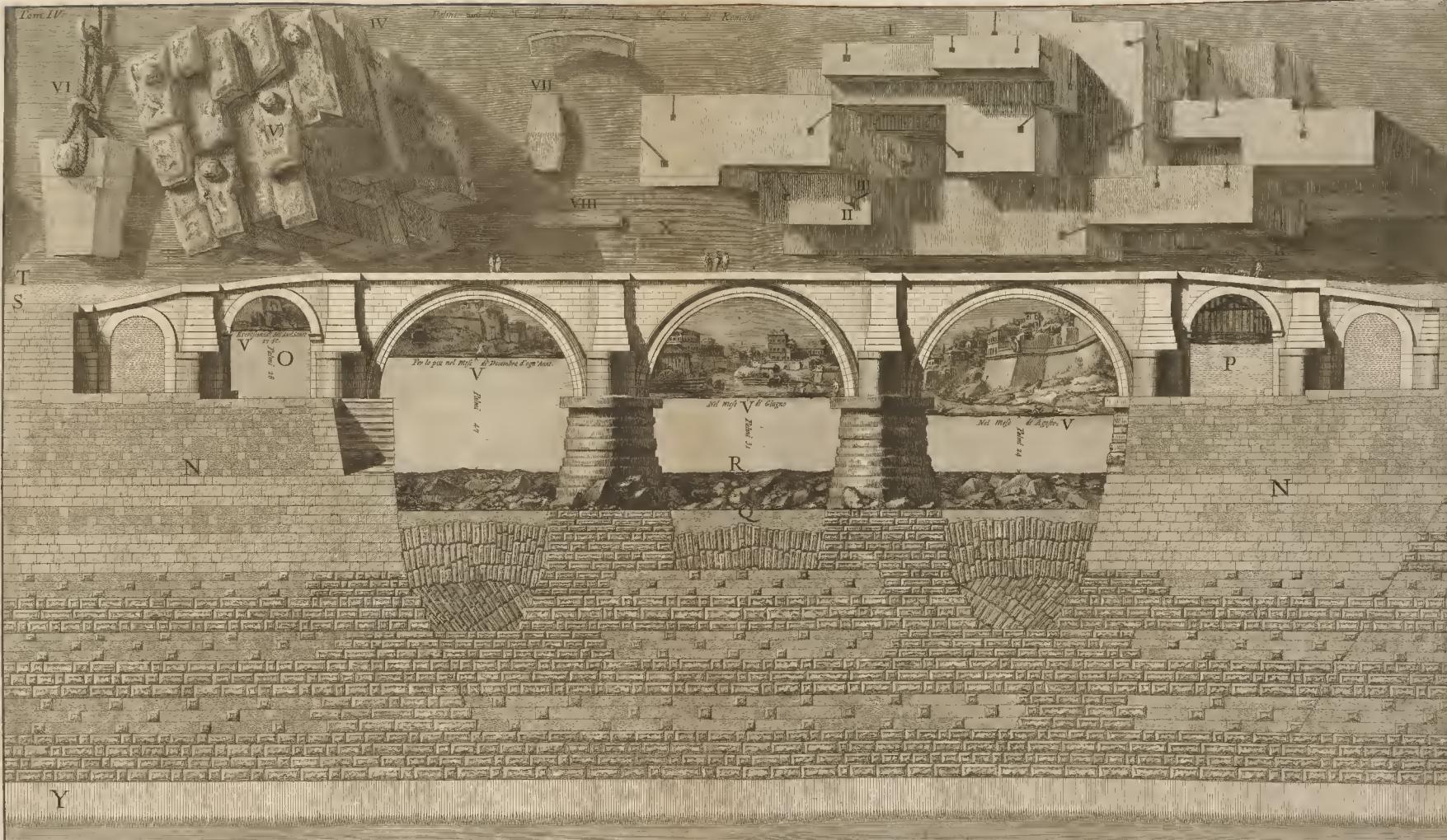


A Pianta dell'Avanzo del Mausoleo di Adriano Inv. ridotto poi in Fortezza, et ora chiamato Castel Sant'Angelo. Egli lo fece innalzare prima della sua morte in riva al Tevere negli Utri di Domizia, lungo amenissima a fianco del superbo Soglio d'Aug^o, e dirimpetto ai nobili edificj del Campo Marzo, la magnificenza de quali ugualmente anzi superava certissimi. B Bassi quadrati in oggi soprae d'terraneo. C Messo compreso di Caglia di Seta l'Ute, e Paracima, p[ro]prio de' loci vecchi Granaria, e d'ogni fu in arme arrivò via di qualche avanzo di grotte Pigerini, che tutto ad interno lo rigonfiano. D Ingraffaturate quasi da la Mola fu convertita in Rocca. E Portico fatto 15 anni fuso dal Castellano, affin di poter salire, e calare per mezzo di una feda ponuta dalla cima del Cipolla fino al piano, qual forz fu fatto turare co' sassi. La Paga farà qui F Corritto, che girano d'intorno. G Stanza nel mezzo. H Pianta dell'Ute del Ponte, oggi detta pure Sant'Angelo, fati bricato dalle stesse Aug^o, per unire i due Soglieri al Campo Marzo. I Scala, per cui del Fiume, salvati a primi Punti della Riva. K Campo Marzo.

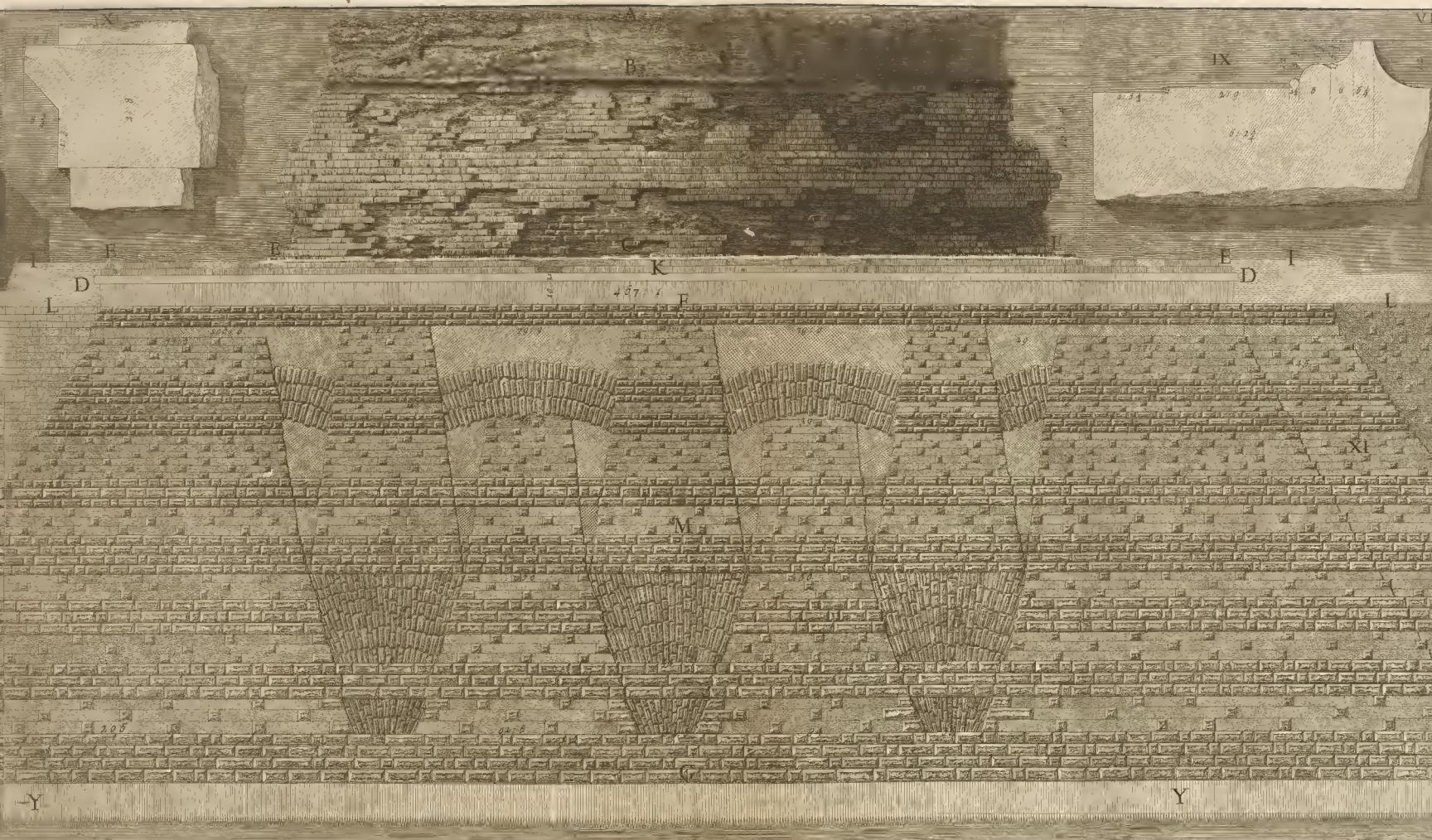
Piranesi Archit. diff. et inc.





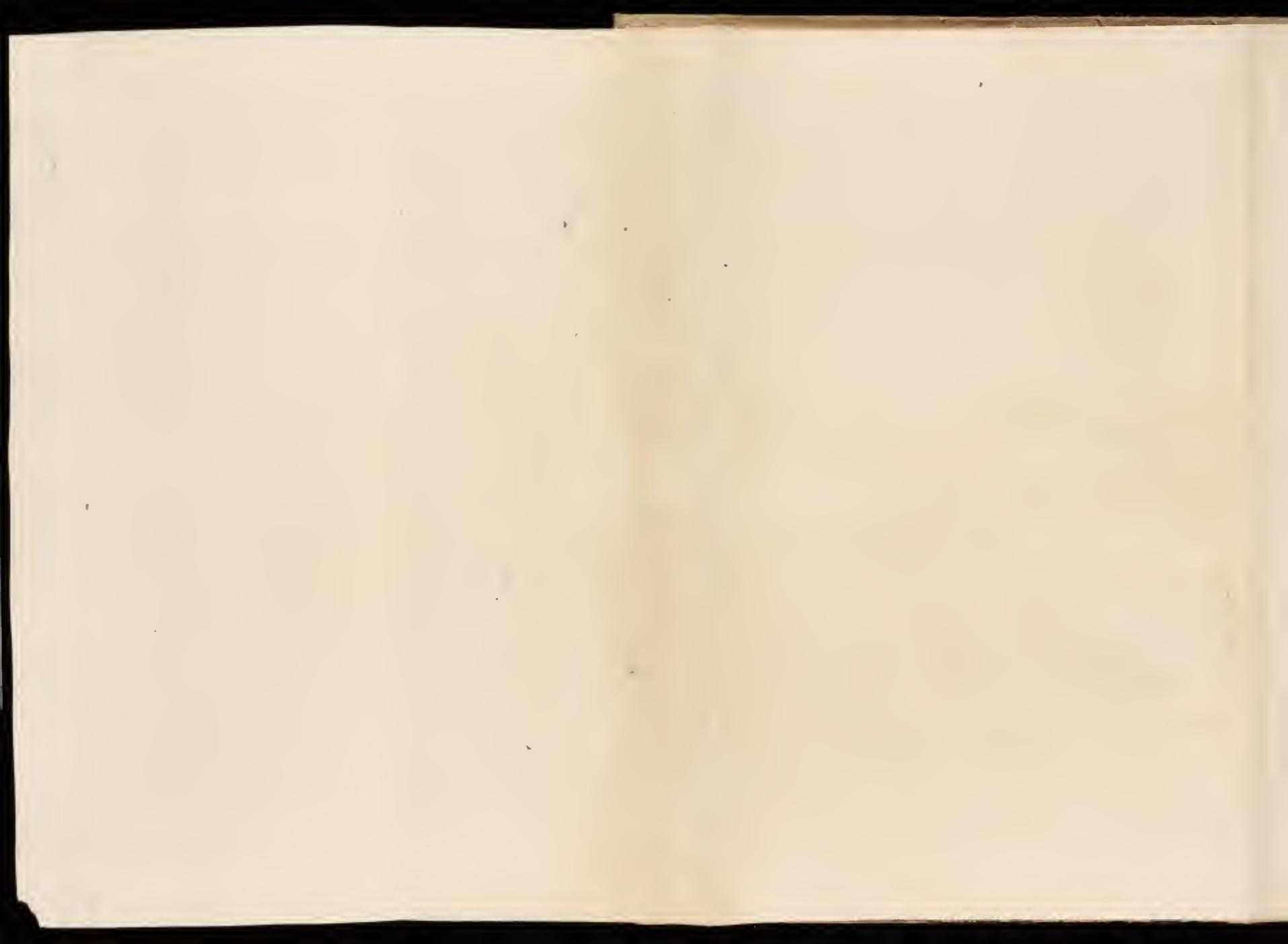


A. Avanzo del Mausoleo d'Elia Adriano Imp^o erigidolo nella principale Fortezza di Roma chiamata Castel S. Angelo. Quale sia stato. Quell' insigna obeseta q[uod] id est l'opera, sive la coda d'Efeso, quanunque leggi profi di Scrivere antiche moderna, perci non v'anche a pone si può formare un'adequate idea della sua gran gl[ori]a e magnificenza, mentre rimasta ostendo come uno spiccati schiaro; nulla affatto ritriva della sua primaria fama. Certe, intendendo egli l'opra d'un gran Babuolo quadrato a gulta d'alimenta Toscane, fe' d'ella una sorta di cilindro, del quale dalla sua sommità d'una tripla dorso d'elmo a parte stremiglora; coperto tutto all'intorno di ricchi marmi, ornati di numerosi fiori rappresentanti uccelli, arcri, e saluti, la sua regalità che Adriano abbia raccolto nel giro, ch'egli fecer per l'Imperio Romano: Ora smarrita dalla cima sine al piano non sola di faci ornamenti, ma ancora de marmi, restò quale si vede un grande M[on]te differmato. Da A. a B. i Sommi Portici al rifiabilo per Portezza hanno fatto insopra di marmi. Q[ua]ndo Poco piandendo poi di l'opre le Fabbriche e le Abitazioni, che al giorno si veggono. Da B. sino a C. Come gli Peperini intanto e quelli D. Baldamente quadri. Q[ua]ndo il f[ran]co Riso E. che gira intorno al gran Maglo: sopra costegli Piane è verisimile che soffranno de vari[us] Portici, i quali orrendo la porta infuso del Maglo: e dell'frontone del Baldaro; si può capire a qual altezza magiori, che non e al prezzo giungendo la p[er]n[ita] Mola: anzi piacevoli rispetto al deno Rialto: allorare alla felicità. Ma le quadi proporzionate alzanza per li muri e le cortine, quanto e' dice il Pandanotto, che da F. sino a G. H. Tre Corvi d'Opere, per la parte p[ro]pria, per la parte p[re]stata, et i Corvi delle Scogli ogni tal fascio, fono da gradi l'etere legati, e connotati insieme. Medi angeli gli Specini foni di maggior gl[ori]a, ed agosto, che quel ne' lati: tutti poi fortificati da un ben inteso entroffio di Archi di Peperini incornati. Q[ua]ndo Fondato, considerabile per la materia, per il lavoro, per la sua gl[ori]a, e profondità: strettamente eretto al Campi Marzo. Se poi l'Imp^o per far soddisfatto l'etico Pandanotto al suo Fondo, abbia dovuto il Piane altrover spergigli un novi abeo, come alcuni affirmano, oppure in tempi d'glacie, quando l'acqua e' più bassa, egli abbia ristretto con Palizzate il letto allo sciolto, facendolo alternatam[en]te correre da una parte, anche pianissimo si fissa il fiorame Ponda nell'altra, come altri affermano, poco e nulla importa. L' uno e' l'altre correnti, fu facile imposta ad un Monarca si potente, ed insieme valentissime Arcadien, il quale ha speso e perduto in que' opere acciappare ad un tra-



si maravigliosamente la Bellona, e la Forza. Infatti per l'una e per l'altra al giorno d'oggi si ammira quella nobilitazione e magnificenza. Poco il quale esibisce nei fioriti intonaci muri l'oro di frequente annodazioni per il corso dinanzi scolti. Non so particolar menziona delle sue parti, avendo ufta e cui diligenza, per quanto ho potuto di forte apparire, fare le Tavole regolari delineate con distinzione. Isolati gli ornamenti, come quelli che non sono antichi. Noterai bene un'osservazione fatta sopra i Cunei dei tre Archi di mezzo. Credetene i cunei a sinistra della Porta che giungono a taglio retto a piumini, non a taglio curvo, siccome si ussemo i Cunei degli altri quattro Archi laterali. Le quali diversità riservando si nelle Fabbriche antiche, ha ovviato, che l'uso di costruire i Cunei coll'entre pieno, che hanno lire d'intorno, a taglio perpendicolare, è stato praticato non prima di l'anno Mille. L'uso usò del tempo della Repubblica, sino al d'otto luglio. Quell'uso posteriormente, riservato soprattutto federe a maggiori, delle quali gli Archi di mezzo, come quelli che sono più solerti, ed esigui all'impresa del Ponte, utilizzano molto più, che gli altri, i quali sono di buon tratto minori di luce, e devono sol tanto per dare stregzo tal vista alla maggior piena dell'acqua pianata, ed apprezzate al maggiore dello spazio N, qui dunque si trova in applicato. I medesimi Archi laterali in ogni loro intercessi nella nuova Rue, eccutasi per l'Arco O tutto aperto, e l'Arco P mezza urata dell'arena, e mezza ferrata da' Cunei di legno del Castello. Q Lato antico del Fiume, insudice dalle revine di Augusto sine ad R. S Piano antico del Campo Marzio. T Piano mediero. V Diversi Eboracense del Tevere, secondo le diverse stagioni dell'Anno. X Una delle maggiori inventazioni giunse a questo luogo, seguita nel Pontificato di Clemente VIII, all'10 di dicembre dell'anno 1599, e fuori similare a quella in tempo d'Augusto accaduta, la quale arrivò sino al Tempio di Vesta alle radici del Palatino. Y Palazzate, fette ai gran Fondamenti. A/Dimostranti le Perte donne, sterminate e impilate, delle quali sono formati il Corso interno tenuto delle Pile, quanto degli Archi; come si vedrà ancora nel Specchio qui appresso. Tutti i Perni pel capo di ferro, II, si fermavano col pionchio nel fusto prima, che il detto si pioncheggiò in opera, il quale poi con Calce commuta di polvo, fatta suina di marmo, collocata in opera, nel castello. III, impiebandone i capi di ferro dei Perni medesimi. Cacciate le Perte, mettiamo i loro capi con stremia diligenza pianati, li denti, gli incisivi, la denta Calce, et i Perni, forz'era, che compavesero un fido, un mallo, un Tasto di perpetua subsistenza. IV Cunei degli Archi, e Contrarchi di Fondamenti, insierati, e formati co' Perni, e Calce al modo già detto. V Biene ne' Cunei per sticcarli più comodamente, e però in opera. VI Cunei, disegni con i quali si fanno i pionchi. VII Biene ne' Cunei per sticcarli più comodamente, e però in opera. VIII Cunei di metallo di maggior grandezza. IX Spranghe di ferro di varia forma. X Modinatura della Cornice degli Archi di mezzo, la qual'è poco più della duecentima parte della luce di ciascun'Arco. Ella si levava in opera, secondo ancora tutto l'efforio del Ponte. XI Modinatura dell'Impresa degli Archi laterali.

Principi Archit. 17. 1. 1.

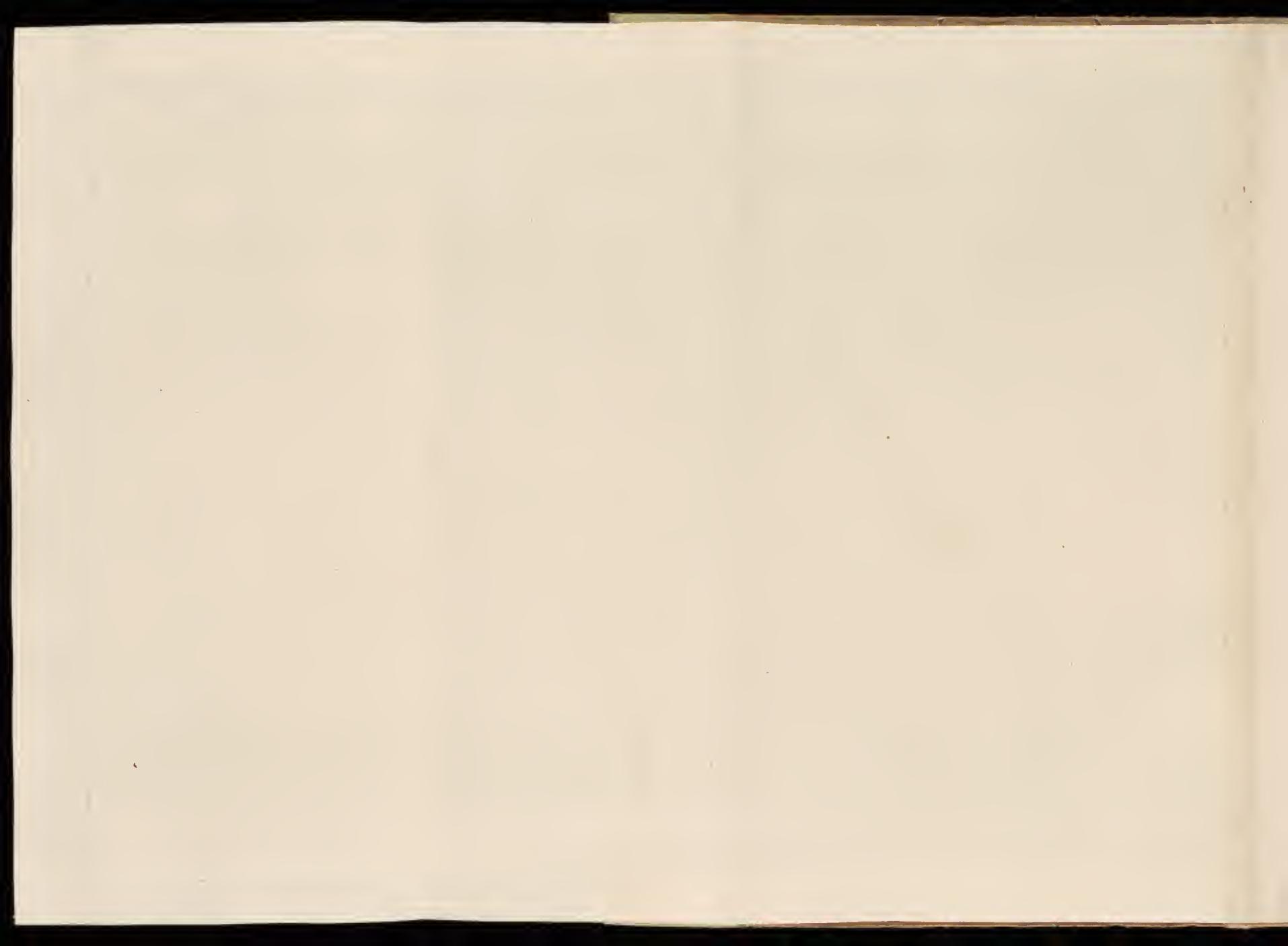


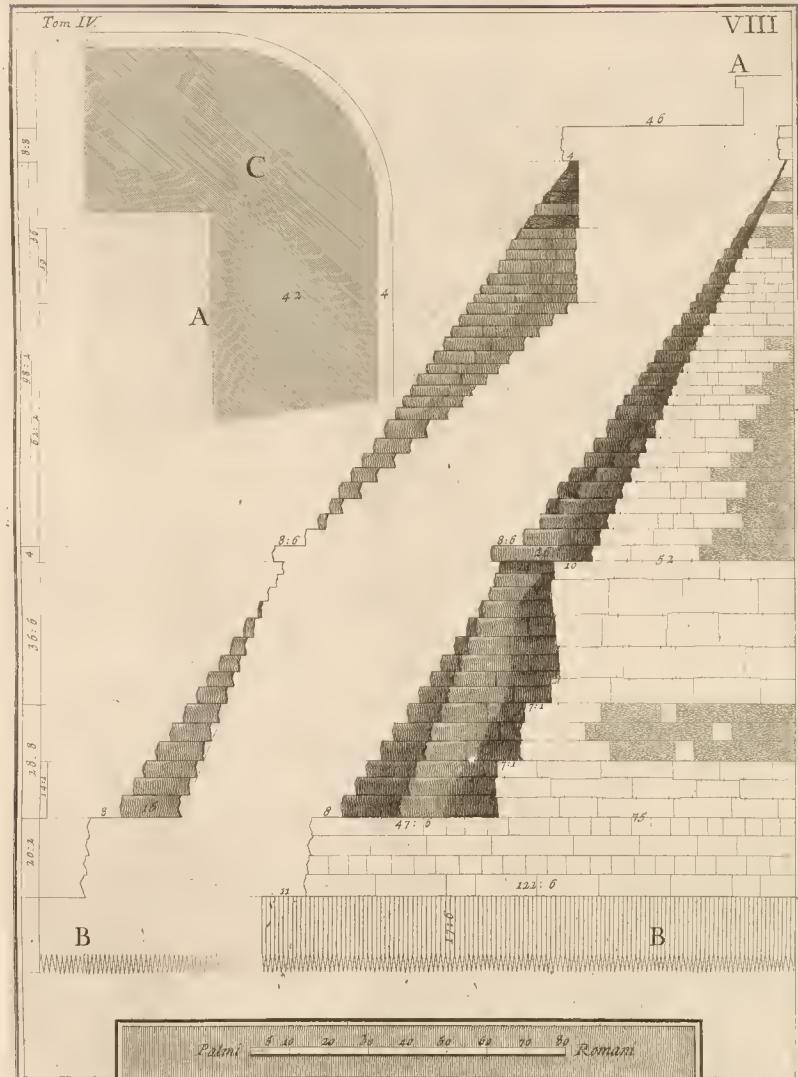




Nella Terra precedente si sono dimostrati gli Avanzi del Mausoleo e del Ponte d'Elia Adriano fino da loro fondati, nella profondità si riporta il Taglio e sia Spaccato de medomi. A Spaccato del Mausoleo. B Stanza con due Ingressi C, et Andri D. Tanto le Pareti della Stanza, quante gli Spazi degli Ingressi, sono composti di grandi pezzi di Travertino massicci intagliati concatenati insieme, ed impiegati circa dieci anni per la costruzione. La stanza per l'intero doveva essere ornata di magnifici stucchi, corrispondenti alla magnificenza della Mola, de' quali non si scopre alcun segnale. I moderni hanno demolita la parte super del Molo, sino ad E, dicei favorevole una gran Platea sino ad F, da cui per mezzo di scale forti nella volta intercalare il lumen nella Stanza, che ha un'altezza di circa 12 metri dalla gran Cordonata, la quale circondava il tutto nella destra Piana d'Ipparia. Li due Ingressi furono fatti probabilmente da due grandi Piani scendi li ultimi d'allora per rendere via più sicura le gite del defunto nella Stanza addestrata. G Spirelli antichi oggi in parte morti, i quali devono puramente essere agli Andri. H Spigoli o Dosi, quasi della Cina calavera sin' al fine della Pista. Scriviamo sopra per preparare del tempo mediano il rito, i fiori, et altri misteri occorreni all'Esposizione, et a sepolto. I quali per avventura potrebbero credere che lo spazio tra la pietra, et la pietra, sia quello per la cappella del Mausoleo, in quella d'ornato. I Spasius Corritis, et spazio all'altro. K Stanza simile a quella d'ipso. L Candide litterari, et rima Clacke, le quali ricevono per mezzo delle chiaie M, le piazze, che sollevano da uno l'altro, formazioni tempestose nel Terreno N. Oltremanente l'ipso riceve immenso lettore di ceduli insigni monili, in cui si vedono le figure dei padri, ma la cosa principale è certamente la pietra della Mola, la vera grotta di loro, et in questa da ogni maniera pelle in opero, come quelliper in piedi ferme. V quando non nel letto del Flano, per rendere le Piste stabili, e resistenti, la disposizione, et il contraglio degli Archi, tra quali gloriosamente opera egli altri spazi, che hanno

In X se poi il grande Arco, o arco angusto. Pergola Y, a punta di diamante formata, e posta cioè al centro della gran Mola, per fare valdissima resistenza all'enorme sua resistenza obbligata. Merito altissimo ancora gli altri Corri e fiori, et l'ipso a terra, tanto al Pianto, che di Campana, con la quale si presentano aperte, e tenendovi tra loro collegati, per stabilirle, quanto più armamento, tanto più forte la loro resistenza. Le quali così unite per dettavere minuziale a parte a parte, uscì sarebbe dunque discutibile del proposito pretestosamente in questi Opere, sia di appena e certamente Tanti una brevissima notizia con qualche ammissione, procurando di apporre alle verdi dimostrazioni coll'etica difesa, rappresentazione delle Figure, opera le quali egli ben lunga riservando pur troppo da' quegli uali avvenimenti. Asper cagio di brevità a me conveniente de' fatti.

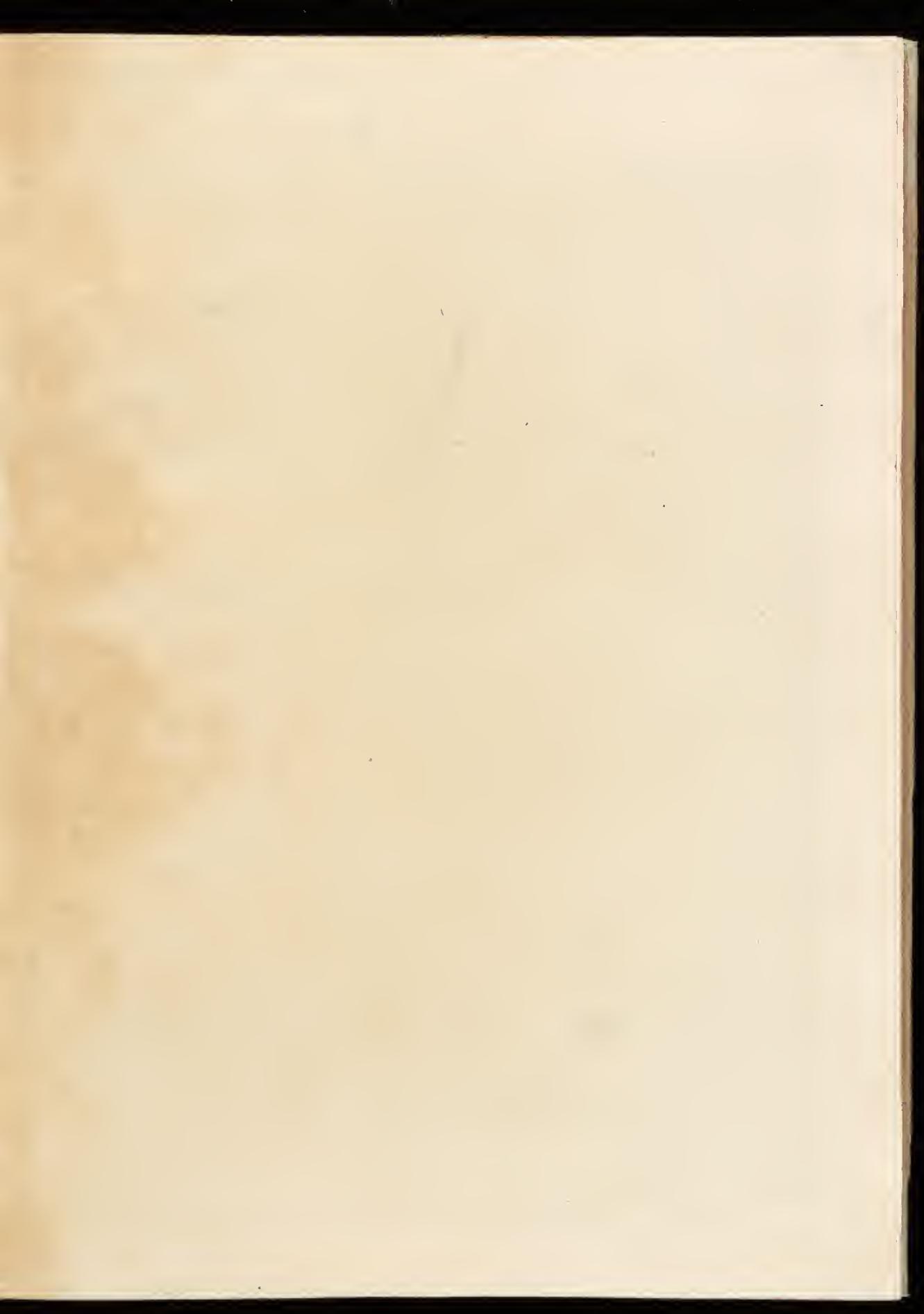




Spaccato degli Speroni, i quali servono di contrafforti al gran Fondamento del Maus. d'Elis Adriano. A Parte del Bassamento quadrato, su cui posa la gran Mole. B Palizzate sotto agli Speroni, e al gran Fondam.^m. C Parte angolare della Pianta del gran Fondamento, dimostrato in alzata nelle Tavole precedenti.

Franucci Archit. dis. et inc.







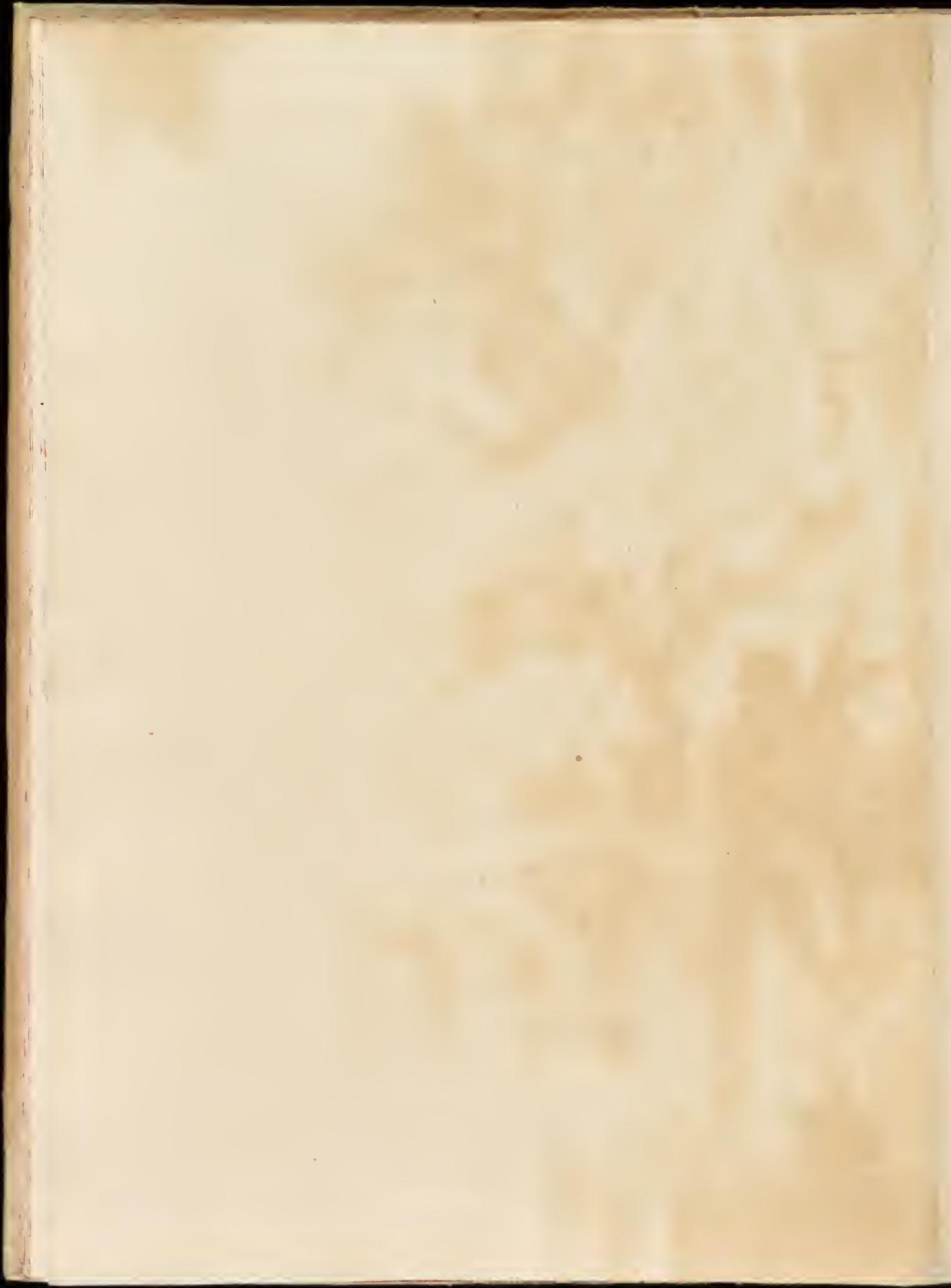
Tom IV LX

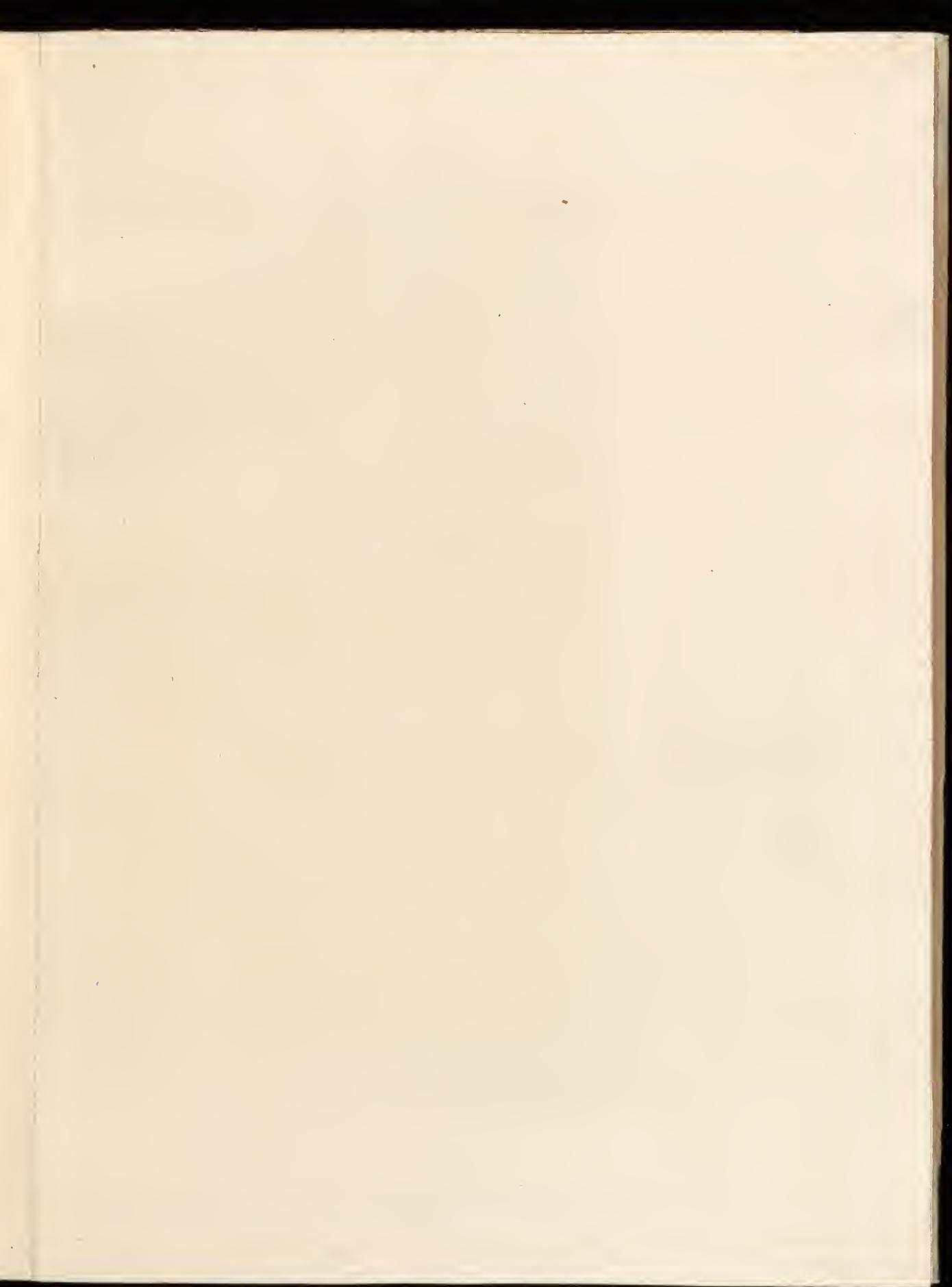


VEDUTA del sotterraneo Fondamento del Mausoleo, che fu eretto da Elio Adriano Imp. In questa parte, la qual' è opposta alla Facciata, si vedono tutti i frutti di grossi Travertini. A Parte di Riempiuta, ovvero sia di

Opere interne a corsi, la quale vede al di sotto interno il Fondato Brillante. C' Parte del Mausoleo.

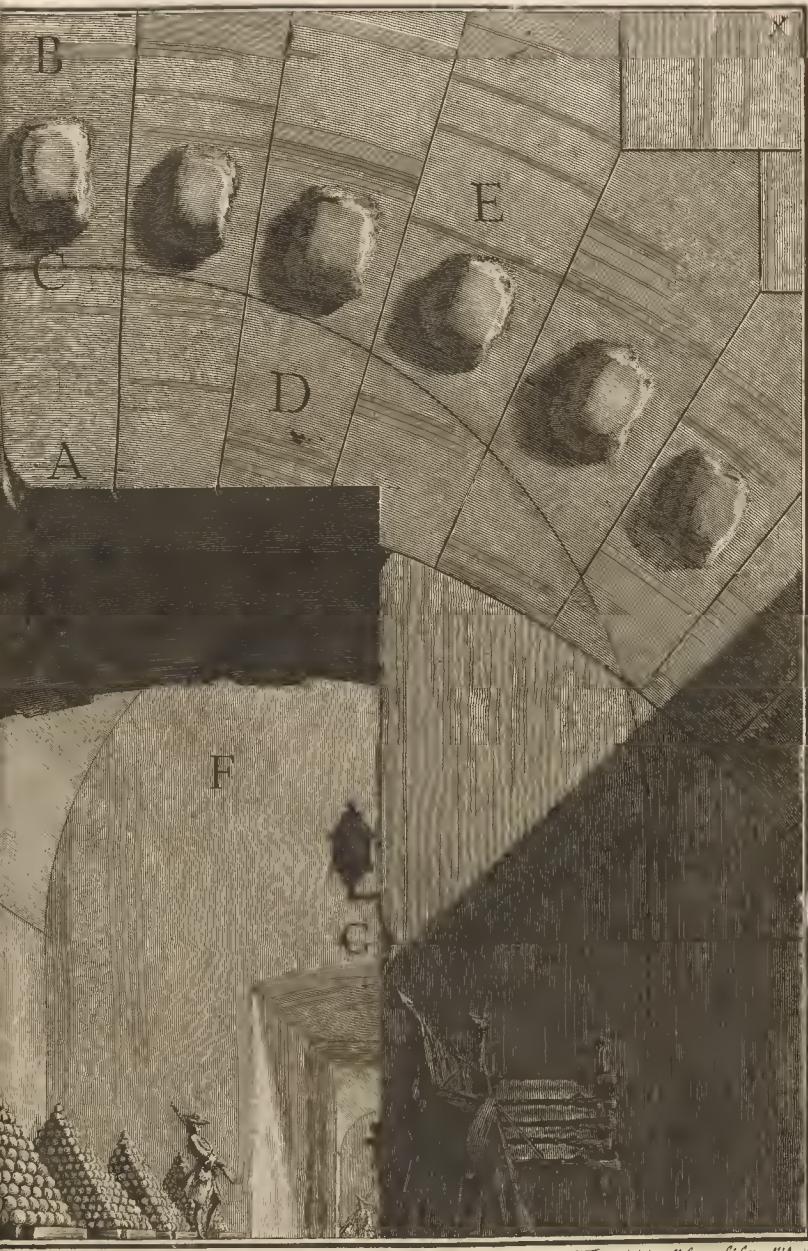
Tranquilli Archit. disegnò e incise.





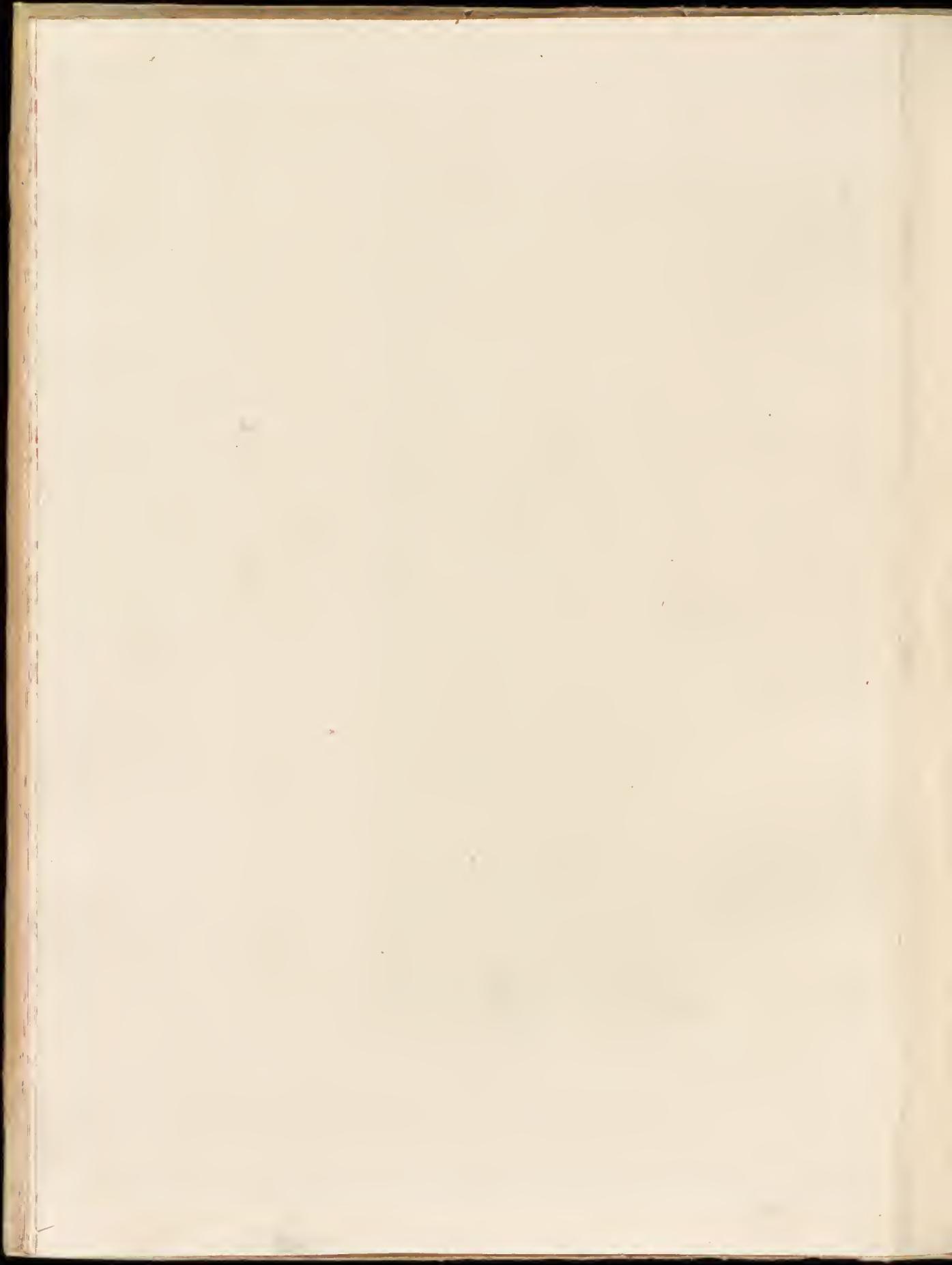


VEDUTA di un'Ingresso alla Stanza superiore dentro al Mauso Sepolare d'Elio Adriano Imp. A Sujite formato in parte dai Cunei del Traffico, come riempitura. Questo grand'Arco maravigliosamente rinforzato ne' suoi lati, quanto di riflessione fa al gravissimo peso del Mauso, posseggono l'Linea, la quale dimostra la Volta degli Anditi, descritti nelle Tav. antecedenti. D Spazio, o sia Porzione de' fudd' Cunei, la quale risalta sempre con una impressione di straordinaria gravità, e solidezza; la quale, si può dire, che non cede punto a quella delle rinomate Piramidi d'Egitto. E Stanza con Volta a botte, ricoperta di moderna intonacatura. G L'altro Ingresso, o Porta simile alla descritta.

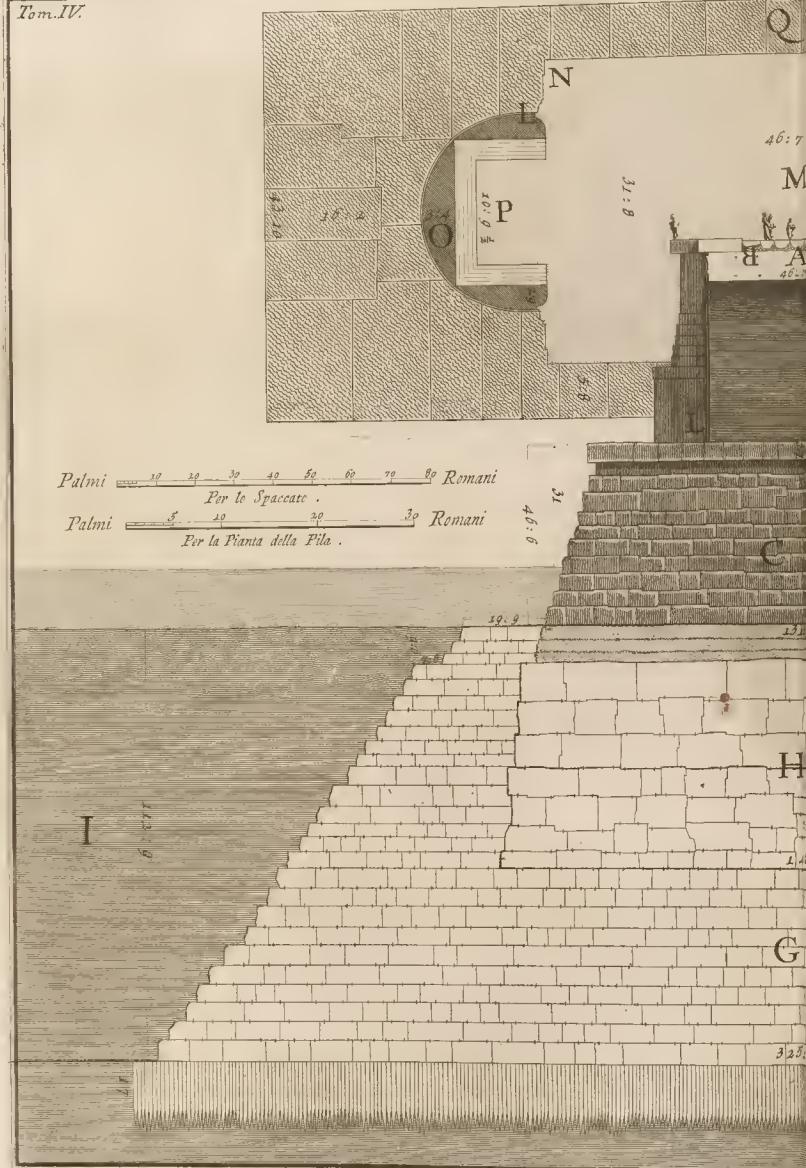


vertine, i quali compongono il grand'Arco nella Parete, B; et in parte da Corsi orizzontali pure di grigi Travertini, i quali sono posti sotto all'Arco
degli opere, alordante soltanto le Pareti, che gli fanno fatto: Cosicché il Vano delle due Porte nulla toglie di robustezza alla Fabbrica.
gera, sotto la Vtta medesima degli Andriti. In chiumque entra qui a mirare si enormi Sassi con tanta magchia connesi, et impernati, fann'g
E Botte, le quali servivano per additarevi le funi, et alzare in opera i Canei, come abbiamo dichiarato in più luoghi di quest'Opera.

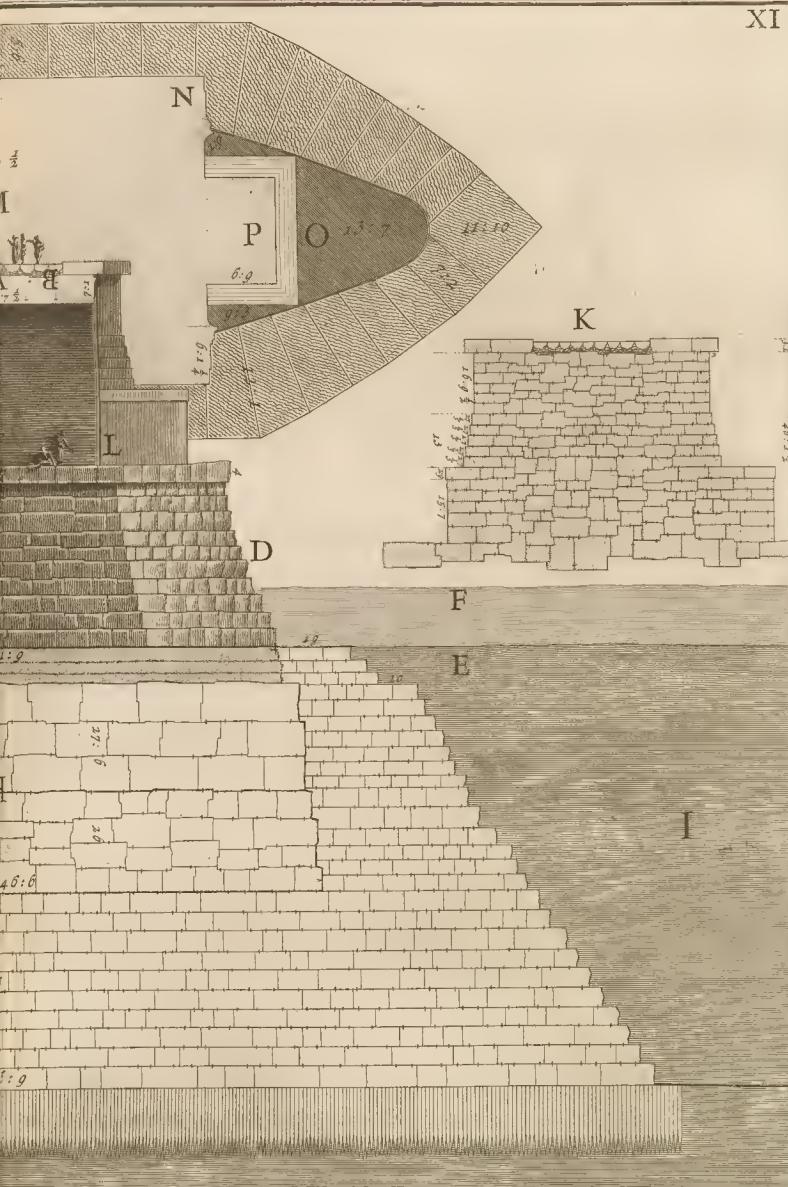
Piranesi Archit. dis. et inc.





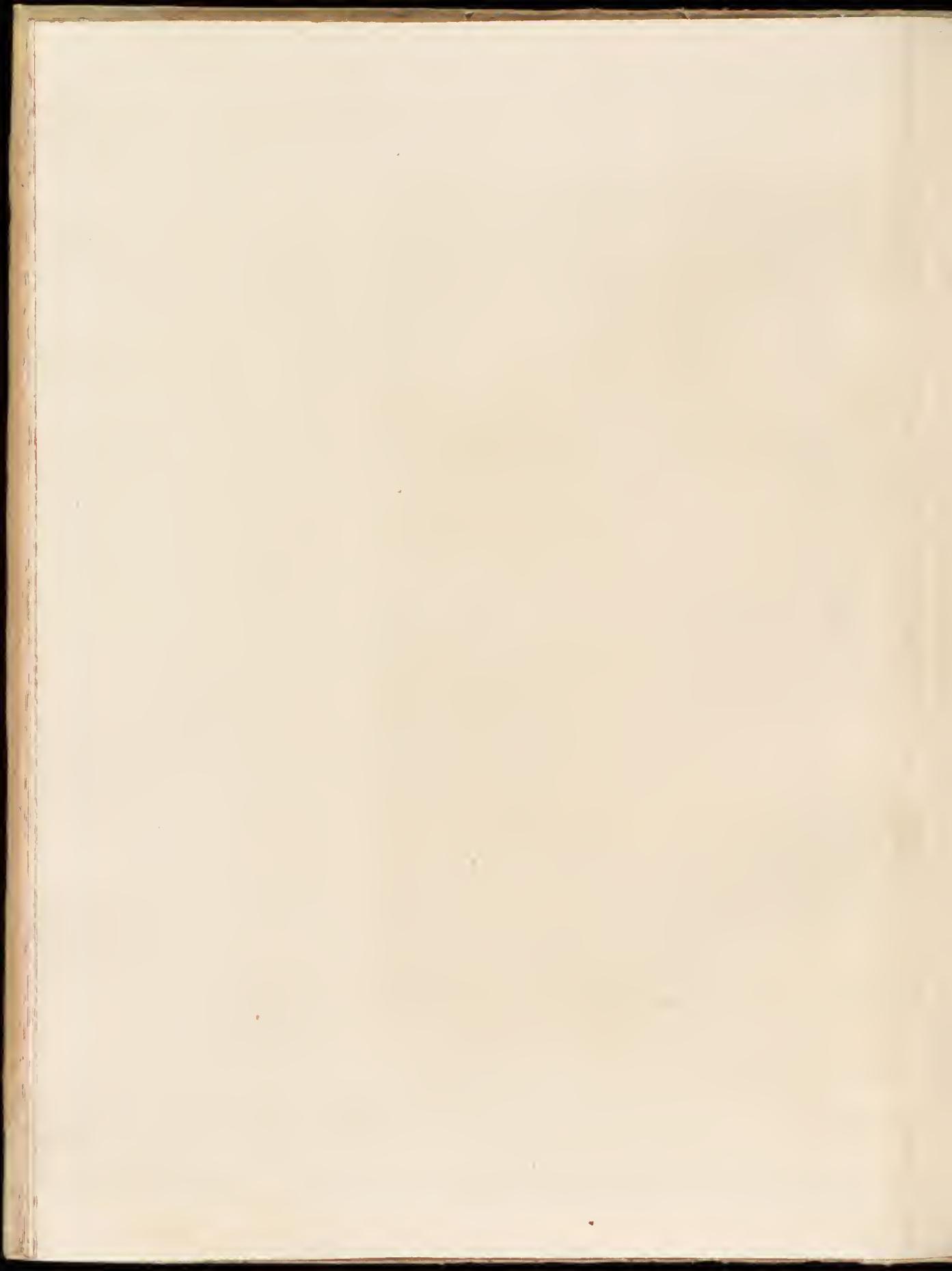


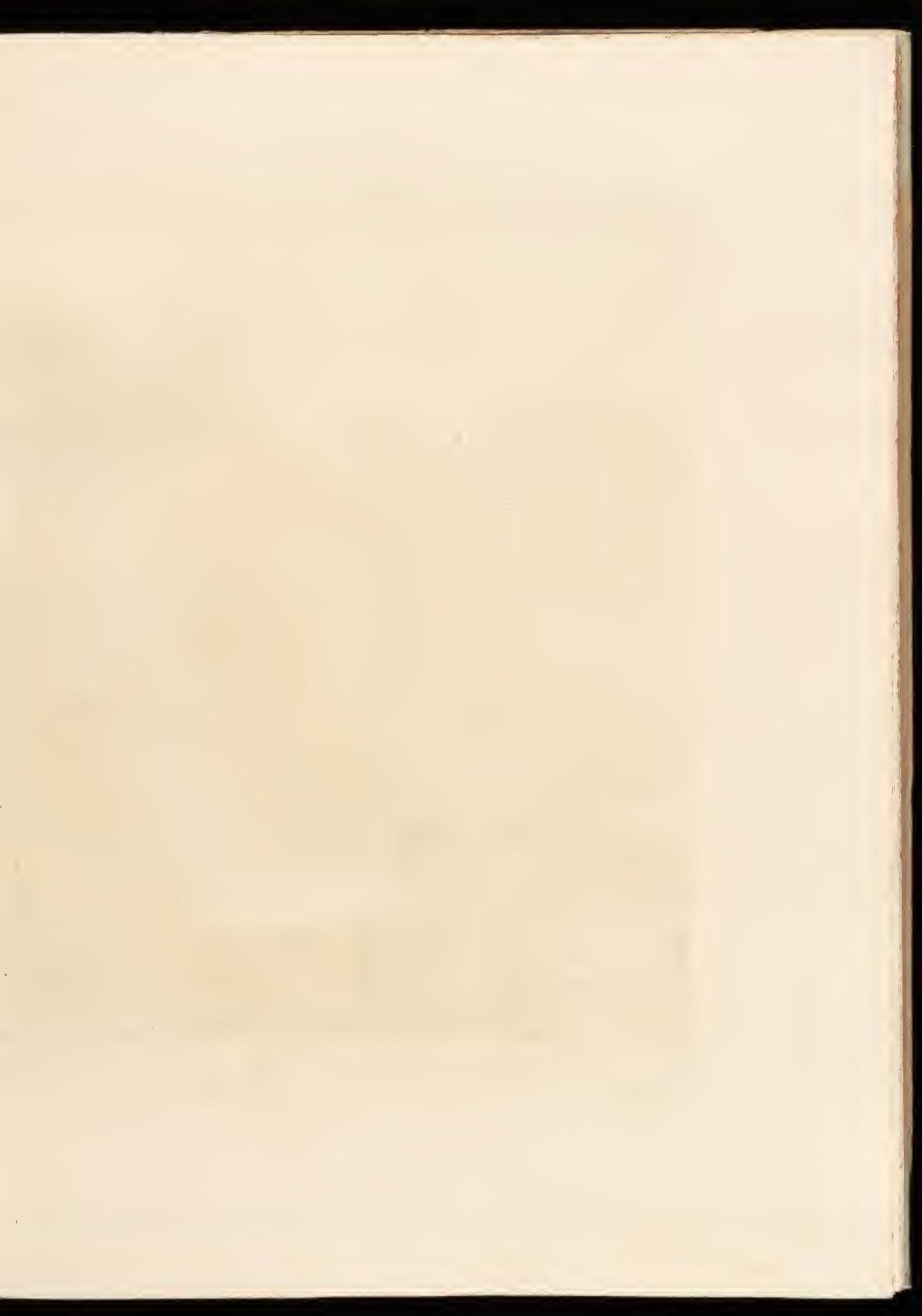
A. Spaccato di uno degli Archi di mezzo del Ponte d'Elio Adriano. B Strada più bassa dello Gradi laterali, fatti per comodo de'pedoni. Si l'unanquali s'uniscono l'uno con l'altro per mezzo d'incisori, come abbiamo detto nelle Tav. antecedenti. D Sperone verso la corrente dell'acqua. E Lepre di Cementi, Calce, e Porcellana a cerchi, chiamate dal V'olgo la Plaza del Ponte, la quale circonda tutto il Fundato. K Spaccato degli Speroni una delle Pile in forma più grande. N Modinature ove posano i Peducci degli Archi. O Pianta degli Speroni inferiori. P Gli archi sono utile e necessario ad ogni occorrenza di rifarcimento, di quelli che lo sarà fatto allora quando fu fabbricato il Ponte.



che gli altri vogliono di gessore opera di Moderni, forse però sulla forma antica. C Pila sphenata, composta a corsi di grandi Traveritti, alcuni de' Letto antico del Fiume. F Letto presente. G Spaccato del Fondamento. H Spaccato degli Archi di mezzo del medesimo. I Spazio riempiuto superiore, tra un Arco e l'altro piantati sopra le Pile. L Notasi, che la Cornice degli Archi entra qui in parte negli Speroni. M Pianta di tre Speroni superiori. Q Margine, o sia Piano sopra le Pile, per cui si può comodamente camminare all'intorno. Si rende questo non me-

Piranesi Archit. d'inc.







VEDUTA del Ponte d'Elio Adriano, oggi detto di S'Angelo, dalla parte del Castello verso la Strada de' Banchi. Domostrasi nello stato, in cui trivasi presentem, in quella parte, che sia della maggior sicurezza appena si scoprano le Pile sino a B. Comunque avendole rintracciate da tutte le parti, e sino al fondo, ho voluto parmi rappresentarle come si scopre fossero dall'acqua che taglia la corrente dell'acqua. E sotto questo Sperone moderno, e sotto le Rive rosta coperto uno Sperone, et uno degli Archi del Ponte. G Sperone antico in parte scoperto. H Annini (alcune delle quali però sono di sua mano) fatto il Pontificato di Clem. IX. che lo abbelli, come ora si mira magnificam. L Gronda di pietre moderne per lo solo delle pioggie.



contro la corrente, (poiché l'altra si è data qui appresso) e scoperto quasi sino al Letto d'oggi del Fiume A. Nelle Tav. passate abbiamo indicato le varie altezze dell'Acqua, cosicché in tempo
a. Elle sono di grosse Traverse tali formate, rezzate però nell'esterna loro superficie, e quali furono portati dalla Cava, a riferirsi dell'due Corsi C. D. i quali sono sfianati. E Speroni con angoli,
intica salita alle Rive antiche, oggi coperte da moderni. I Balaustrati di Travertine, e Cancelletti di ferro moderne. K Piedistalli, e Statue da diversi Professori scolpite col disegno del Cav. Ber-
M Strada de' Banchi. N Cupoline della Chiesa di S. Celso, e Casa appartenente alla medesima.

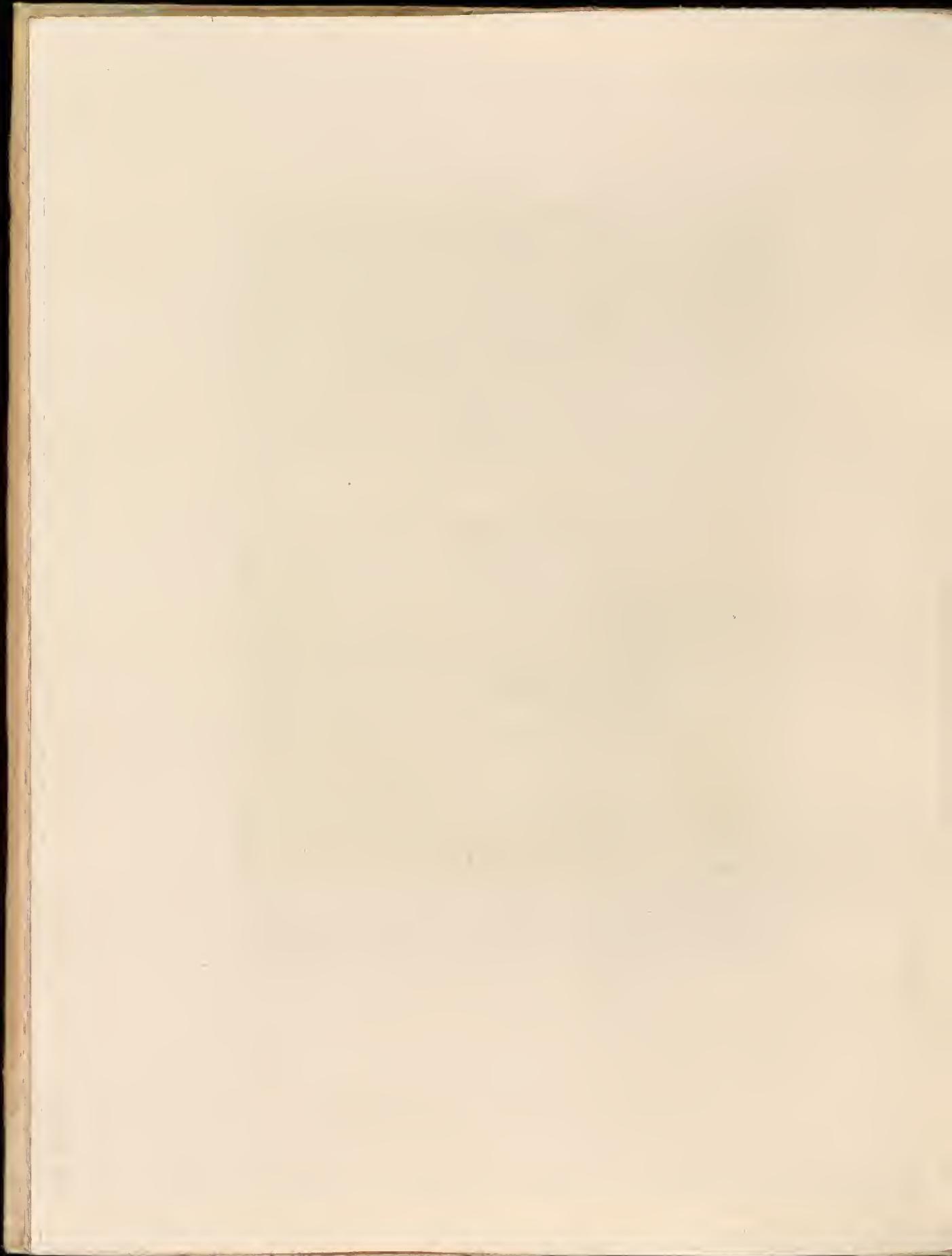
Primo Anno di r. n. 16.





Veduta dell' avanzo di una delle Pile del Ponte Trionfale composta di travertini, peperini, e tufo, i quali rinchiedono, e maravigliosamente legano l'interno lavoro de corsi d'opere incerti. Questa Pila oggi serve di fondamento al moderno Teatro di Tordinona. A. Corso composto di grossi pezzi di travertino co' denti, i quali legavano gli altri corsi, che erano ad essi sovrapposti, e formavano il peduccio del Arco B. Altri corsi de travertini nell'esterno, e nell'interno C. di tufo, e peperini D. Corsi d'opere incerta tra i corsi delle pietre E. In questo sito la Pila madre più's estende, ed i corsi de travertini sovrapposti formano il gran contraforte al sudetto Teatro moderno. Per lo più parte di questo farone vedesi scoperto dall'acque ne mesi di Giugno, Luglio Agosto, e Settembre F. Letto del Fiume moderno G. Lato della Pila, verso la corrente del Tevere.

Piranesi Archit. &c. inc.

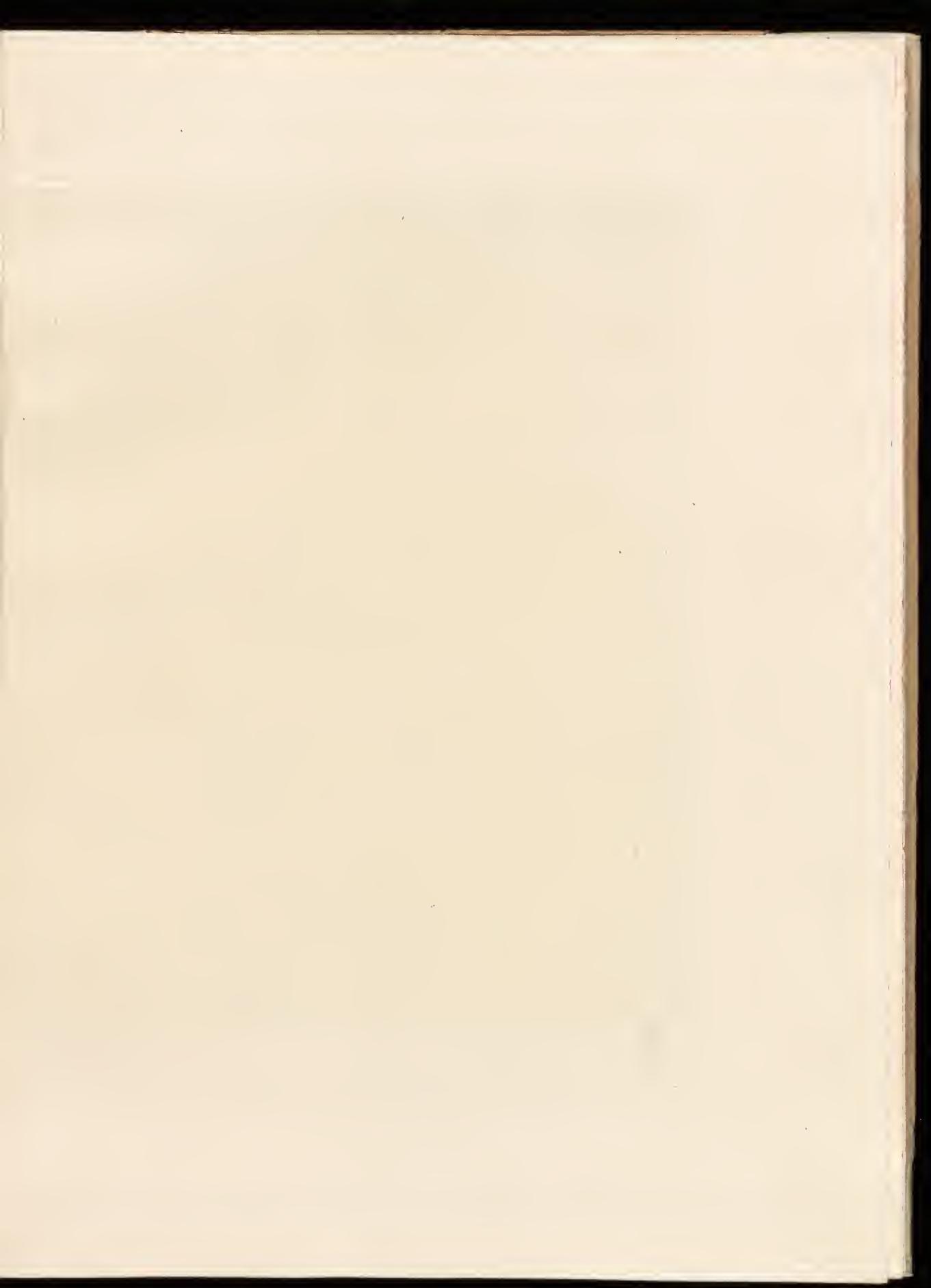




Nelle passate Tavole ho rappresentato il Mausoleo e Ponte Elio Adriano, co gli avanzi dell'antico Ponte Trionfale a questo coniugio; e parendomi cosa non men utile, che necessaria render compita la mia raccolta, anche coi Ponti i quali esistono dentro la Città, ho voluto dimostrare nella presente figura la situazione degli altri due Ponti Quattro Capi, e Ferrato, così detti da Moderni, per mezzo de quali si passa all'Isola Tiberina detta di S. Bartolomeo; osservando nello stesso tempo gli avanzi di guglie Isola, quali sono stati da me supposti del mancante di loro fabbriche, distinguendole con tinte più leggere, ed accennando l'esistenza con la più nera. 1. Ponte Fabricio. 2. Ponte Ferrato. 3. Avanza della Poppa della Nave, come vedremo nella seguente Tavola. 4. Tempio di Esculapio. 5 Are piantate innanzi al Tempio suelto. 6. Guglia cretta nel mezzo della piazza. 7. Arco dedicato ad Esculapio nel mezzo dell'Isola con Statua di questa Deità. 8. Ospedale per gli Infermi. 9. Statua di Giudo Cesare. 10. Tempio di Giove Icaro con statua di questa Deità nel dinanzi. 11. Tempio, e statua di Fauno. 12. Statua di Semone Sango. 13. Cancere, nel quale portavansi per un mese intero i Nobili condannati a morte. 14. Case dei tre Fratelli Anzii. 15. Piazza delle ombre della guglia di granito innata alla Chiesa di S. Bartolomeo. 16. Are che si veggono nel cortiletto de PP. di questa Chiesa.

Branci Archit. dis. iac.



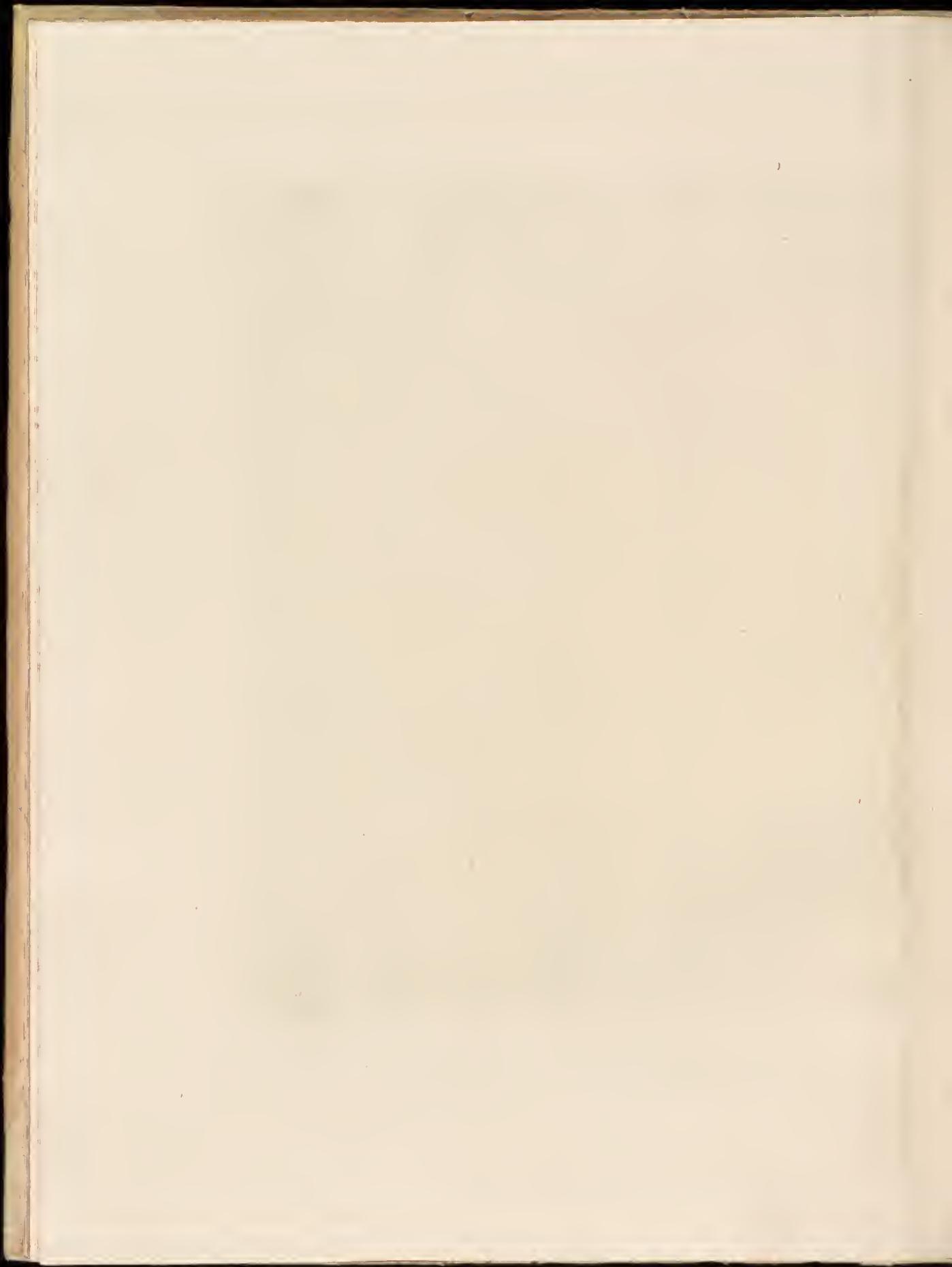


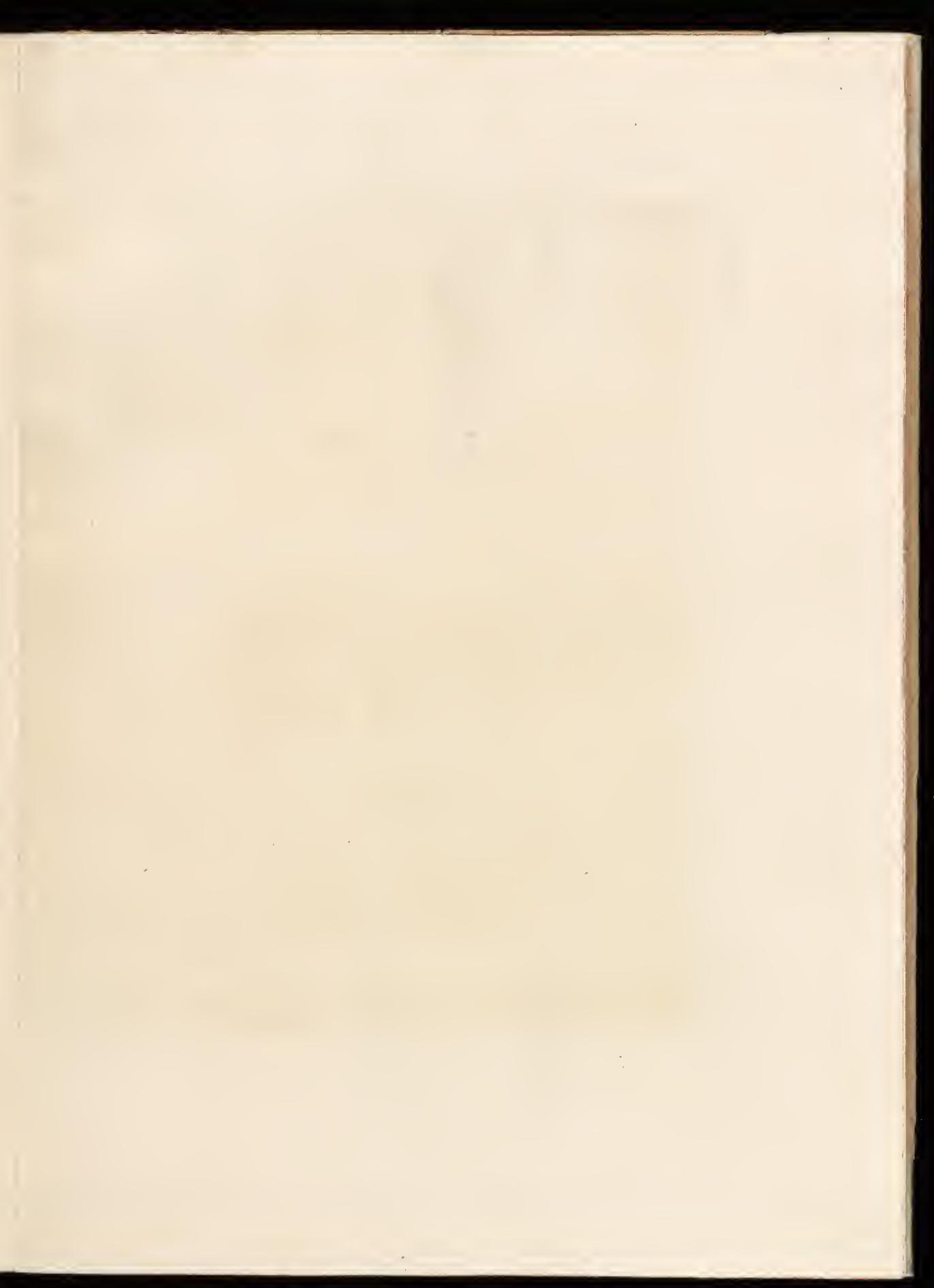


VEDVVA della porzione di Nave di Travertini costruita, e piantata dinanzi alle fustrazioni che regevano il Tempio di Esculapio non hanno falsamente creduto, che tutta l'Isola rappresentasse la forma di una Nave la qual cosa non è possibile poichè prendendo la proporziona-



nell'Isola Tiberina, quale avanza esiste in oggi su la punta dell'Isola sotto il Cortileto del Convento de Padri di S. Bartolomeo. Molti Antiquari
ne da quest'avanzo, tutta l'Isola farebbe stata grande la metà di una delle nostre Golee di oggigiorno. A B Rostro della Poppa oggi ro-
al trasporto in Roma di questo Idolo sotto figura di un Serpe, fatto da Romani col mezzo di una Nave, essendo stati mandati a prenderlo
ni. F Il Corpo della Nave, che pesa sopra un Basam^o di Peperini. G Soffezioni del Tempio. H Rovine del medesimo interrate.
Piranesi Archit. dif. ed inv.



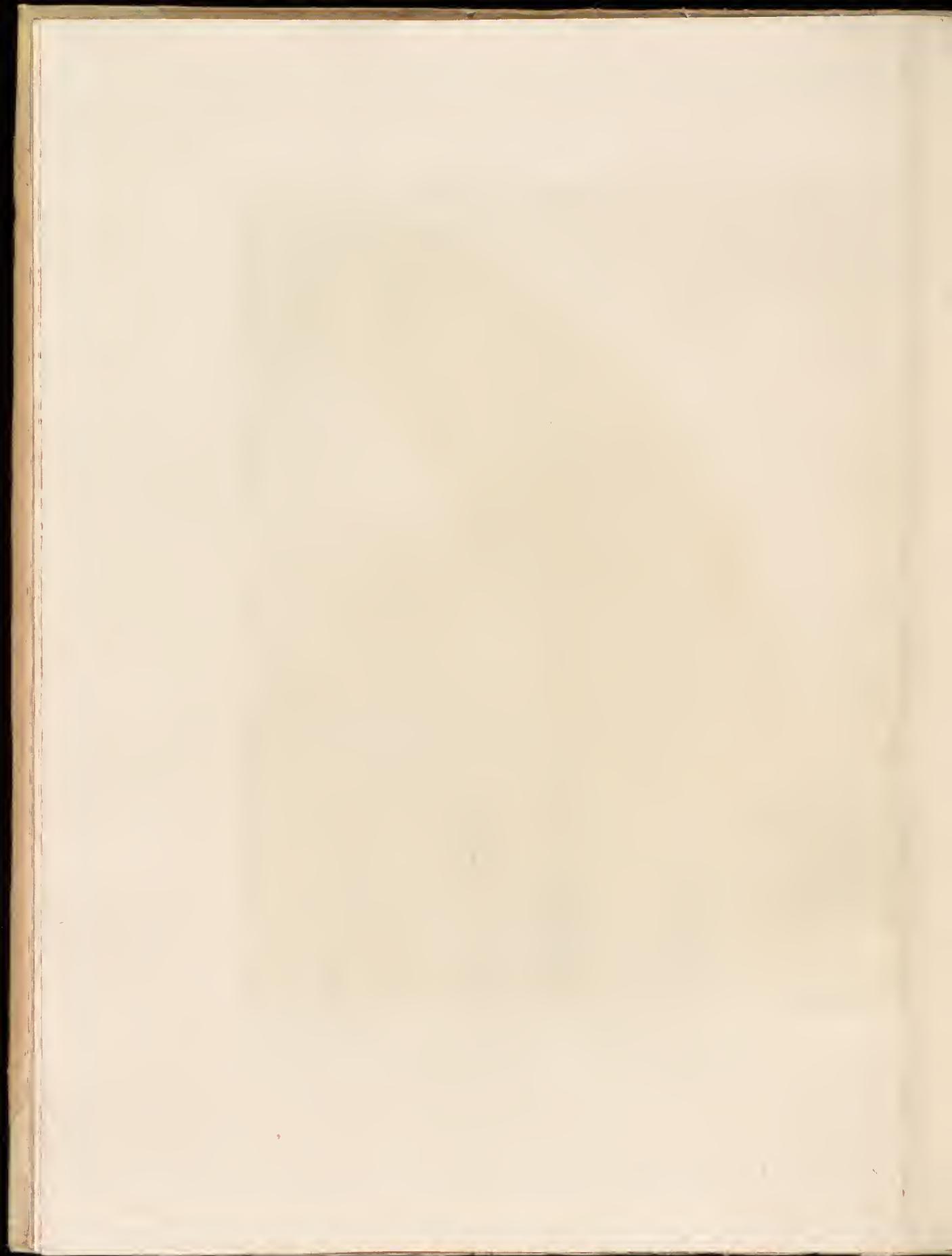


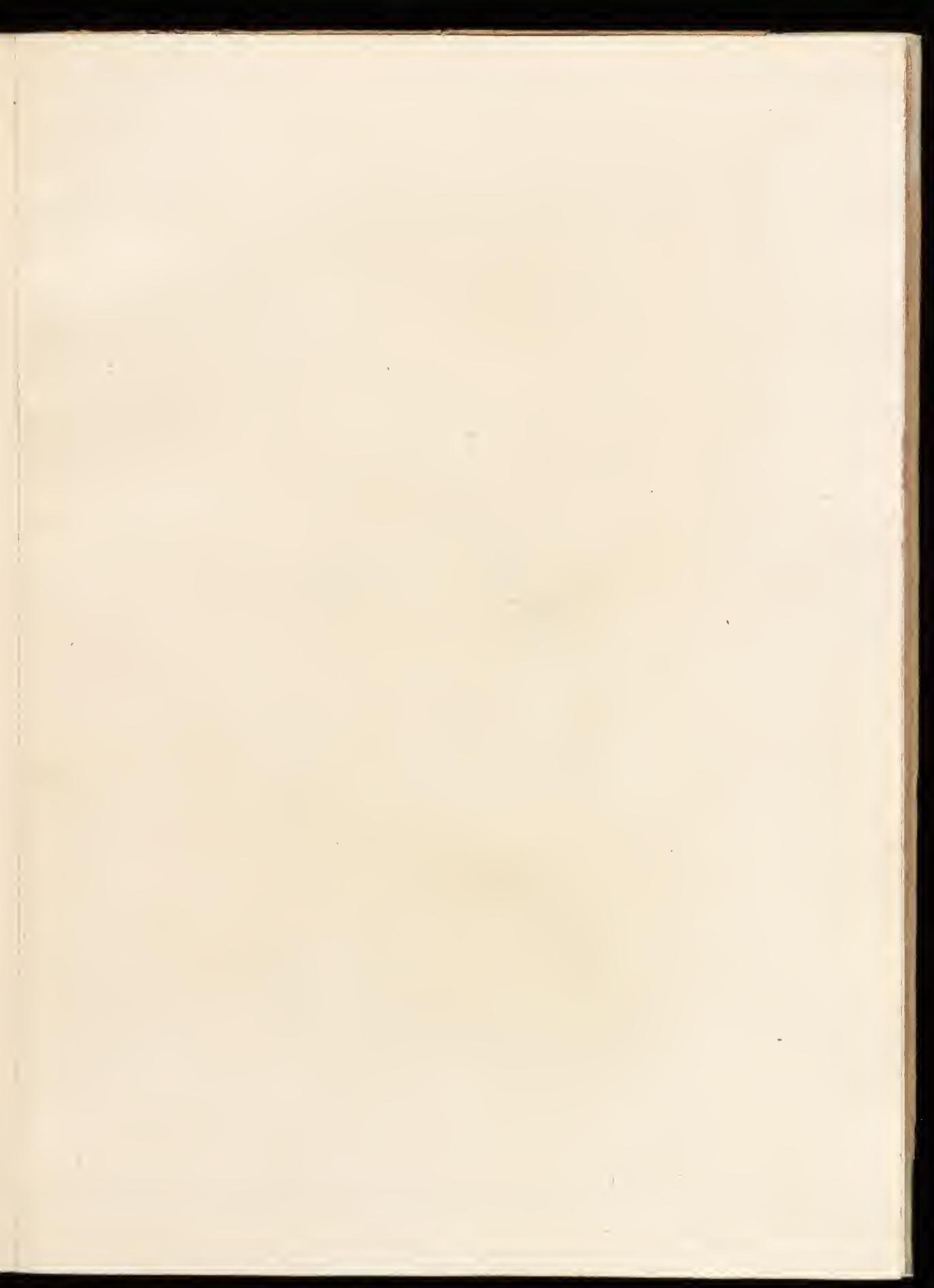


VEDUTA del Ponte Fabrizio oggi detto quattro Capi. Questo Ponte e' spogliato nel di sopra de' suoi antico
miero stato A Ristoro moderno di Mattoni in mancanza de' Travertini antichi. B Parapetti moderni di mattoni
intatto in D, non egualgando esso la primiera Fabbrica. E Parte de' Macigni portati via dall'acqua nell'Era
stevere. H Ghetto degli Ebrei, et Abitazione de' Cristiani attaccò a' mignani del Ghetto, contrassegnata colla Croce.
Piranesi da scot.



ichi Finimenti, et ornamenti, i quali per auventura rendevano un' Opera intera, quale' ebbe dovea nel suo pri-
ni * qui furono cancellati i Caratteri C. sferone aggiunto da Consoli posteriori a Fabrizio; si riconosce il nuovo
rescenza dell' Anno Santo 1750 F. Pelo dell' Acqua in tempo di Giugno. G. Quartiere de Soldati per guardia del Tra-
I K. Royne, e grandi Mazzi delle Botte, e Pareti del Portico dietro la scena del Teatro de Marcello. — SK



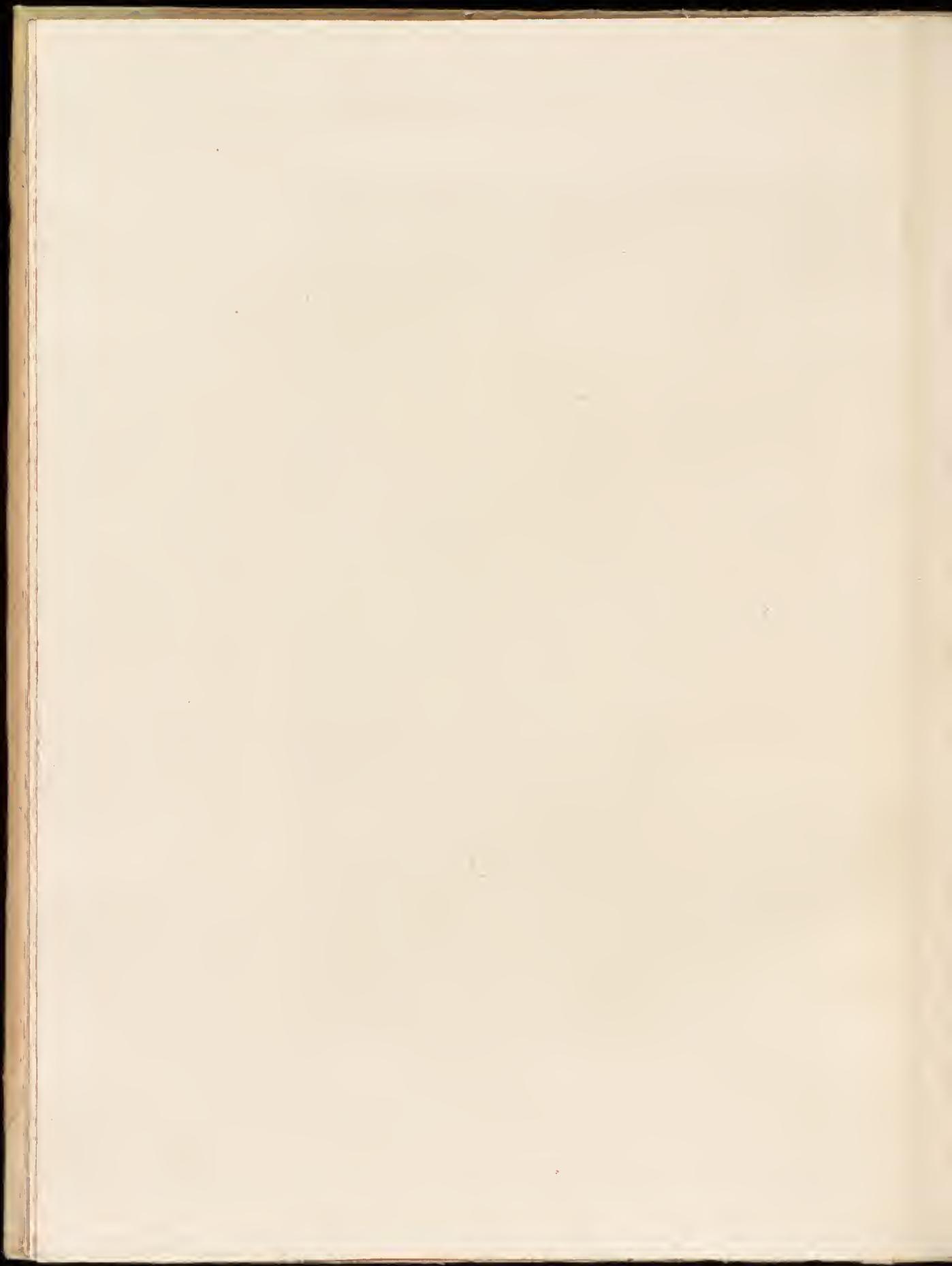




A Iscrizione incisa ne 'Cunei d'uno dei grand' Archi del Ponte Fabricio (oggi detto de' Quattro Capi) dalla C Iscrizione nella parte opposta dell'Arco grande detto di sopra, cioè a lato al Ghetto. D Iscrizione nella parte fatto da moderni in mancanza de Travertini rovinati. F Cornice antica guasta dal tempo. Qui ov' è questo segno

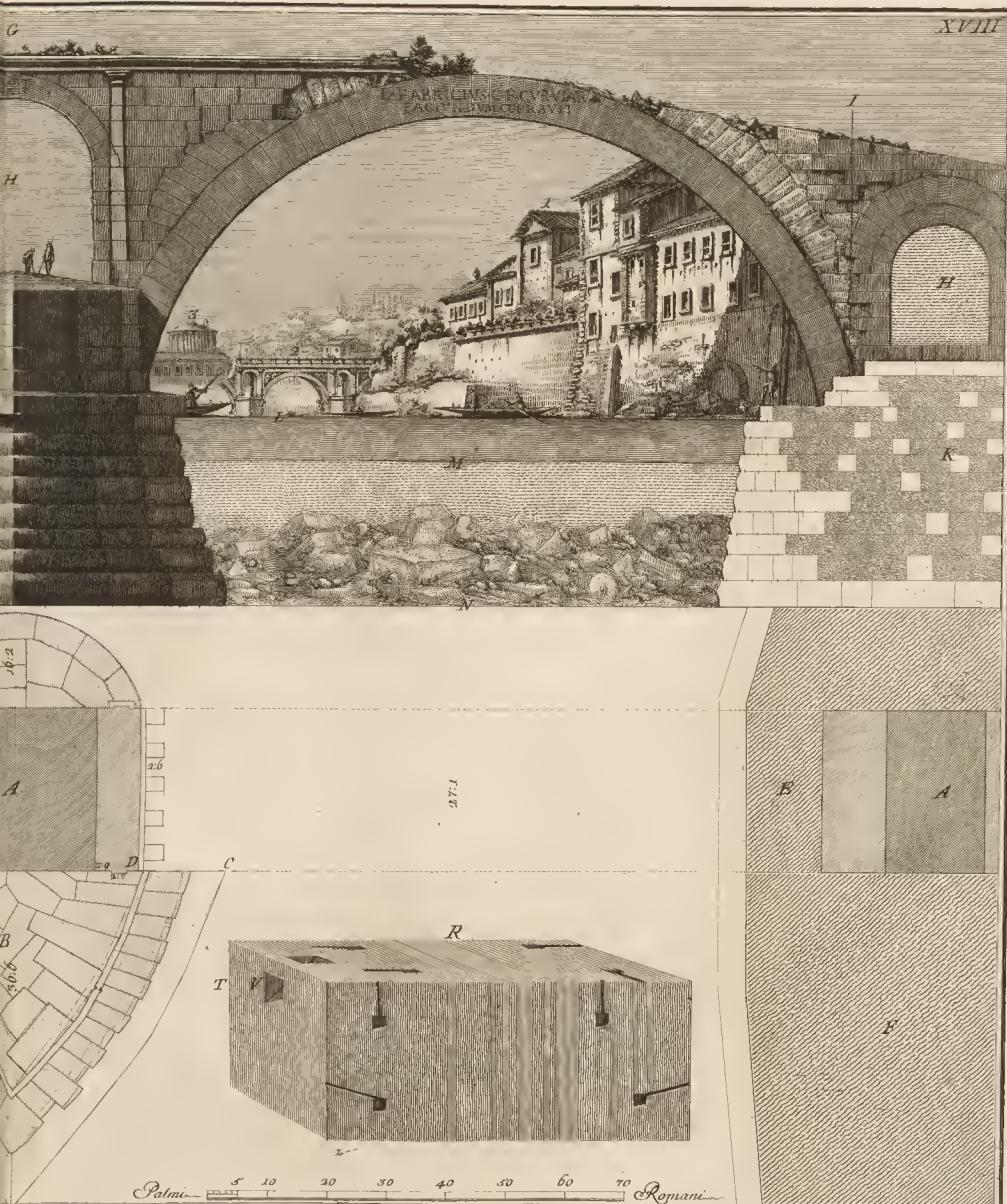


a parte accanto al Teatro di Marcello. B Iscrizione sopra l'Arco piccolo di mezzo parimente dalla parte del Teatro.
vite opposta dell'Arco piccolo di mezzo fada verso il Ghetto. Elleno sono qui fedelm^{te} riportate. E Muro di mattoni,
o* eranvi degli altri Caratteri, i quali sono stati cancellati collo scarrello già ne' tempi antichi. Piranesi Archit. dif. ed inc.





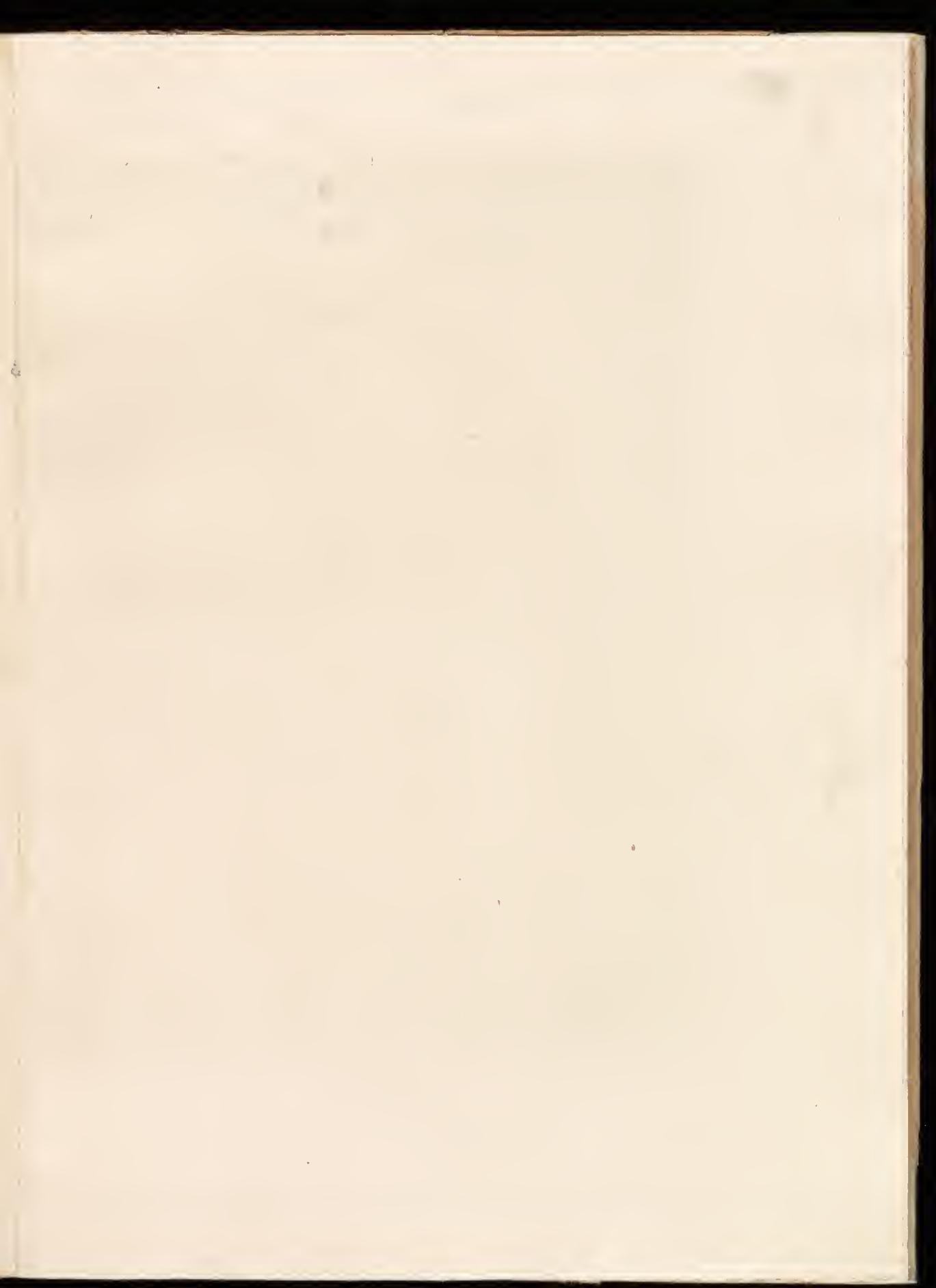
DIMOSTRANSI nella Tav^a presente la Pianta, ed Elevatione del Ponte, oggi detto Quattro Capi. Egli è antichissimo e chiamato ripurgare il letto al Severe, lo fortificò maggiorm^e sotto il Consolato di M. Lelio, e qnd l'anno vigesimo terzo del suo Imperio, giunto dai dotti Consoli E. Nuovi Sgorbi, fatti da Consoli, i quali vi uniscono alle Rose F. e sono sovrapposta ai lati degli Archi e degli Archetti resta interrata nelle moderne Rose K. Spaccato delle Rose a tanta d^e Rose J. sopraposti, i quali cingono e mitabili, poiché le gocce scendono de ogni anno ora vi portano dell'arena ora ve la levano N. Qua antico ricoperto di rovine, Q. il quale posa senza base R. Traversino situato nel di sopra dello Sperone in S; la cui Testata I. esce in fuori. I. Latⁱ del medesimo bella posta per legare le Barche. Altri simili si veggono qui, ed in altri Ponti. 1. Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola 2. Ponte Rotto

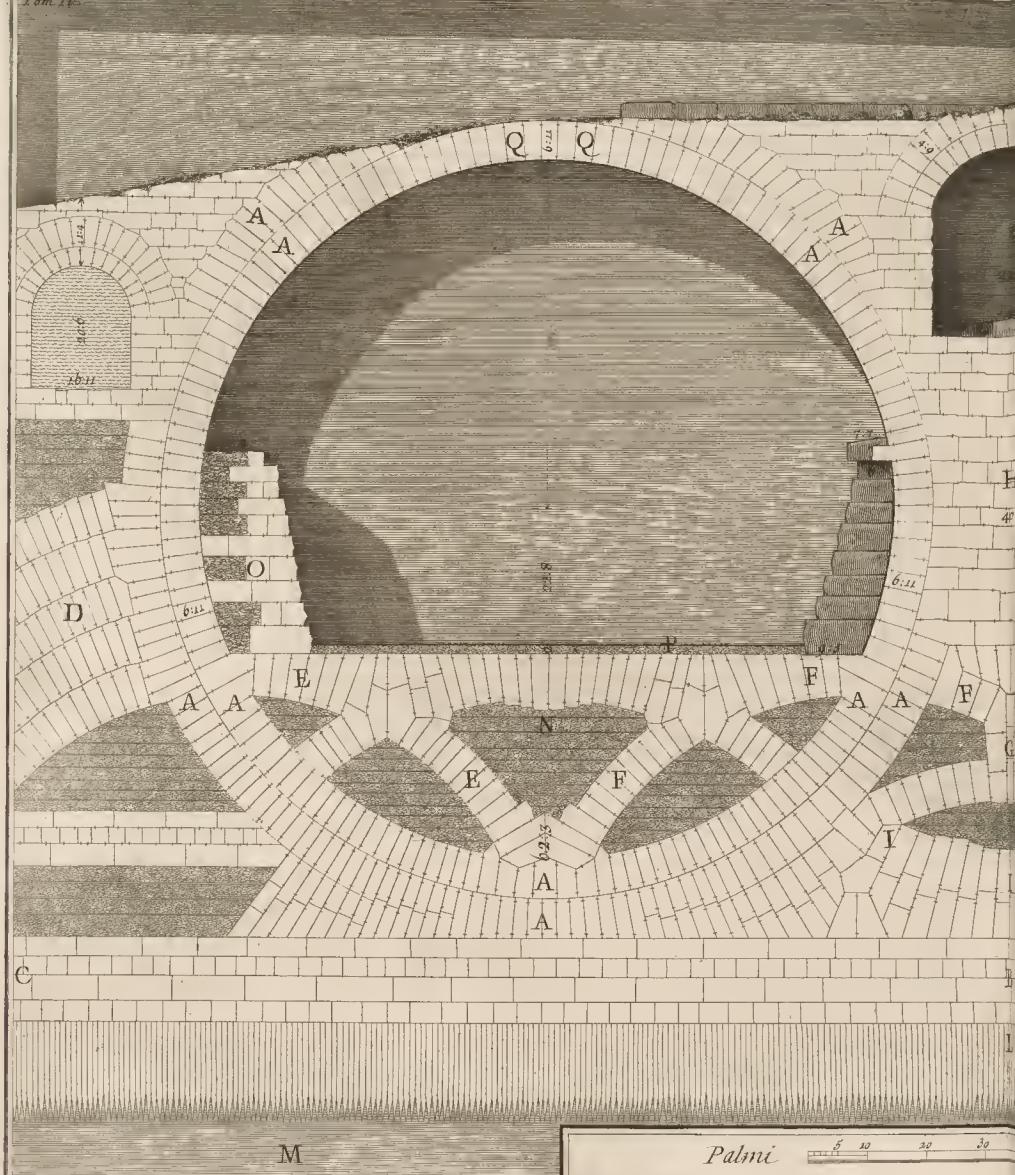


arco di Fabrizio da L. Fabrizio Presid' delle Strade, che lo fabbrico' nel fine della Repubblica Augusto poi coll' occasione, che fece
ero, e quaranta quattro dopo la di lui edificazione. A. Siana. B. Sperone, il quale sopravanza in C. dai lati degli Archi D. ag-
ghi del Ponte. E. elevazione H. Archi, i quali servono per scarico delle inondazioni. F. fino a questo segno parte del Ponte.
G. il Peduzzo dell'Arco da ambe le parti. I. Livello dell'acqua in tempo di Agosto. M. Letto moderno. Notasi che in questo fio il Letto
G. Chodinature de' capitelli dell'Arco di mezzo co' sua cornice, e Restremazione del Prospetto P, e l'orgoglio dello stesso da piede
sono garniti de buchi per li ferri, e connettono internamente alle altre Pietre dello Sperone. V. foro nell'angolo sforno fatto a
tempio di Cibele, ora di S. Maria del Sole. 4. Campanile di S. Maria in Cosmedin. 5. Rovine del Teatro di Marcello.

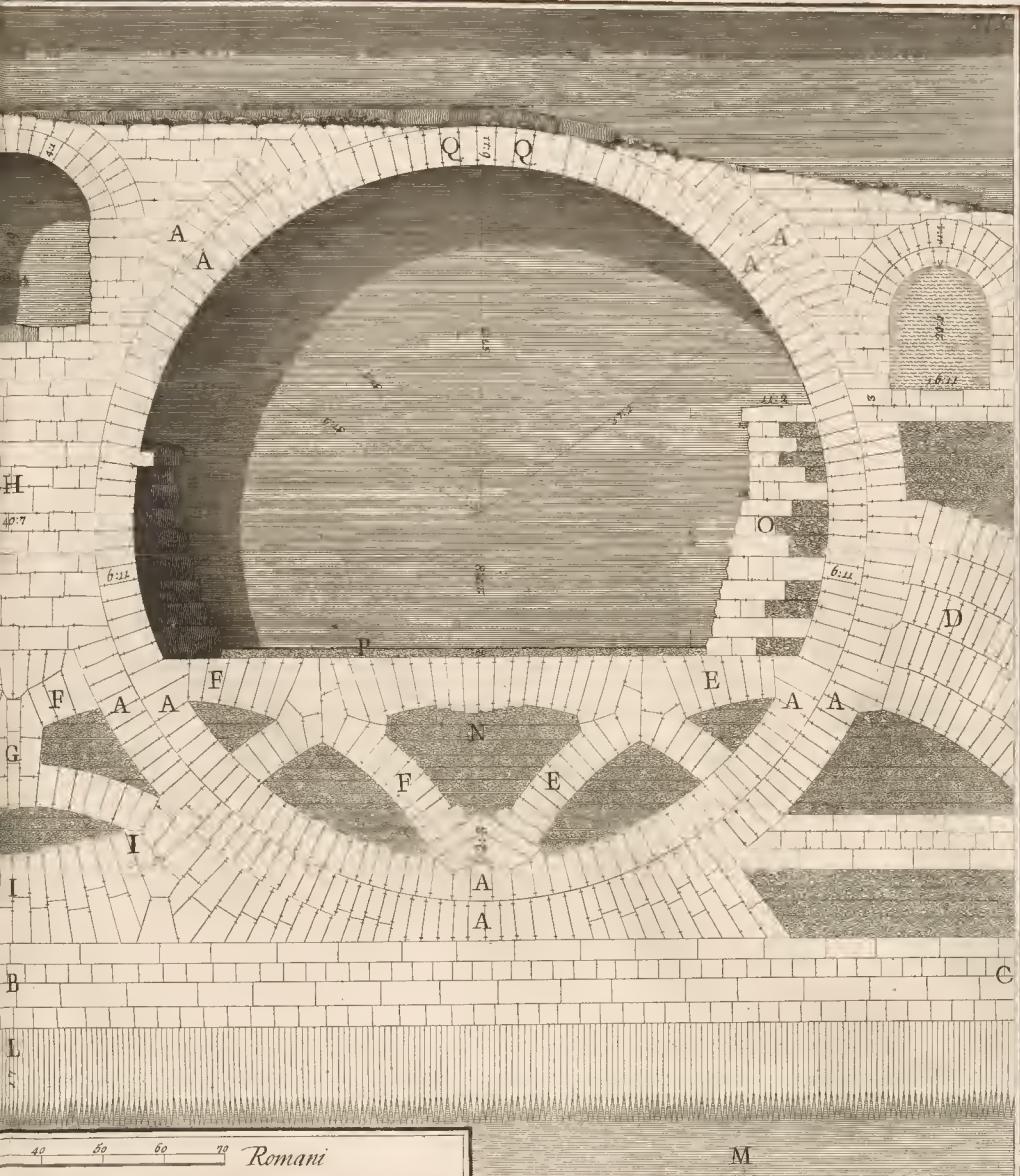
Zionach Archit. et Sculps.







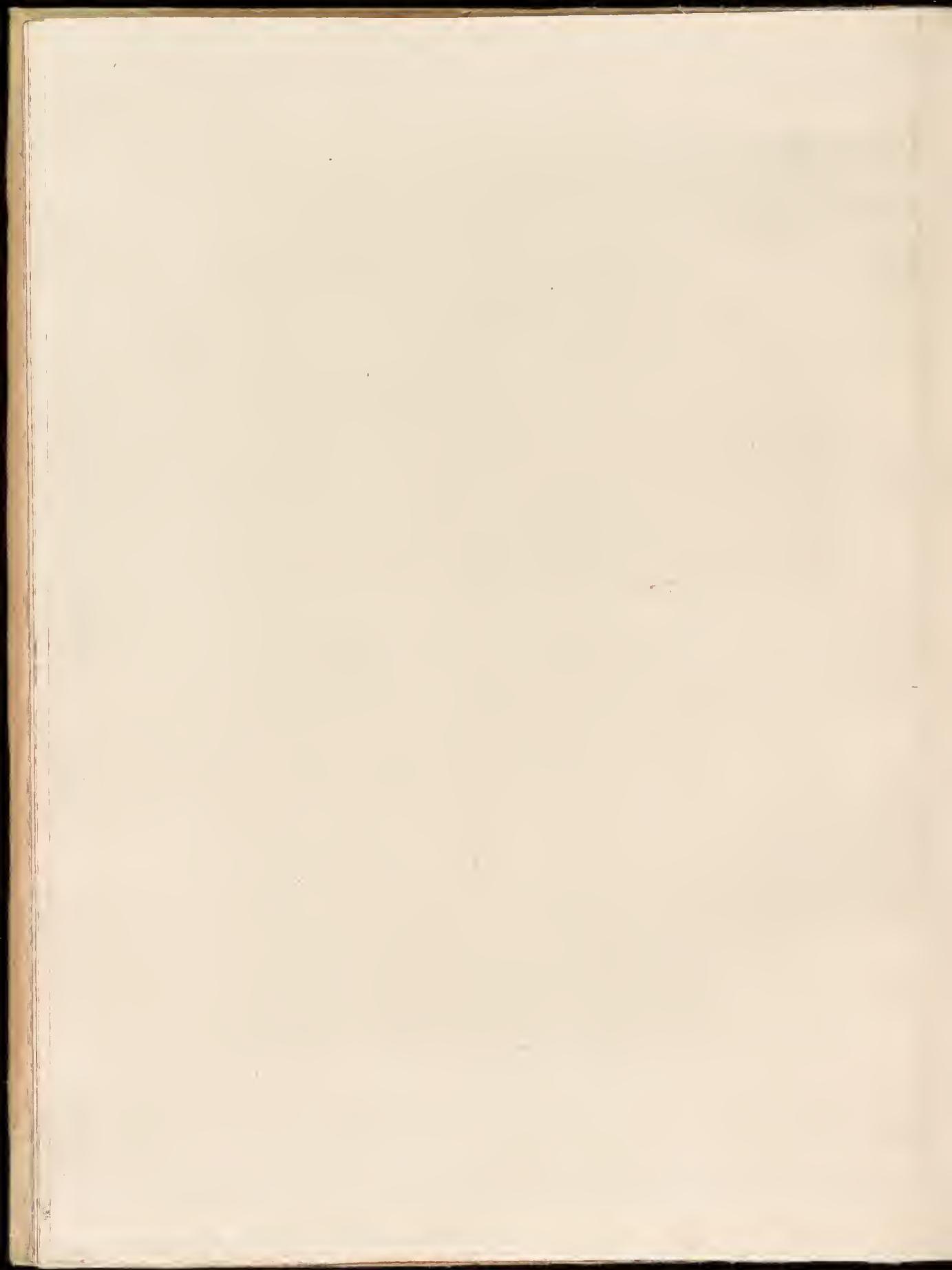
Spaccato del Ponte Fabrizio, detto d' quattro Capi. A. Circoli che formano gli archi maggiori del Ponte, composti di un doppio ordine di cunei à della gran base oltre l'una e l'altra riva del fiume. D. Speroni semicircolari composti di cinque ordini di peperini, i quali posandosi sulla grano degli speroni semicircolari D, per maggior consistenza d' fianchi de' circoli. A. F. Altri semicircoli opposti parimente per corroborare centro del semicircolo G, che sostiene insieme la gran pila H. I. Semicircolo di cunei rovesciato sulla gran base per contrasto all'opere fatti dai Consoli P. Letto del Fiume lastriato. Cosicché questo Ponte corroborato da una composizione così mirabile delle sue farebbe apparsa nei cunei Q, alla sussistenza d' qual

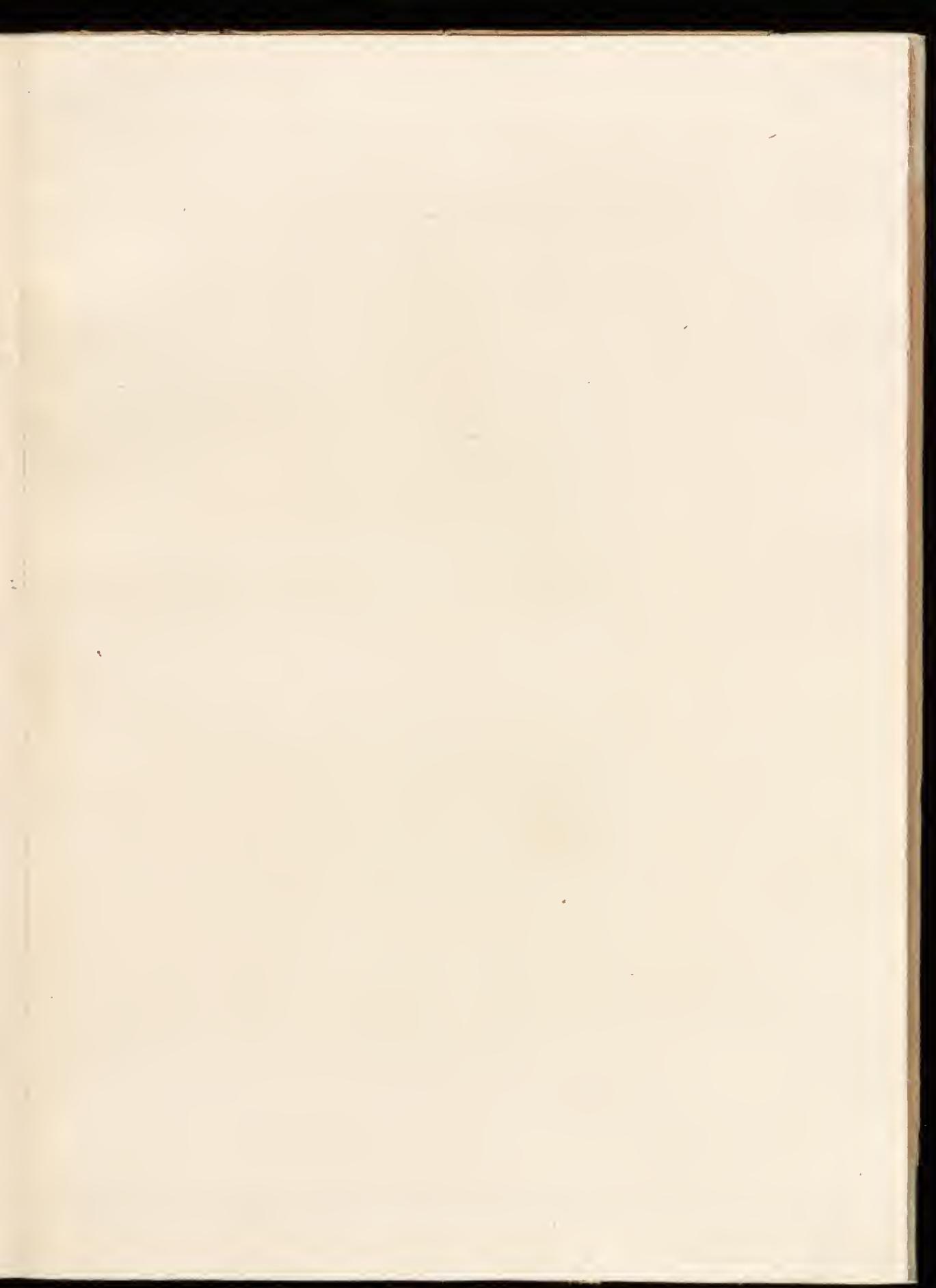


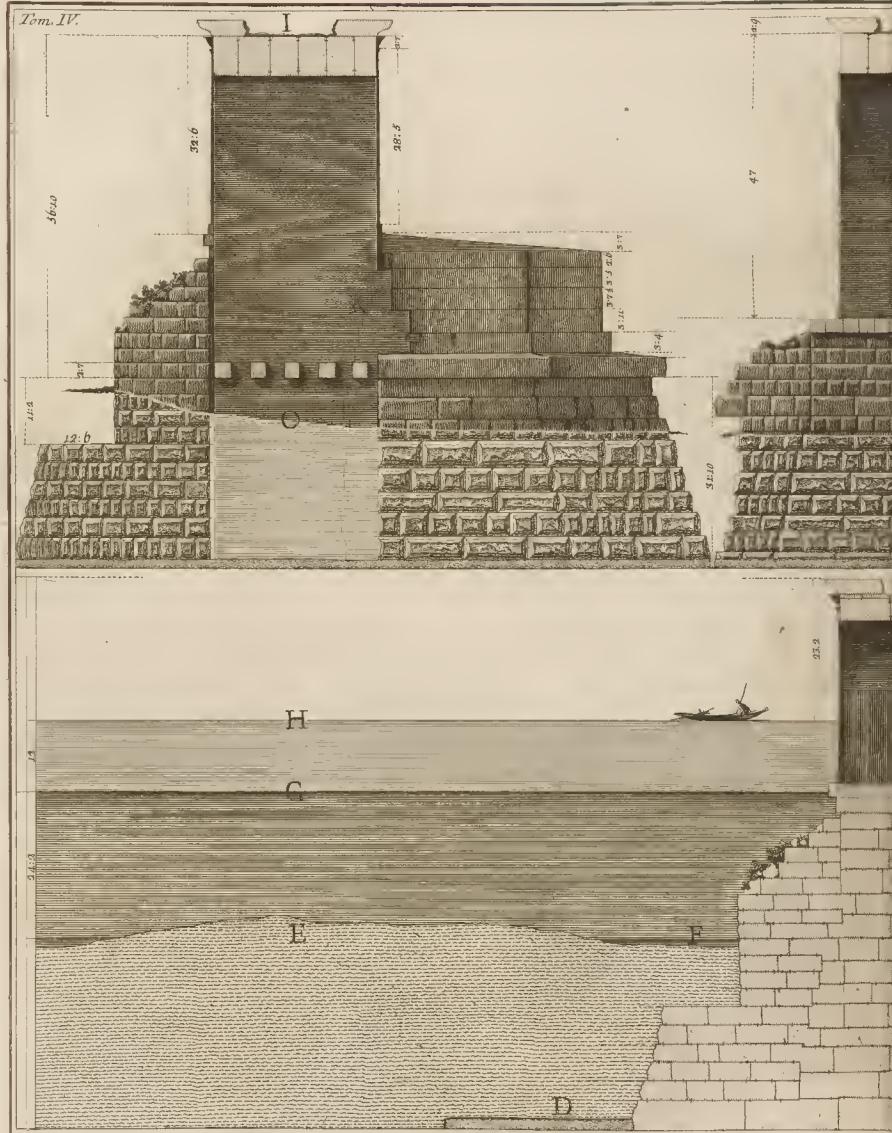
Romani

di travertino e peperino. B. Gran base su di cui posano i sudd. circoli, composte di quattro ordini di corsi di peperini. C. Dimostra l'estensione della gran base oltre l'una e l'altra riva si estendono a raffrenare i fianchi de' circoli A. E. Semicircoli di cunei, i quali confrontano coll'utilizzazione degli altri fianchi de' circoli A, dopo l'intersezione de' quali cunei, combinano insieme, e s'appoggiano sul grande curvo teso al tra soprapostagli. L. Palizzati, sulle quali posa la gran base. M. Terreno ove son piantate le palizzate. N. Corsi di opera incerta. O. Ripari in parti, si mantiene da tanti secoli nel suo essere primiero, senz'aver dato il menomo segno di debozza, la quale altrimenti sali sono stati principalmente istituiti tanti rinforzi;

Piranesi Archit. dis. inc.

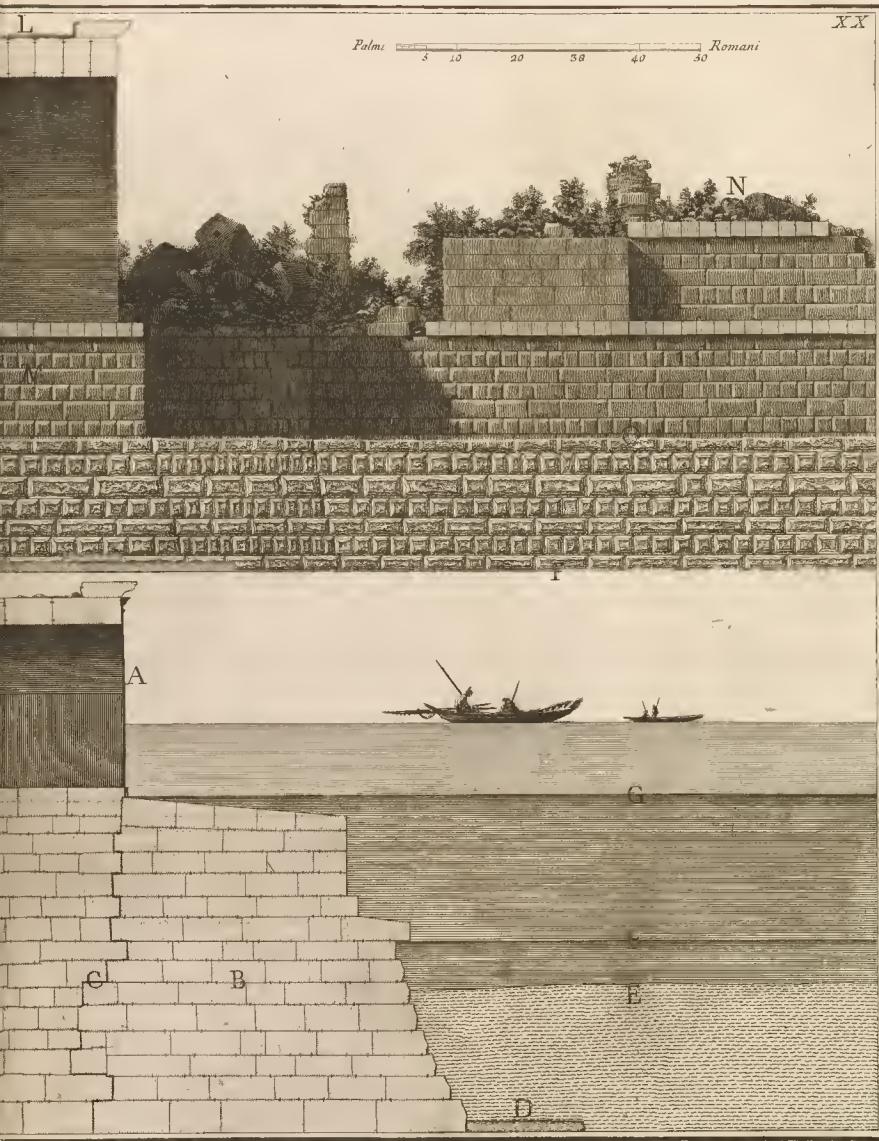




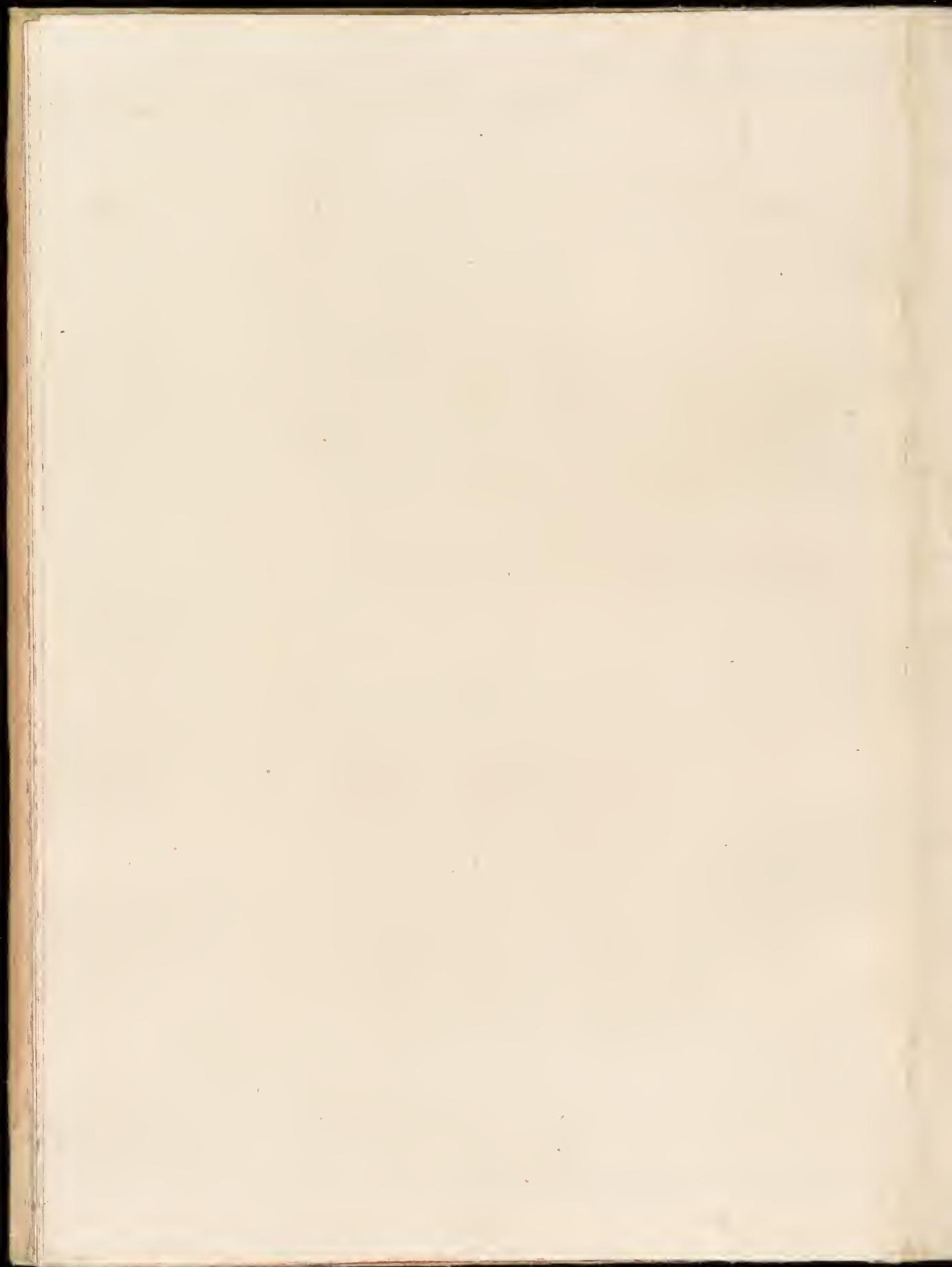


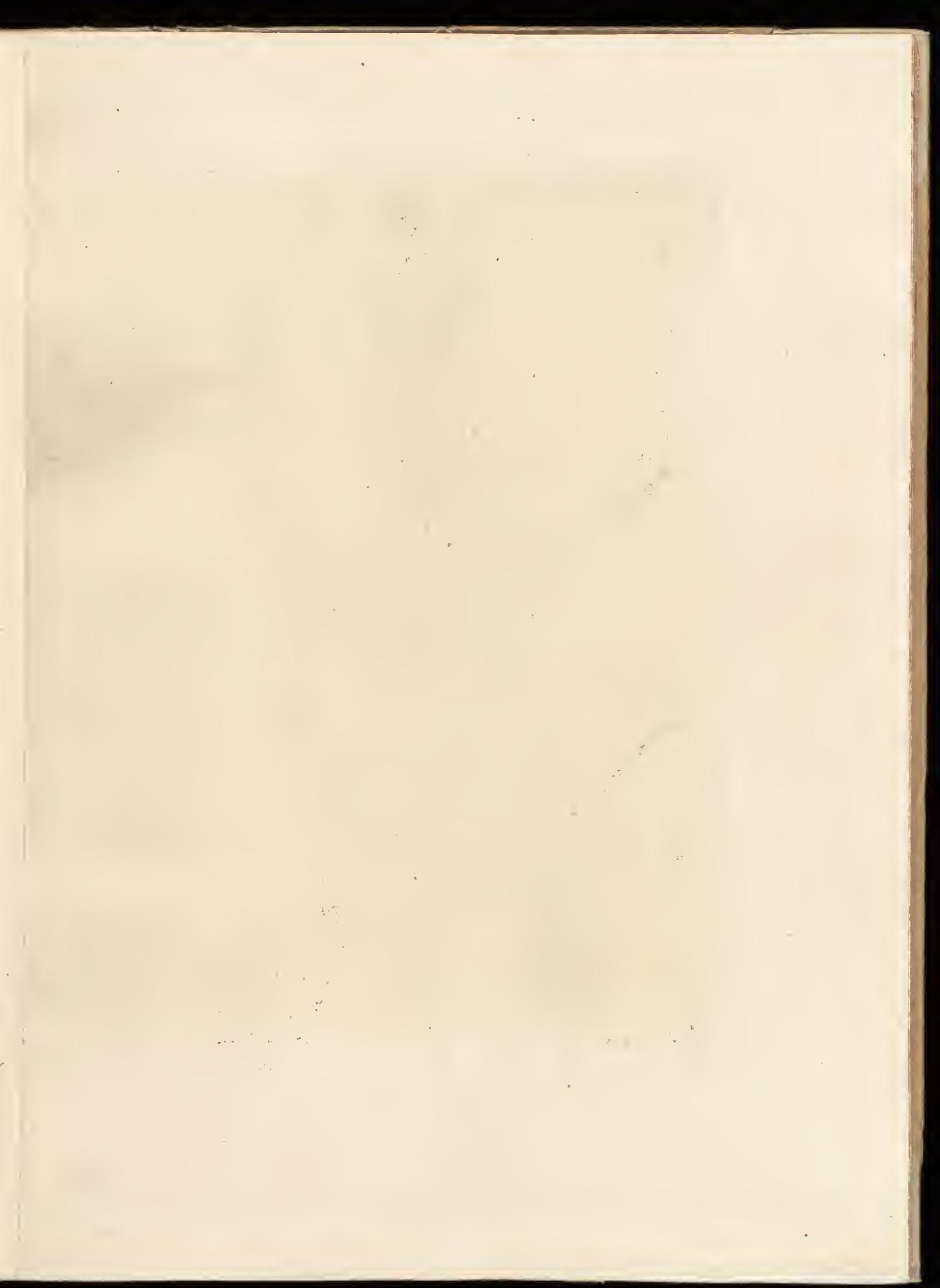
A. Spaccato del Ponte Fabricio oggi detto Quattro Capi B. Sperone aggiunto da Consoli sino alla linea C. D. La in tempo d'Agosto G. Pelo in tempo d'Inverno H. Pelo d'Acqua in tempo dell'Anno 1750. I. Spaccato d'uno degli Archi della Repubblica L. Spaccato del Ponte verso i ripari fatti da Consoli M. Ripari de Consoli uniti alle rive N. Ripe fabbricate

Palmi 3 10 20 30 40 50 Romanî



strico, che ricopre i fondamenti del Ponte a livello dell'antico letto del Fiume E. Letto moderno del Fiume F. Pelo d'Acqua
chi superiori coi profili de Speroni di mezzo al Ponte, i quali si congiungono coi corsi de Cunei K fabbricati in tempo del
te nello stesso tempo che fu eretto il Teatro di Marcello O Linea che dimostra il letto moderno del Fiume P. Letto antico
Franesi Archit. del. inc.





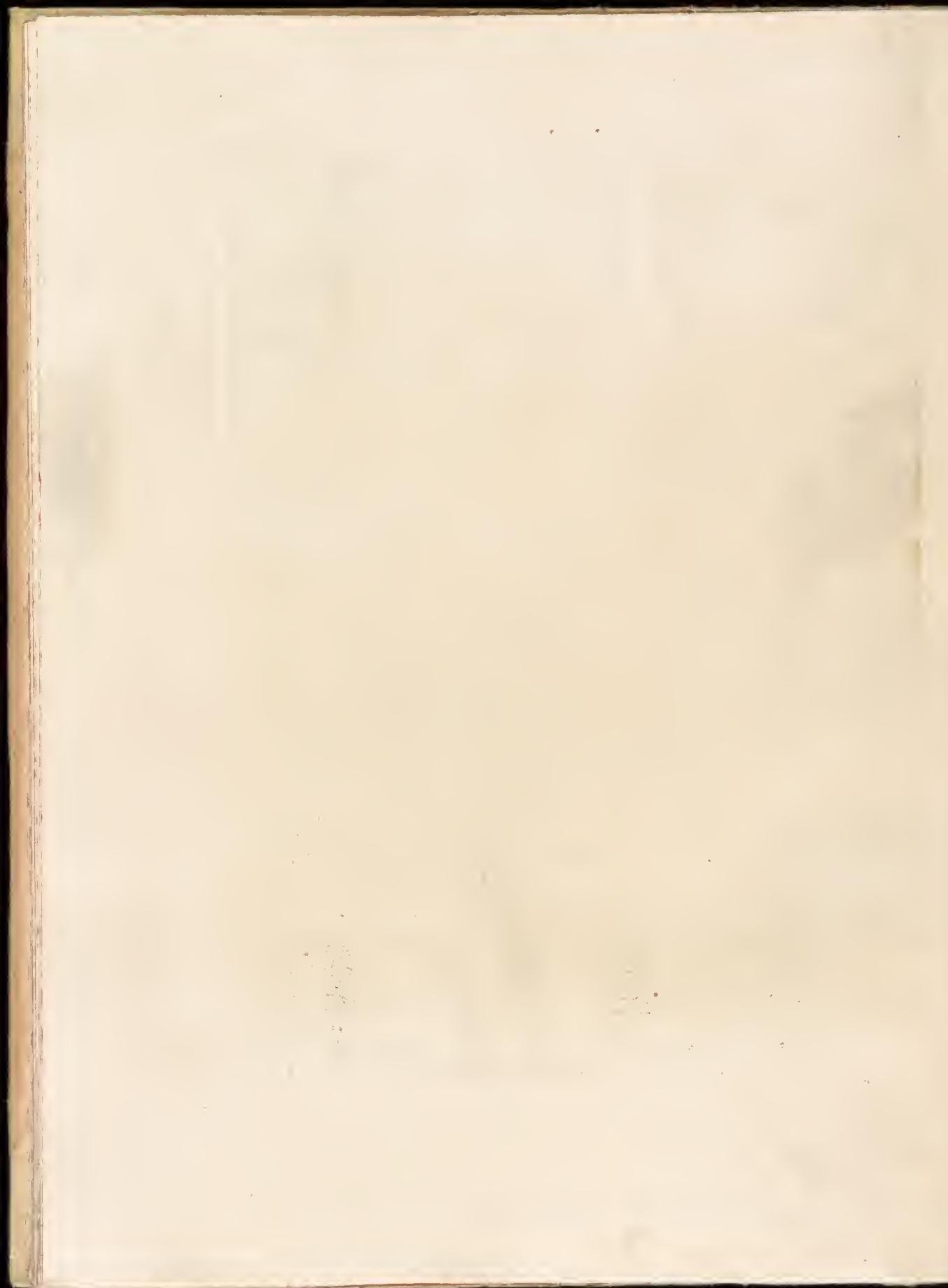


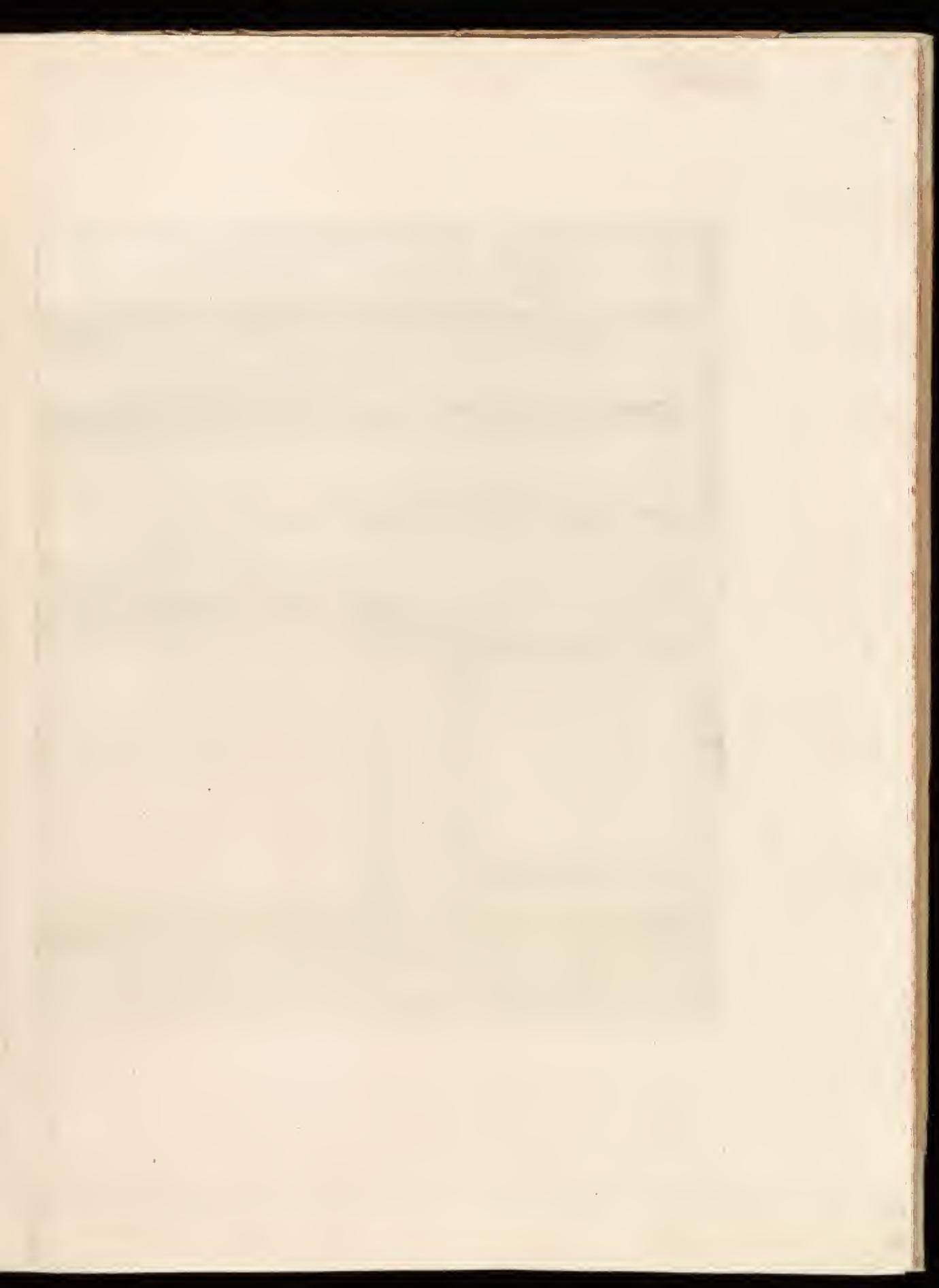
Veduta del Ponte Ferrato dagl' Antiquarij detto Cestio. Dalla parte verso la corrente 1. Sperone moderno 2.
le quali si macina il grano 3. Pelo d' acqua in



Case, ed Orticelli nel Trastevere 3. Rovine di fabbriche antiche 4. Catene, che tengano ferme le barche, su
tempo d' Agosto

Pranesi Archit. dif. ed inv.





Item IV.

GRATIANI TRIVM^FALIS PRINCIPIS PON^T

CONSECRATVM IN VSVM SENATV^S POPV^I

VALENS F^A GRATIANVS VICTORES M^A

PERFICI DEDICARIO

BENEDICTVS ALME
VRBIS SVMM^P SENATO
R RESTAURAVITHVN
C PONTEM FERE DIRV
TVM

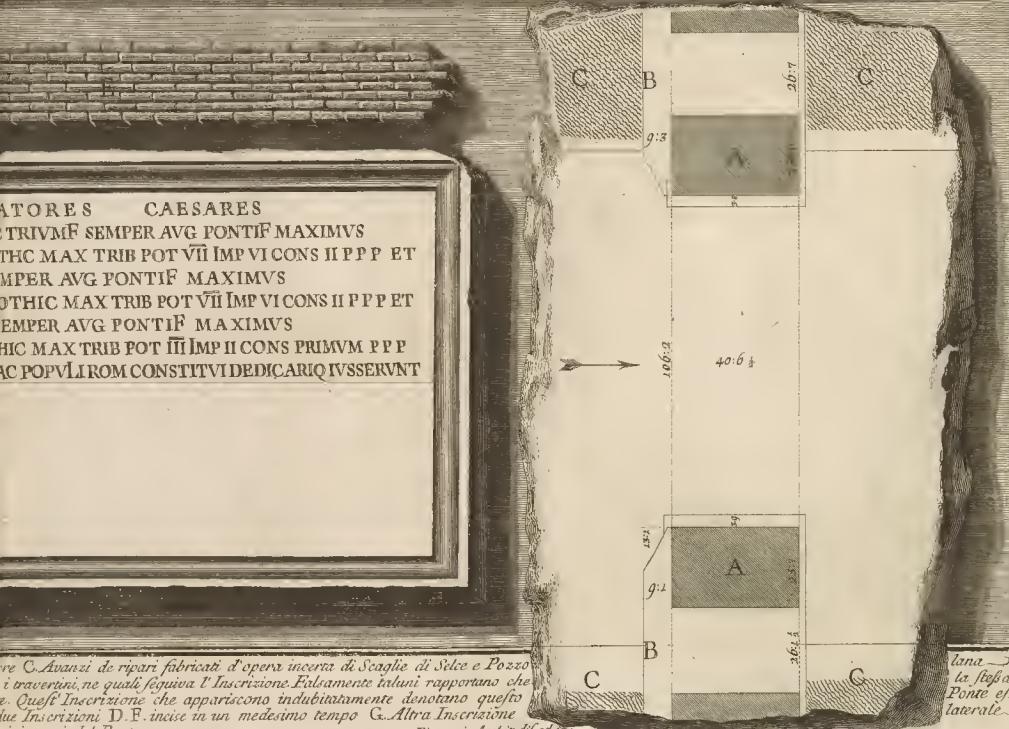
DOMINI NOSTRI IMPERA
PIVS FELIX MAXIMVS VICTOR AC
GERMANIC MAX ALAMANN MAX FRANC MAX GOT
PIVS FELIX MAX VICTOR AC TRIVMF SEM
GERMANIC MAX ALAMANN MAX FRANC MAX GOT
PIVS FELIX MAX VICTOR AC TRIVMF SEM
GERMANIC MAX ALAMANN MAX FRANC MAX GOT
PONTEM FELICIS NOMINIS GRATIANI IN VSVM SENATVS A

A. Pianta del Ponte Ferrato devo dagl'Antiquarij Cestio. B. Linice, che mostrano i spessori d'inanzi alle Pile del Ponte verso la corrente del Tevere.
D. Inscrizione che si vede nel Corso de Travertini, che sorge in fuori anzi serve de cornice esterna ai lati del Ponte. E. In questo sito mancano
Inscrizione appartenesse al Ponte Laniculense. F. Una delle due Inscrizioni rappresentanti la stessa cosa scritte ne parapetti interni del Ponte
sir fatto cominciato, e perfezionato sotto l'Imperio di Valentiniano, Valente, e Graziano. Sembrami notarsi le varietà de Caratteri delle due
ne predi distilli de fadetti parapetti.

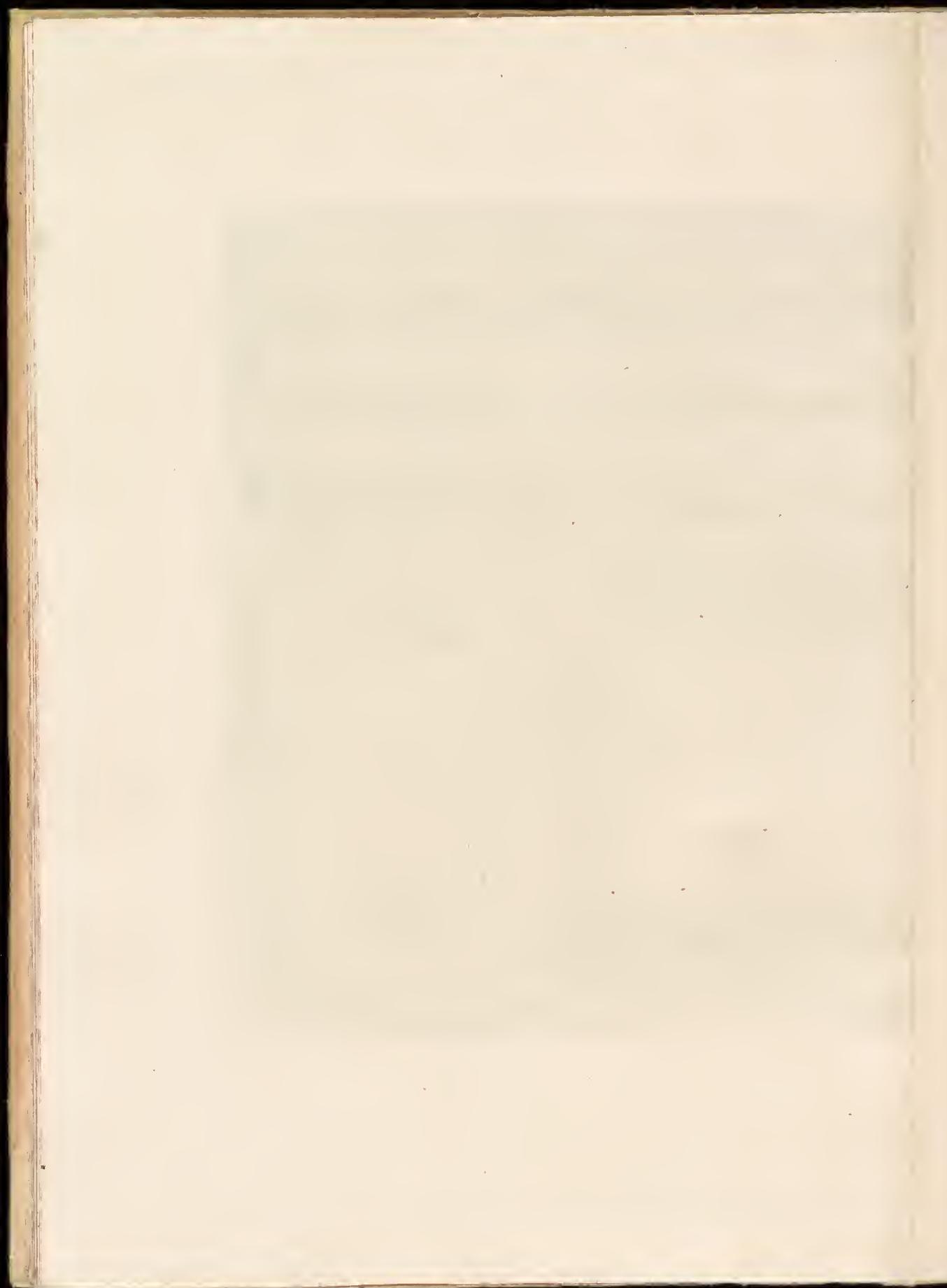
ITEM AETERNITATE AVGVSTI NOMINIS

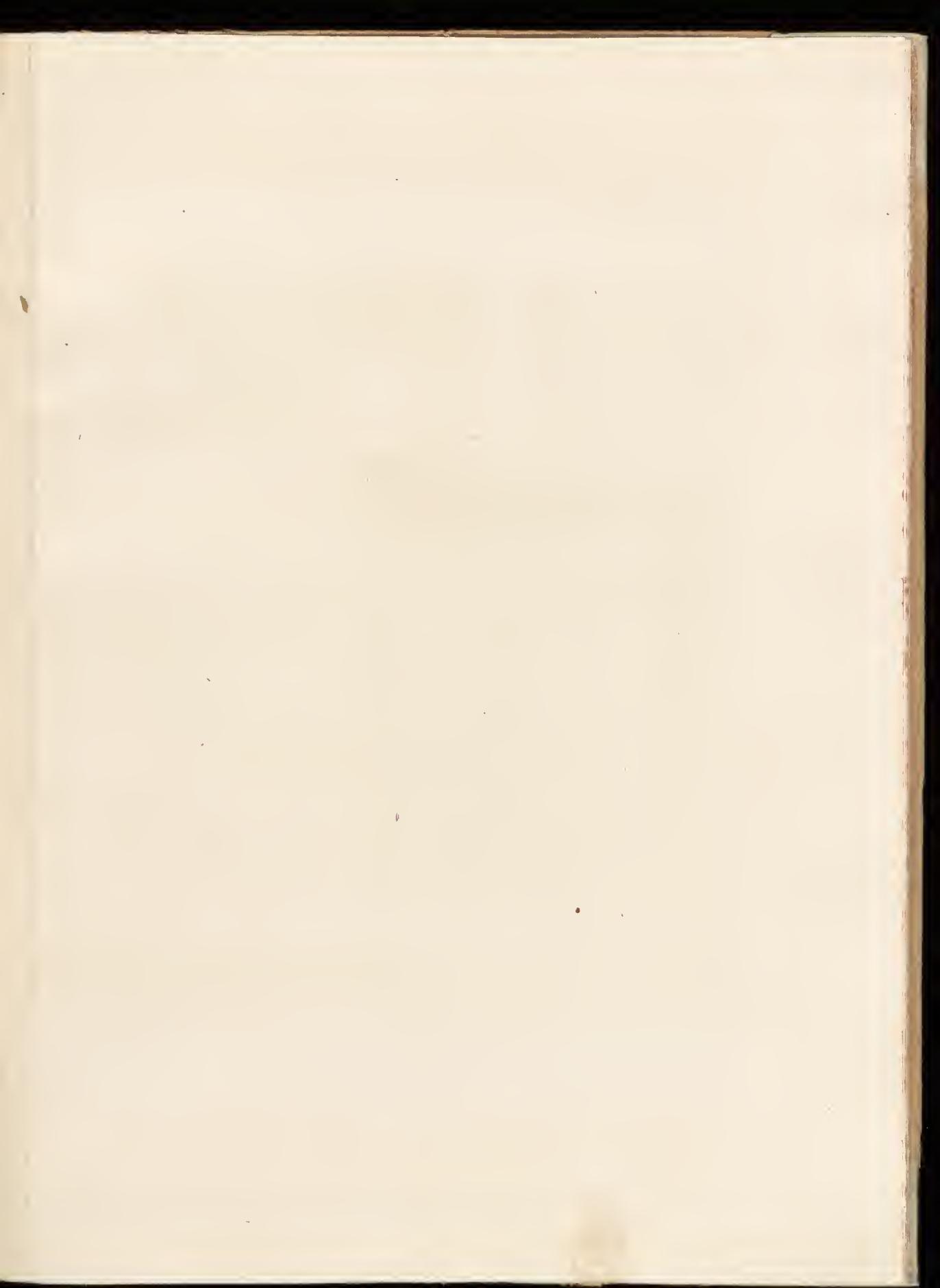
LIQVEROMANI DDDNNN VALENTINIANVS

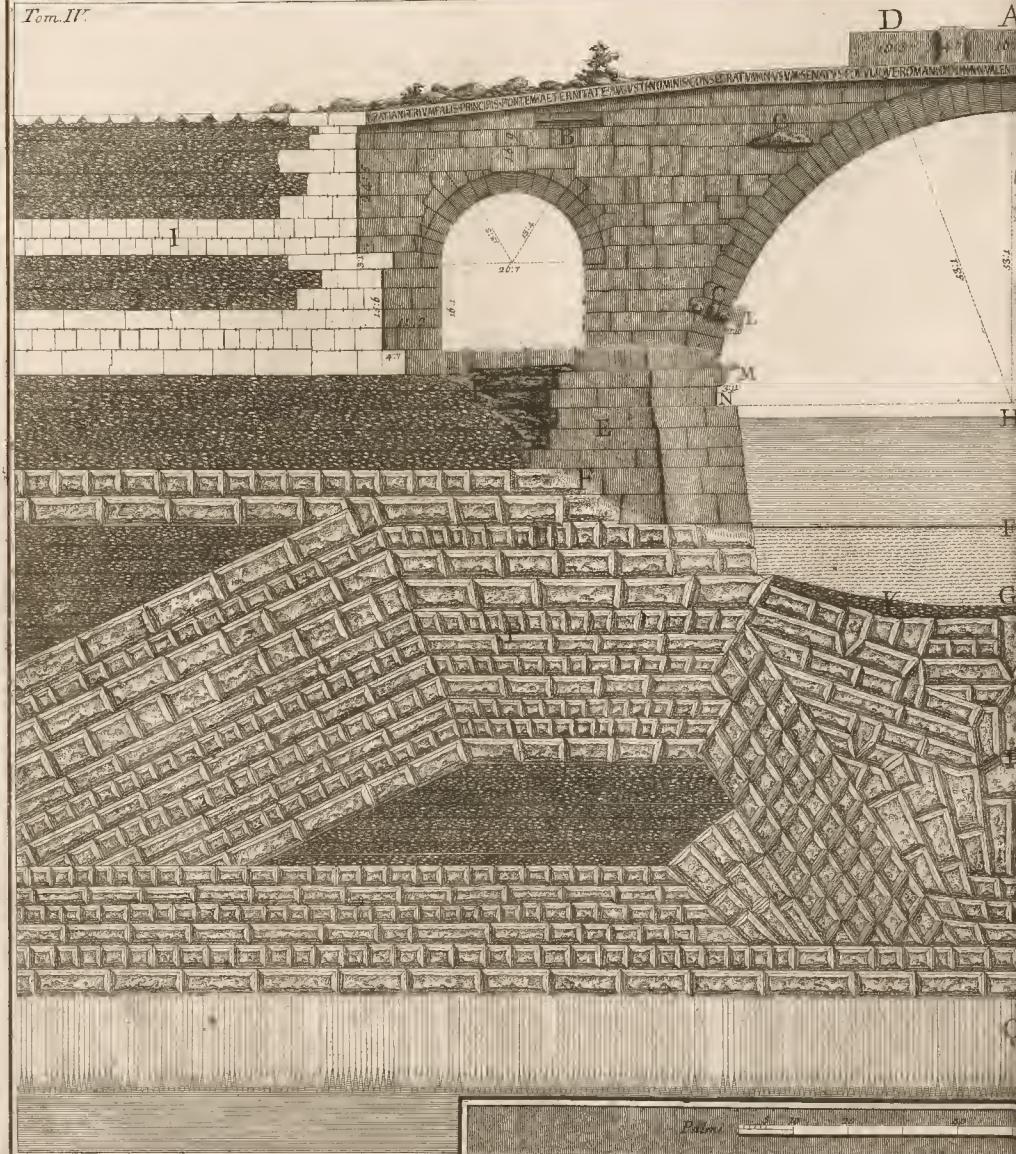
MAXIMIAG PERENES AVGVSTI IN COHARI



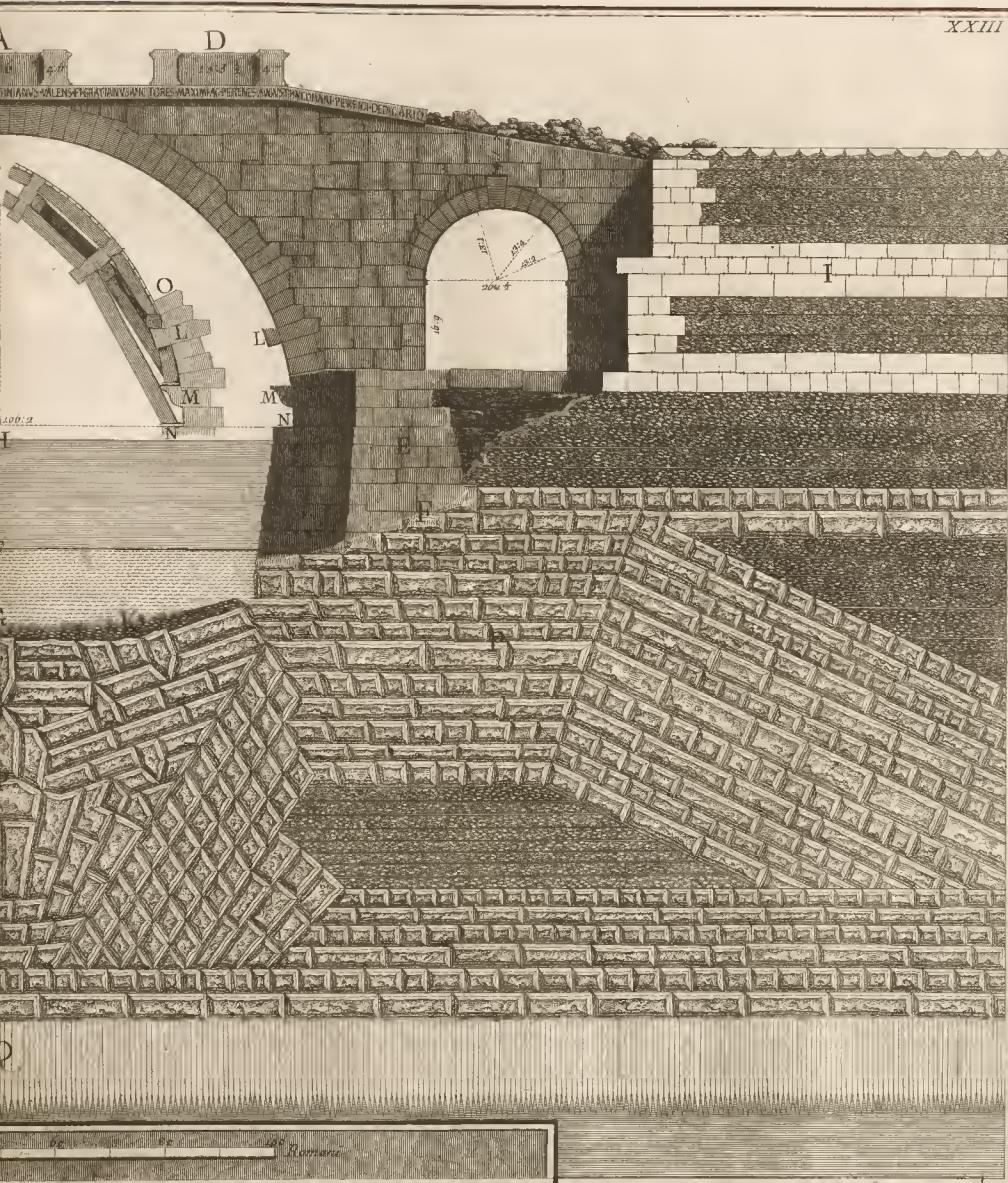
*Lona
la Sibca
Ponte ef
lavorale*





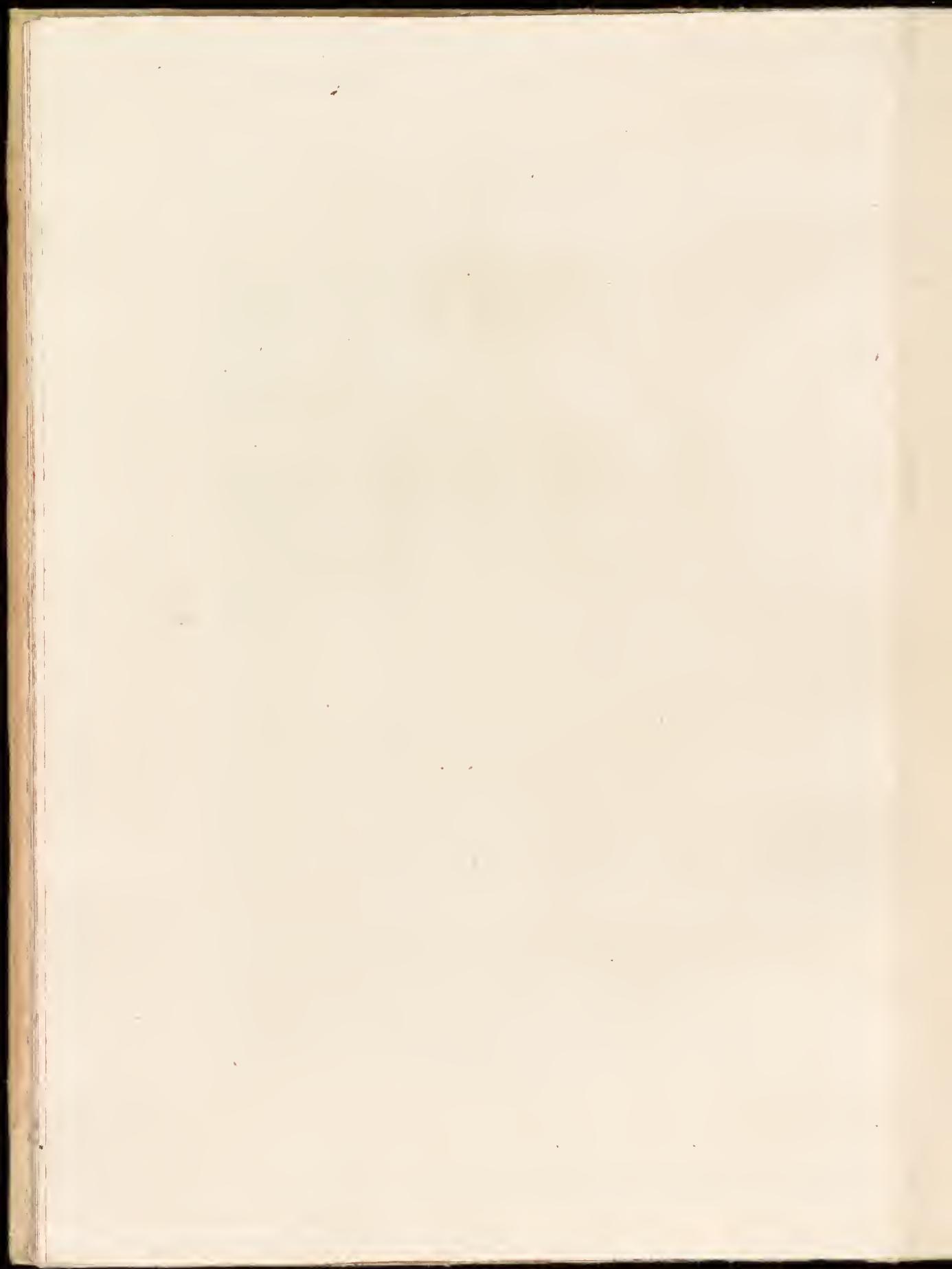


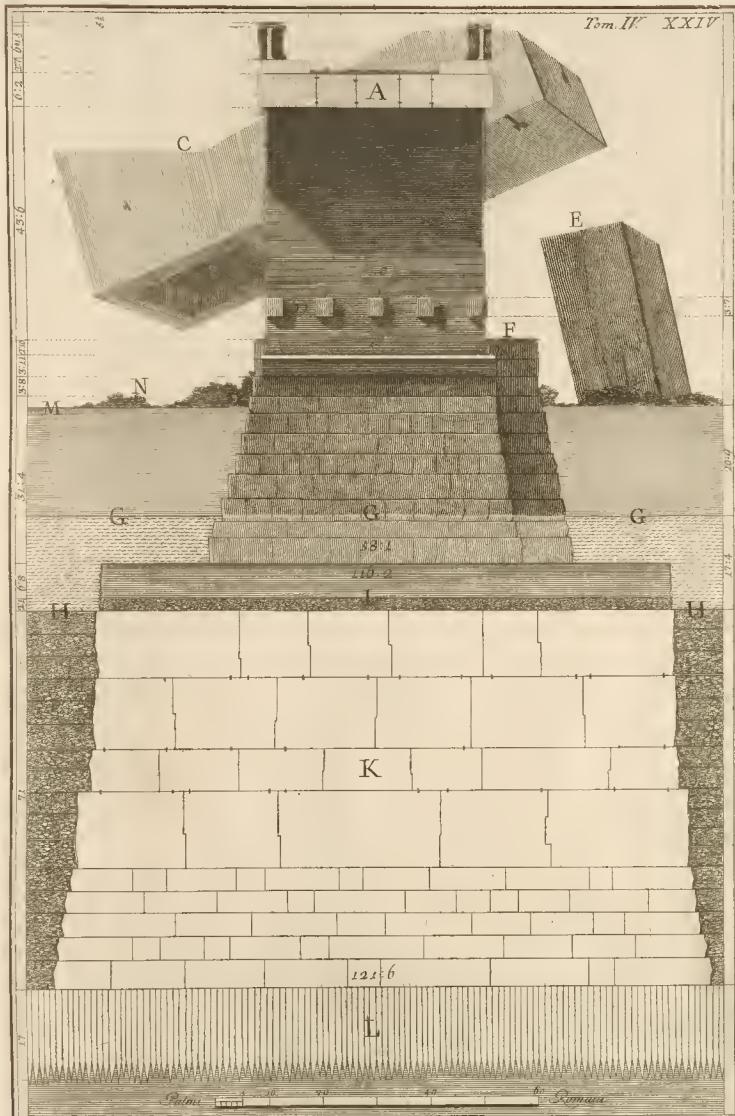
A. Elevatione del Ponte Ferrato, composto a corsi di grossi pezzi di madigni, travertini e peperini fermati gli uni co gli altri per mezzo di ristori, come si scorge nella lettera B. da un pezzo d'Architrave tolto da altro edificio antico, e posto qui in opera invece delle Asanze delle Balustrate. E. Sperone opposti alla corrente. F. Linea, la quale dimostra il moderno letto del Fiume. G. Letto antico per uso di sostenere le travi delle armature fatte innanzi di comporre il grande Arco, rinforzate sopra il piano della strada. Le stesse mensole, ed anche gli altri vantaggiosi ornamenti rimanevano come necessari ad ogni



de perni impiombati. Fu questo cominciato e terminato sotto l'Imperio di Valentiniano, Valente, e Graziano, ma bensi in diversi tempi del mancante travertino. C. Borze rimaste n'e travertini l'uso delle quali serviva per alzare sbassare il fasso co' pali di ferro. D. Antico. H. Pelo dell'acqua in tempo estivo. I. Spaccato delle Ripe. K. Lastrico, che ricopre i macigni del fondamento. L. Menso. M. Cornice contrassegnata colla lettera M, e sopra lo Sporto contrassegnato colla N. Il tutto dimostrato nella figura O. improvvisa occorrenza. P. Fondamento. Q. Letto di Palizzate al gran fondamento sussidetto.

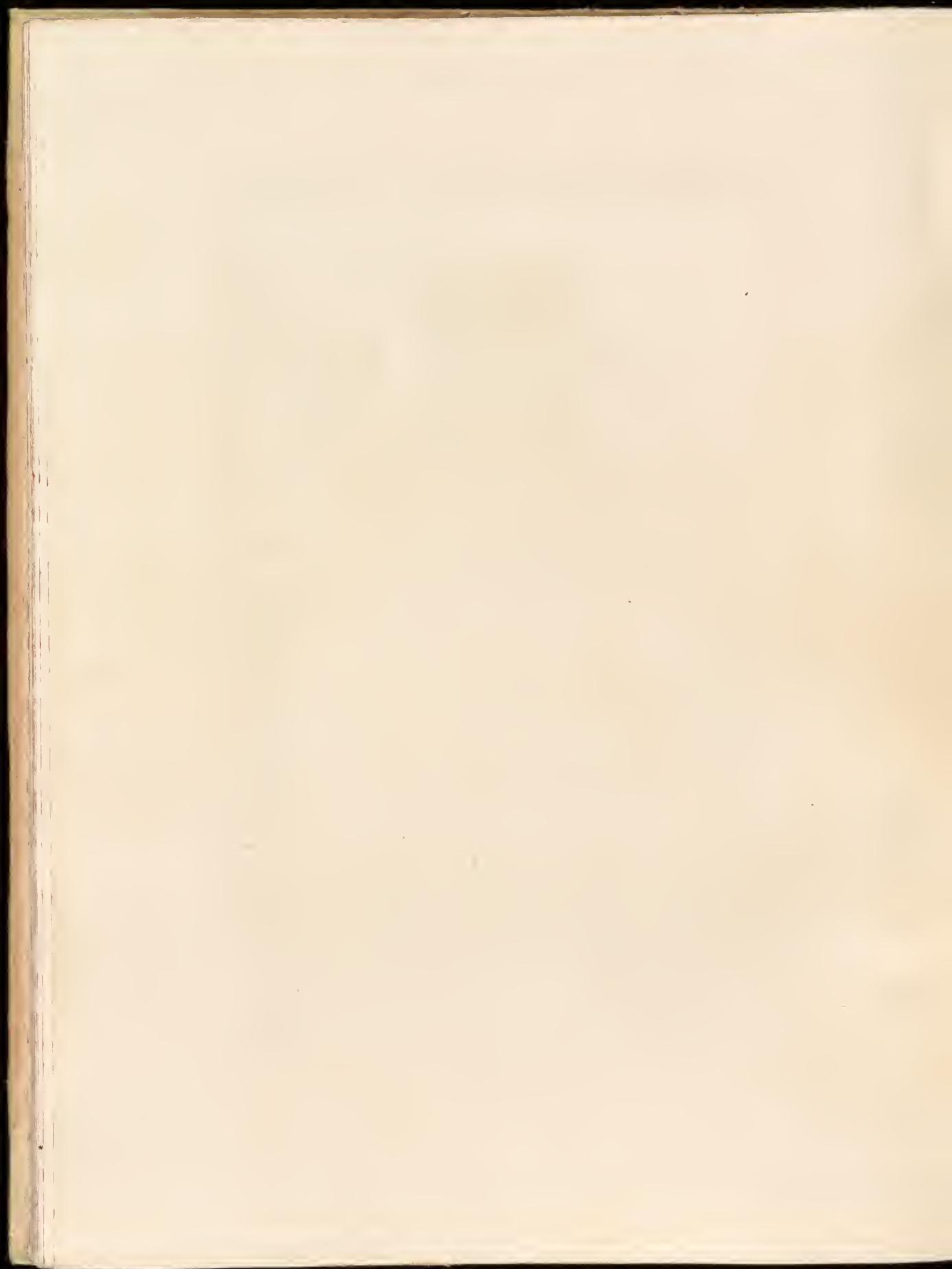
Piranesi Archit. des. inc.

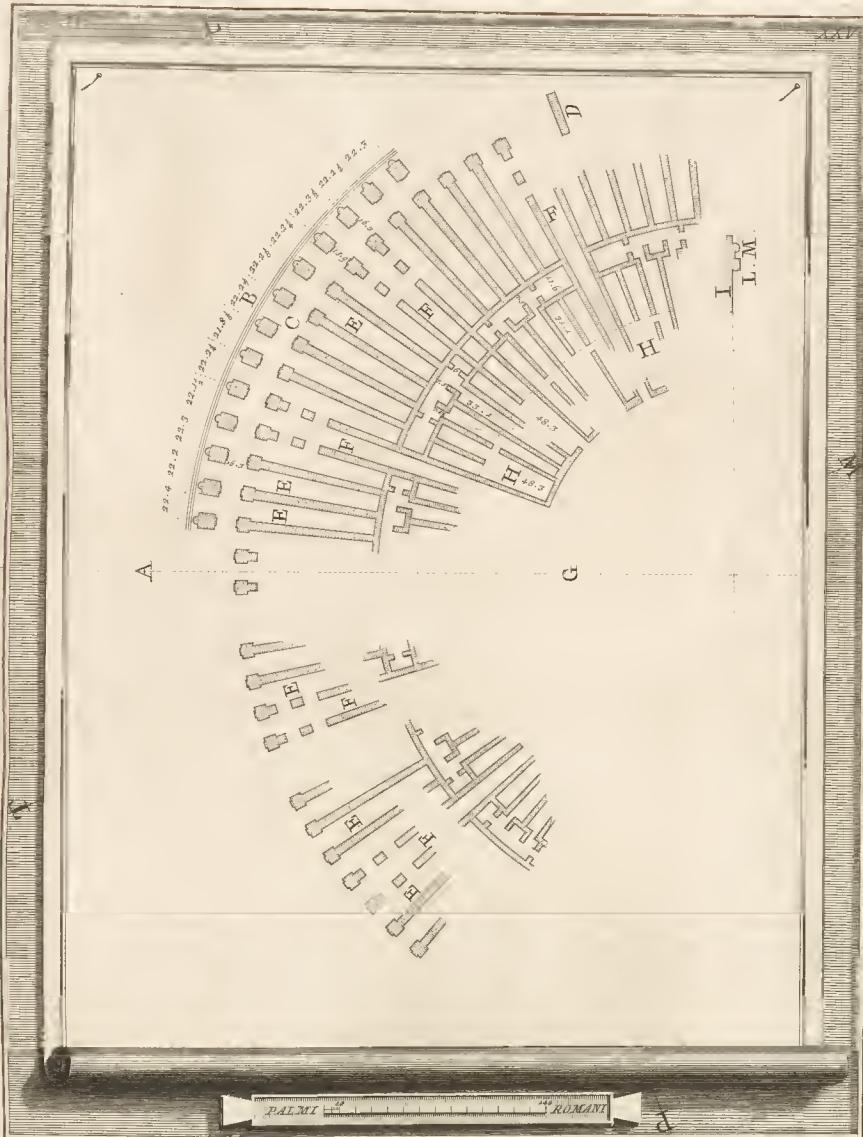




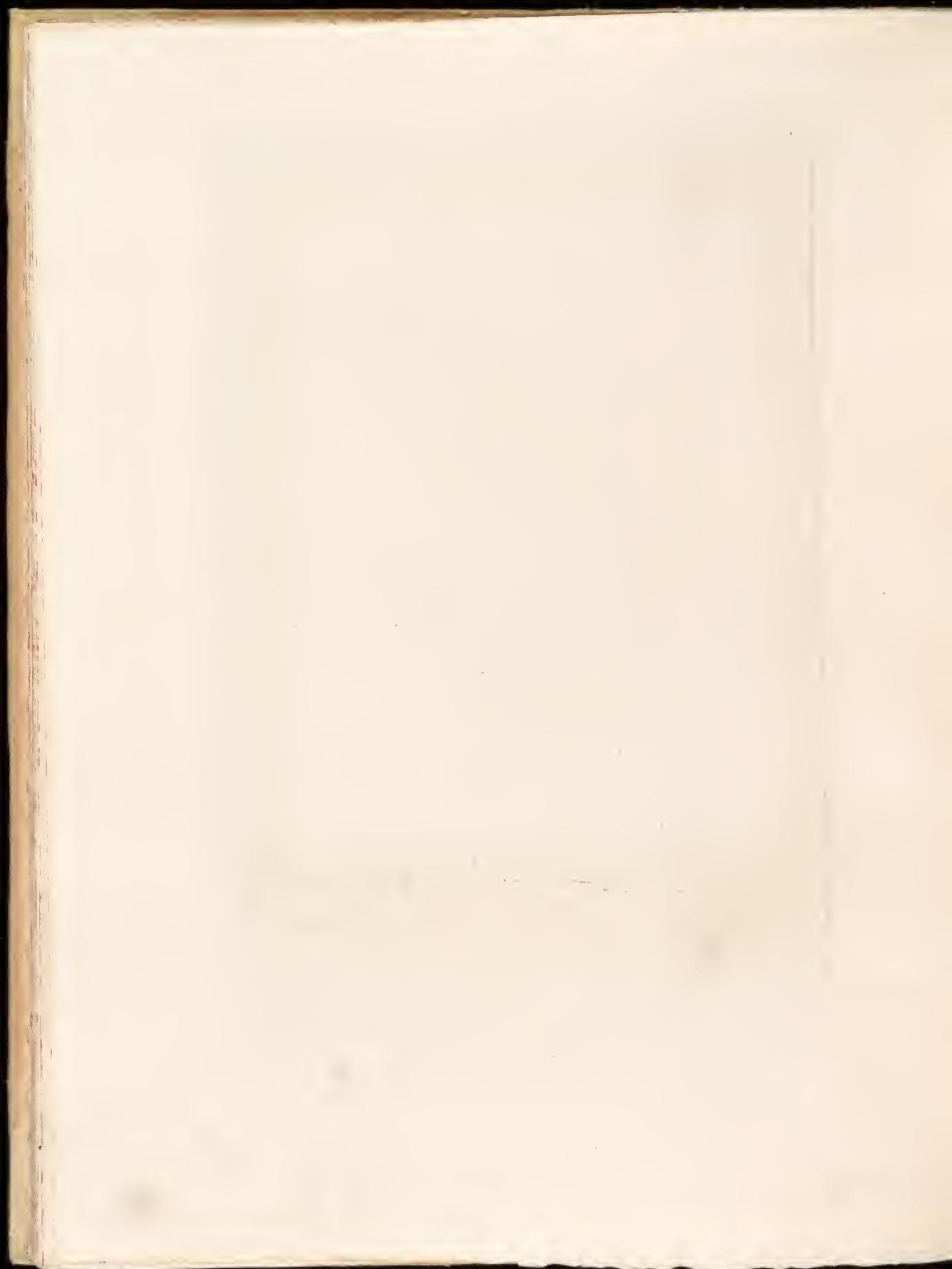
A. Spaccato del Ponte Ferrato. B. Menzole descritte nella passata tavola, e dimostrate in C in forma più grande. L'uso del buco D. fù fatto a bella posta per ricevere, e sostenere la testata del trave E. e rinforzare la stessa menzola, accioche non venisse a perire. E. Sperone verso la corrente. G. Linea, che dimostra il letto moderno del Fiume. H. Letto antico. I. Lastrico, che ricopre i margini del fondamento. K. Fondamento investito di opere incerta. L. Palizzate. M. Pelo d'acqua in tempo d'Agosto. N. Avanzo delle Ripe d'opera incerta discaff di scavi.

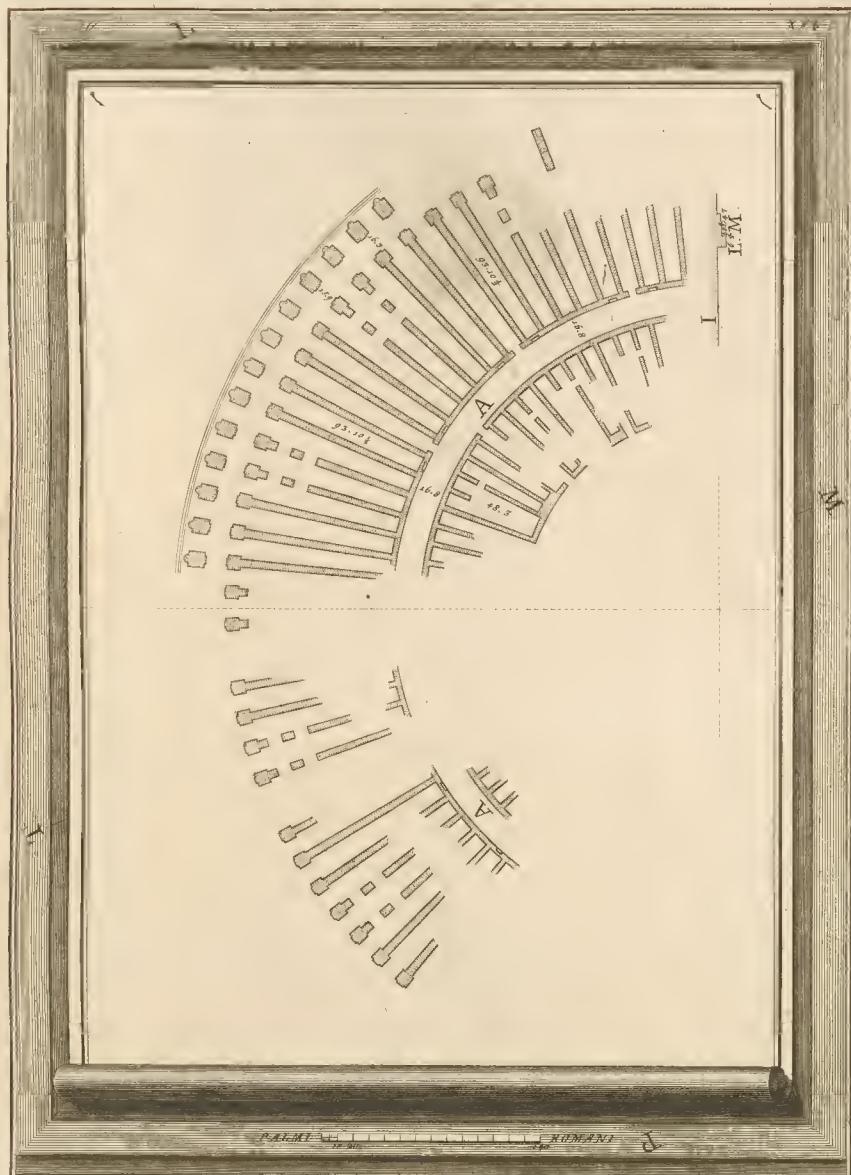
Piranesi Archit. Sculp. ac.





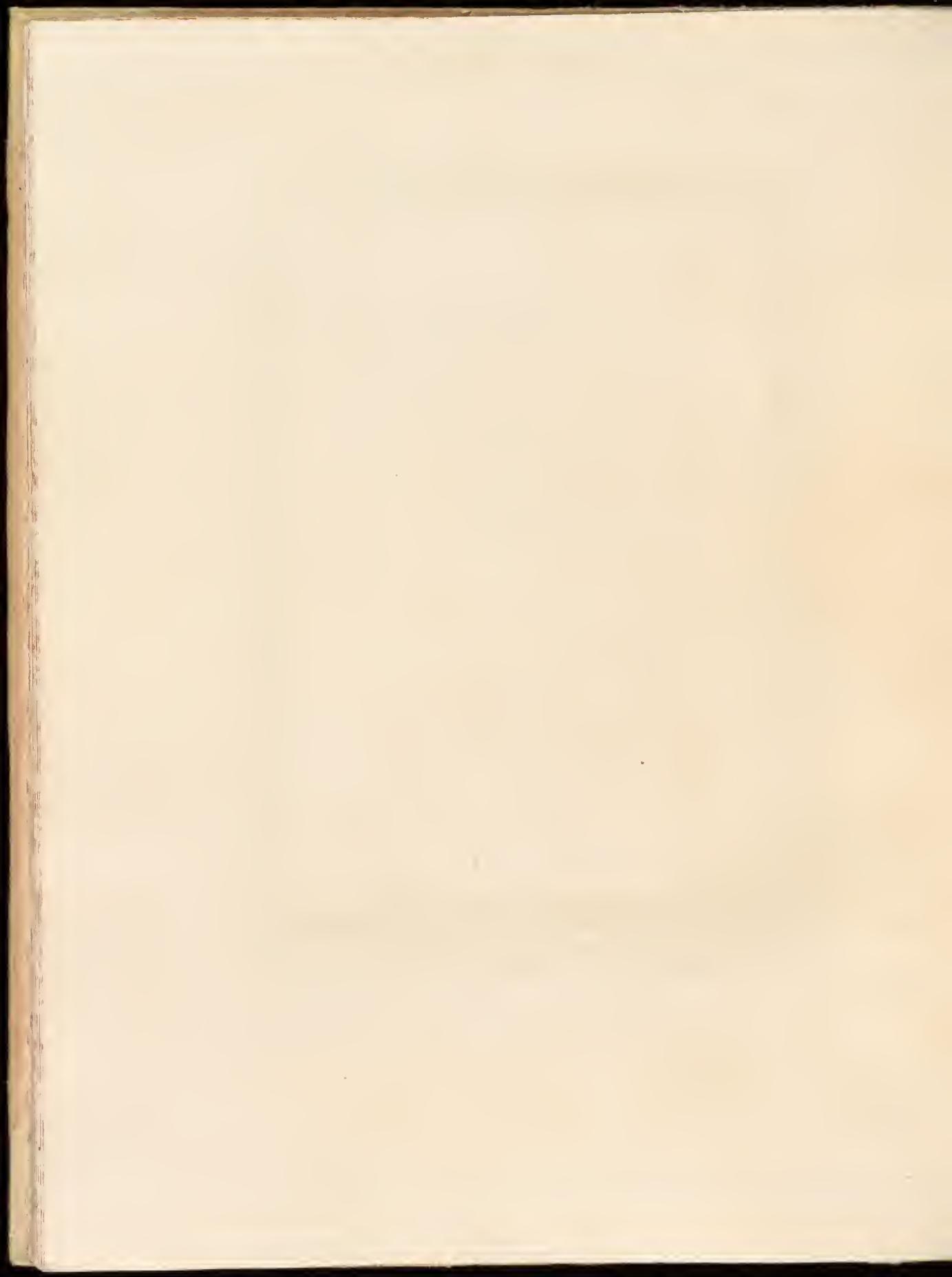
Dopo il trattato de' Pinti, e dell' Isola Tiberina segue la dimostrazione de' Teatri, e particolarmente del vicino Teatro di Marcello, di cui si dà nella presente Tavola la Pianta del di lui avanco corrispondente alle dimostrazioni che si fanno nella sezione di uno de' di lui cunei, alla Tavola 29, fig. I. Questo Edifizio fu incominciato nell' anno 110. di Roma, e dedicato poscia da Augusto nel 74, attribuendo a M. Marcello, benché morto 10 anni prima, l'onore di questa fabbrica. A. Linea indicativa del mezzo del Teatro. B. Avanco de' portici della circonferenzia esterna. C. Ambulacri. D. Avanco di muro divisorio dell' ambulacri per comodi privati. E. Cunei, ov' erano fraposte le scale in oggi del tutto rovinate, e che conducevano ai diversi piani del Teatro. F. Vie de' senatori, che davano l'ingresso nell' orchestra. G. Orchestra. H. Cunei interiori, fra quali erano i ferragli delle fiere destinate agli spettacoli. I. Avanco del muro frapposto tra i sedili dell' uno e l' altro corno, e de' cunei, ed il pulpito. L. M. Pilastro, e colonna appartenenti ai portici laterali, i quali si univano co' dorsoni dello sca-
nu, come si può vedere nella seguente Tavola de' frammenti dell' antica pianta di Roma.
Piranesi Archit. dis. et scul.

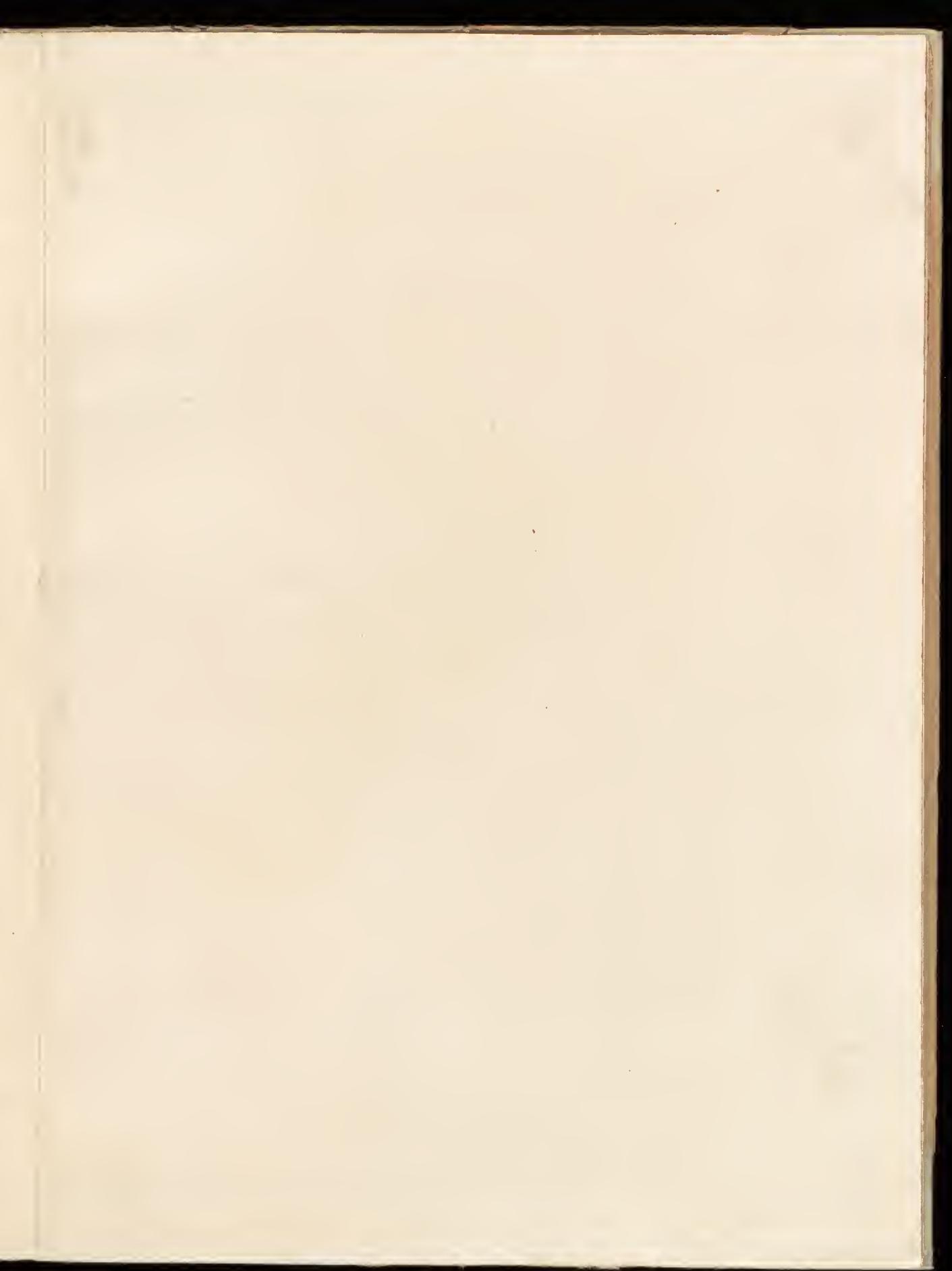




Pianta dell'avanzo del Teatro di Marcello, corrispondente alle dimostrazioni che si fanno nella sezione di uno de' di lui cunei alla Tav.XXX; e presa superiormente all'altra pianta della Tav.XXV per dimostrare l'ambulacro dell'Ordine Equestre notato colla lett. A.

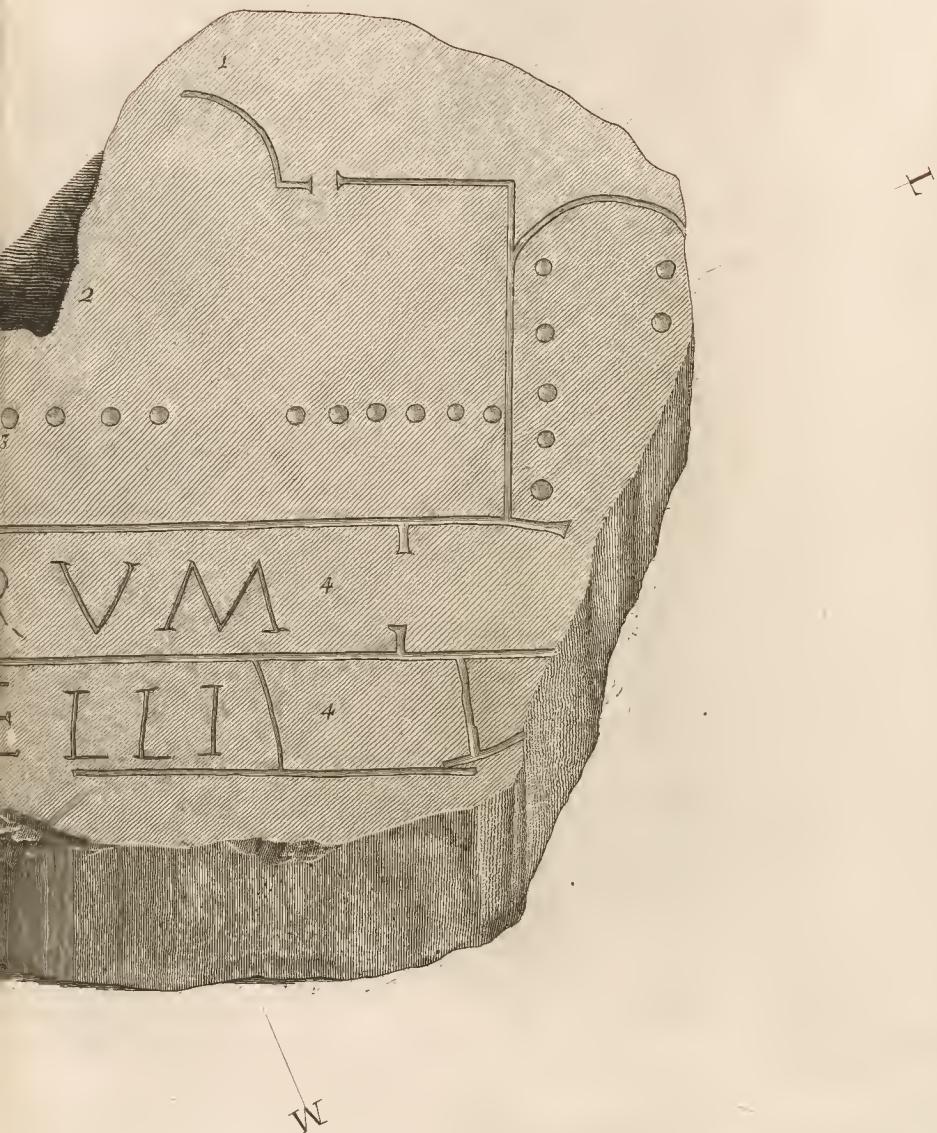
Piranesi archit. dis. et sculps.





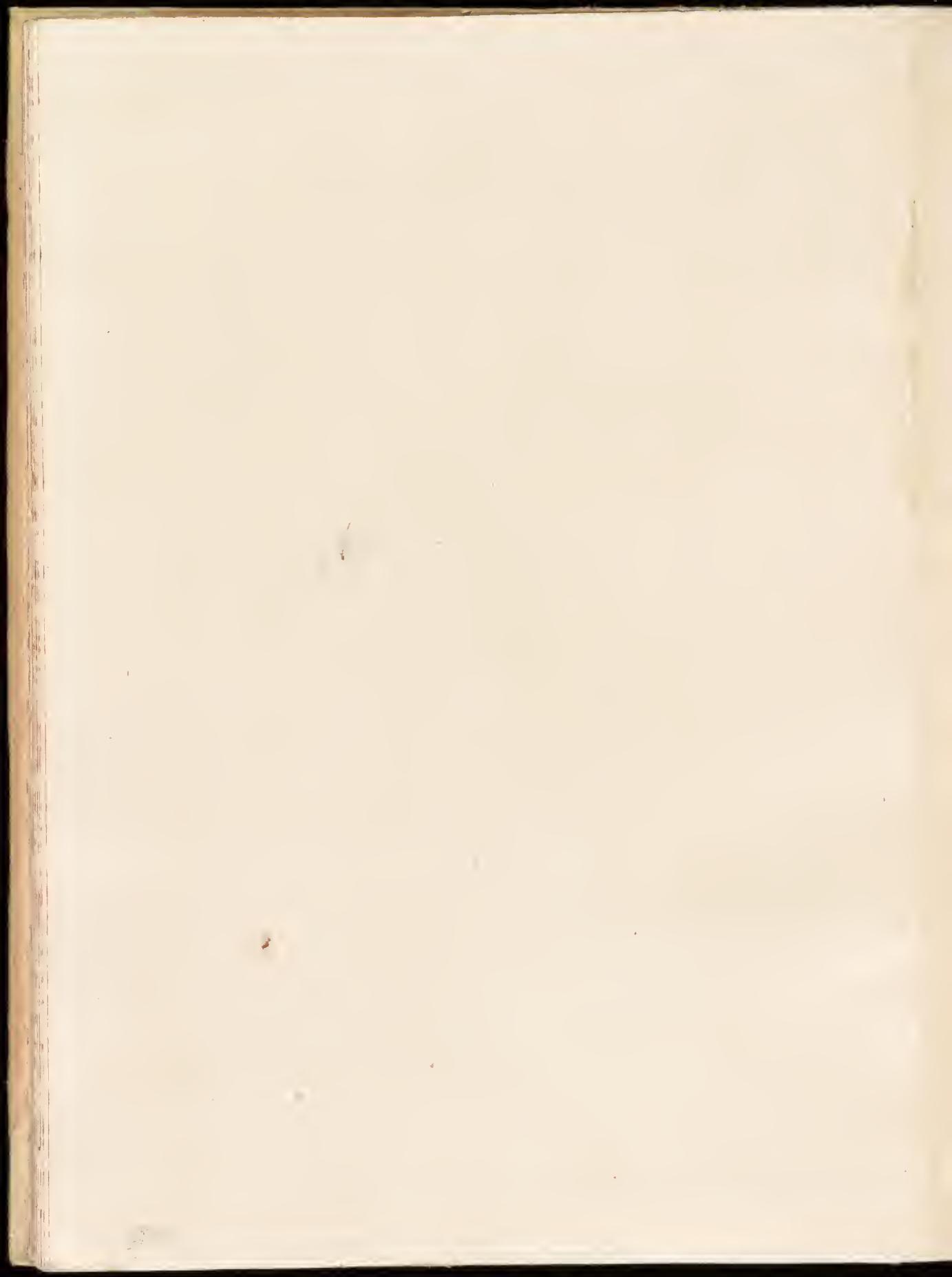


Uno de' Frammenti dell'antica pianta di Roma conservati nel Campidoglio indicante la più
3. Portici deretani della scena 4. Luoghi

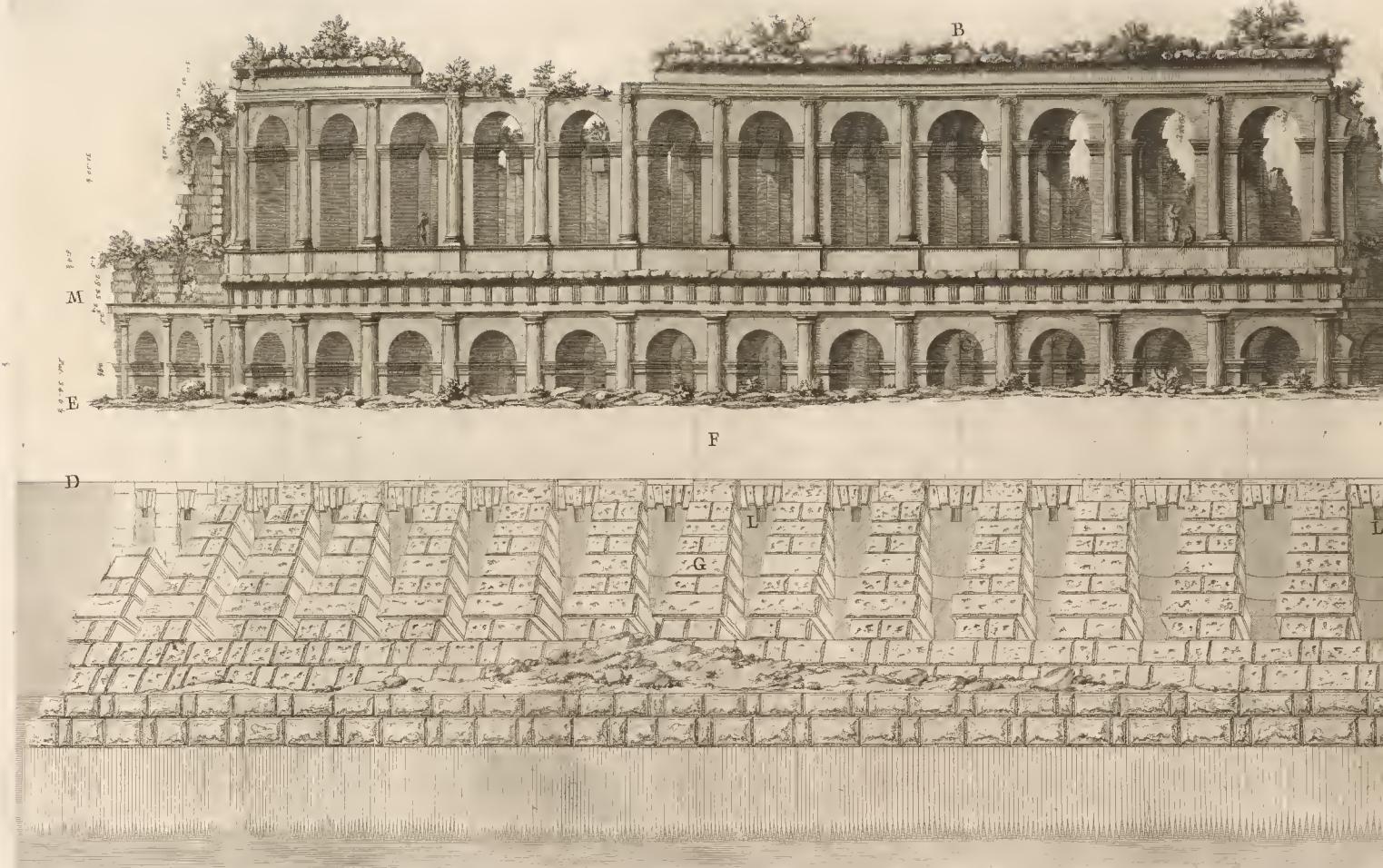


pianta della scena del Teatro di Marcello. 1. Parte del sito dell' orchestra. 2. Pulpito.
v, ove si apparava il coro.

Bonanni Archit. dis. inc.

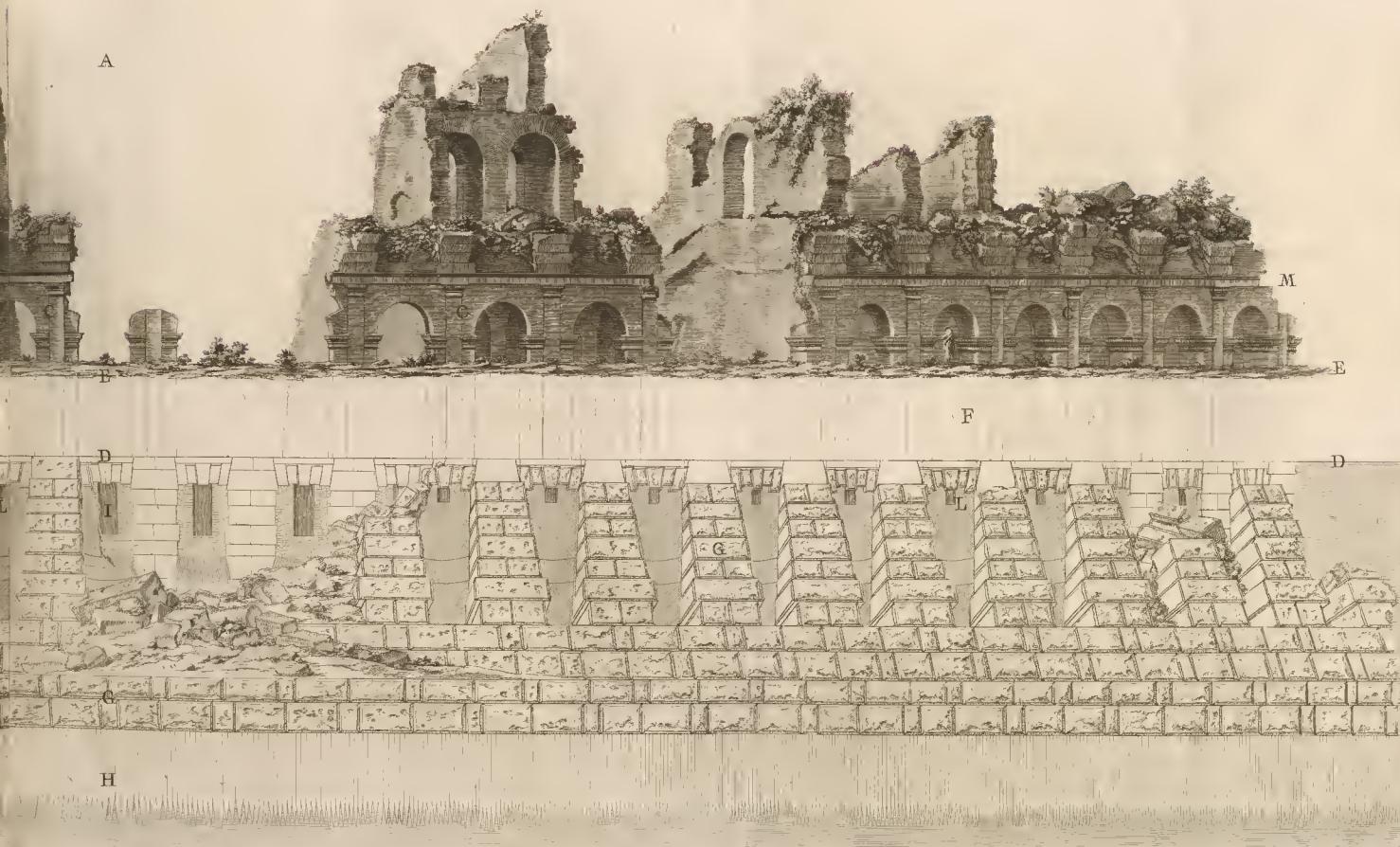






Prospetto esterno dell'avanzo de' portici circolari del Teatro di Marcello

A. Linea indicativa del mezzo del Teatro. B. Second' ordine, Ionico, sopra di cui si ergeano altri ordini di portici, de' quali non ci resta il minimo avanzo C. Archi interni de' portici, per i quali si passava alle scale, agli anditi de' Senatori, e degli altri Nobili, ed ai sedili del Teatro. D. Piano antico del Teatro. E. Piano moderno di Roma corrispondente al pari della metà del prim' ordine.



, i quali abbracciavano la scena in oggi del tutto e rovinata

F. Linee indicative della parte interrata dello stess' ordine G. Fondamenti del Teatro fortificati con barbacani H. Palizzate sotto i fondamenti I. Cloache L. Ricettacoli delle acque piovane, corrispondenti alle dd. rispettive loro cloache, come si vedrà nella sezione del Teatro alla Tavola 29, fig. I. M. Indicazioni della mancanza de' portici che si protronevano dall'una e l'altra parte dell'odierno avanzo del Teatro.



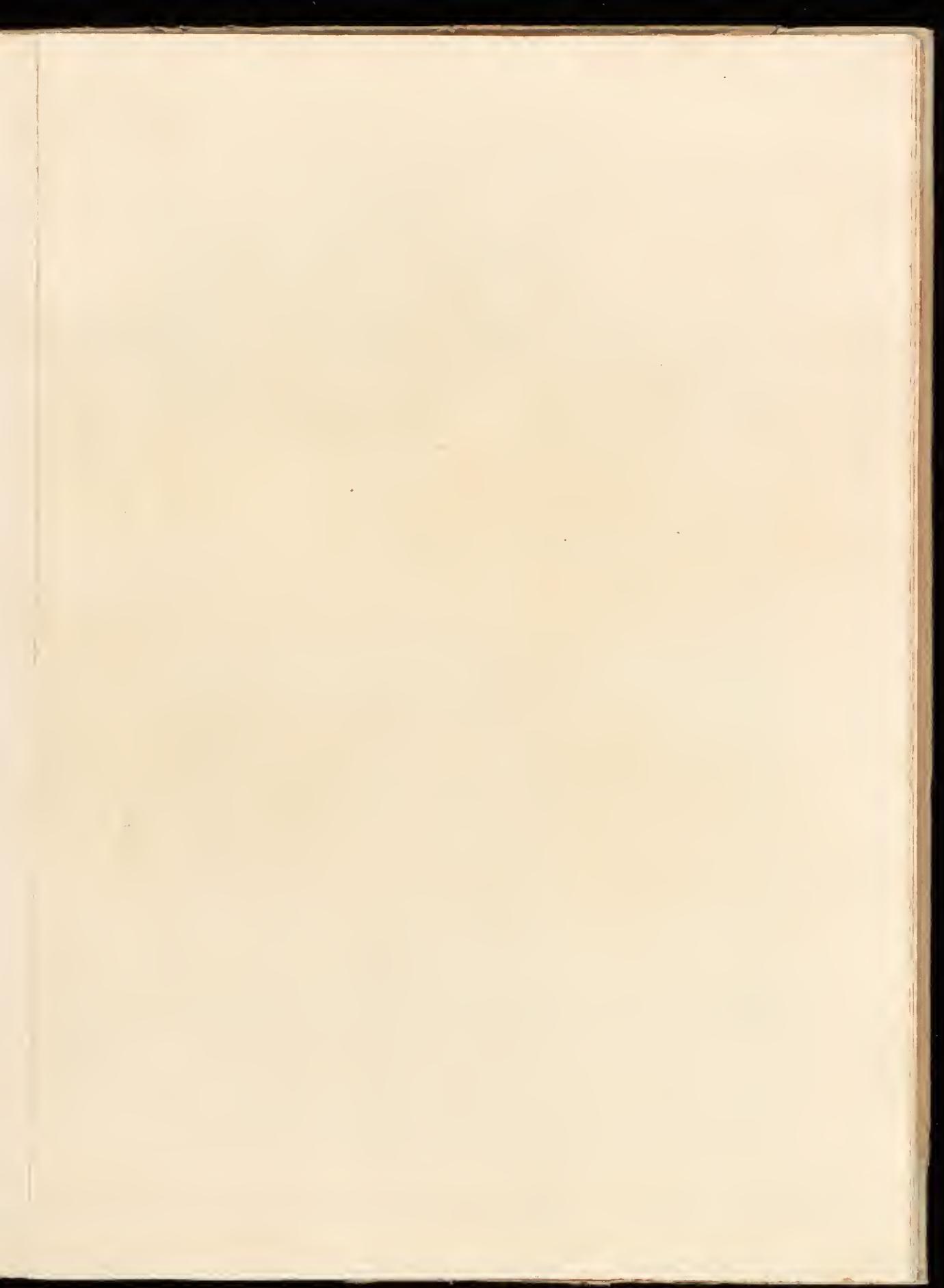
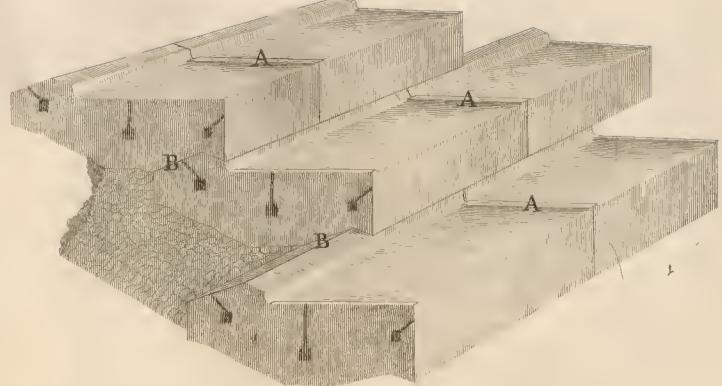
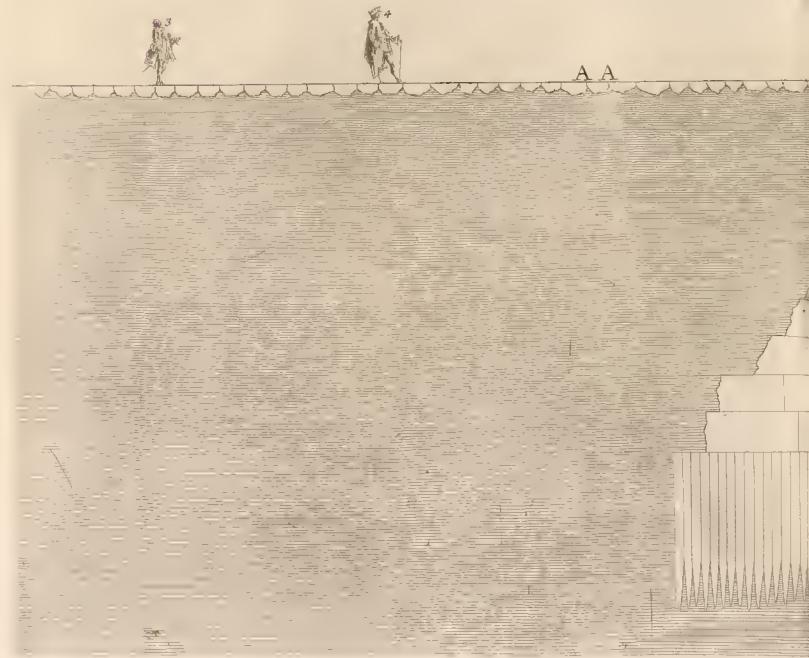


Fig. III.



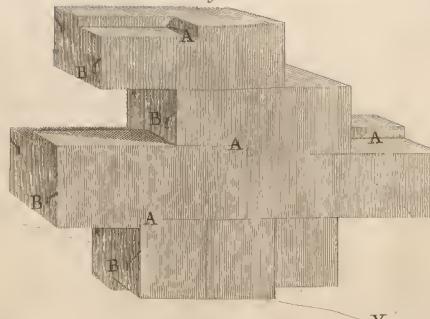
5

6



Sezione di uno de' Cunei del Teatro di Marcello. Fig I. A. Portici della circonferenza esterna. B. Ambulacri inferiori de' portici. C. Ambulacro superiore. D. Parte della muraglia del cuneo, aderente ai portici, tra di traviatu e peperini per maggior resistenza al peso, ov' ella soccombeva alla più alta parte della brica, e dimostrata in forma più grande nella fig II. E. Vestigia nel muro della scala che conduce sull'ambulacro superiore sudetto. F. Dentì de' detti travertini e peperini co' quali si congiungeva il rimanente muraglia del cuneo. G. Ambulacro interiore dell'ordine Equestr. H. Finestre dirette verso gli anditi, e poste a comunicare il lume al detto ambulacre. I. K. Estensione de' sedili dell'ordine Equestr. L. Scala di una delle quali conduceva ai detti sedili. M. N. Estensione de' sedili della Plebe; gli uni e gli altri sedili si dimostrano di legno.

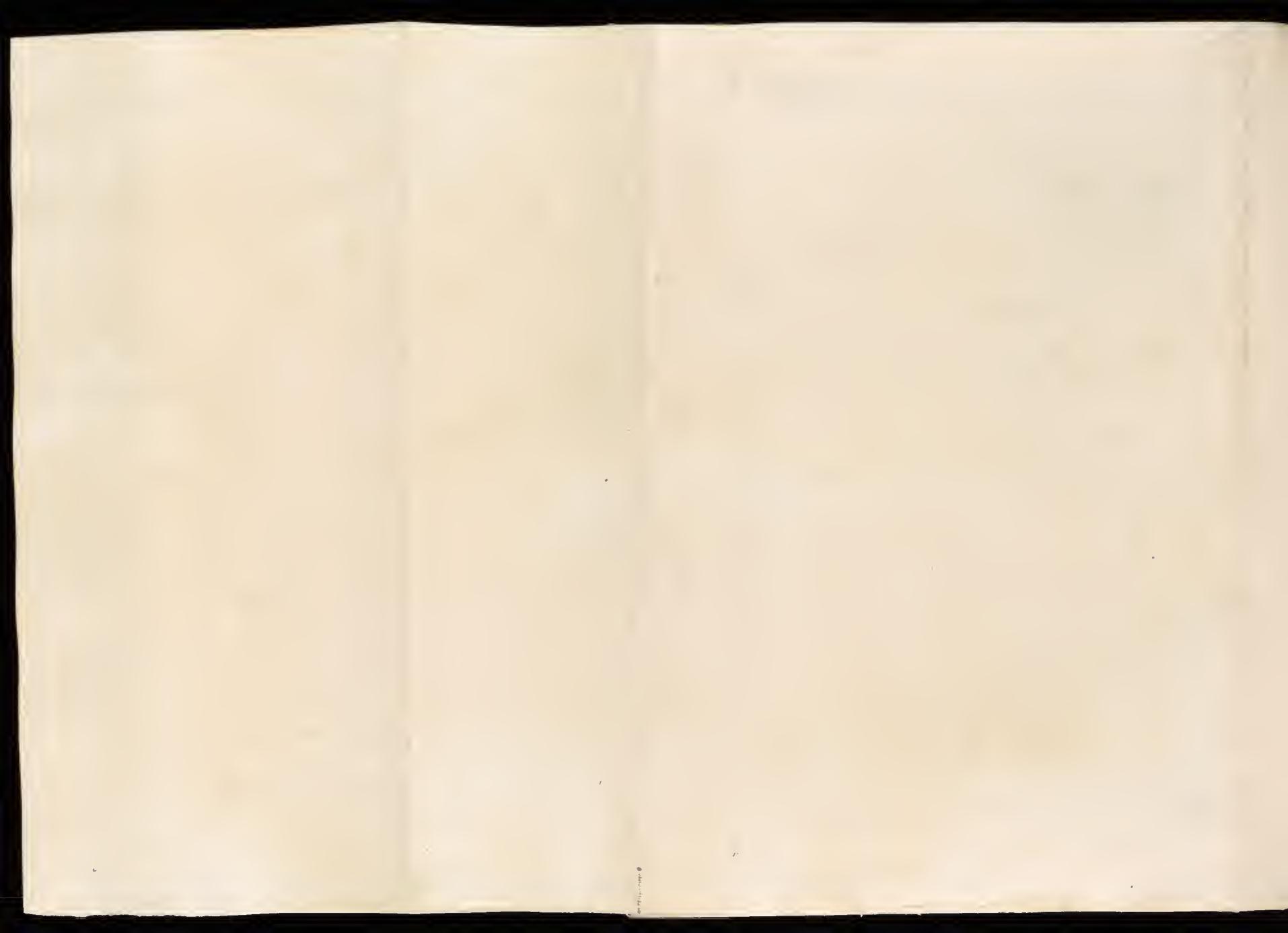
Fig. II.

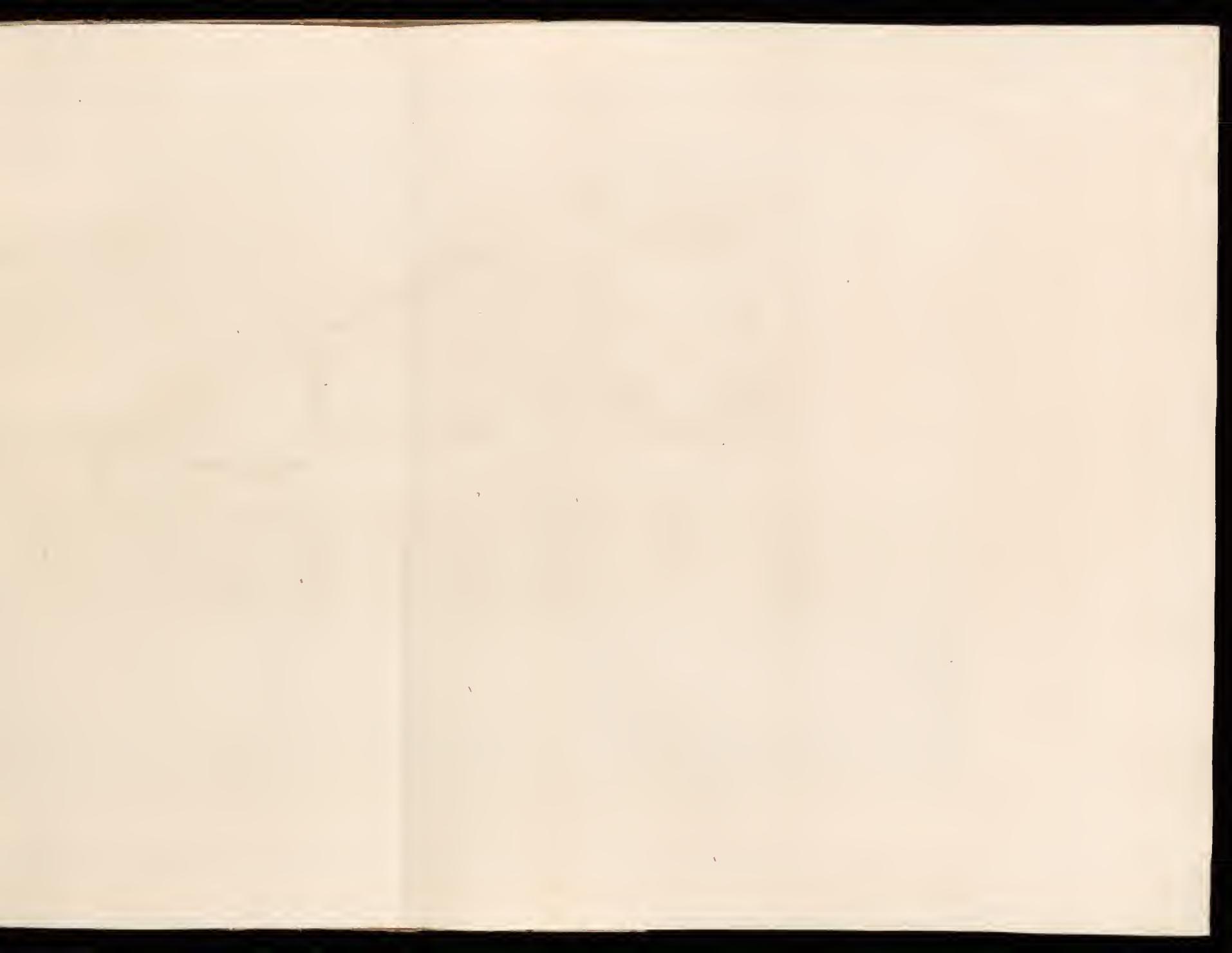


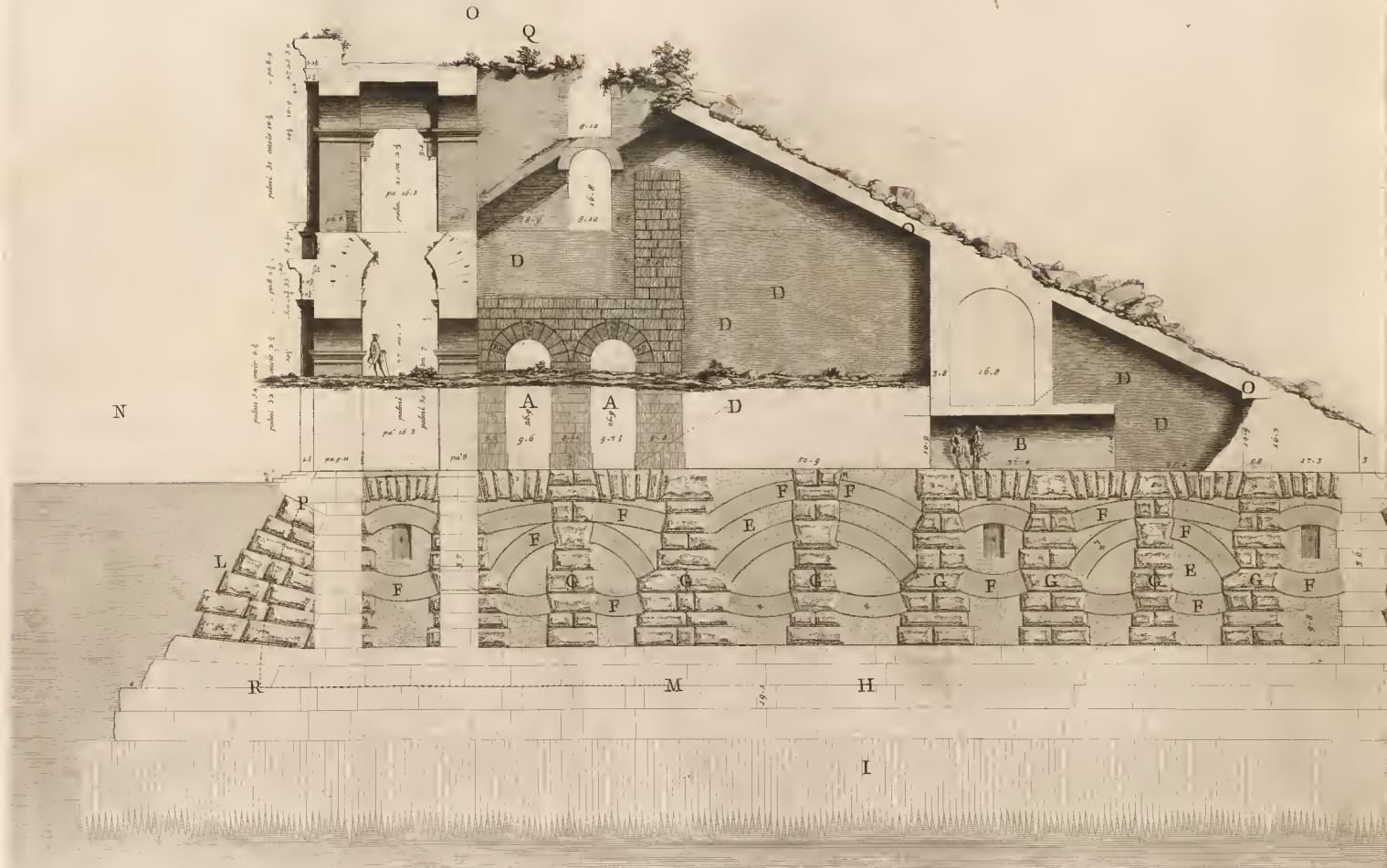
dedicata alla fig. III. O. Serraglio delle feste. V. Andito del scrigno. Q. La travi. R. Orchestra. S. Piano moderno di Roma. — compone l'abside sotto l'ambulacra inferiore dei portici. V. Cava a l'angolo il quale corrispondente colla indicata X. Ricavato della tuba i cui piani sono: — superiore: colla Chiesa T. Y. linea indicativa della somma delle rovine che incogli sotterranei i scavi del sottostante. Z. Primo dell'ambulacra del recinto ordine compreso dai due raggi contrapposti 1. e 2. delle Figure 3. e 4. Questo scavo architrave si vede inclinato, secondo l'avvertimento di Vitruvio nel Terzo libro, per rimediare l'apparenza risupina, — età per renderla perpendicolare a chi la mirava dal basso. L'architrave non è stato praticato nell'architrave del prim'ordine, — comunque i raggi 1. e 2. delle dette figure, essendo poco elevate ne disengropan il perpendicolo naturale. A. A. Piano sotterraneo romano di Roma. — Fig. II. A. Pietre della muraglia del cuneo indicato nella fig. I. alla lettera D. e) qui

dimostrate in forma più grande. Queste si vedono dentate per rendere tenace la loro scogliera costruzione, che altrimenti sarebbe stata mal sicura per esser' elleno di un corso temporaneo. B. Penni che collegano le stesse pietre per maggior tenacità. Fig. III. Dimostrazione de' sedili del Teatro. A. Labbi delle pietre che servono quasi di foglia alle commesse perpendicolari delle medesime per ripararle dalla penetrazione delle acque. B. Incastri de' sedili l'uno sull'altro, fatto in decchi non meno per difenderne la connivenza orizzontale dalla penetrazione delle dette acque che scorrevano per il parapetto de' medesimi sedili, quanto per render ferma la loro connessione.

Personae deinde de se sunt.







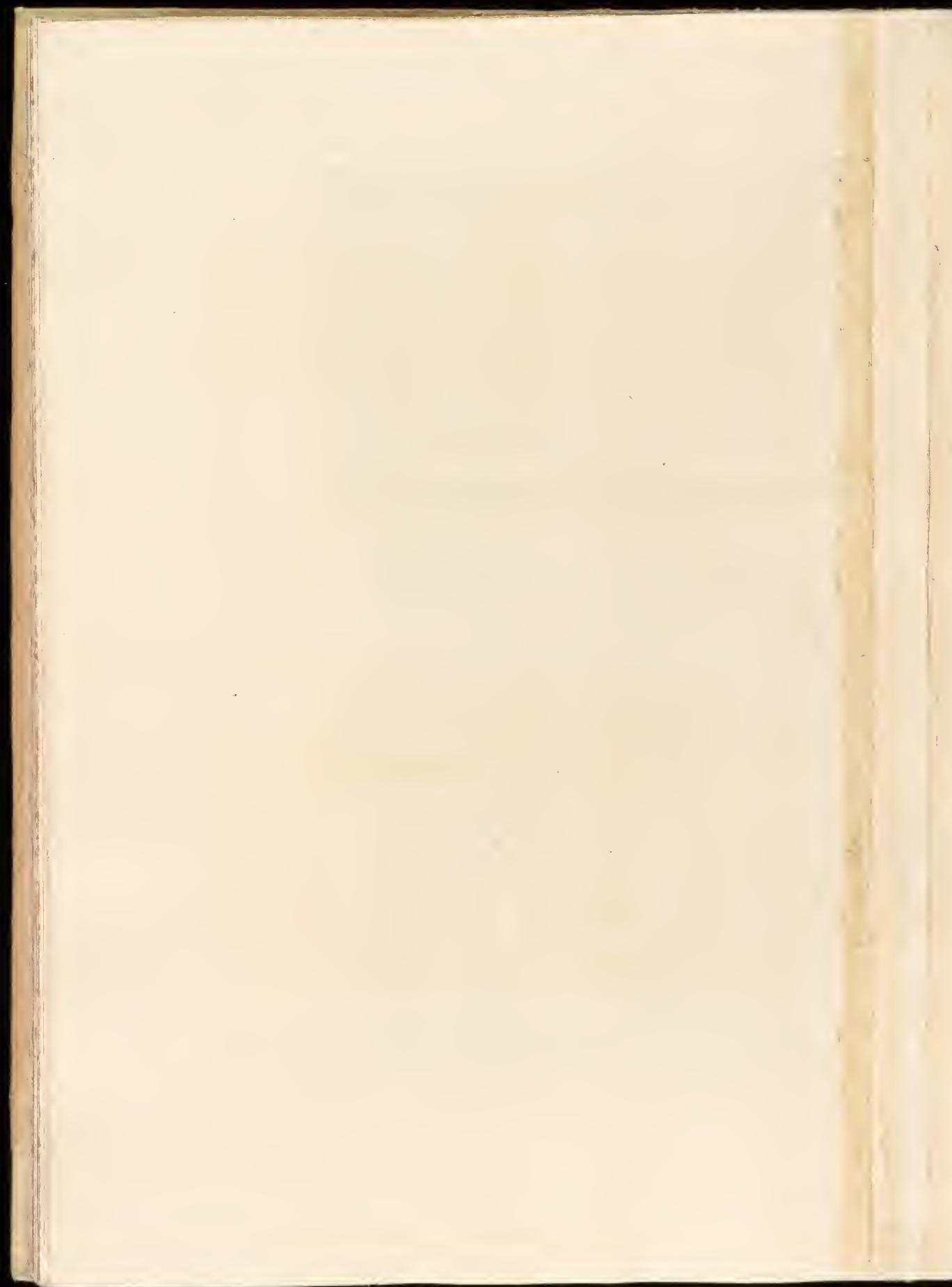
*Sezione di uno de' cunei del Teatro di Marcello
corrispondente colle sie de' Senatori*

A. Archi, o ingressi distintivi delle dette vie. B. Una delle suddette vie, che conduce al comitorio dell' orchestra. C. Orchestra. D. Linee di punti indicanti le diverse scale, ch'erano situate fra' cunei del Teatro, e che si dimostrano nella sezione del presente cuneo, per non multiplicarne inutilmente delle altre. Le dette scale sono inoggi rovinate del tutto, e solo ne rimane il segno ne' muri, ove si appoggiavano E. Fondamento del cuneo composto interiormente di opera incerta F. Archi, e contrarchi che guarniscono il detto fondamento G. Pilastri di peperino che posano sulla base, e rinserrano i medesimi archi e contrarchi H. Base di quattr' ordini di peperini I. Palizate L. Uno de' barbacani i corsi delle cui pietre sono in disposizione tendente al centro M della linea N, parallela alla linea O, sottentrando lo stesso barbacane allo squadro Q P M comeche tale squadro foss' elevato dal piano R M fino a P e ciò per maggior corroborazione della fabbrica S. Spoghi sotto l'orchestra colle loro chiariche per renderne asciutta l' area

Franco Archit. da. et. Scul.

C





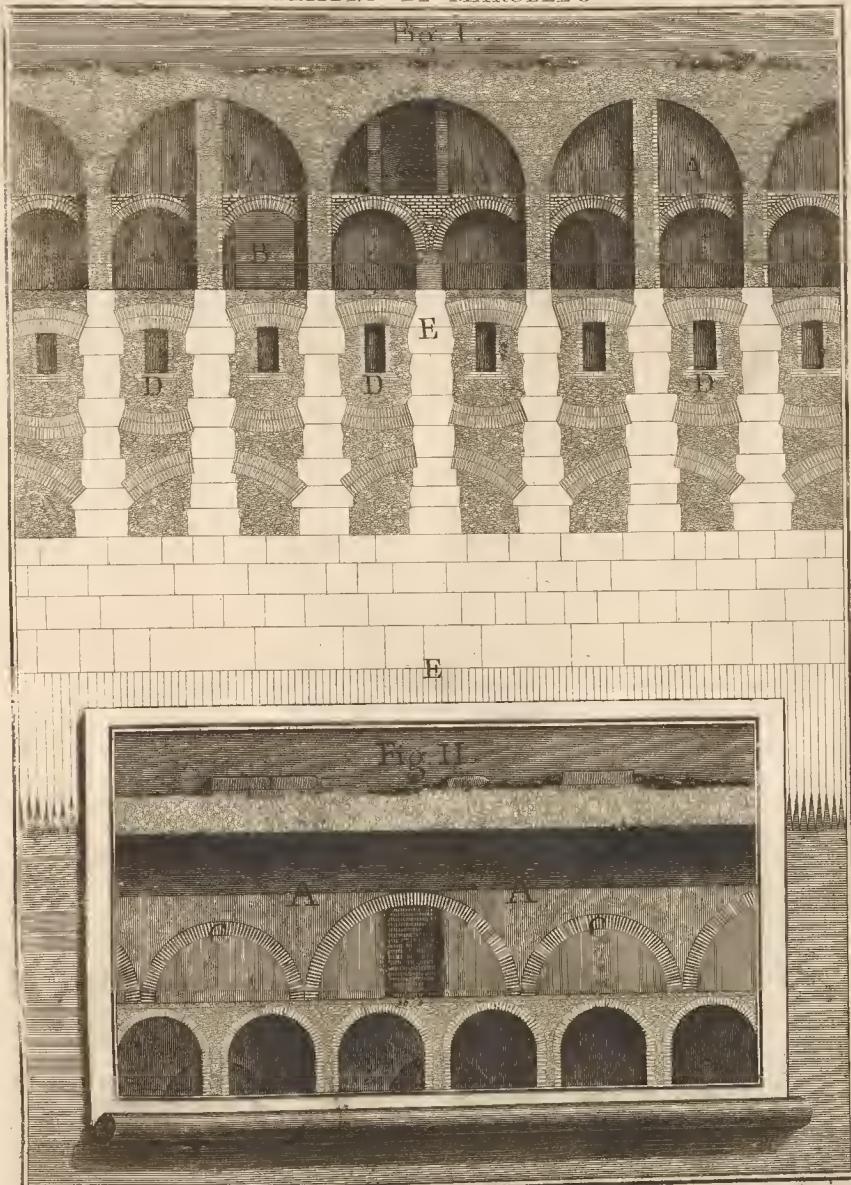
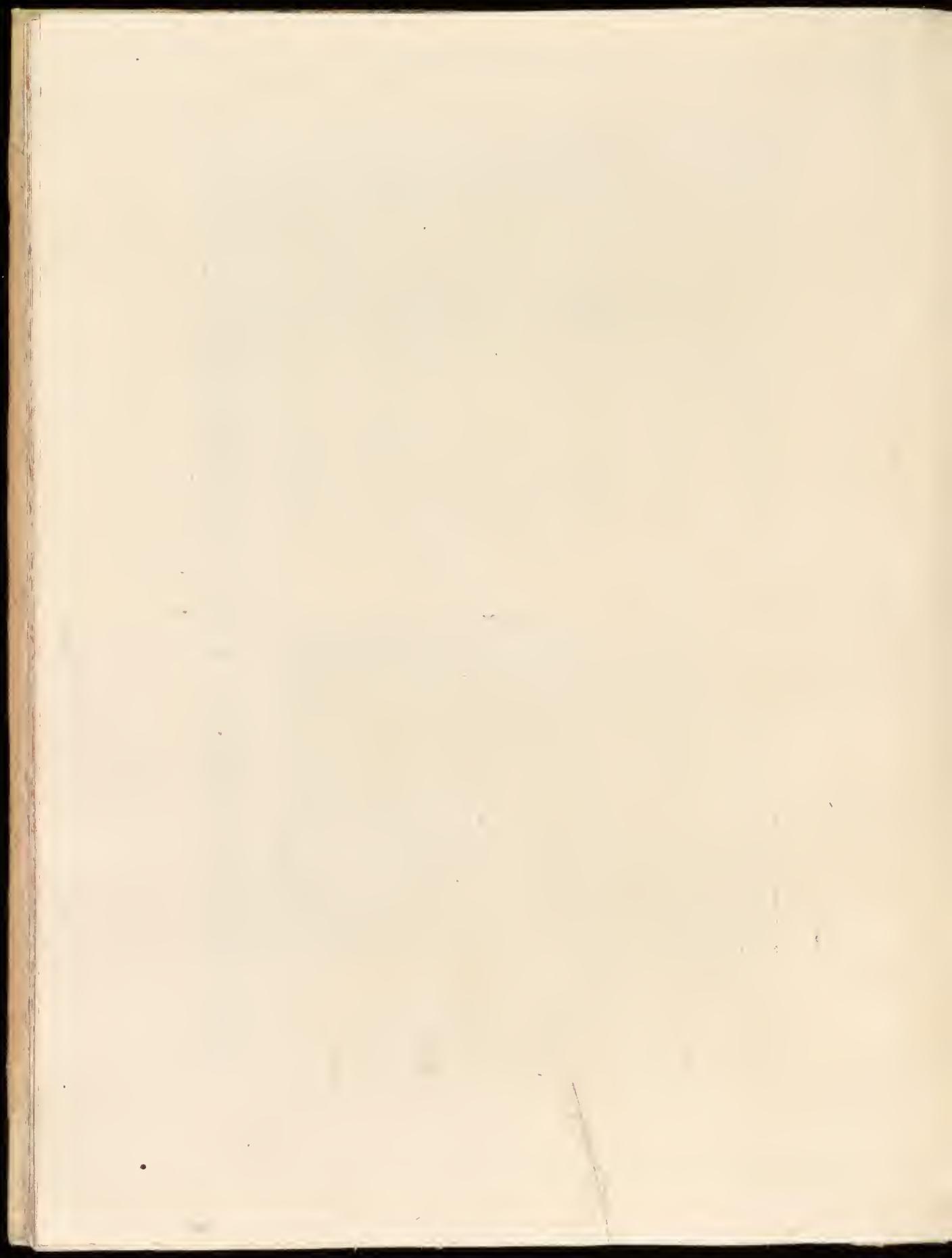
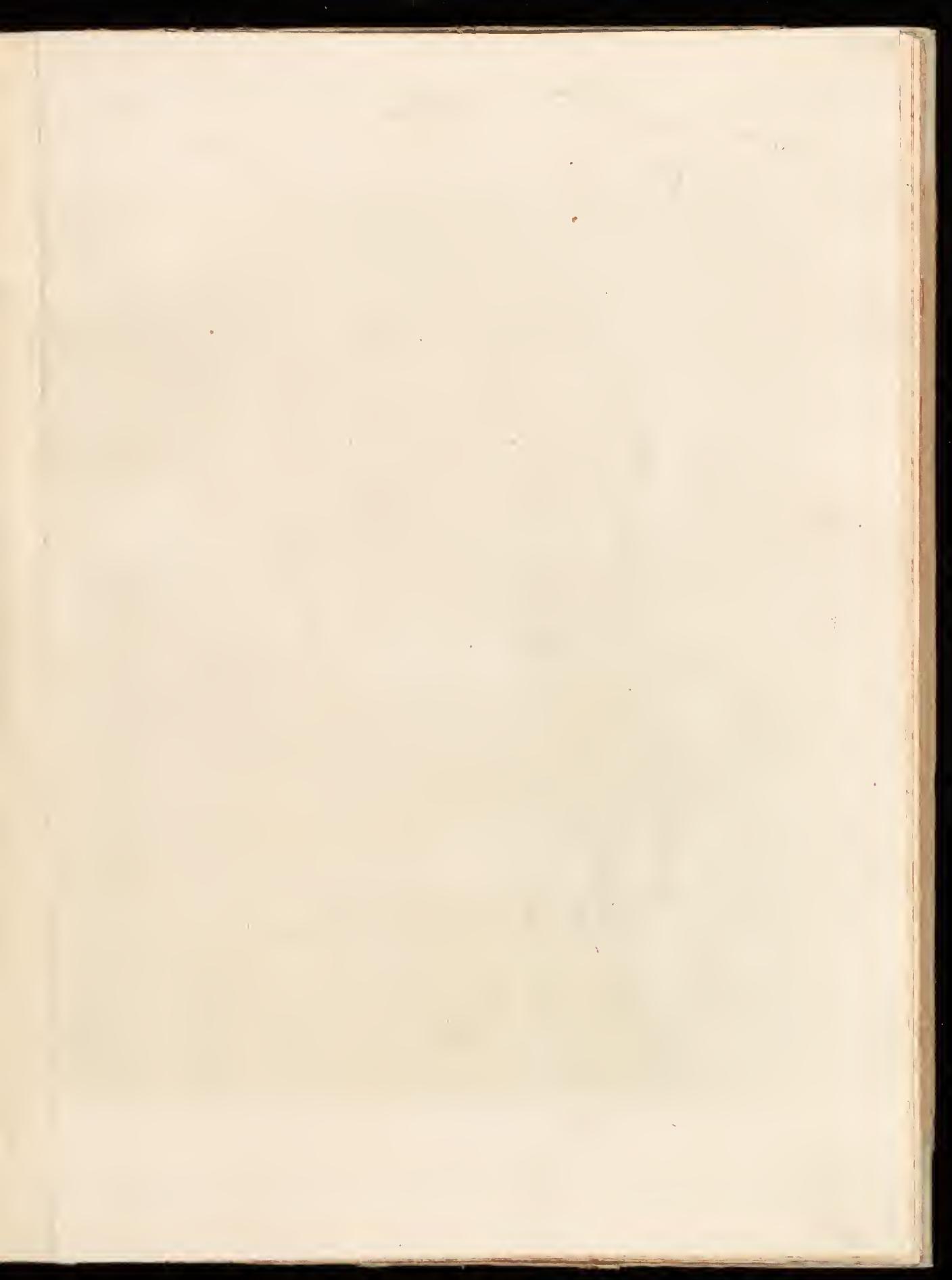


Fig. I. A. Muro divisorio dell' andito dell' Ordine Equestre, che rimane dalla parte opposta. B. Via de' Senatori, che posava sotto lo stesso andito. C. Muri con volta che reggevano la scala loro sopraposta, la quale dal detto andito conduceva ai sedili. D. Cloache. E. Fondamenti Fig. II. A. Sezione dell' andito dell' Ordine Equestre. B. Porta con scalala appartenente al vomitorio dello stesso Ordine. C. Archi di tevoloni per corroborazione della fabbrica.

Piranesi Archit. des. inc.







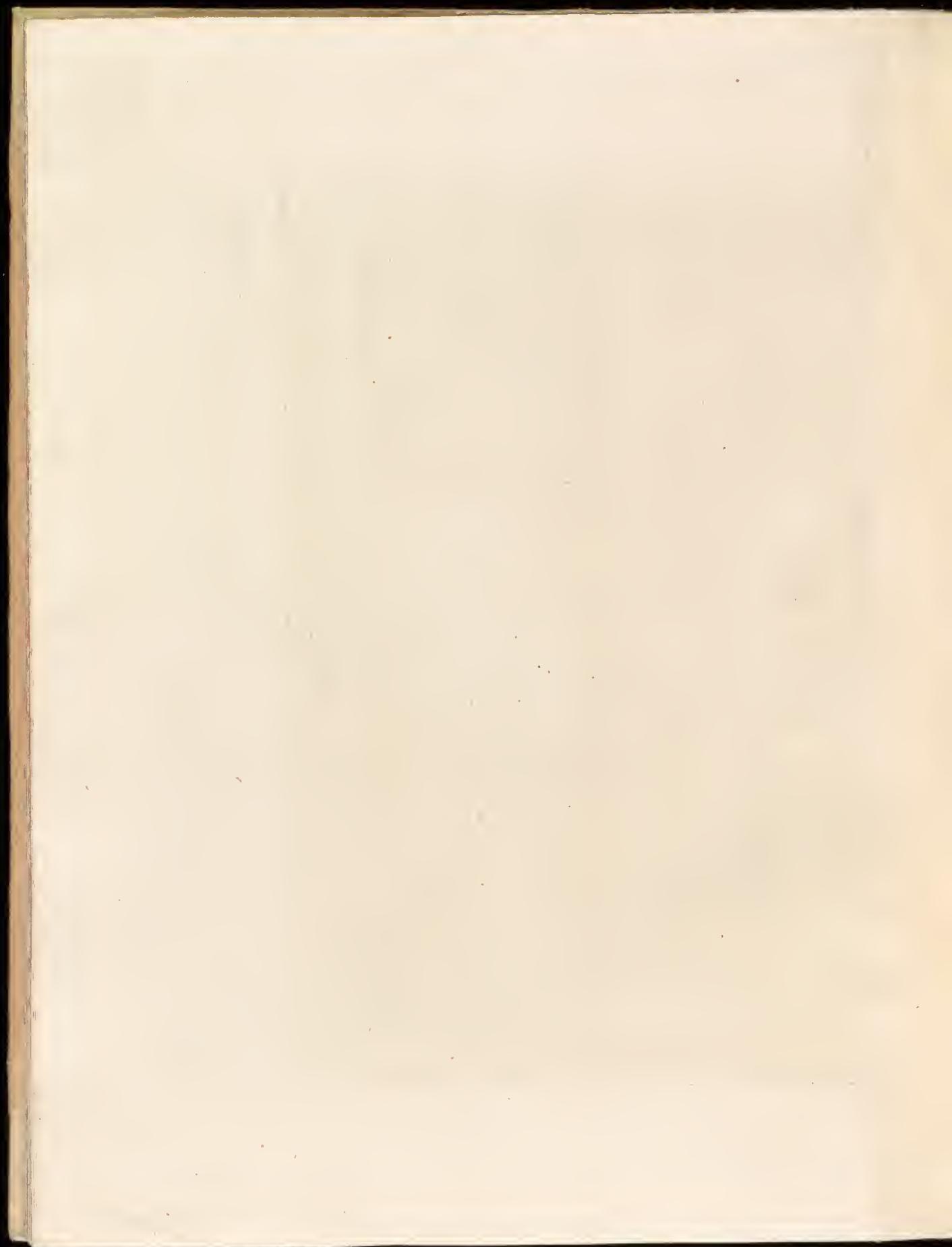


Veduta di una parte de' fondamenti del Teatro di Marcelli

A. Pavimentate piante nel terreno sergente per sicurezza de' fondamenti. B. Base fondamentale di quattr'ordini di pilastri. C. D. Serrone, ovvero barbarami. E. Fondamenti interni di opera incerta. F. Cava maestra sotto l'ambiente dei portici destinata allo scavo delle immondizie, e delle acque piovane. G. Una delle claudi, sotto i canali del Teatro destinato al medesimo fine, e corrispondenti coll'anzideta.

H. Lastrico dell'ambiente sudito. I. Dimostrazione de' tre grandi circoli esterni del Teatro, che incominciarono dal piano. L. Dimostrazione de' una parte di uno dei pilastri del Teatro.

Prospettiva di Giacomo Giammarini

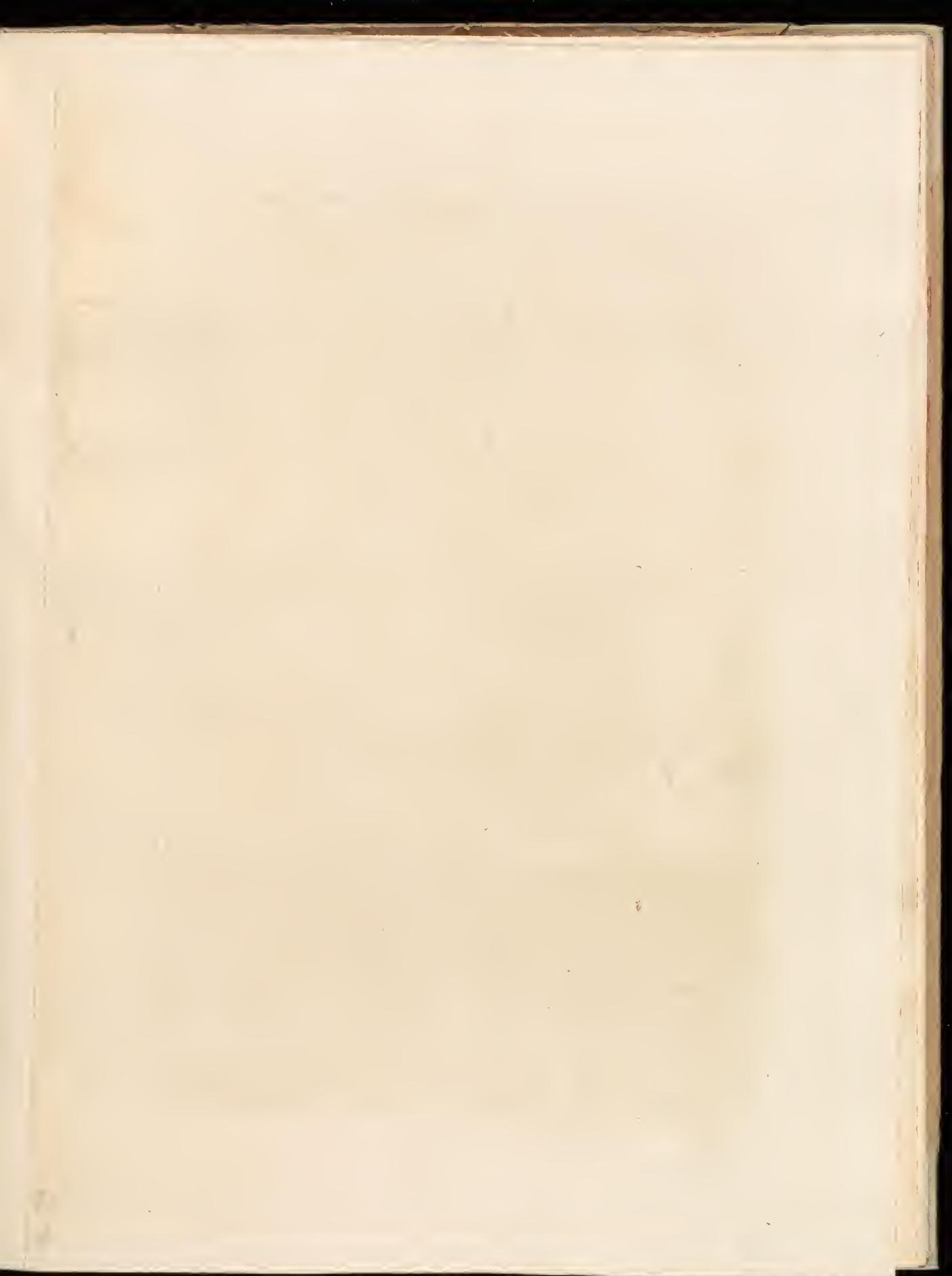




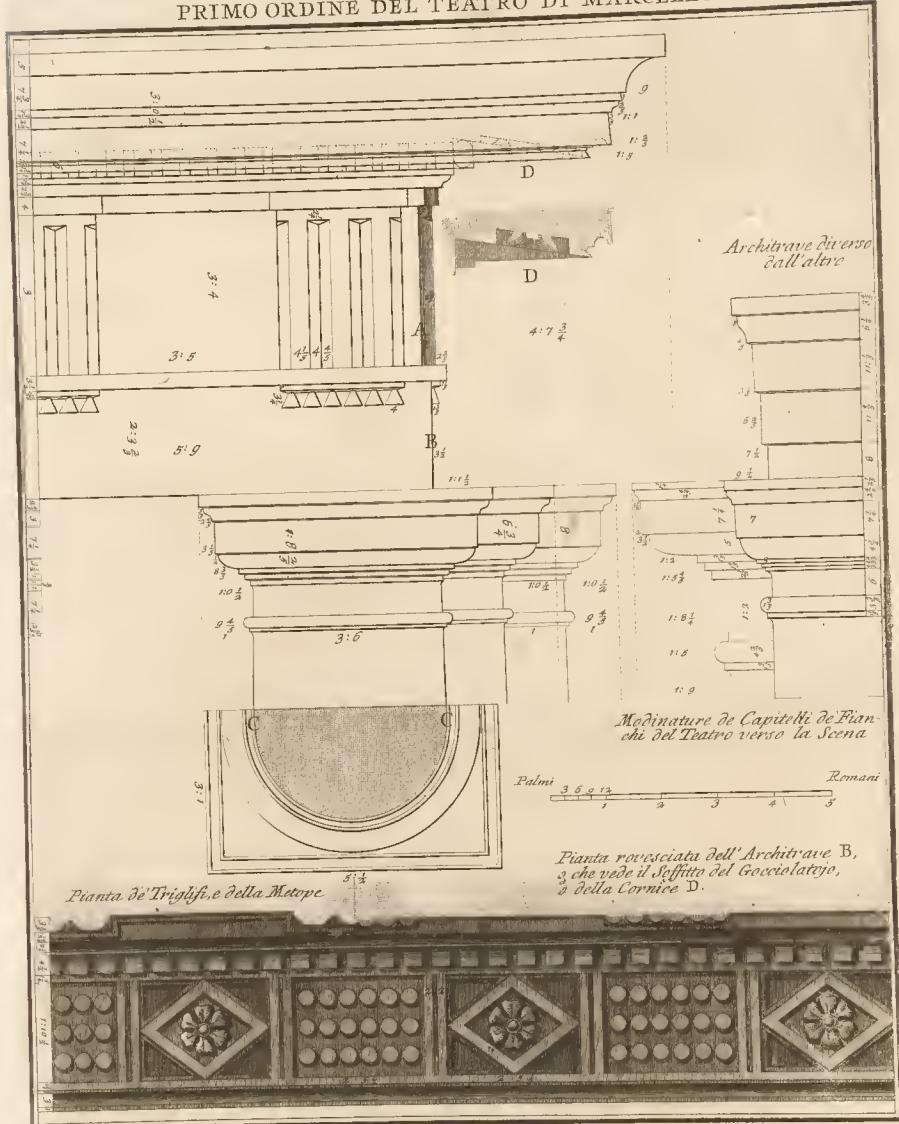
A. Piano antico di Roma. B. I tre gradi, per i quali si ascendeva ne' portici C. Colonne piantate senza base per contribuire alla gravita' della fabbrica, e non ingombrare gl' ingressi al numeroso popolo che qui concorreva. D. Cornice corrosa dall'incendio. E. Parte de' pilastrelli del second' ordine. F. Pianta della presente elevazione.

Pisano. Archit. Ant. et Ital.





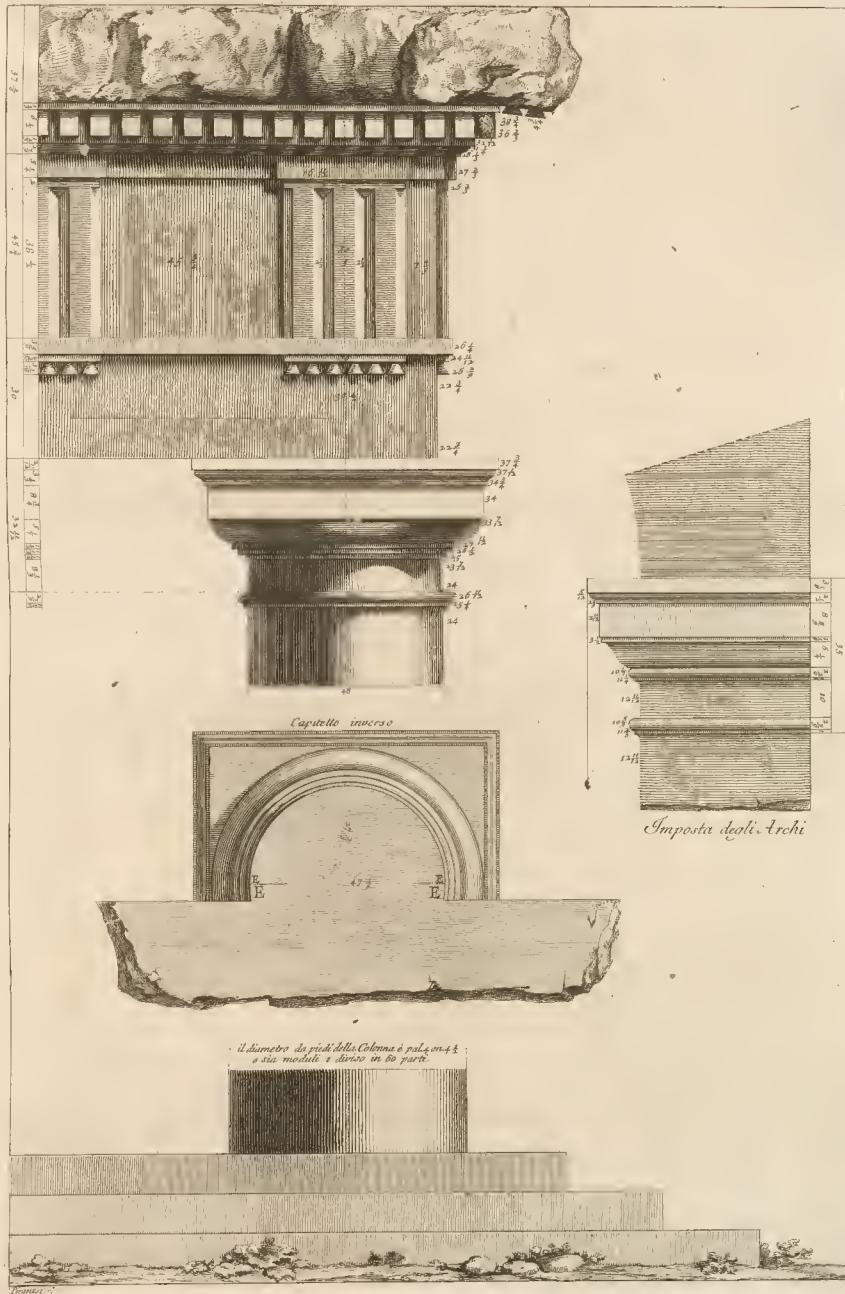
DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DI ALCUNE DELLE PARTI DORICHE DEL
PRIMO ORDINE DEL TEATRO DI MARCELLO

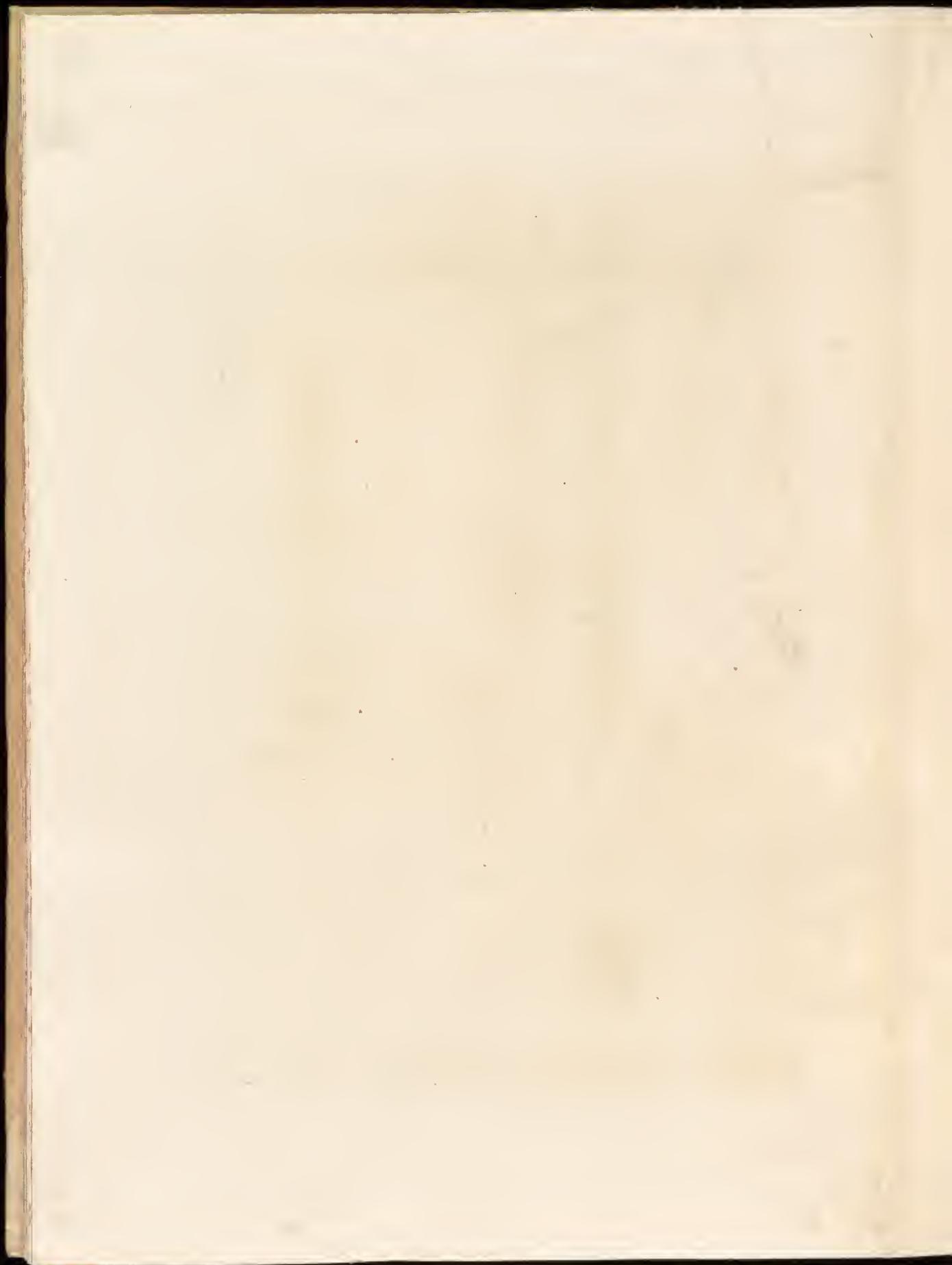


Fra le altre molte, e varie Lezioni di Modinature de' Capitelli, d' Architrave, di Fregio, e di Cornice, appartenenti a questo Ordine, riportiamo qui fedelissimamente quelle, che son varianti dall' opposta Tavola, anche con alcune minuzie di Misure, che si son prase sulla stessa linea del d' Ordine. Da ciò si vede, che gli Antichi nelle piccole parti de' grandi Edificj non si curarono di tener conto dell' Esattezza, ma nell' stesso masso posto in opera le lavorarono con disprezzo, come veleano anche nel Colosseo, e altrove. La linea A. del Fregio ora si ribira dal Vico dell' Architrave B., ora cade a piombo del Vico del medesimo, come si scorge nell' antposta Tavola. Tutte le altre parti sono varie. Abbiamo scelto in quel ricorso dell' Architrave, e del Fregio, due Punti i più felici nell' Esecuzione delle Mecanici, che operarono. La Cornice di quest' Ordine si vede nella Carbonara accanto alla Cucina del Palazzo Orsini. La Pianta della Colonna in parte è curvja, come si dimostra nell' opposta Tav, in parte, finisce in linea retta, come si vede in C.

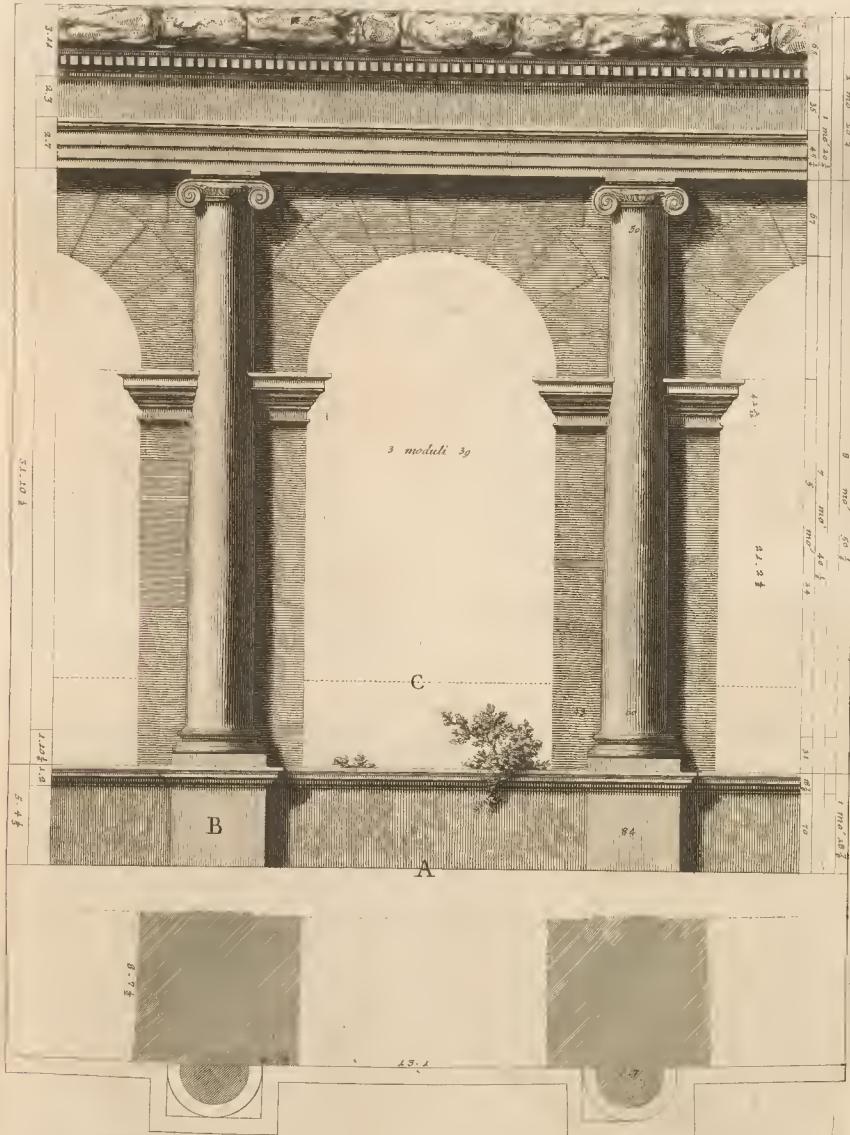
Cav. Francesco R.

DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DI ALCUNE DELLE PARTI
DEL PRIMO ORDINE DEL TEATRO DI MARCELLO



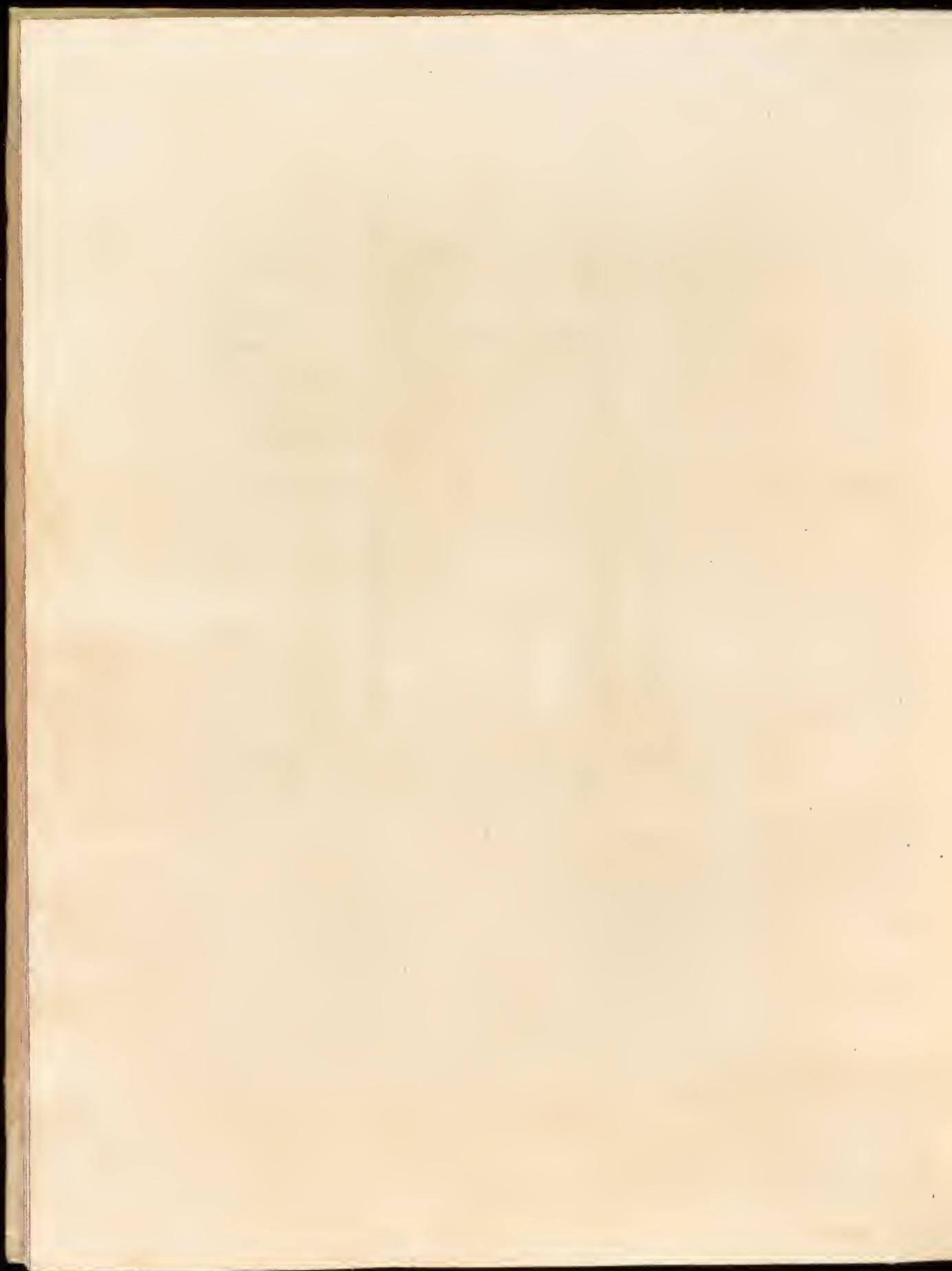


DIMOSTRAZIONE DI VNA PARTE DE PORTICI
DEL SECOND' ORDINE DEL TEATRO DI MARCELLO

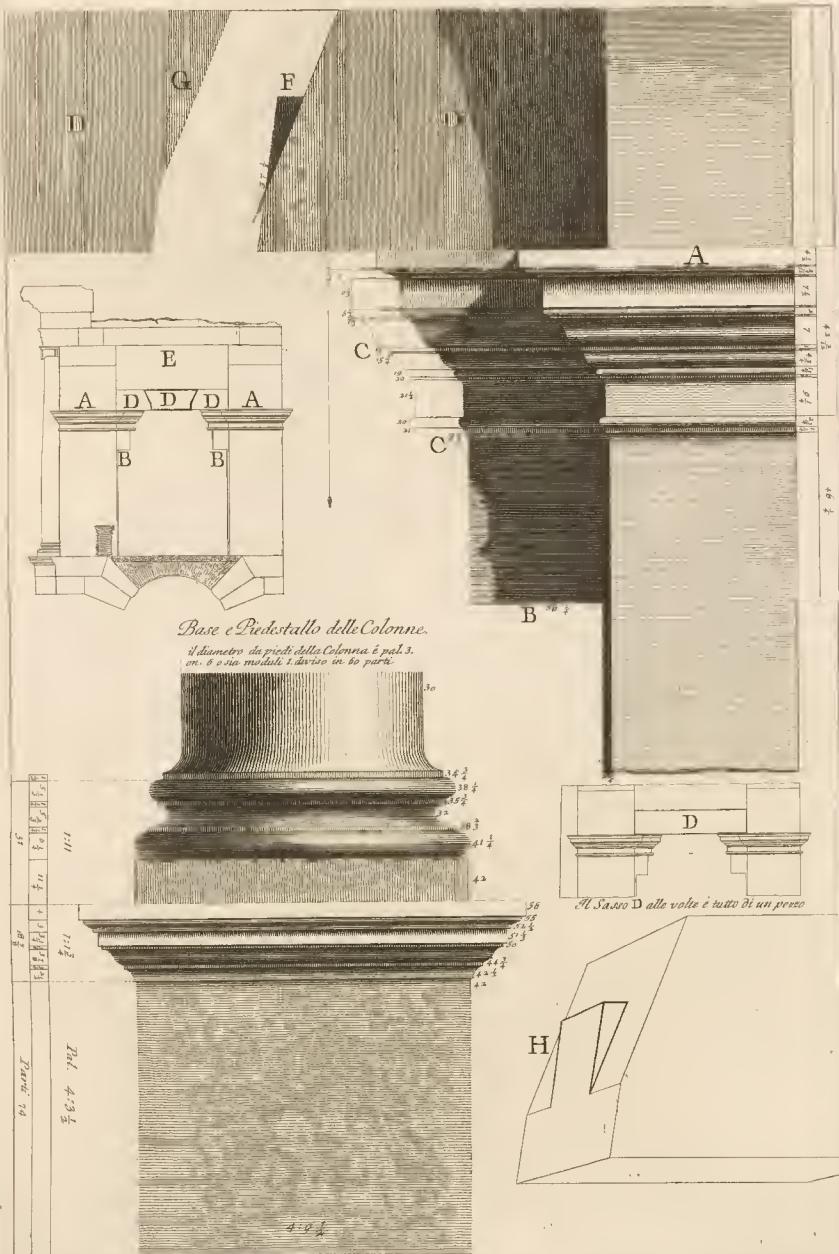


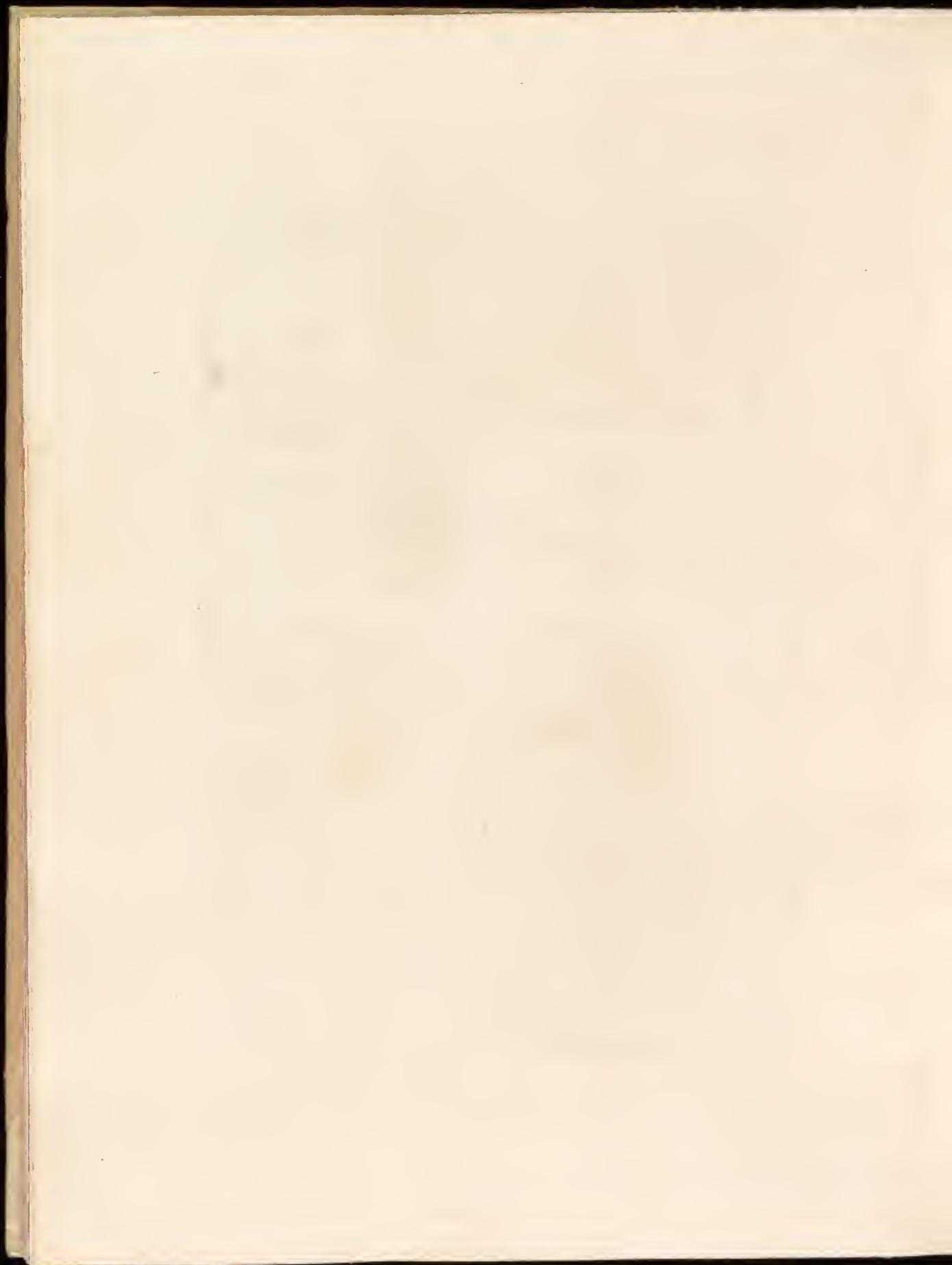
A. Linea indicante la superficie della cornice dorica del prim' ordine. B. Piedistalli senza base, la quale, oltre l'essere stata creduta inutile, come quella che non si sarebbe potuta vedere dal basso a cagione della cornice che porgeva in fuori, e delle contrapposte fabbriche che angustiavano l'edifizio all'intorno, è stata traslasciata dall'Architetto anche appostaamente affine di continuare lo stesso carattere di gravità, come nel prim' ordine, ed espresso escludendo nella semplicità degli archi. C. Linee di punte, le quali indicano i parapetti che avea ciascun' arco della circonferenza del Teatro.

Brunelleschi Archit. des. et. scul.



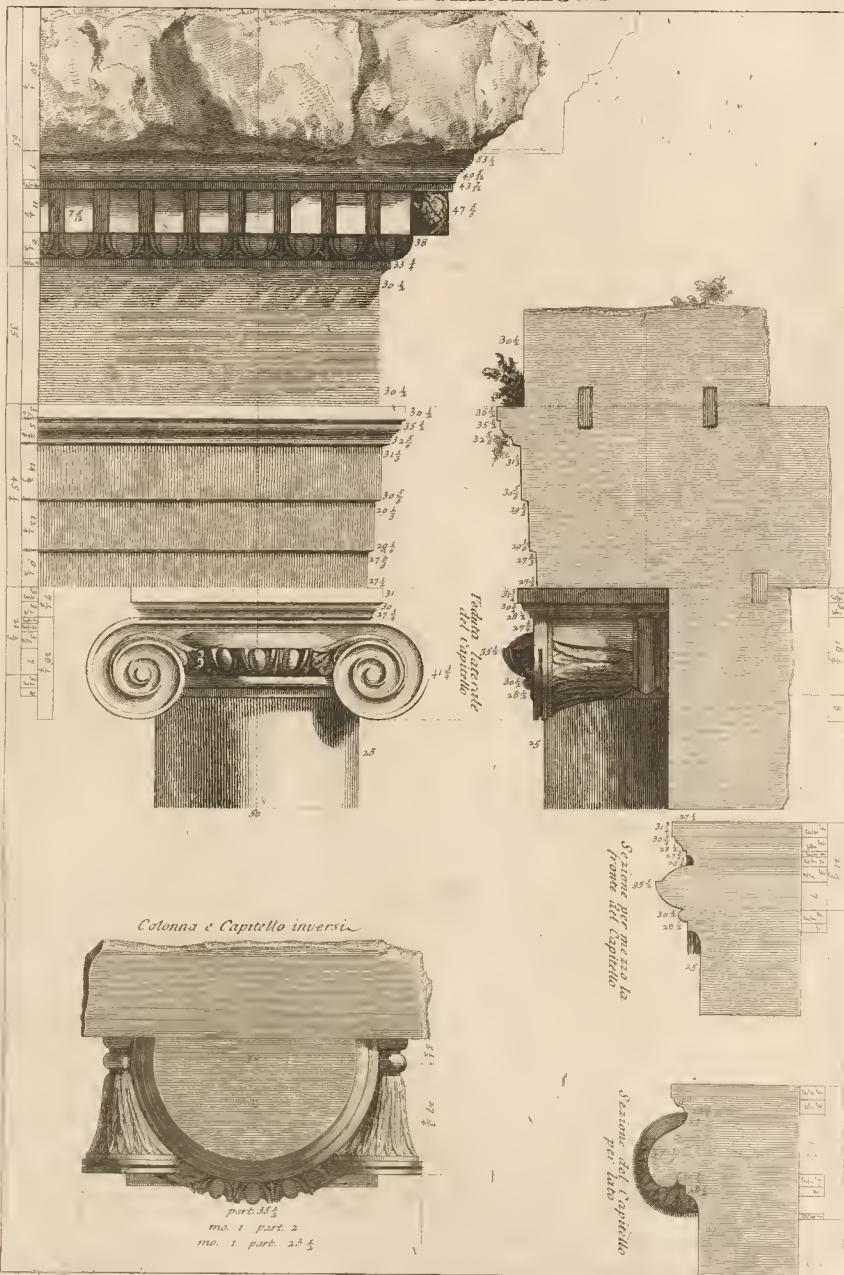
Tom. IV.
DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DELLE PARTI DEL SECONDO ORDINE XXXVI
DEL TEATRO DI MARCELLO





XXXVII

DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DELLE PARTI DEL SECOND' ORDINE
DEL TEATRO DI MARCELLO.



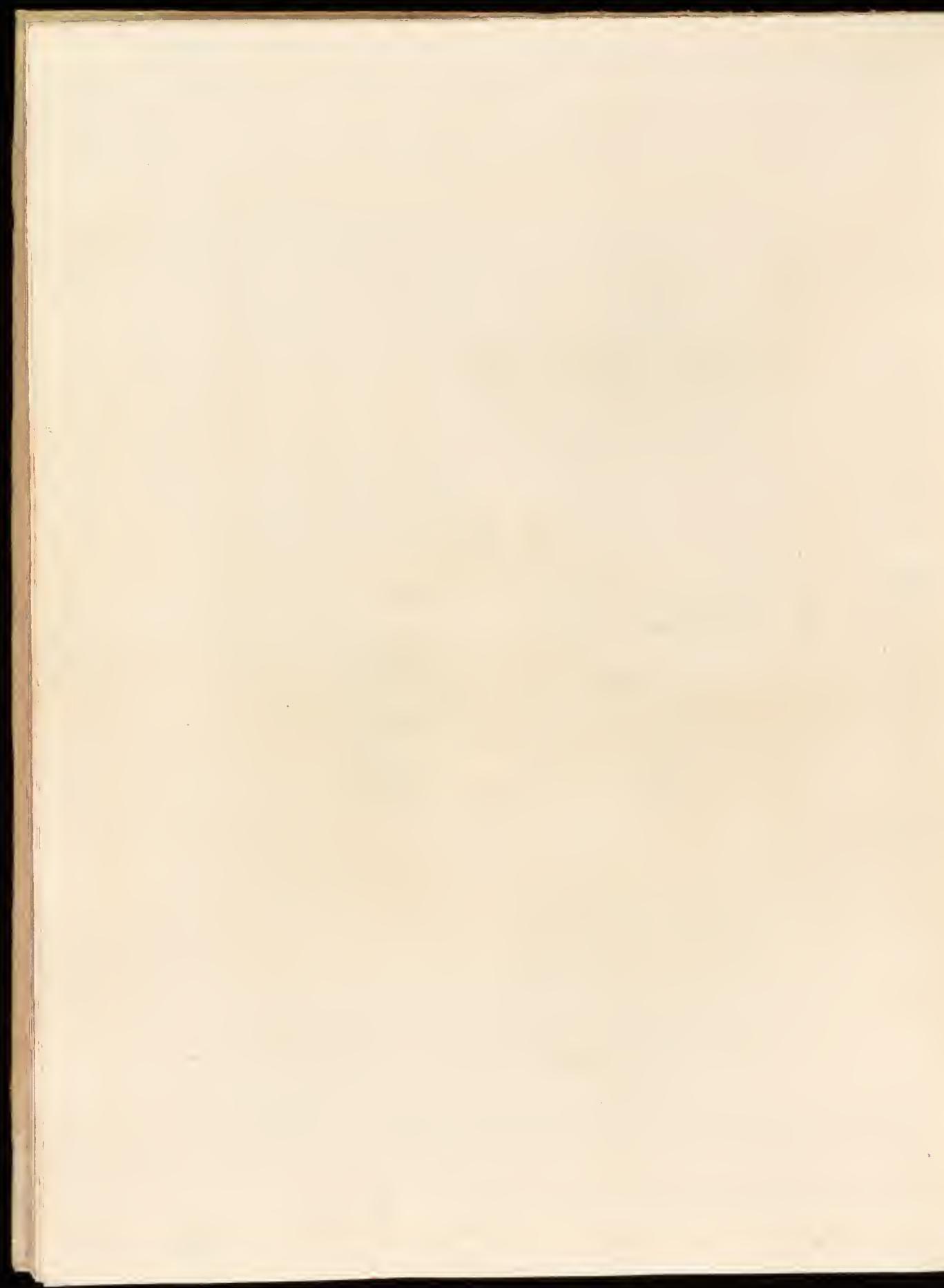


Fig. I.

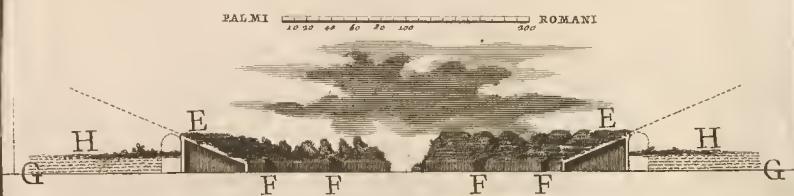
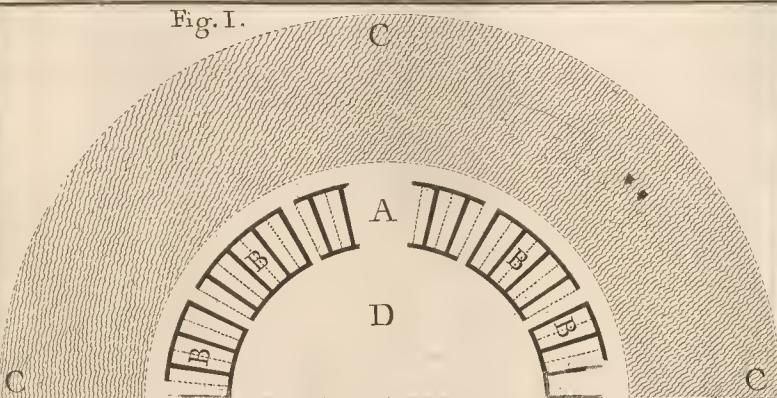


Fig. II.

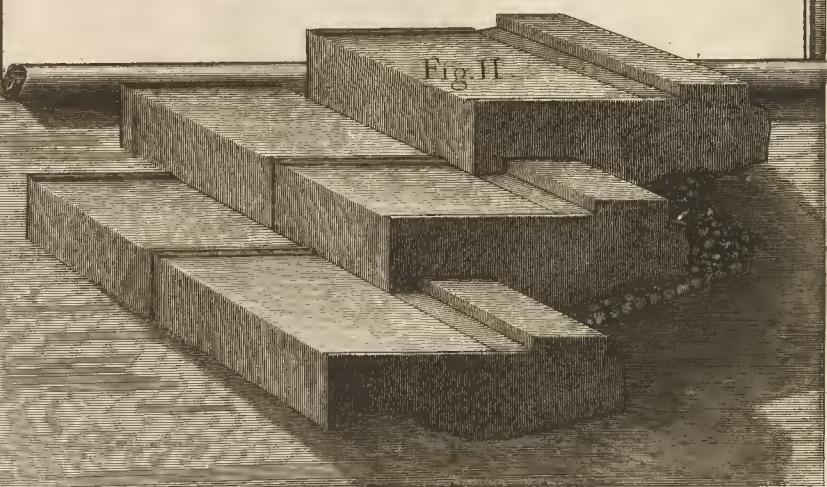


Fig. I. A. Pianta de' cunei inferiori del Teatro, ne' quali consiste tutto il di lui odierno avanzo. B. Linee de' punti indicanti la suddivisione degli stessi cunei, mediante i muri che in oggi mancano del tutto. C. Estensione della circonferenza del Teatro, protroatta secondo il giro delle moderne fabbriche situate sulle rovine della medesima. D. Orchestra. E. Elevazione de' detti cunei F. Ingressi de' Senatori nell'orchestra. G. Piano antico di Roma. H. Piano moderno. Fig. II. Dimostrazione in grande di un residuo de' sedili del Teatro, costruiti in maniera poco differente da quei del Teatro di Marcello.

Picavisi Archit. dis. inc.



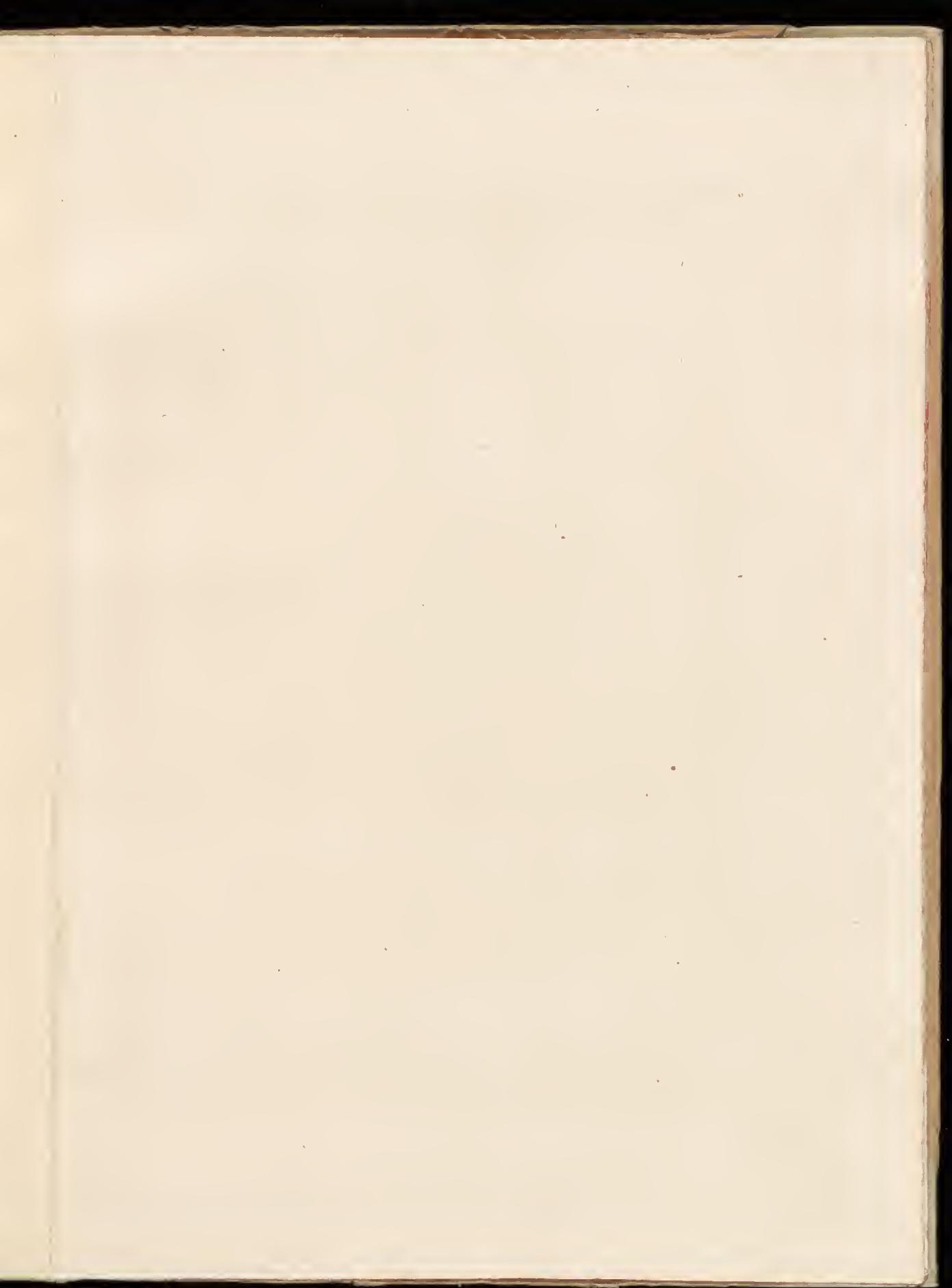


Fig. I.

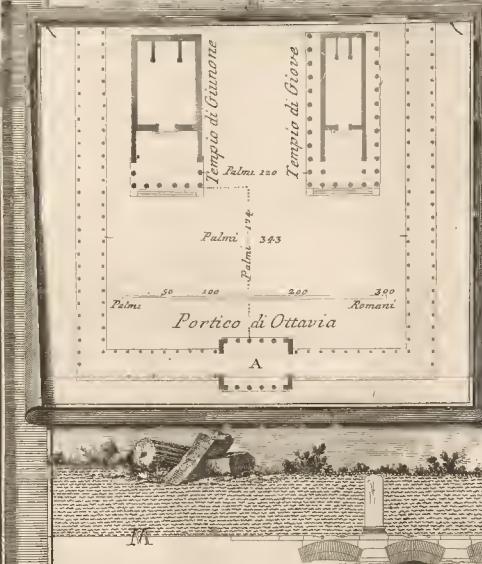


Fig. I. A. Pianta degli avanzi del portico d'Ottavia, sorella d'Austo, fabbricato dal medesimo in di lei onore. Questi in oggi si vedono a S. Angelo in Pescheria B. Rifacimenti indicati colla tinta più leggera, fatti da Severo, ed Antonino Caracalla in sece di due colonne mancate consumate dall'incendio. C. Sito ov'erano piantate le dd. due colonne, Fig. II.D Elevatione della facciata del portico.

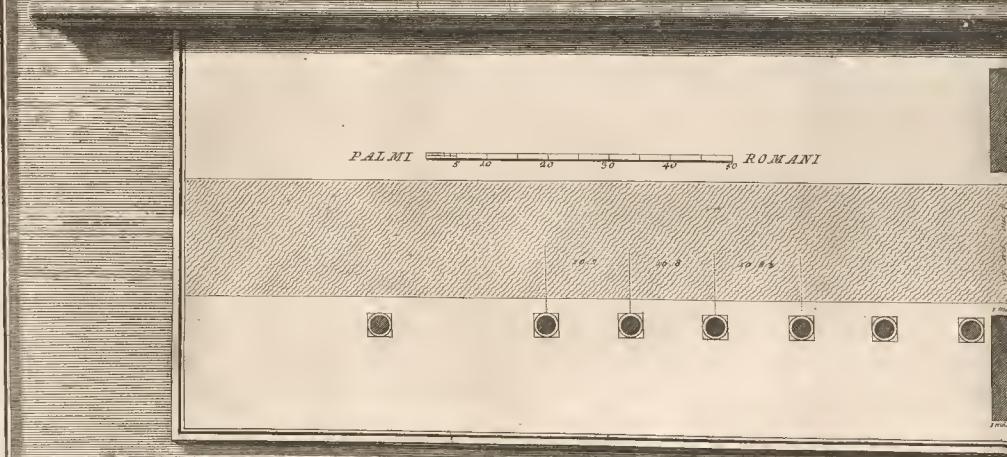


Fig. II.



Fig. IV.

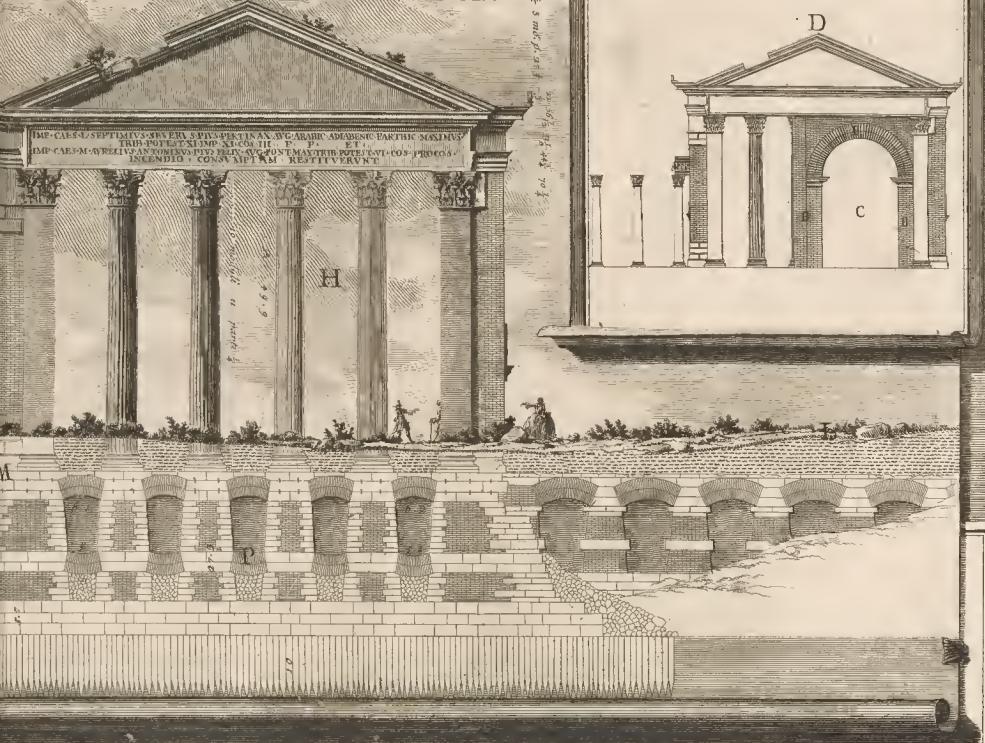
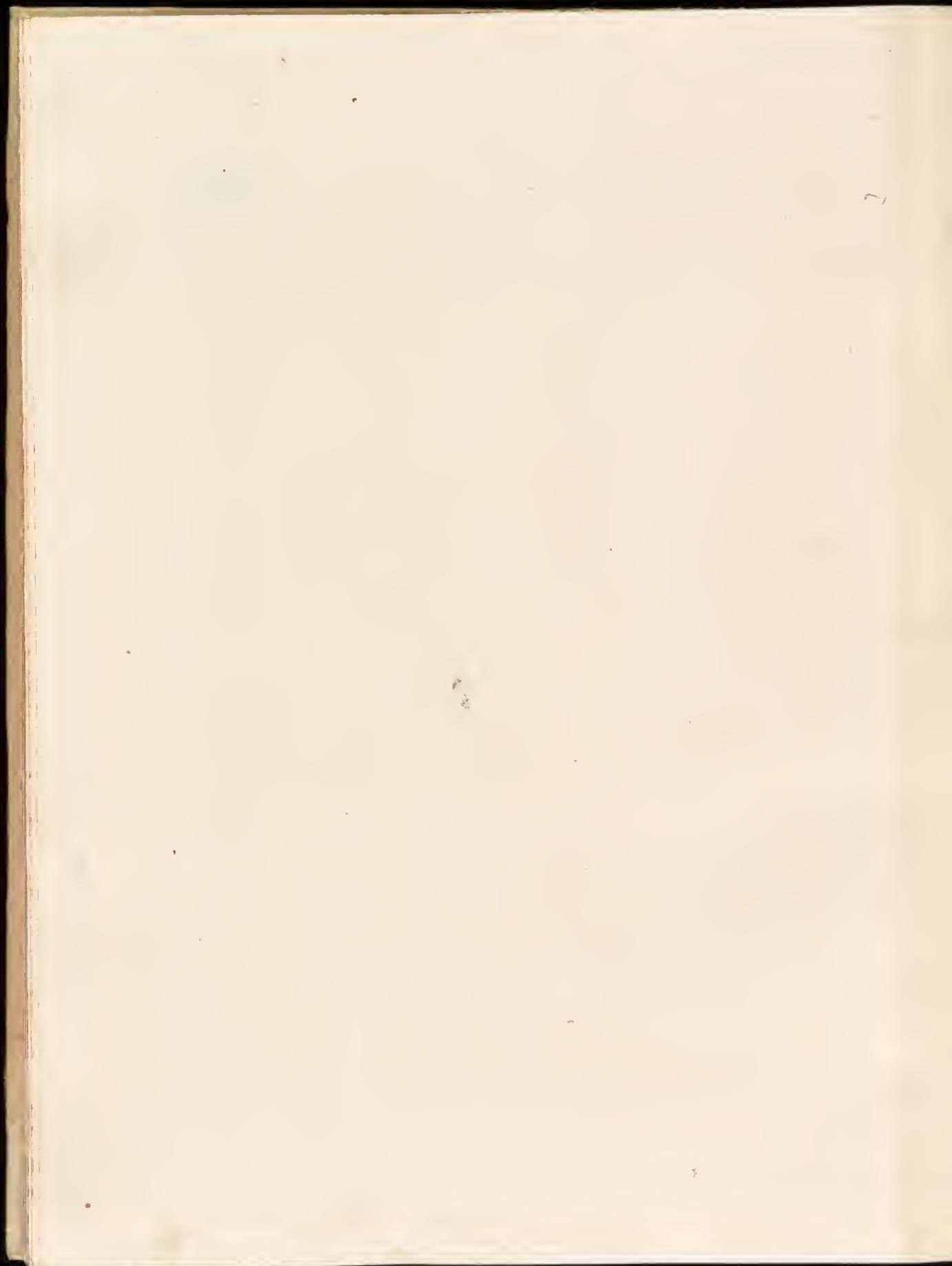
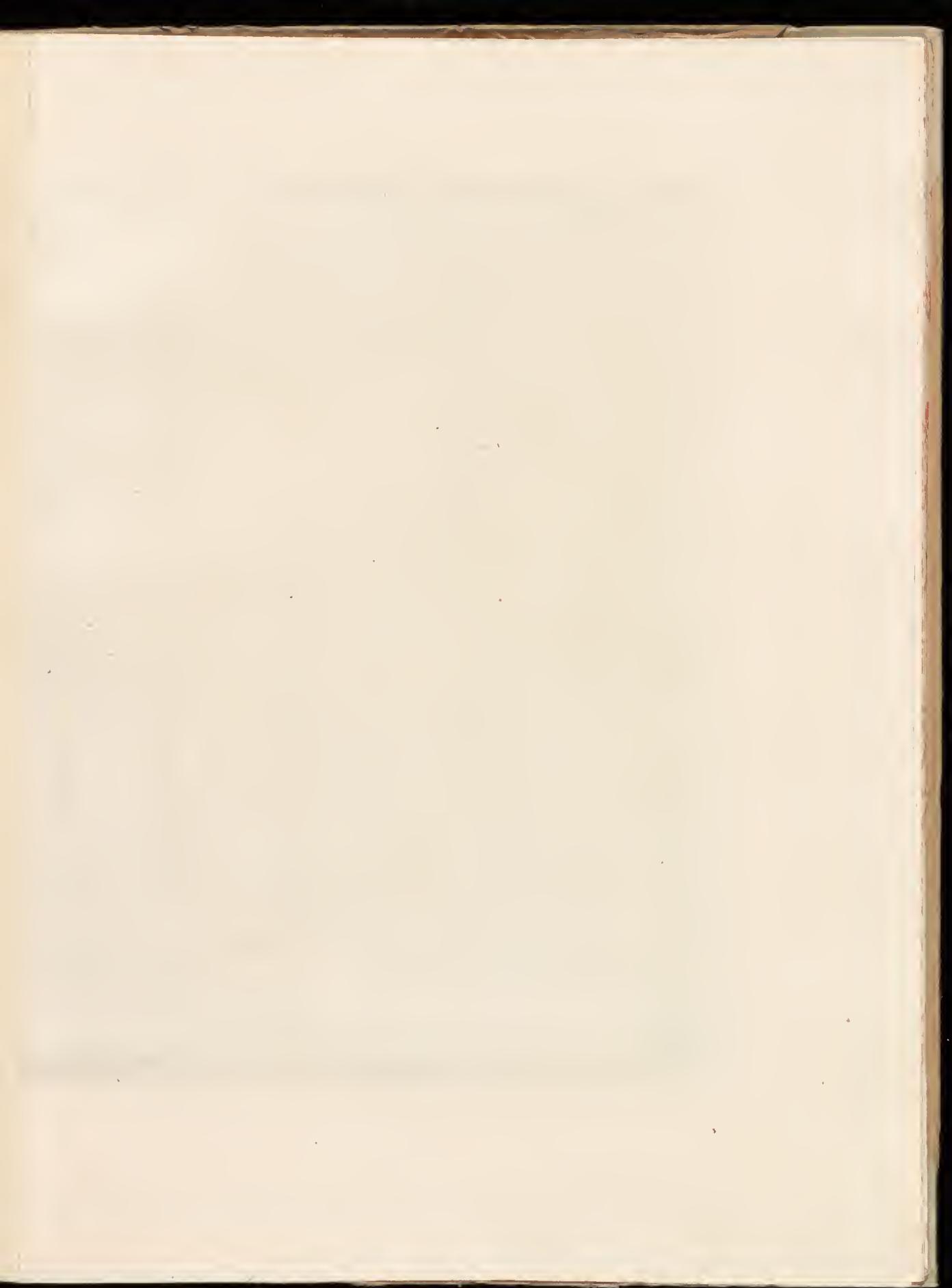
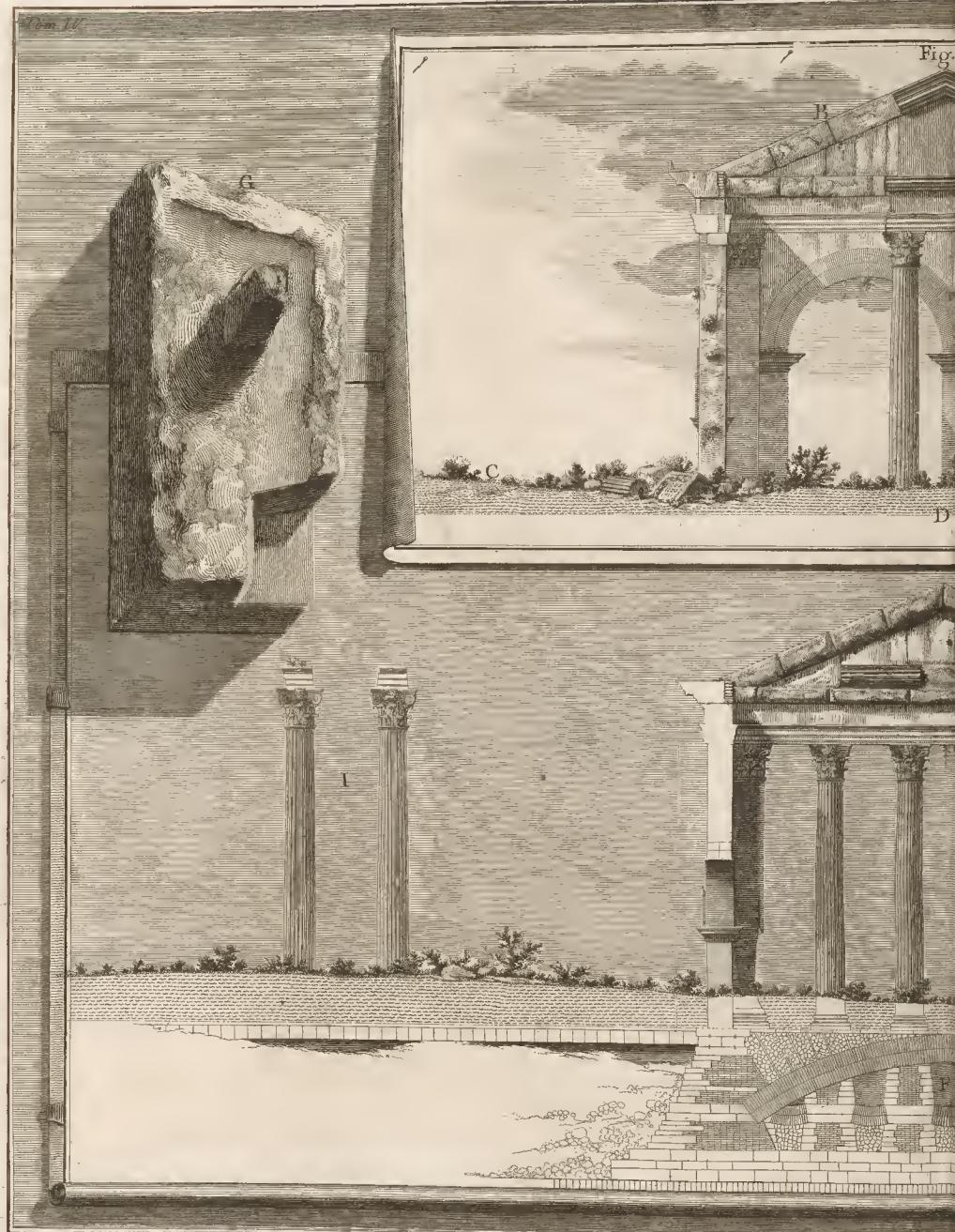


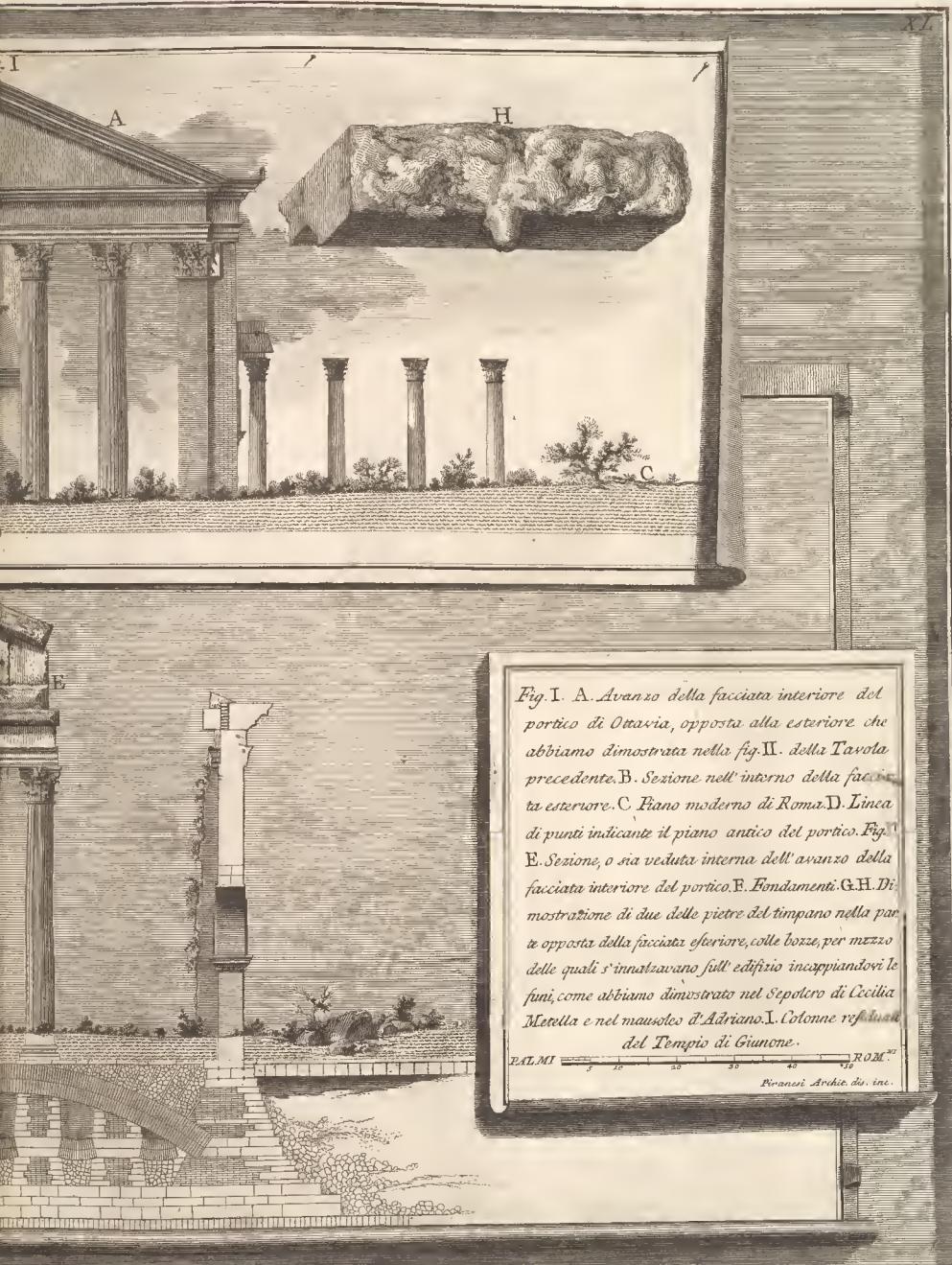
Fig. III.

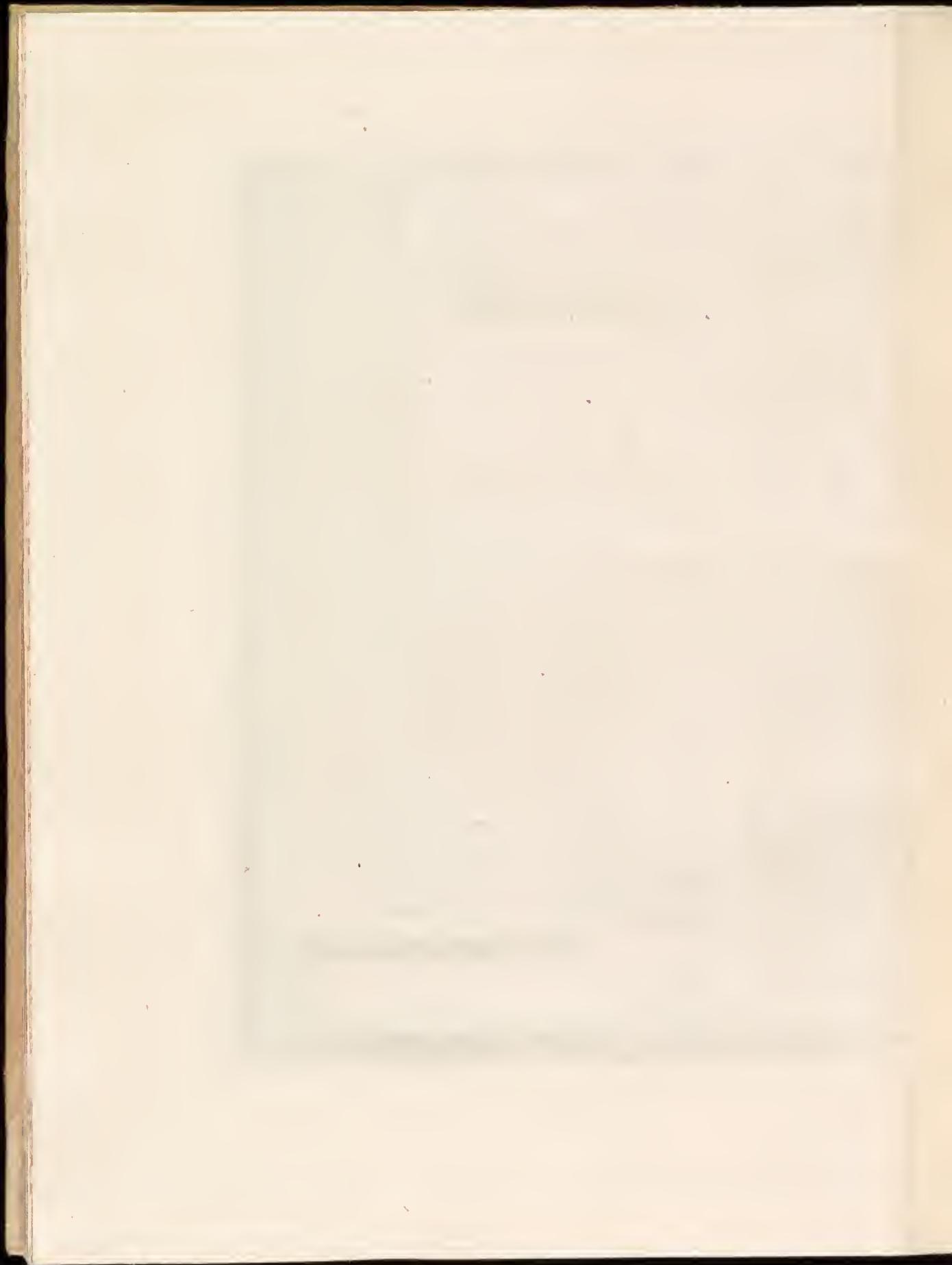


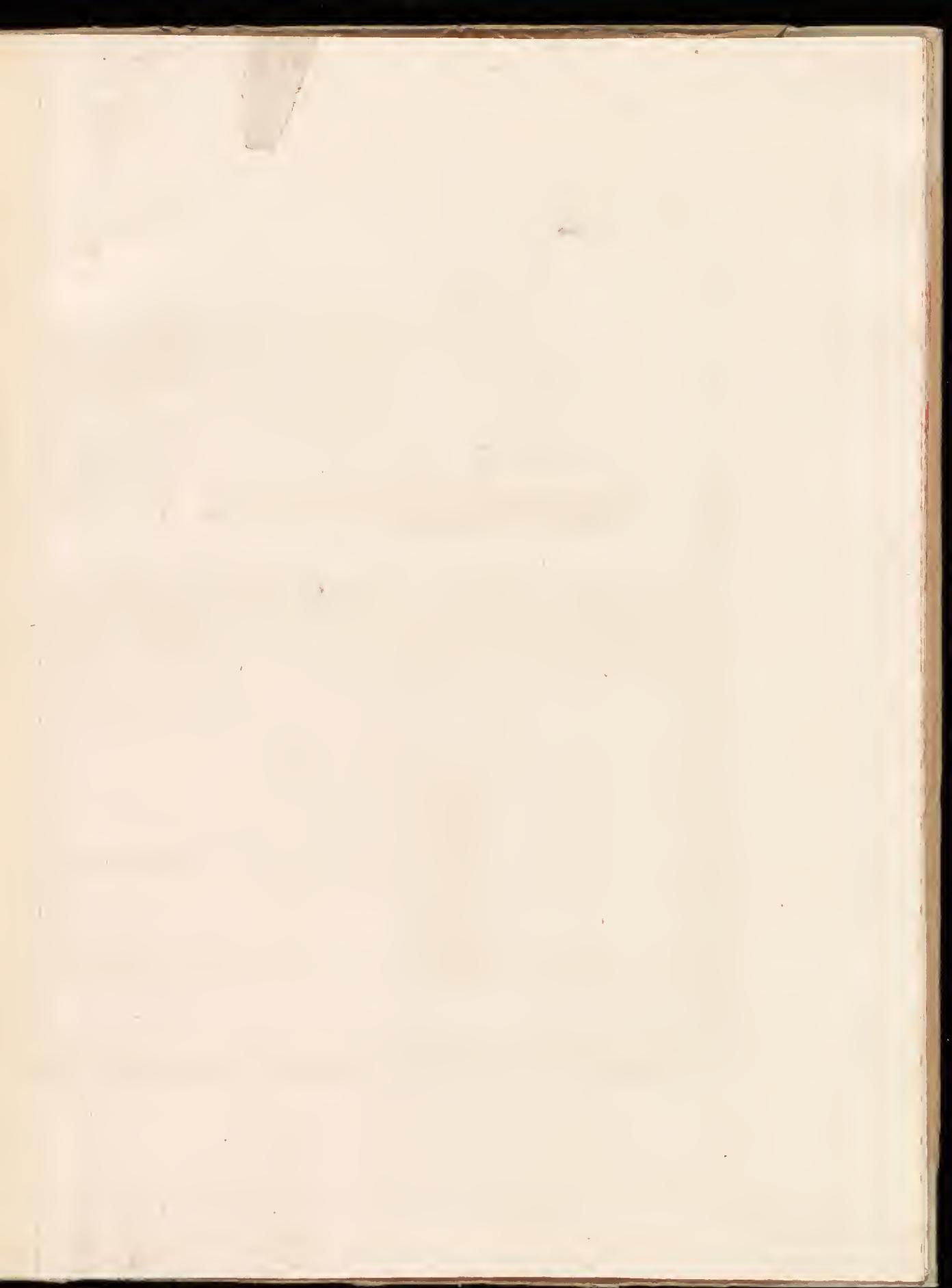












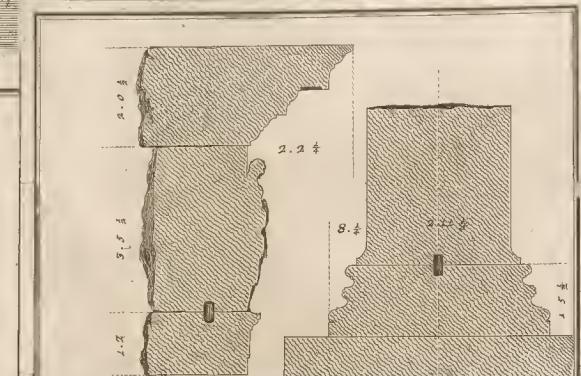
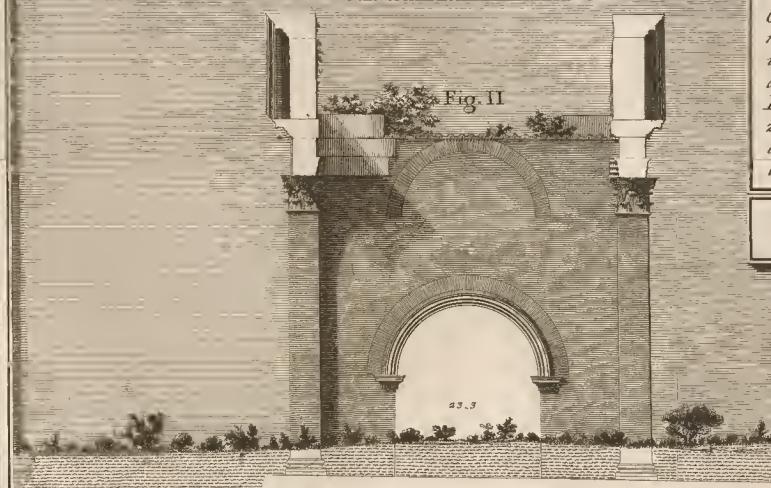


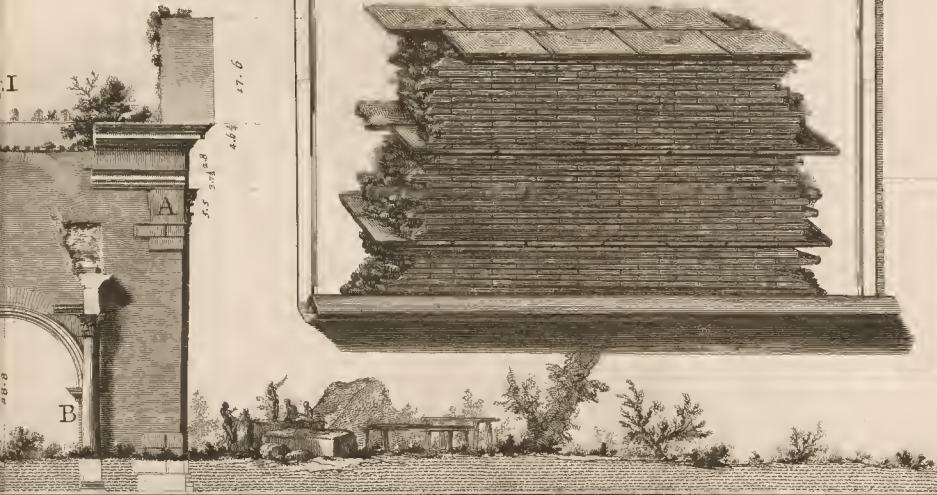
Fig. I. Veduta di un
Octavia. A. Residuo
nacata la parete. B.
il circondario del p
della facciata. C. Co
Piano dell' area de
zione del muro del p
altezza v'era un co
lorze esterne coll' e

Fig. II



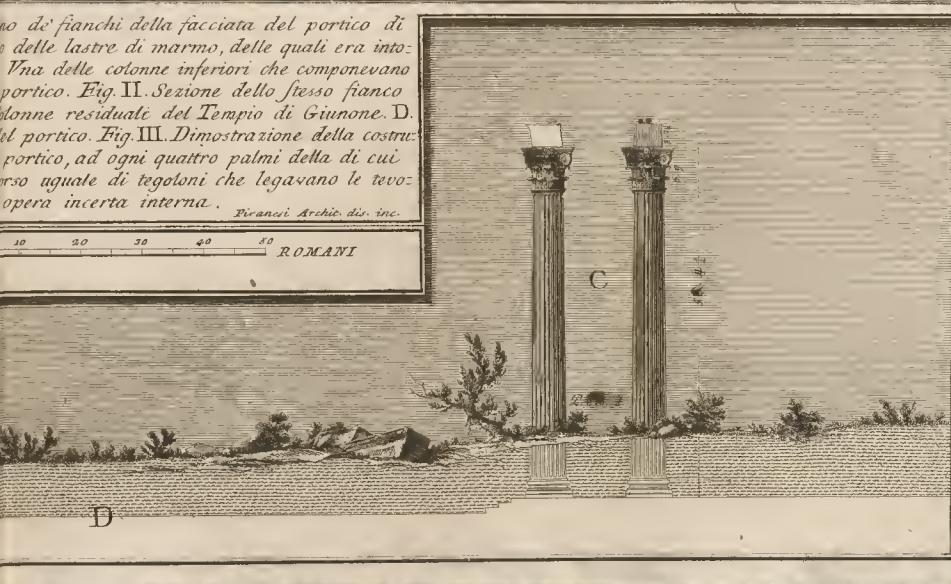
PALMI

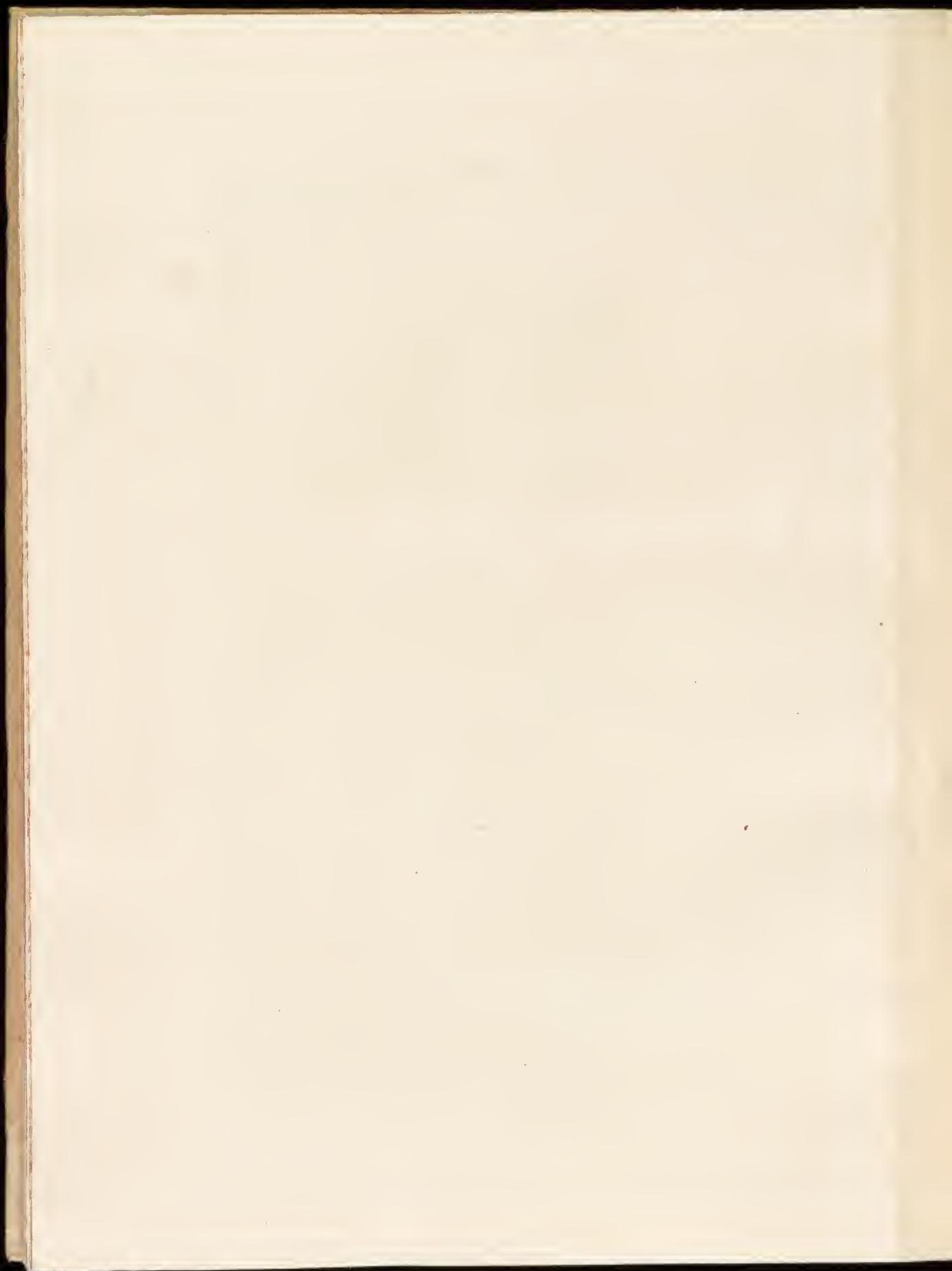
Fig. III

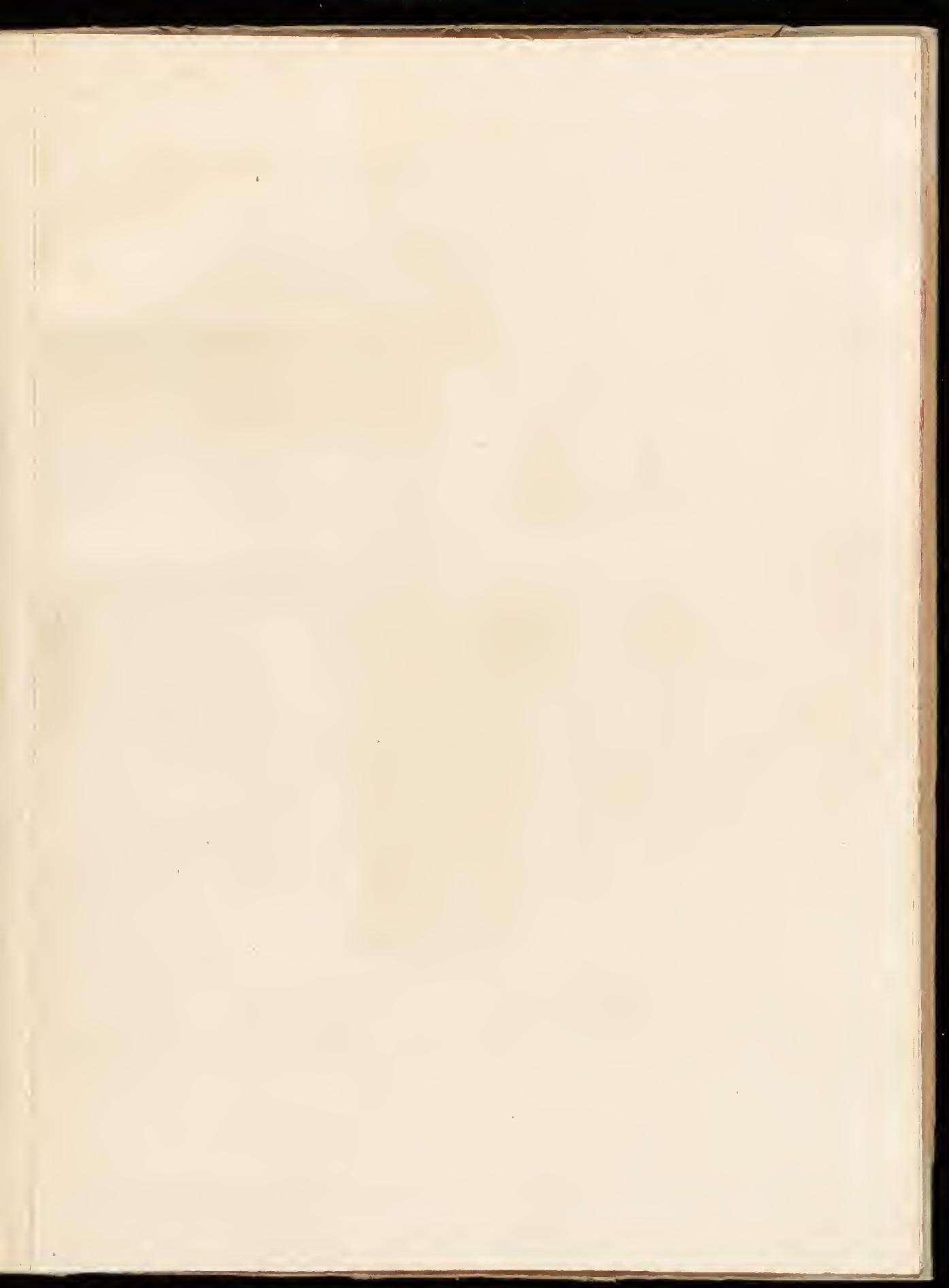


no de' fianchi della facciata del portico di
delle lastre di marmo, delle quali era intonacato
Una delle colonne inferiori che componevano
portico. Fig. II. Sezione dello stesso fianco
donne residue del Tempio di Giunone. D.
el portico. Fig. III. Dimostrazione della costruzione
portico, ad ogni quattro palmi della distanza di cui
verso aguade di tegoloni che legavano le teevozze
opera incerta interna. Piranesi Archit. dis. inc.

ROMANI

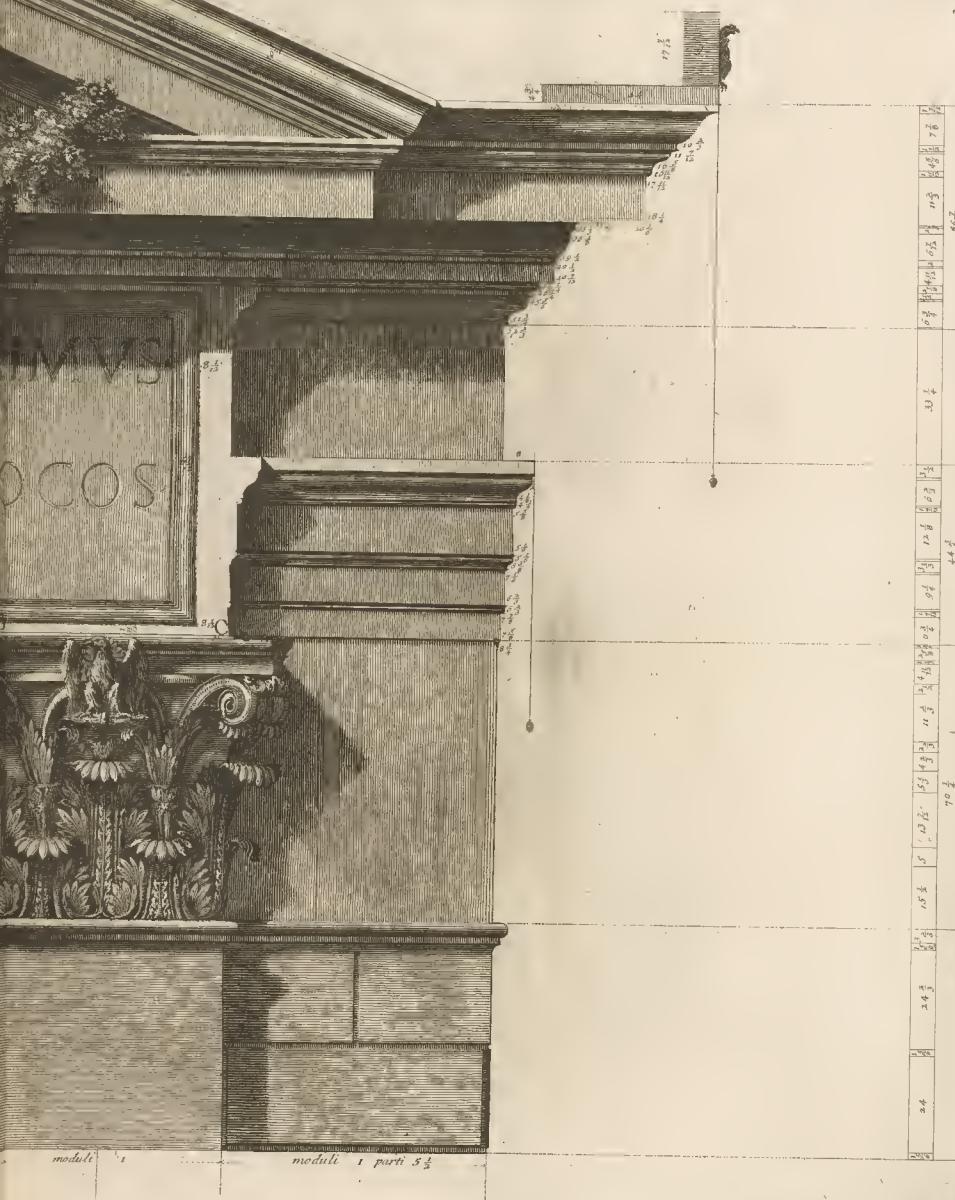






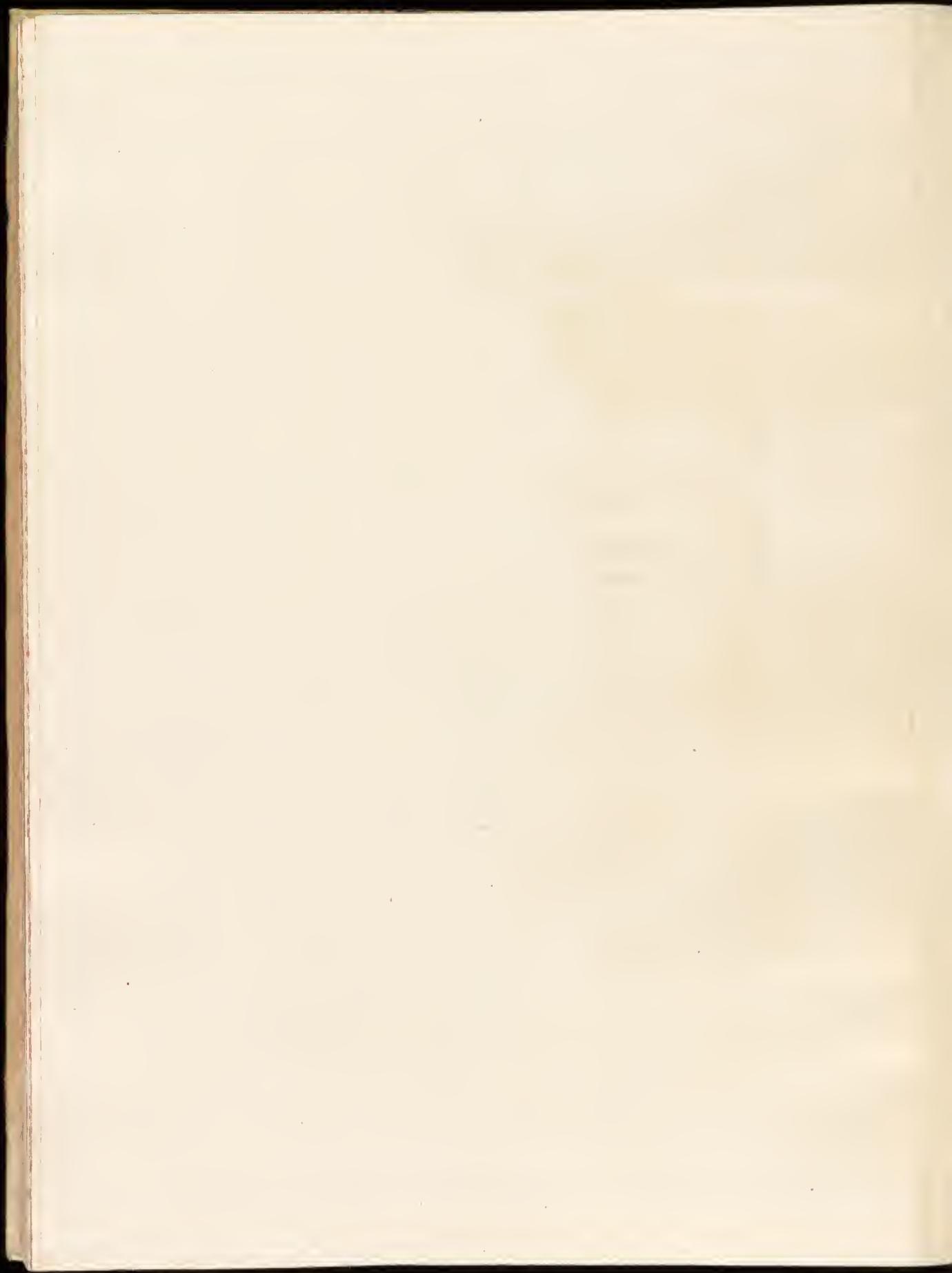


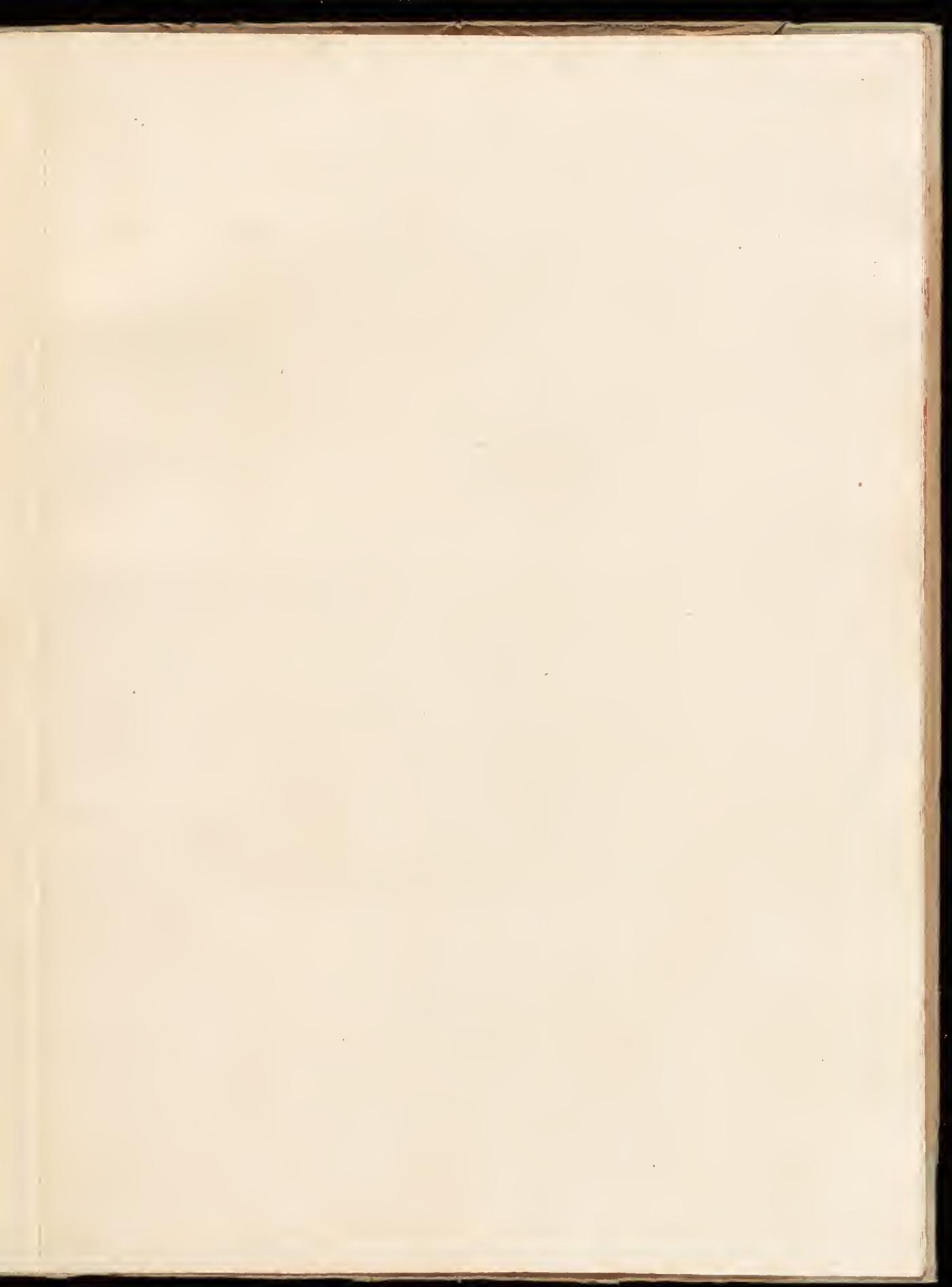
Dimostrazione in grande di alcune delle parti della facciata dell' ingresso principale del portico d' Ottavia. A. Capitani, col qual simbolo intese Augusto, che il portico dovesse attudere al Tempio di Giove, che in se racchiudeva la fabbrica, acciocche questa in qualche cedimento, benché insensibile non le avesse potute spezzare. D. Perni ufra una commessura e l'altra, come si vede.

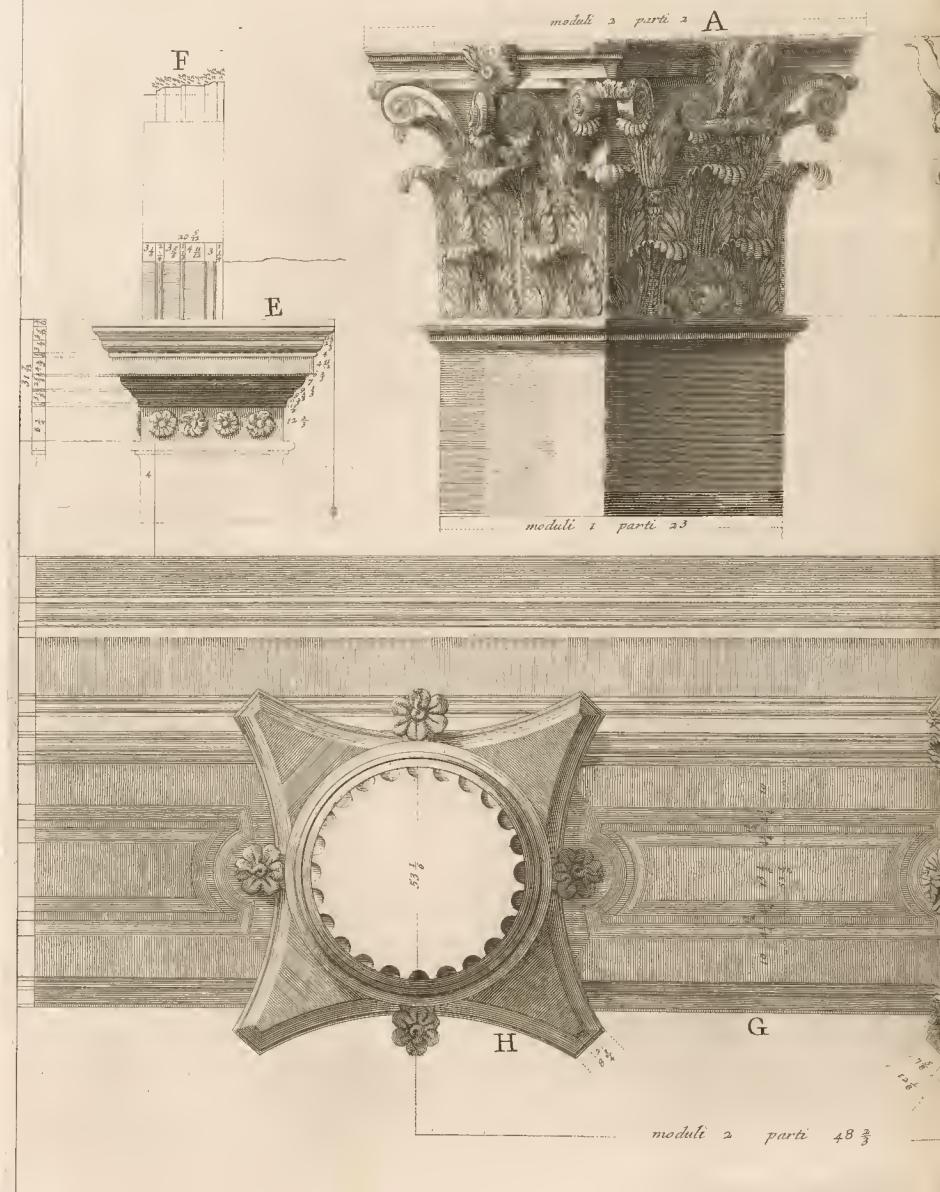


stelli d'ordine corintio intagliati a foglie d'olivo, e adornati in fronte invece della rosa, di un'aquila co' fulmi. B. C. Rialzo sulla superficie del capitello, per cui le corna di essa rimangono esenti dal peso delle piombate nelle pietre per maggior tenacità delle commessure. E. Tegole di marmo ornate di aquile nel loro prospetto F.

Piranesi Archit. dis. inc.

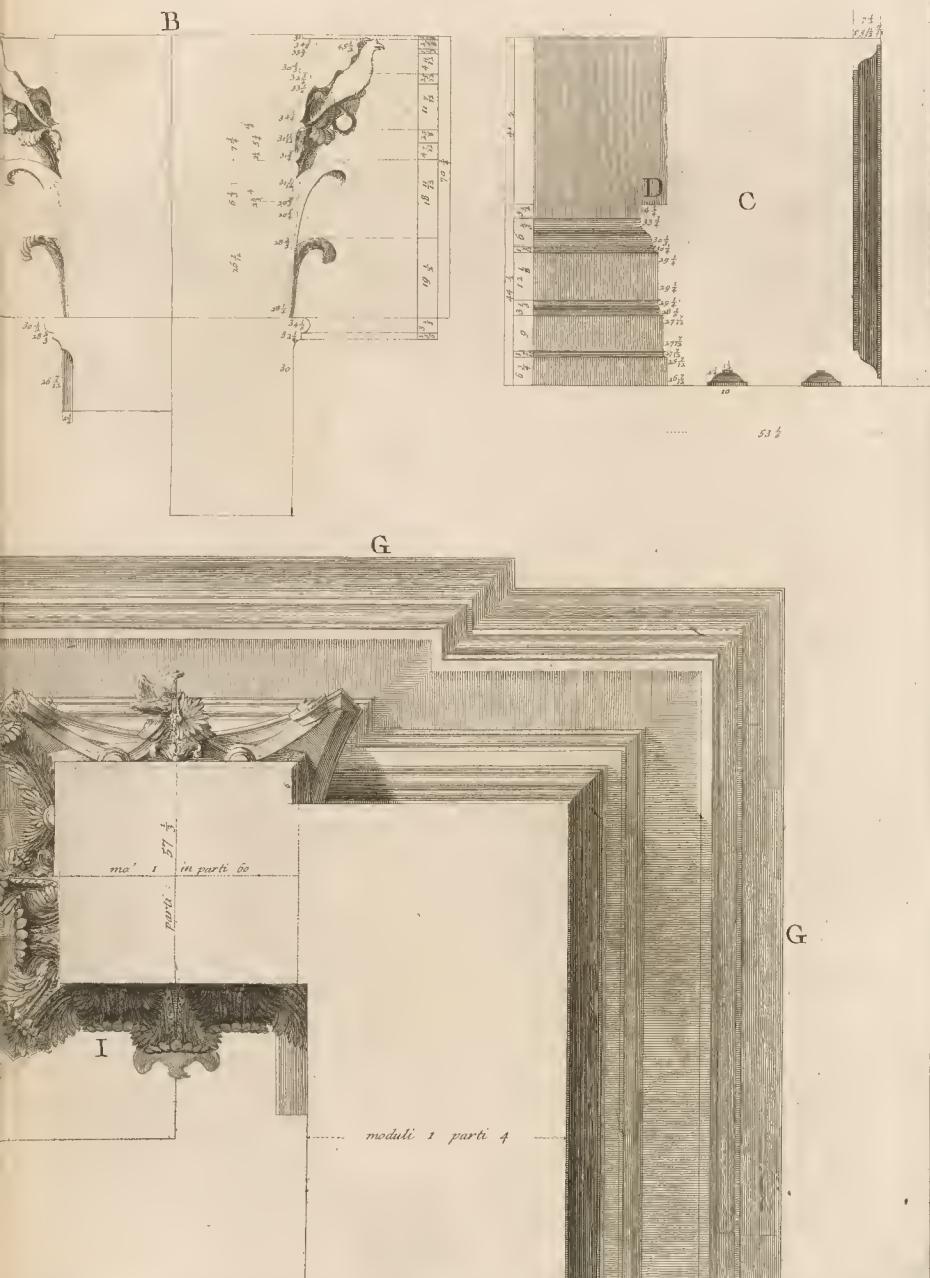






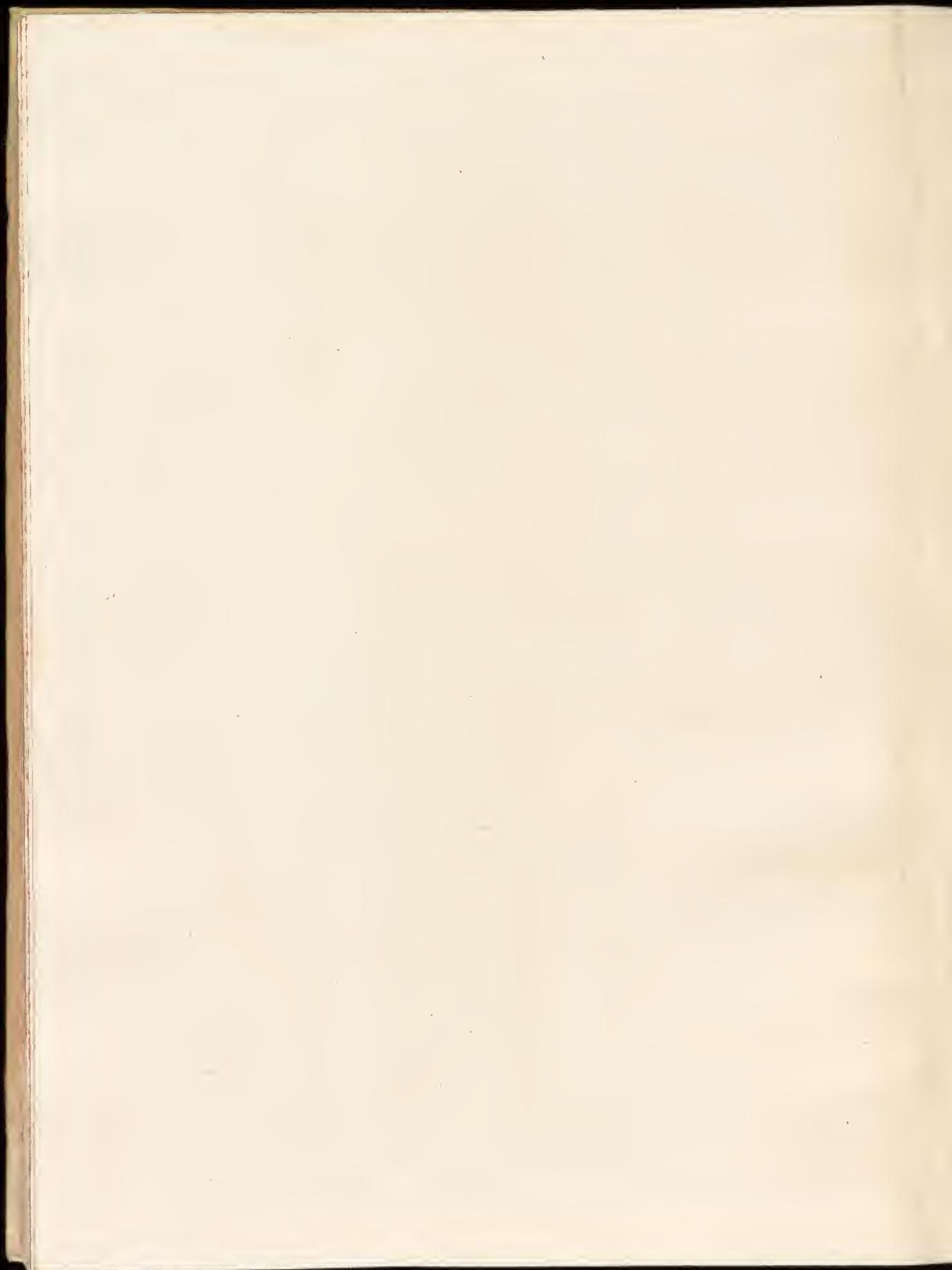
A. Veduta per angolo del Capitello di uno de' pilastri del prospetto principale del Portico. B. Modinatura dell' Architrave interno. E. Modinatura delle imposte de' due archi laterali del Portico, inversi. H. Capitello di una delle colonne, inverso, e spogliato de' suoi ornamenti di uno de' pilastri, inverso, e dimostrativo in diversi lati delle modinature de' di lui intagli.

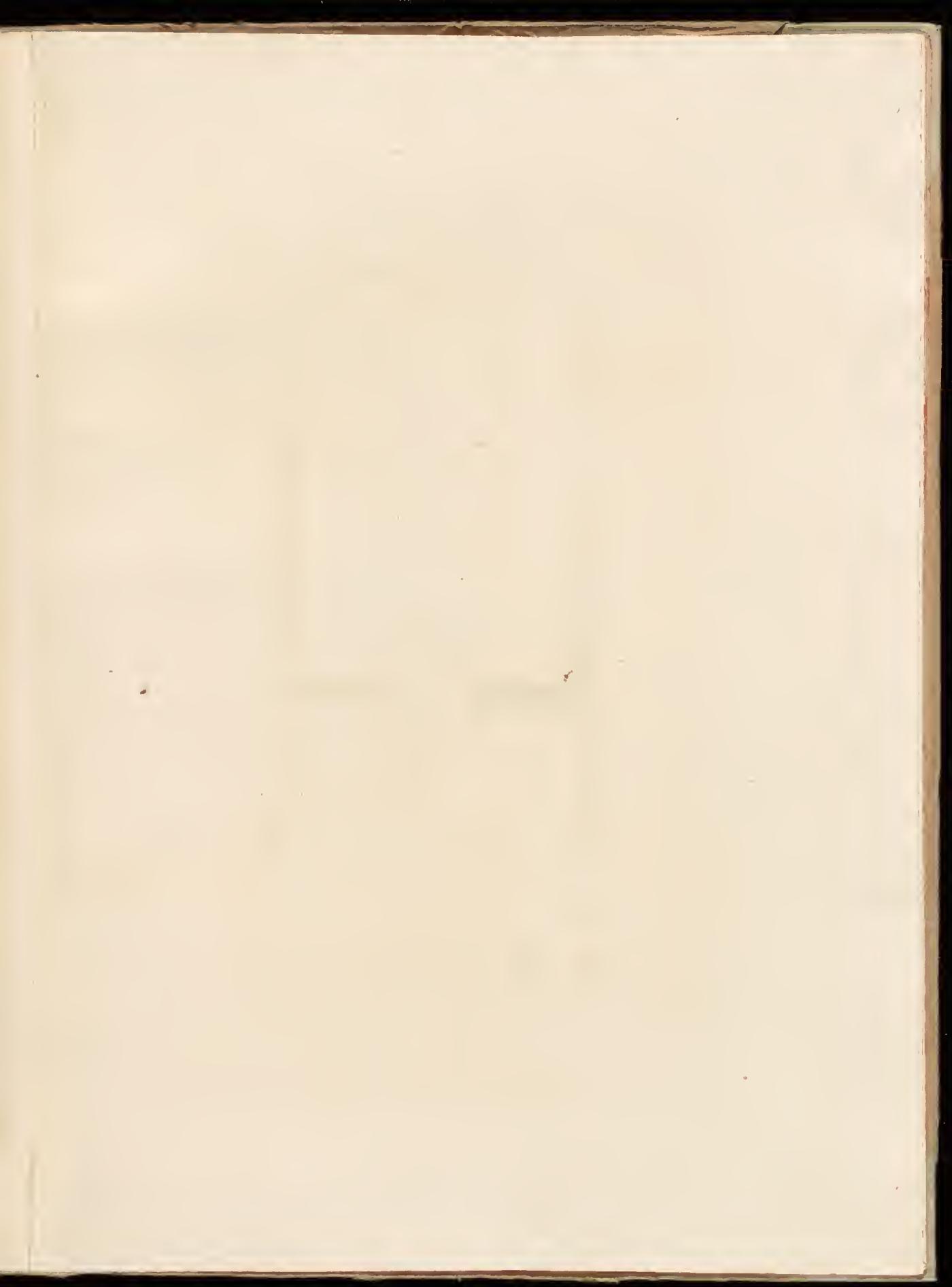
delle parti del Portico d' Ottavia



tico. B. Sezione del medesimo Capitello. C. Sezione dell' architrave della facciata esterna
della detta facciata esterna. F. Modinatura degli stessi archi. G. Architrave, e Cornice
per far vedere la modinatura della campana, e della tavola soprapastale. I. Capitel:
agli, cioè de' semplici caudicoli, poi delle foglie, indi di tutti gli adornamenti.

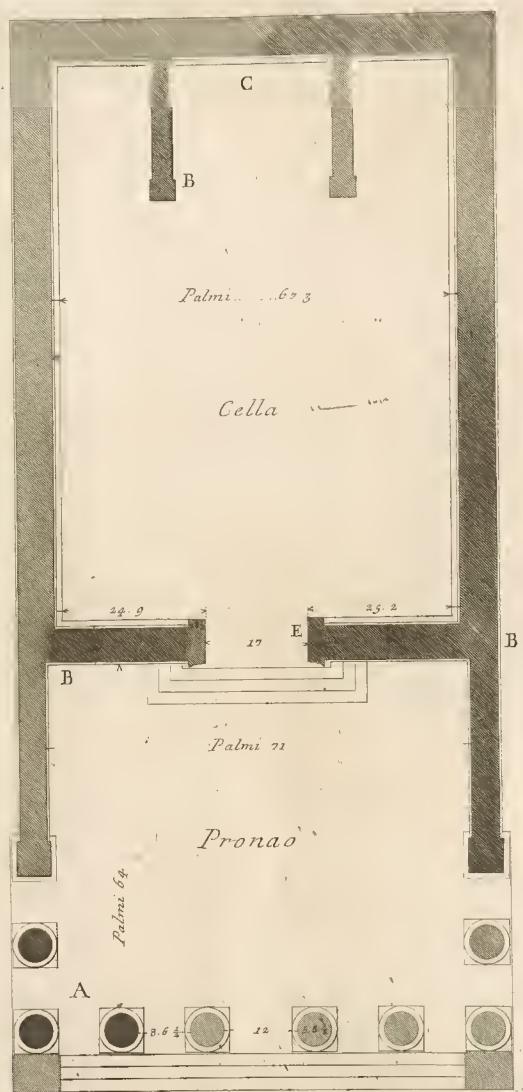
Piranesi Architect. dec. et scul.





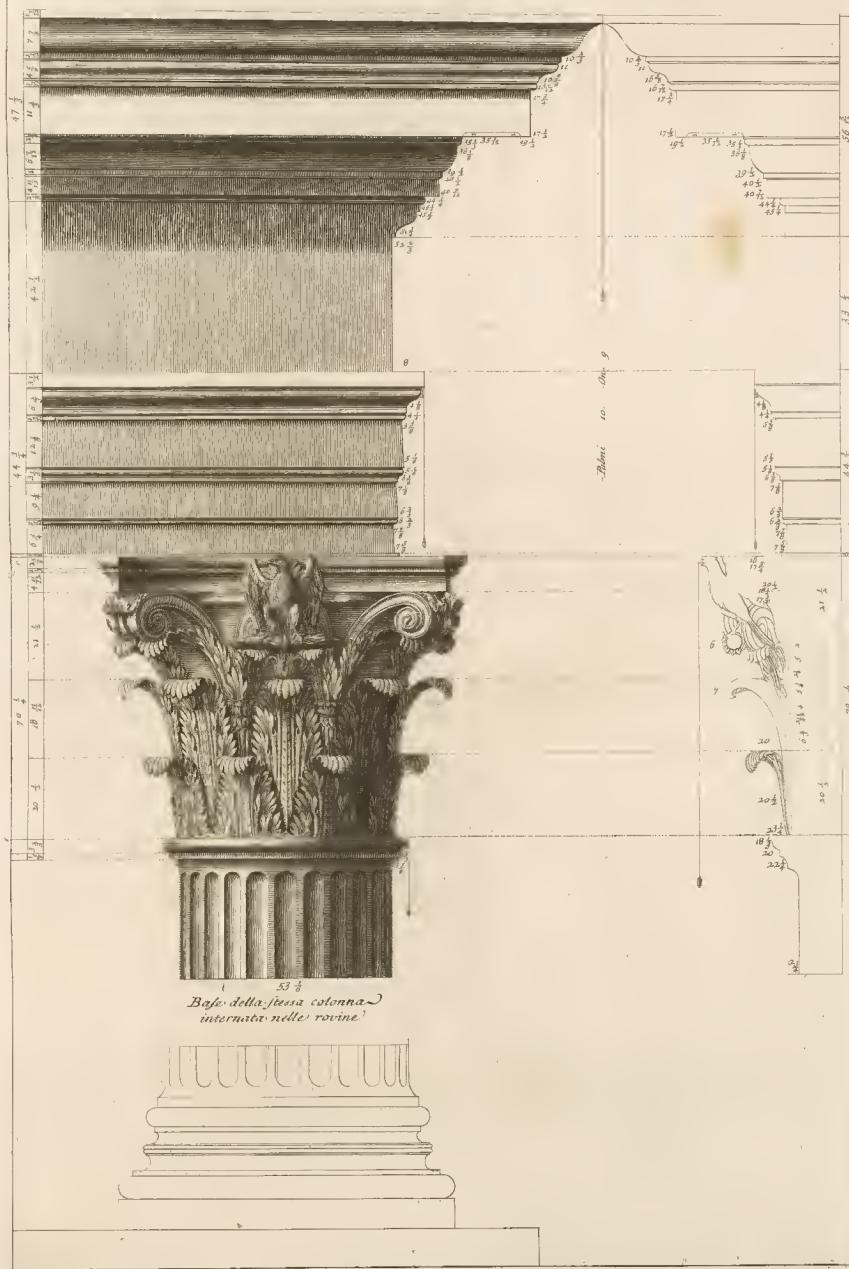
PIANTA DEL TEMPIO DI GIUNONE DENTRO I
PORTICI D' OTTAVIA

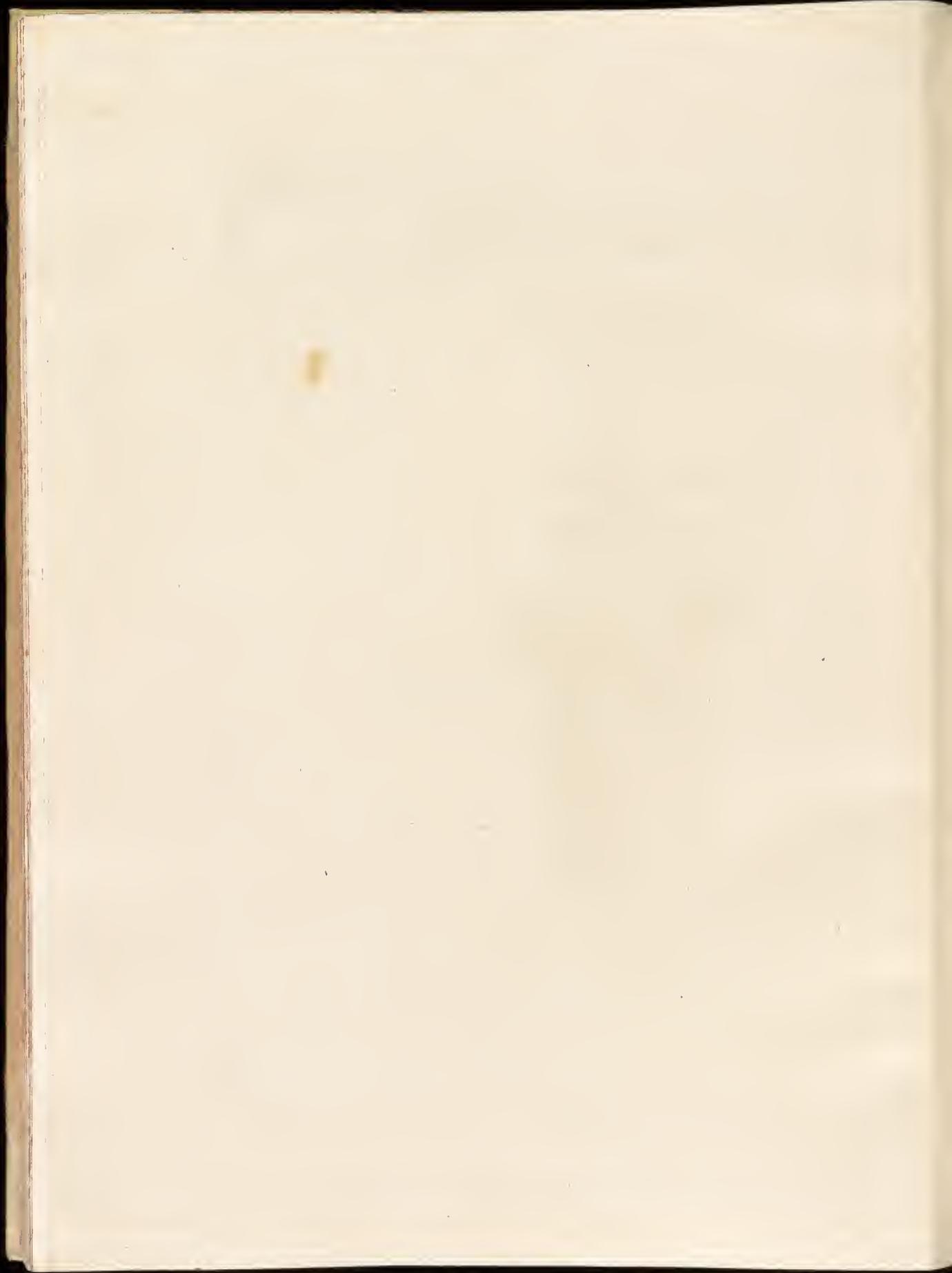
XLIV

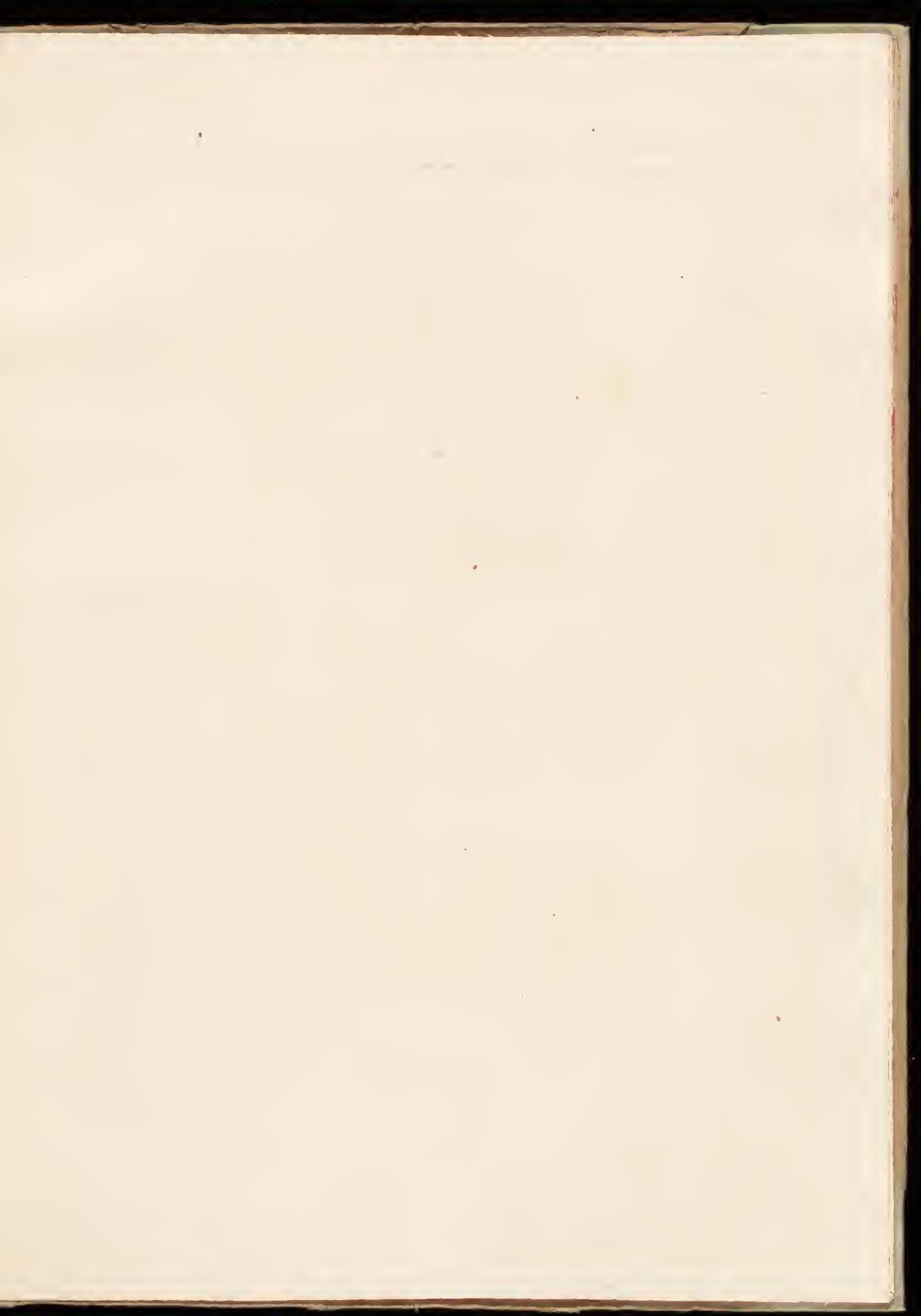


Questo Tempio fu architettato e fabricato a spese di due persone ricche cioè di Saurone e Batraco di Laconia. La tinta più nera segnata colle lettere AB dimostra la parte ch' oggi esiste. Le tre Colonne A di marmo Salone si vedono nella Casa del Sig^r. Alcibi^d vicino alla Pescaria, e gli altri muri della Cella del Tempio B si vedono nella Cantina prossima del Sig^r Francesco Battilana. C' Edicola del Tempio.

DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DELLA MODINATVRA DELLA CORNICE
DELLA PARTE OPPSTA. DELLA FACCIA DEL PORTICO D' OTTAVIA





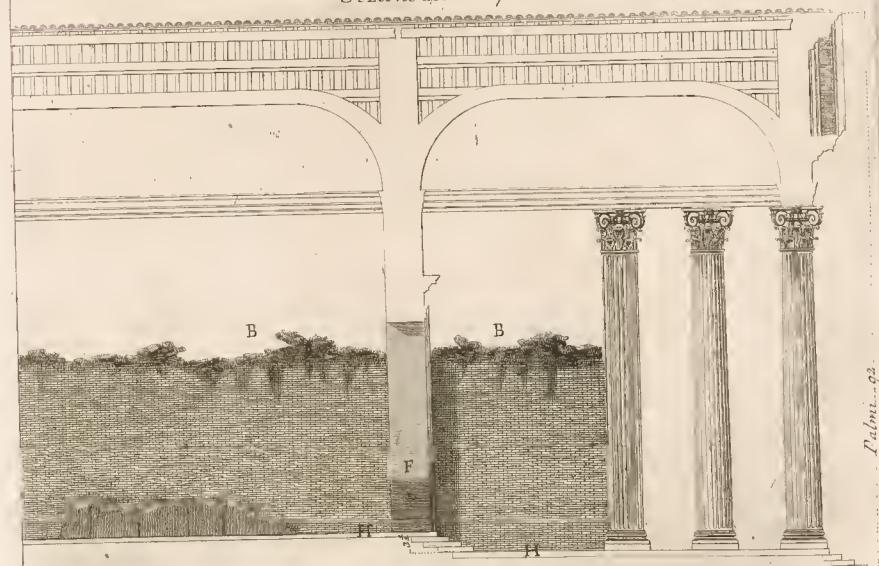


DEL TEMPPIO DI GIVNONE DENTRO I
PORTICI D'OTTAVIA

Pronao *del Tempio*

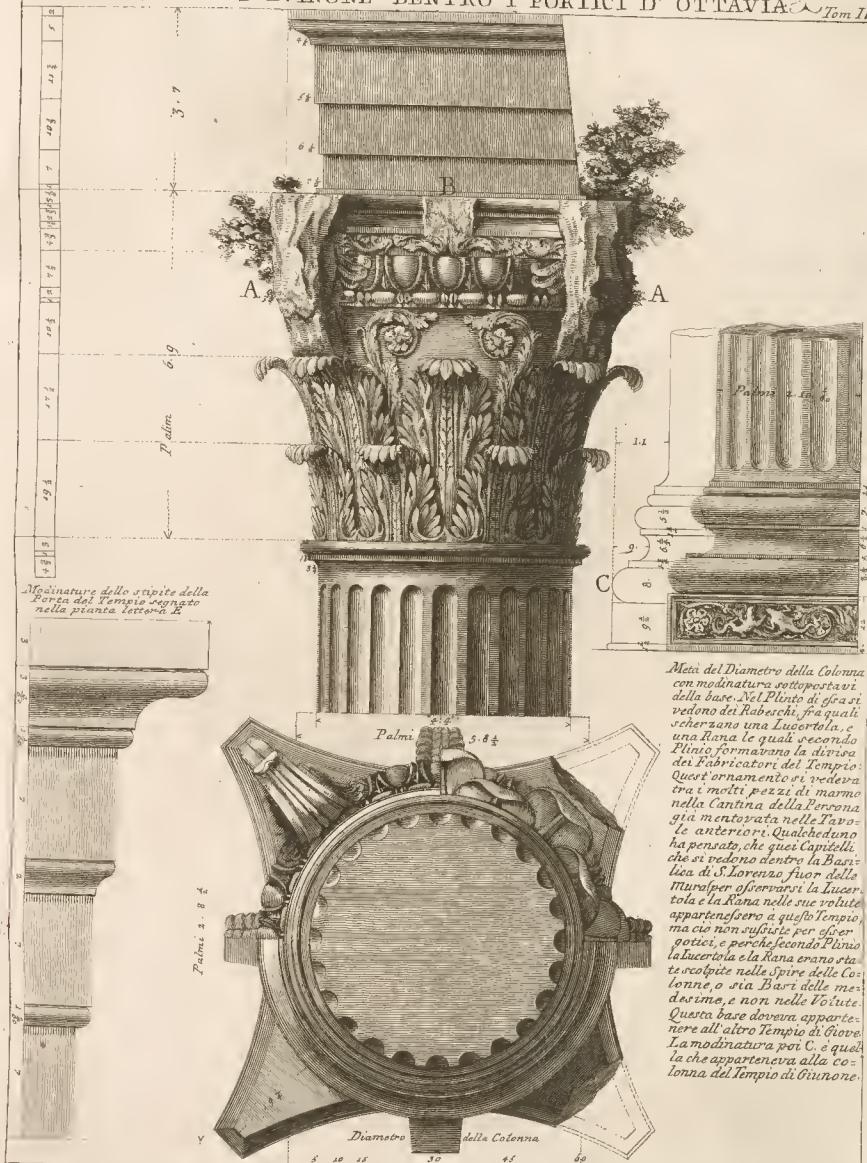


Sezione del Tempio

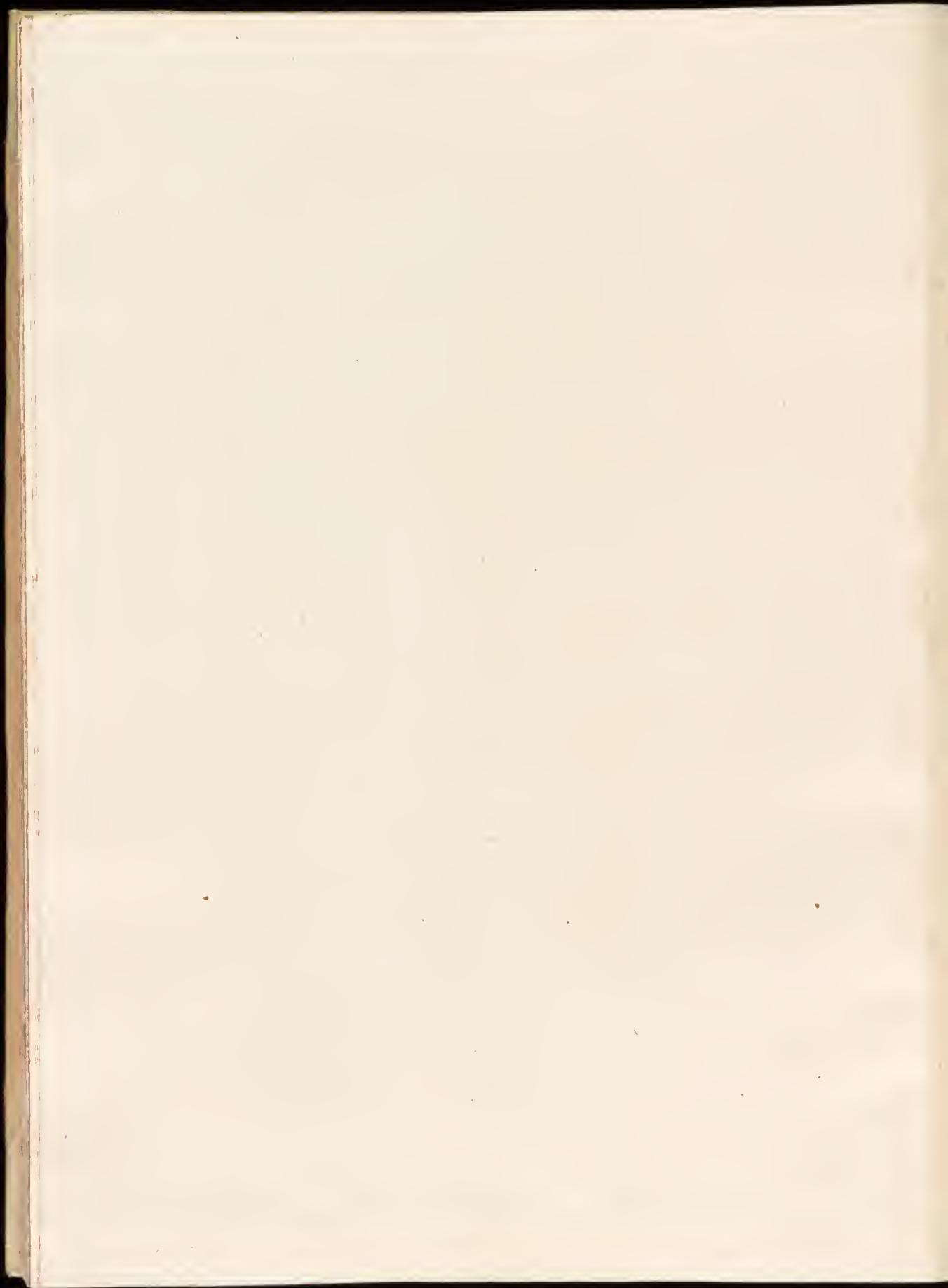


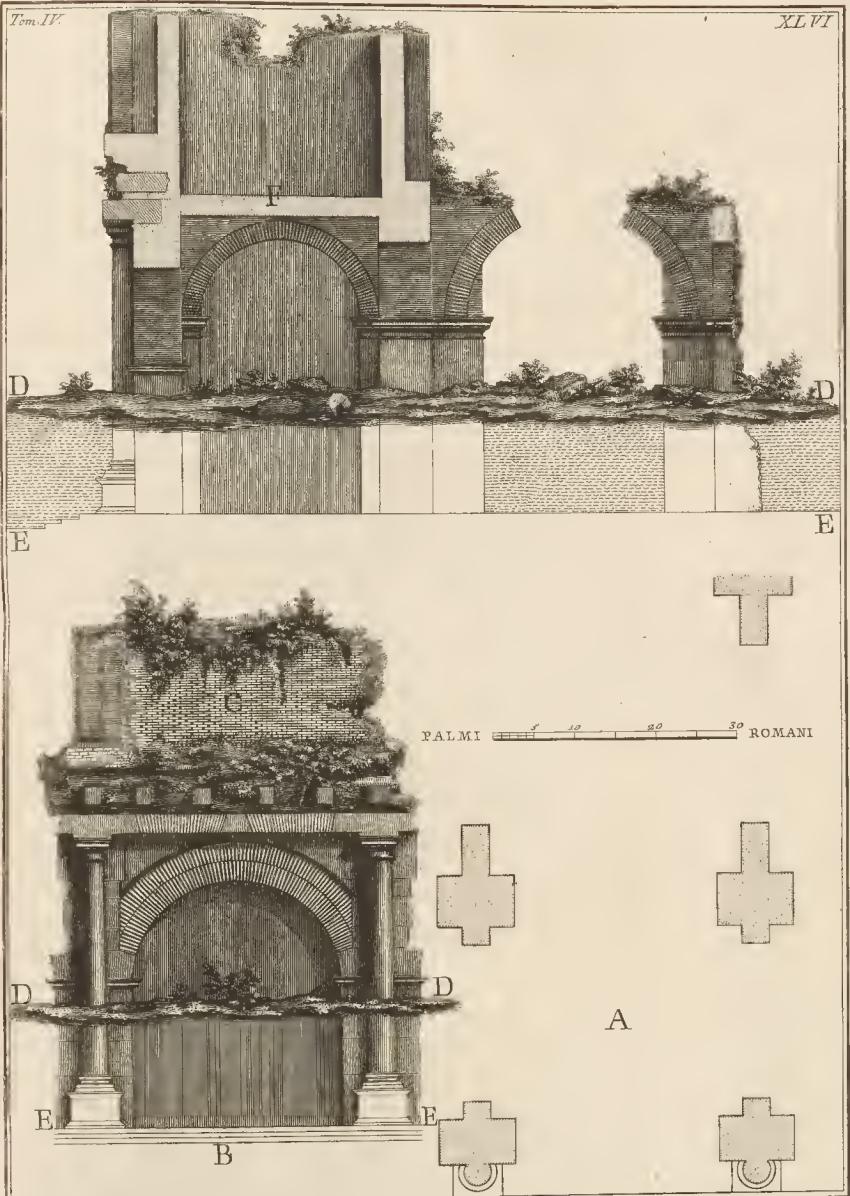
A Due delle tre Colonne descritte nella Pianta A. Avanzi dei muri della Cella B. C Lastre di marmo ch' investono la Cella del Tempio D. Avanzi degli Architravi che si vedono sovrapposti alle Colonne. Nelle Contine del Sig. Battelona si vedevano molti avanzi di Marmo Salone, consistenti in frammenti di Bassi, di Colonne scanilate, e della Cornice del Frontespizio del Tempio la di cui Gola E aveva la sua gronda per ricevere l'acqua dal Tetto. Tutti questi Marmi sono stati ultimamente parte da me comprati, e parte dal Sig. Marchese Rondinini. F Avanzi dello Stipite della Porta H Avanzi del Pavimento di Lastre di Marmo. Tutti i suddetti Pezzi sono di Marmo Salone.

DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DEL CAPITELLO DI VNA DELLE COLONNE ALI
DEL TEMPIO DI GVINONE DENTRO I PORTICI D' OTTAVIA Tom. II.

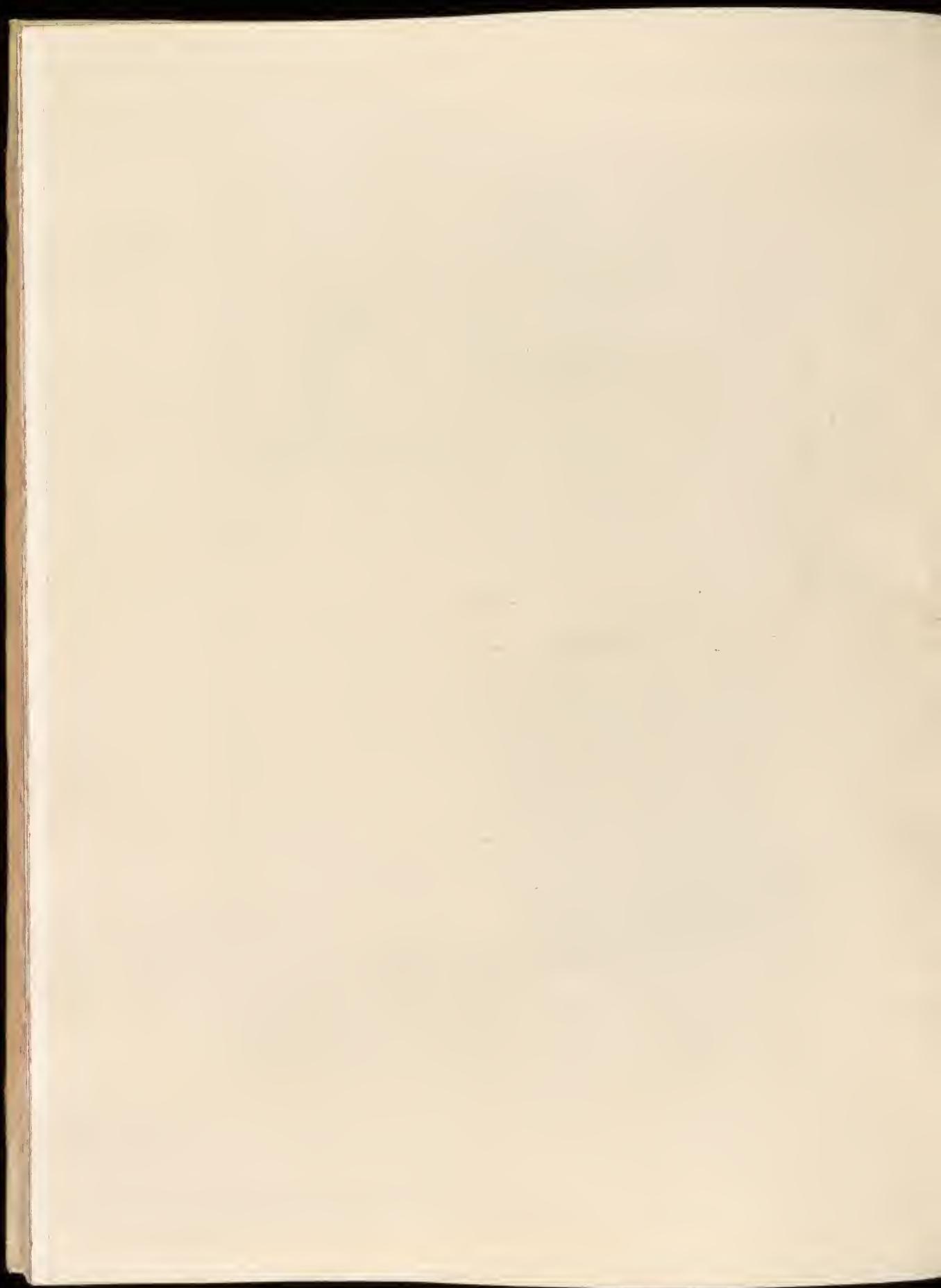


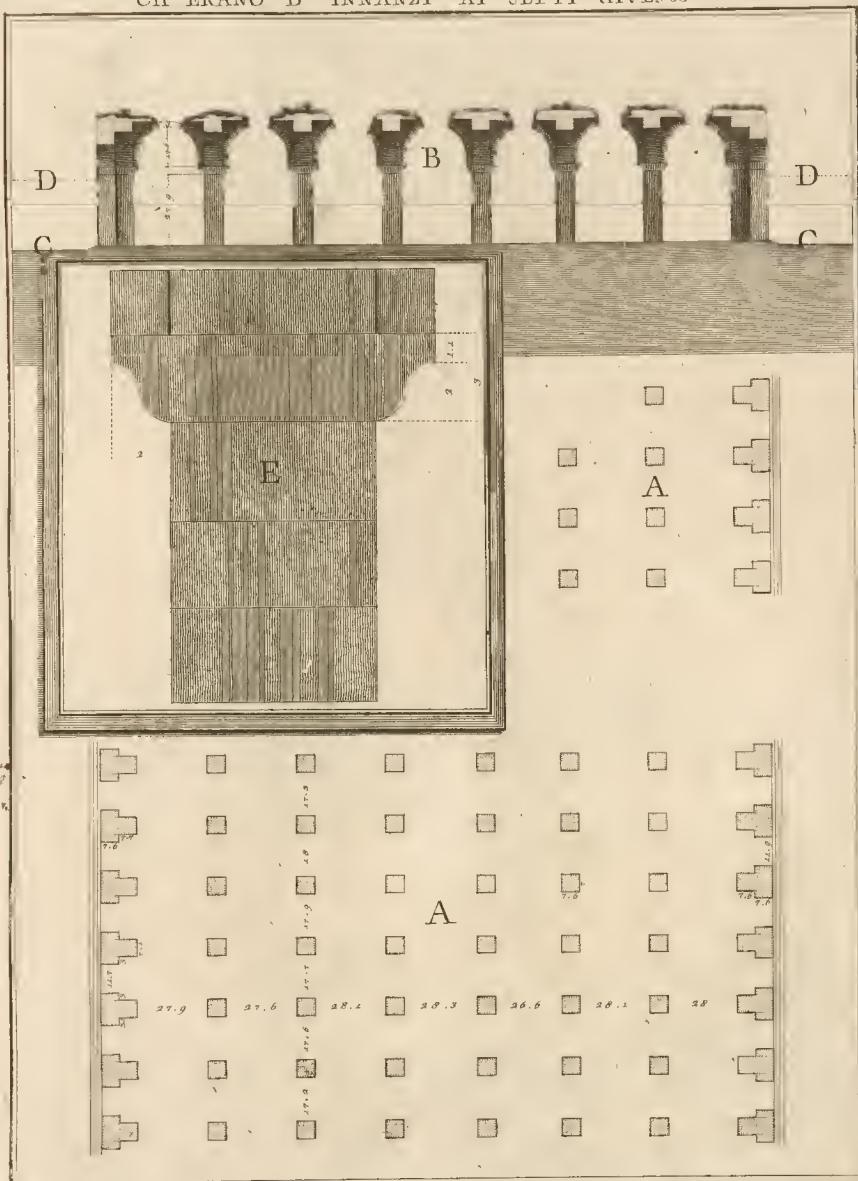
A. Volute, e corna del Capitello del tutto rovinate. B. Rosa del Capitello deformata. Questo Capitello è di maniera detta composta dagli Architetti moderni i quali suppongono, che al tempo di Vitruvio essa non fosse peranco in uso. Io per altro voglio disingannarli col far loro riflettere, che il presente Capitello esendo del Tempio suddetto, esiste cogli altri fin dal tempo della Repubblica, e precisamente di Metello il Macedonico, che edificò lo stesso Tempio, e visse molti anni innanzi a Vitruvio; cosicché si distrugge la supposizione degli stessi Architetti, i quali però dovran no osservare, che quando Vitruvio tratta di tre maniere de' capitelli cioè dorica, ionica, e corintha, e ci avverte, che in quei tempi se ne usavano delle altre, le quali aveano origine dalle dette tre, intende di parlare della maniera composta.





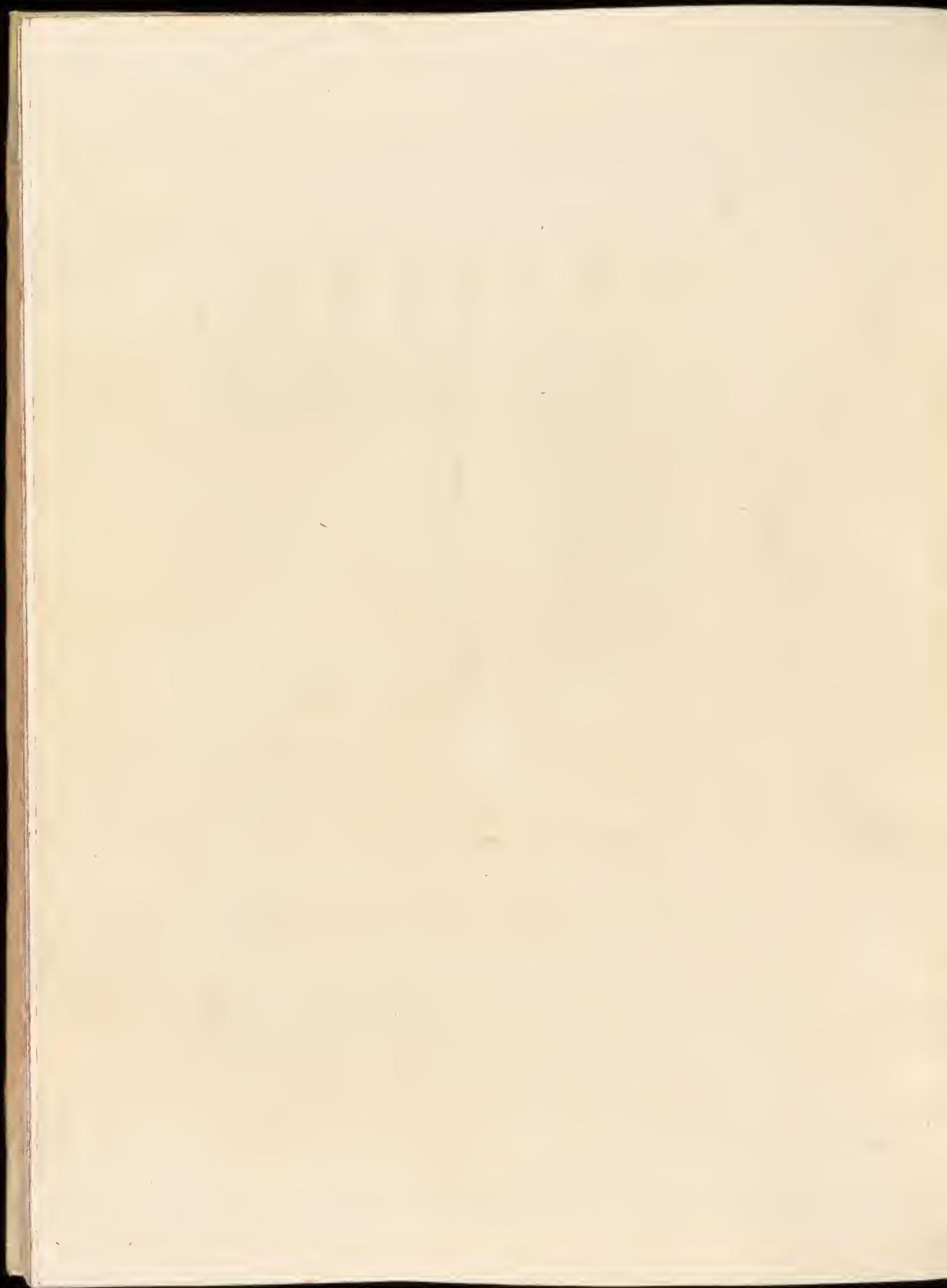
A. Pianta dell' avanzo del Portico di Filippo. B. Elevazione della facciata del medesimo, i di cui ornamenti principali sono di travertino, ed i muri di tessutozza. C. Avanzo dell' ordine superiore. Dalla D fino all' E si dimostra la parte interrata della fabbrica per i rialzamenti del piano di Roma. F. Sezione dello stesso avanzo.

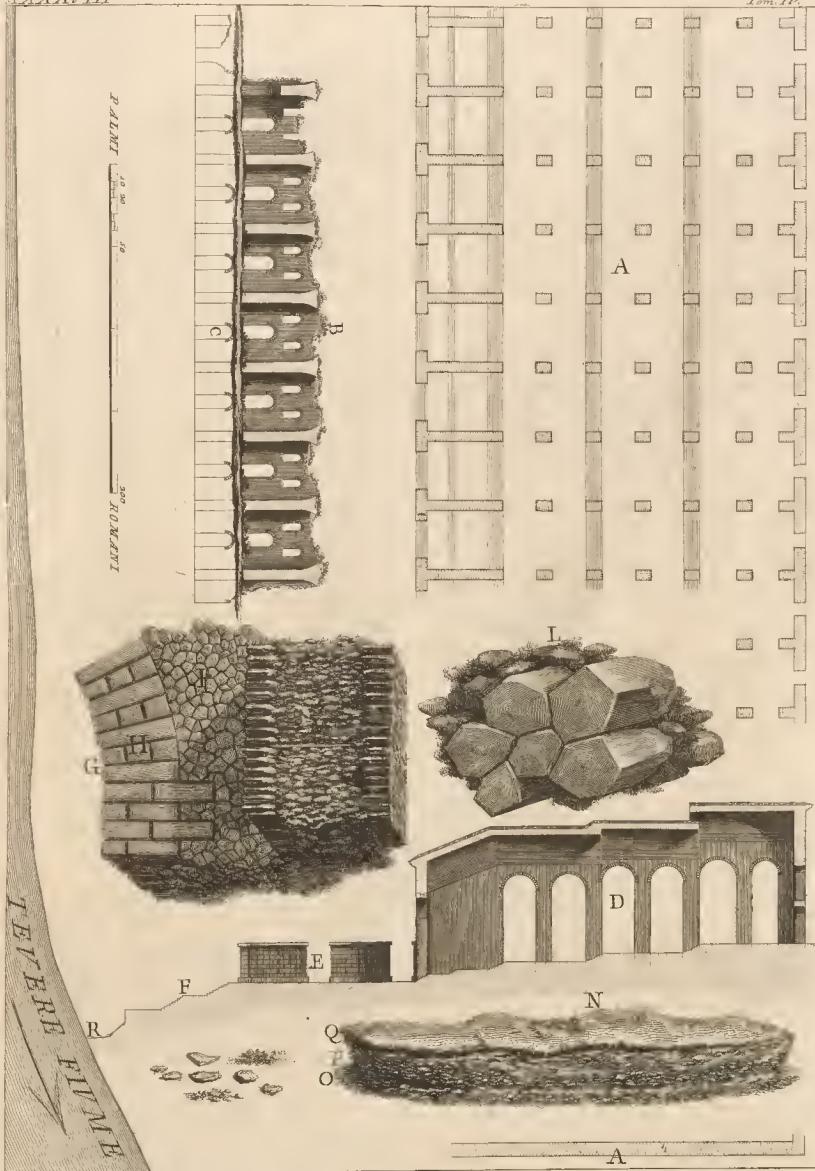




A. Pianta dell'avanzo de' Portici. B. Elevazione dell'interno di una parte dello stesso avanzo. C. Piano antico di Roma. D. Piano moderno. E. Dimostrazione in grande di uno de' pilastri che reggevano le volte de' Portici.

Pizzetti Archit. dis. inc.





A Pianta degli avanzi del Portico fabbricato da M. Emilio Lepido, e P. Emilio Paolo fuori della Porta Trigemina nell' Emporio alla riva del Tevere. La tinta più nera dimostra la parte che sopravanza il piano moderno; la più leggera indica la parte che rimane sotto gli odierne rialzamenti del terreno. B. Sezione dell' oscazzo che rimane sopra a terra. C. Parte interrata del medesimo. D. Sezione trasversale del Portico. E. Muri che circondavano l' Emporio. F. Gradi corrispondenti all' Emporio, che formavano porto sul Tevere. G. Illustrazione in grande della costruzione di una parte del muro e degli archi del Portico. H. Arcausio ne costruita di tufo. I. Muro composto nell' giorno di tufo con facce d'abquadi, come meglio si dimostrò alla lett. L. M. Opera incerta, composta di tufo. N. Brammento del lastreco di cui era coperto il Portico. Un' altra lastra è di tre costoli del primo ecciso colla O, e composta di scaglie di pietra con calce e pozzolana. Il secondo norato colla P, e di testacei, scaglie, calce, e pozzolana ed il terzo norato colla Q, e di testacei finissimi parimente con calce, e con pozzolana cristallizzata. R. Alveo del fiume.

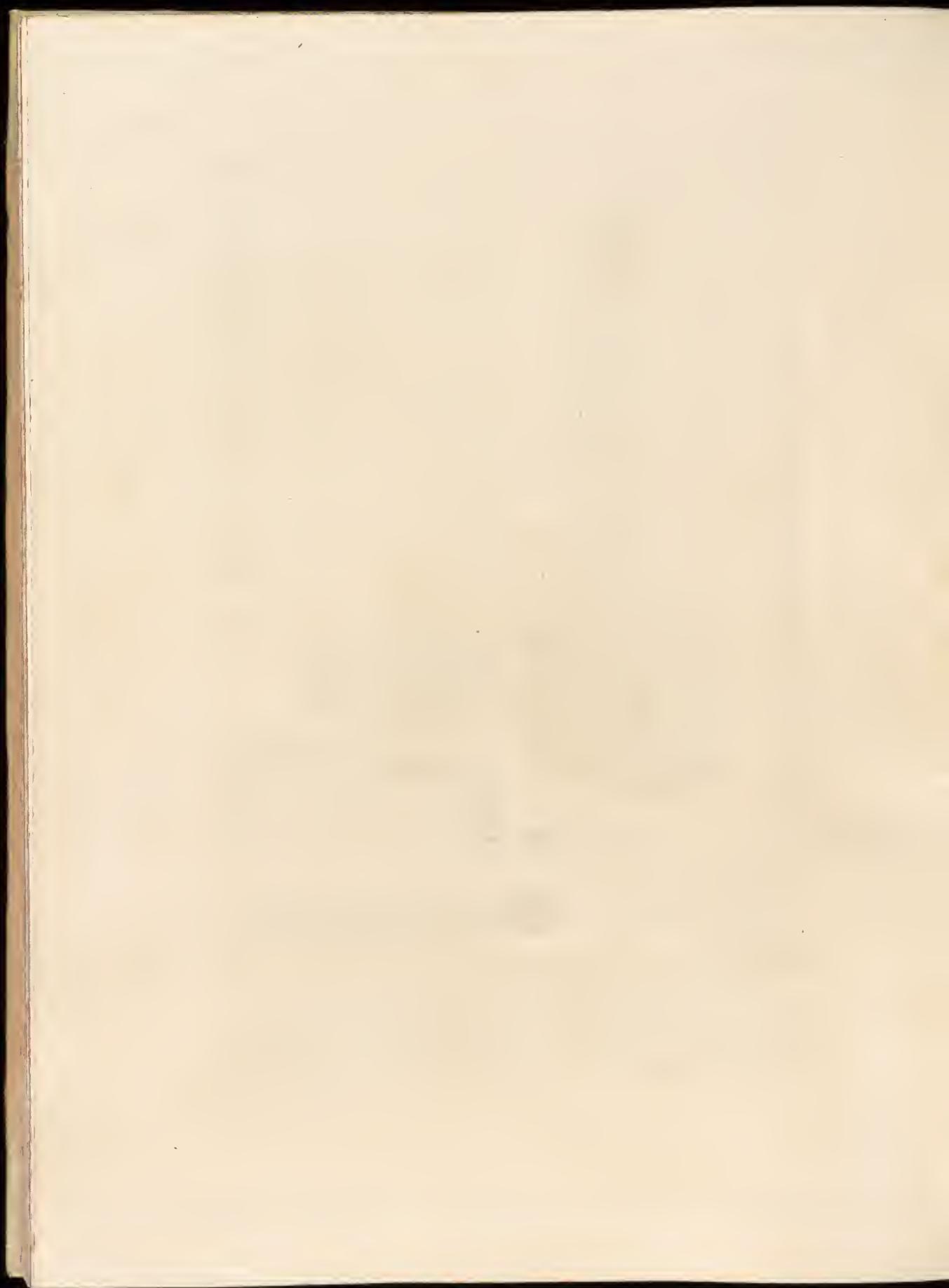


Fig. I.

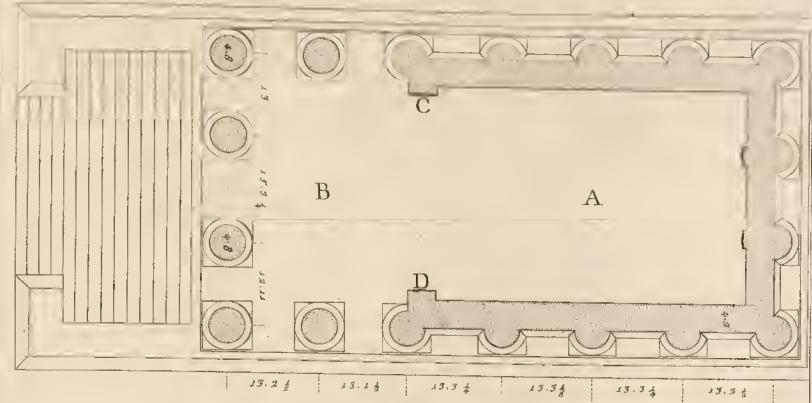


Fig. II.

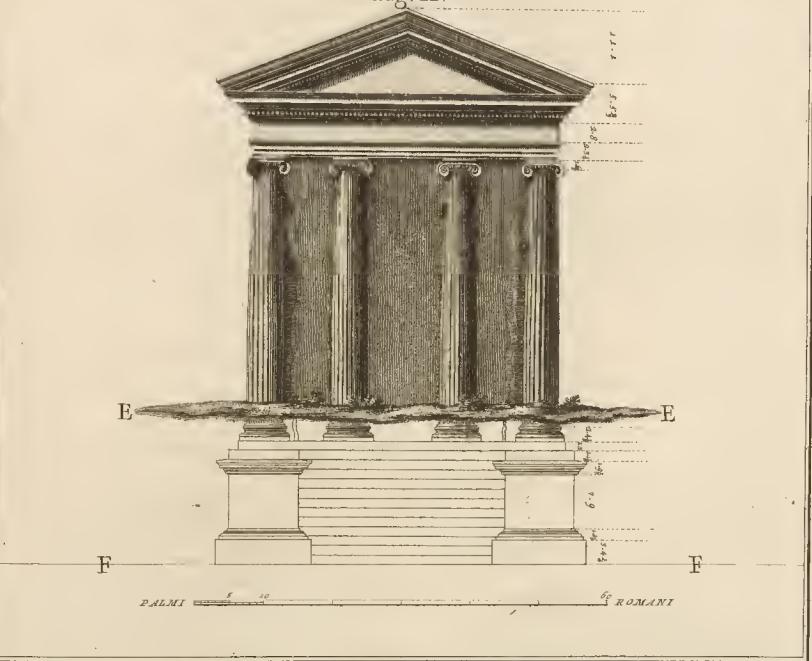


Fig. I. Pianta del Tempio della Fortuna Virile fabbricato da Servio Tullio Re de' Romani il quale in parte fu ristorato dagli incendi dipoi occorsi dal Foro Olitorio sino alla Porta Trigemina. A. Cella del Tempio. B. Pronao. Dalla lett. C sino alla D era il muro in oggi rovinato coll ingresso della cella. Fig. II. Facciata del Tempio costruita di trasertini, la quale era investita di stucco. Da E sino a F si dimostra la parte del Tempio interrata dai rialzamenti del piano moderno di Roma.

Piranesi Archit. dis. inc.



Fig. I.

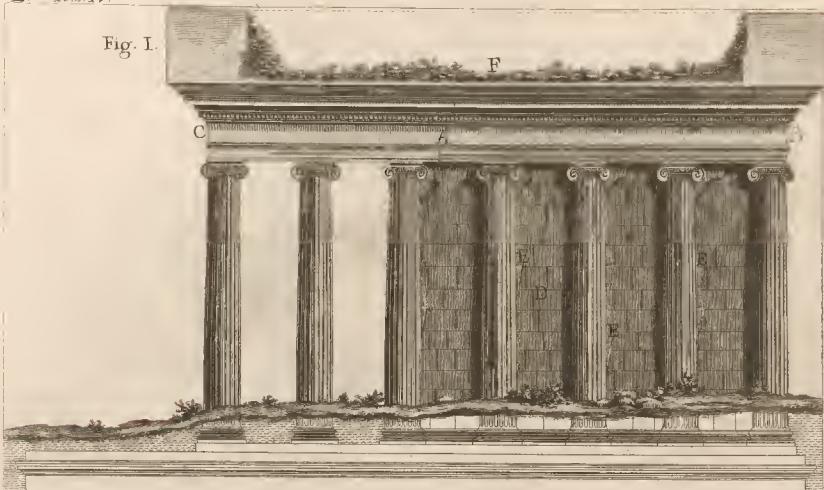


Fig. II.

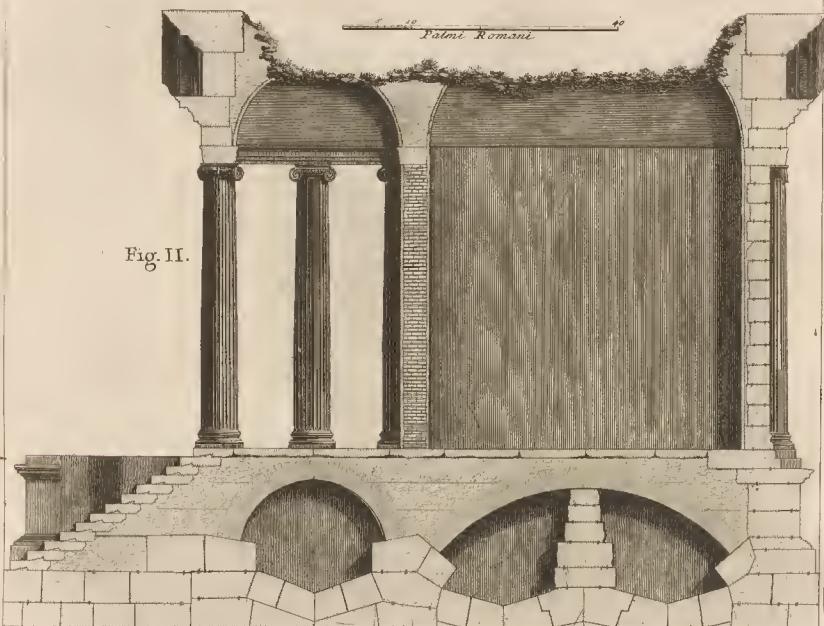
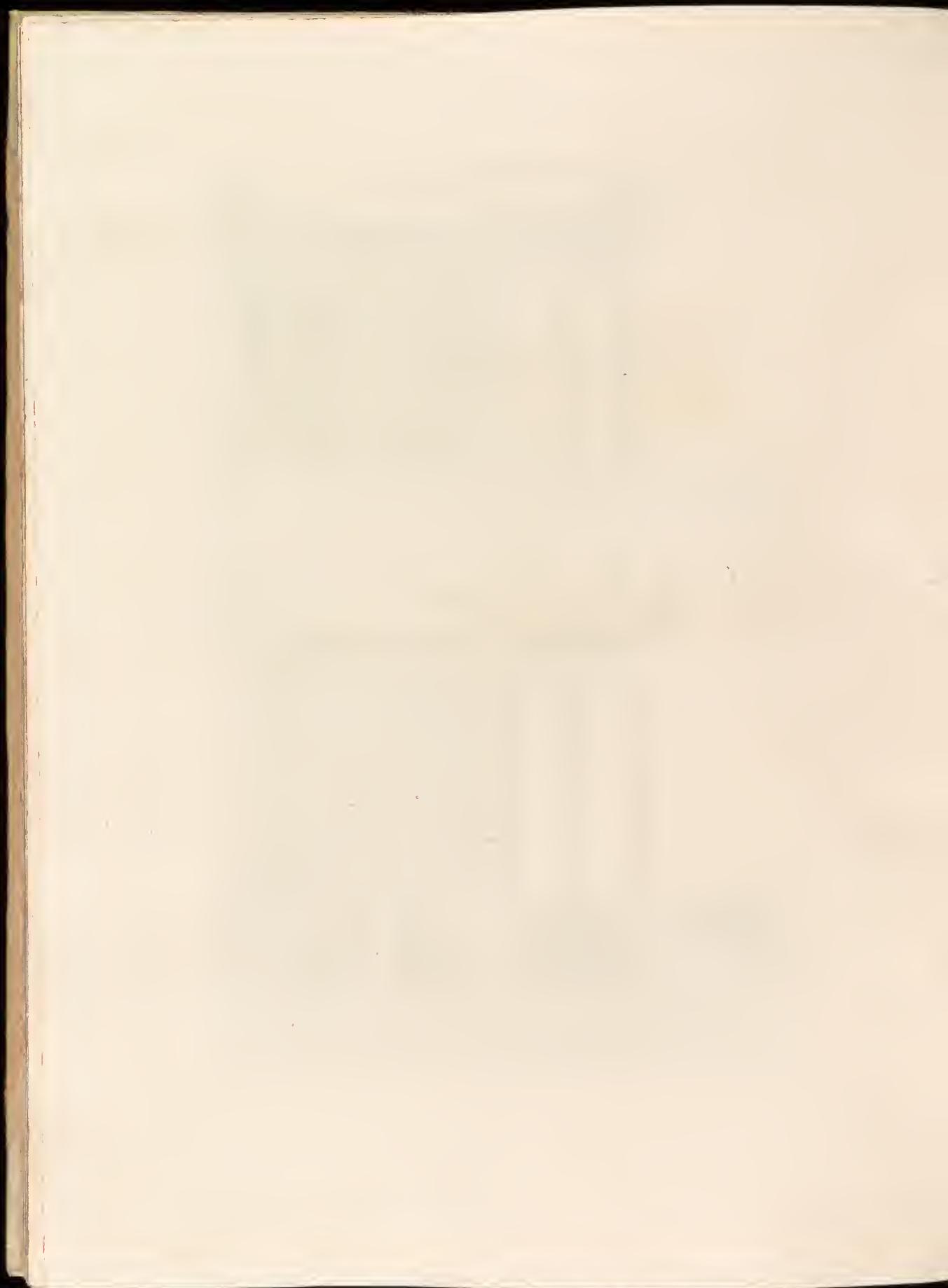
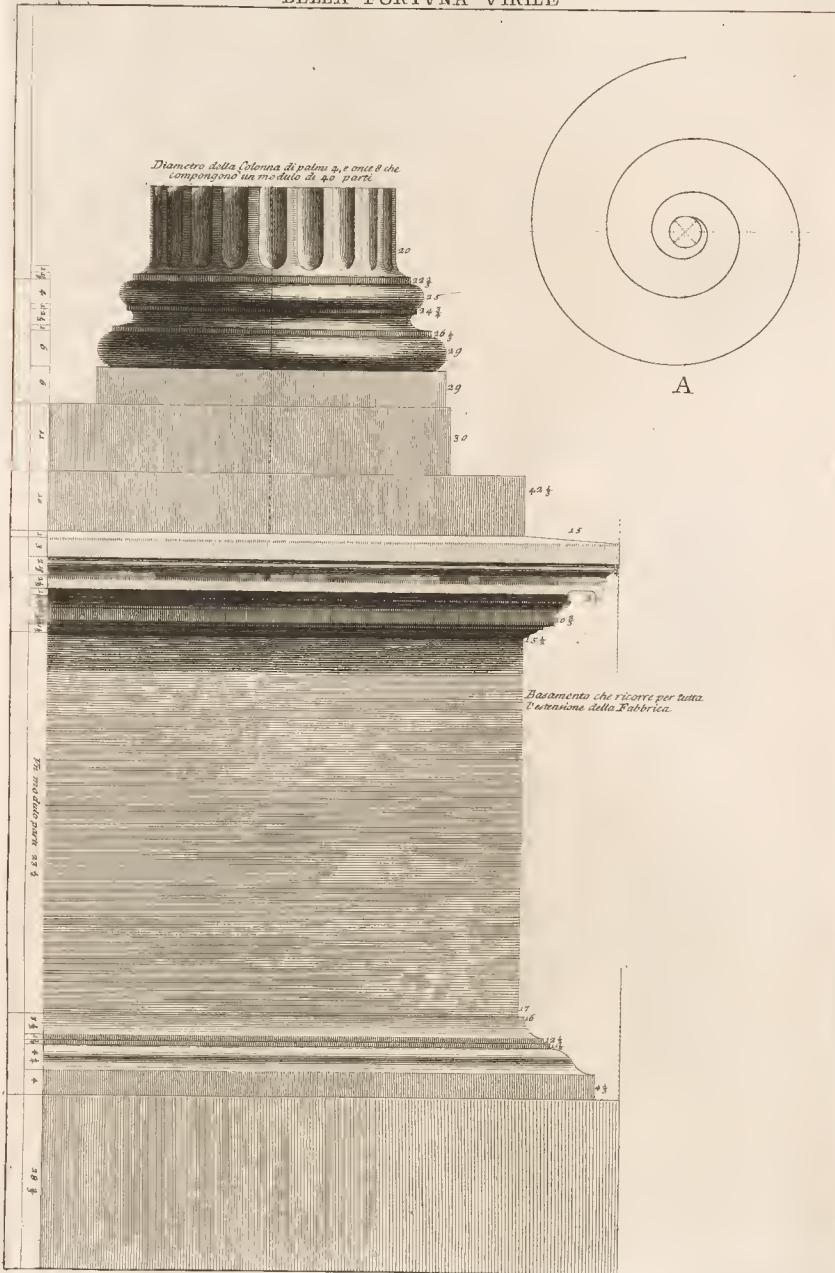
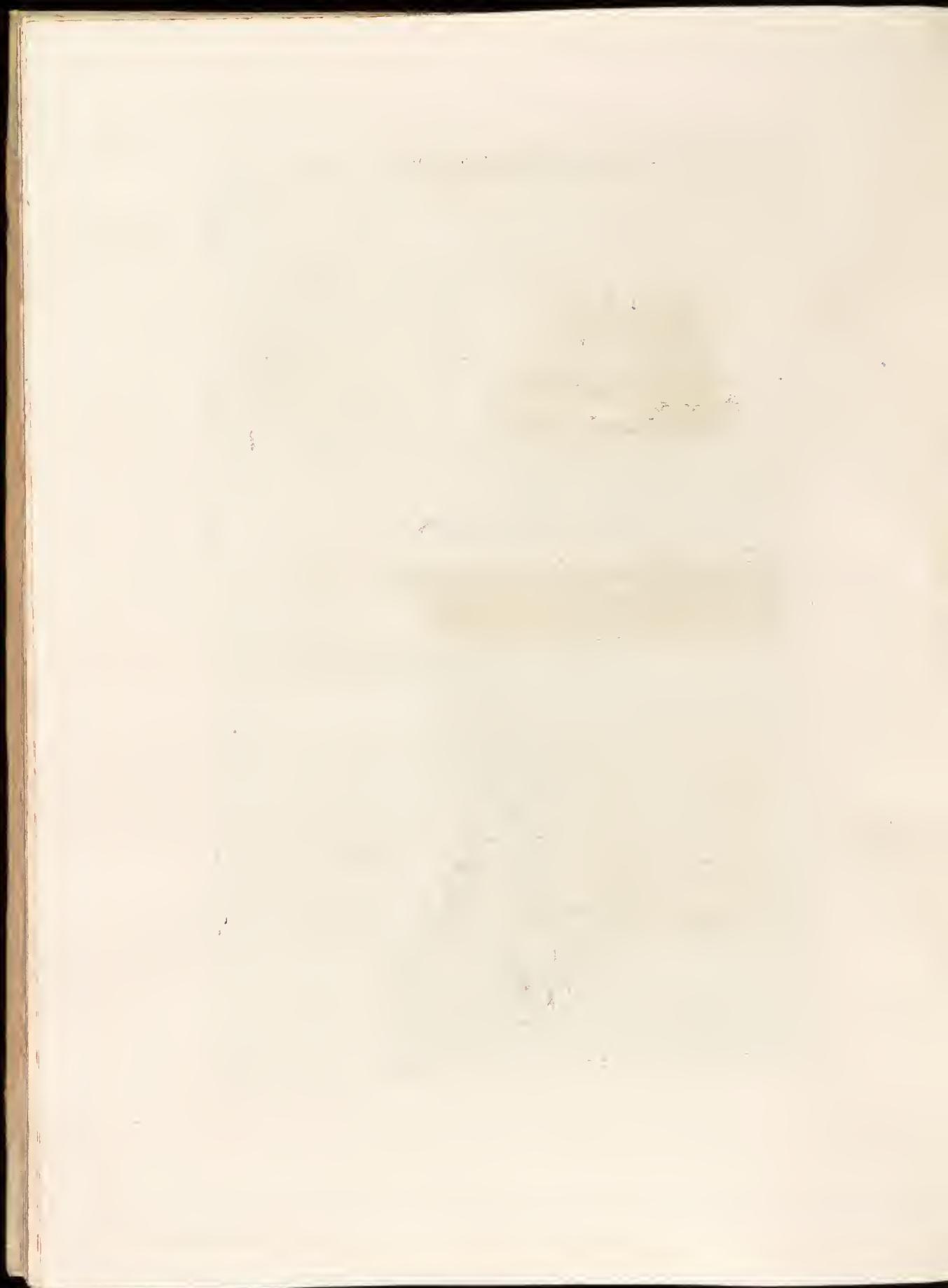


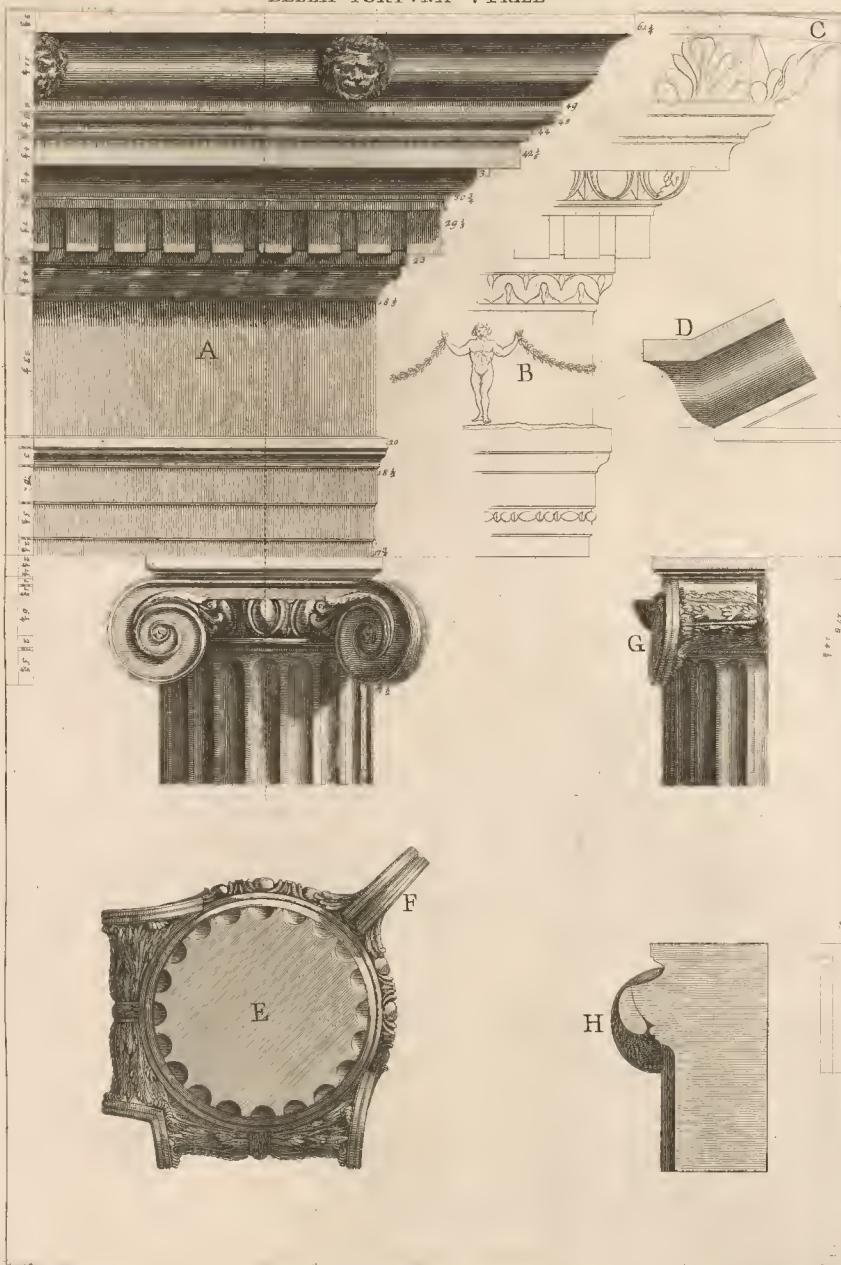
Fig. I. Profilo del Tempio della Fortuna Virgo. Dalla letta A sino alla B si dinonni la parte del Tempio rimasta in piedi dopo l'incendio, la quale e' di peperino. Da A sino a C la parte rifabbricata, dopo d' medesimo, la quale e' di travertino. Fu anche ricoperto di succo per rendendo in apparenza di uqual costruzione, spezzatamente negli ornamenti, i quali rimasero detruuati nella parte avanzata dagli incendi. D. Muri di peperino qui investiti di succo, come apparsero dai suoi avanzi notati colla lettera E. F. Residui del tetto antico enoggi rifatto dai moderni. G. Parte interrata. Fig. II. Sezione del Tempio.

Piranesi Archit. dis. inc.



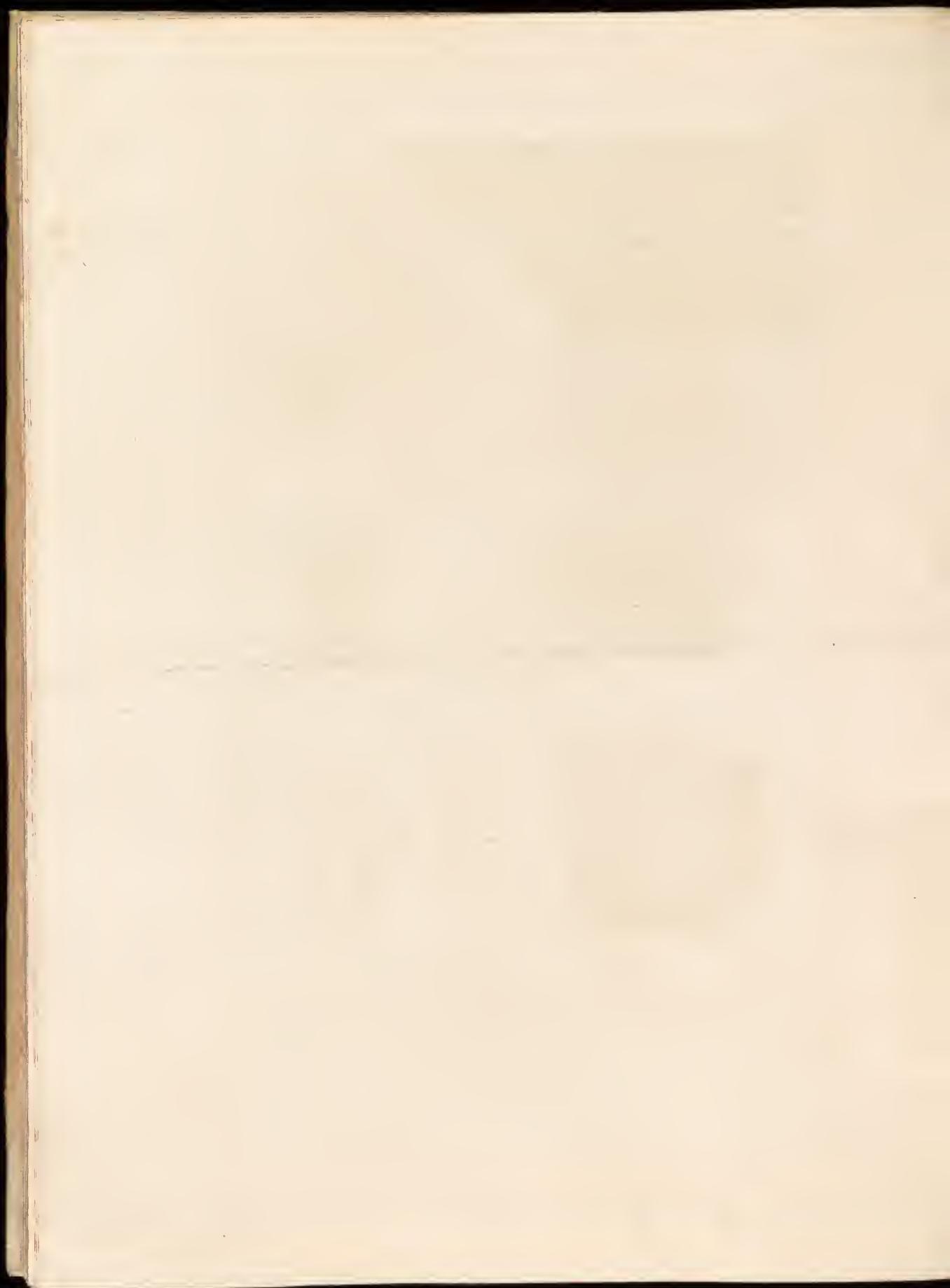


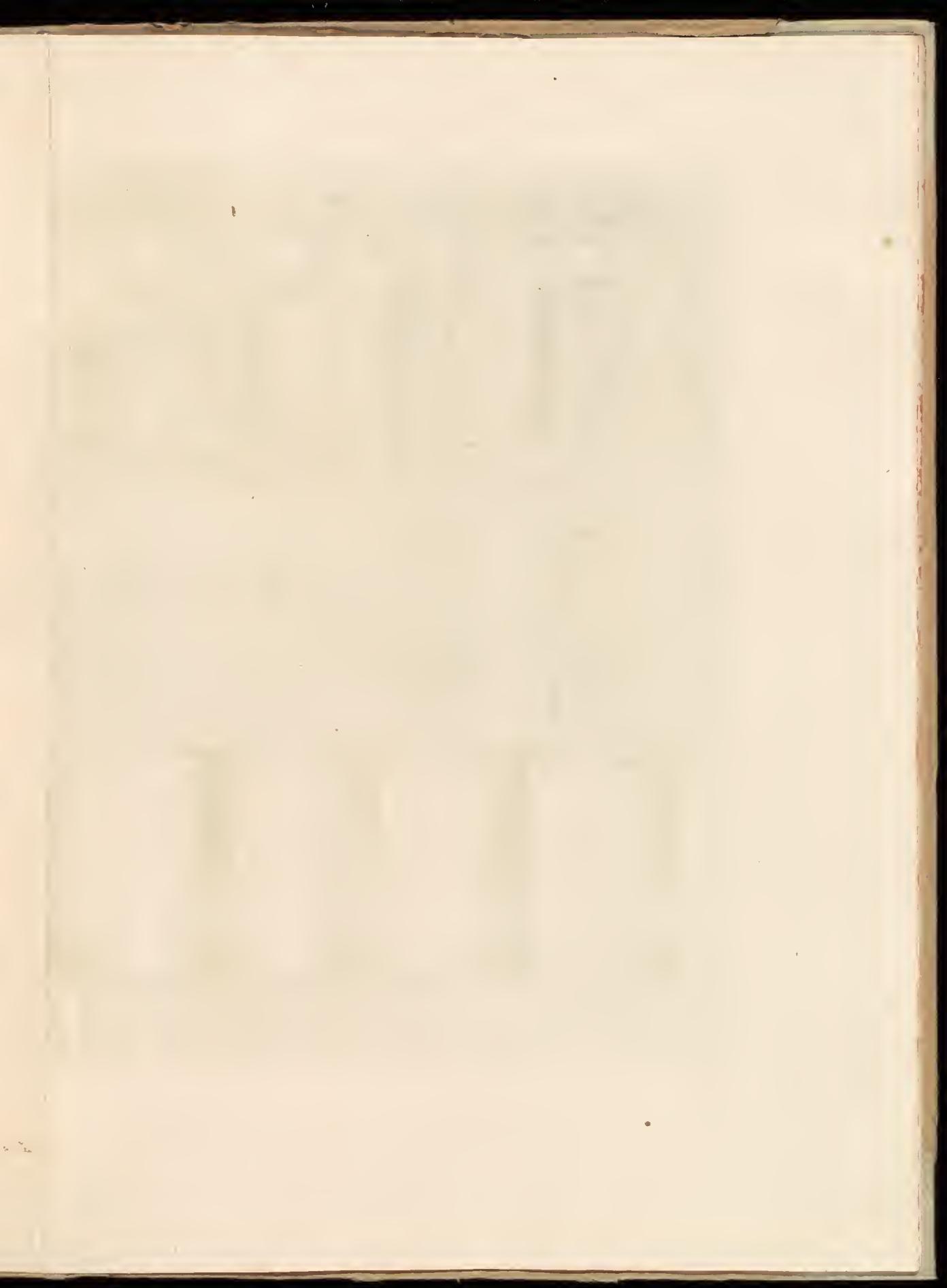


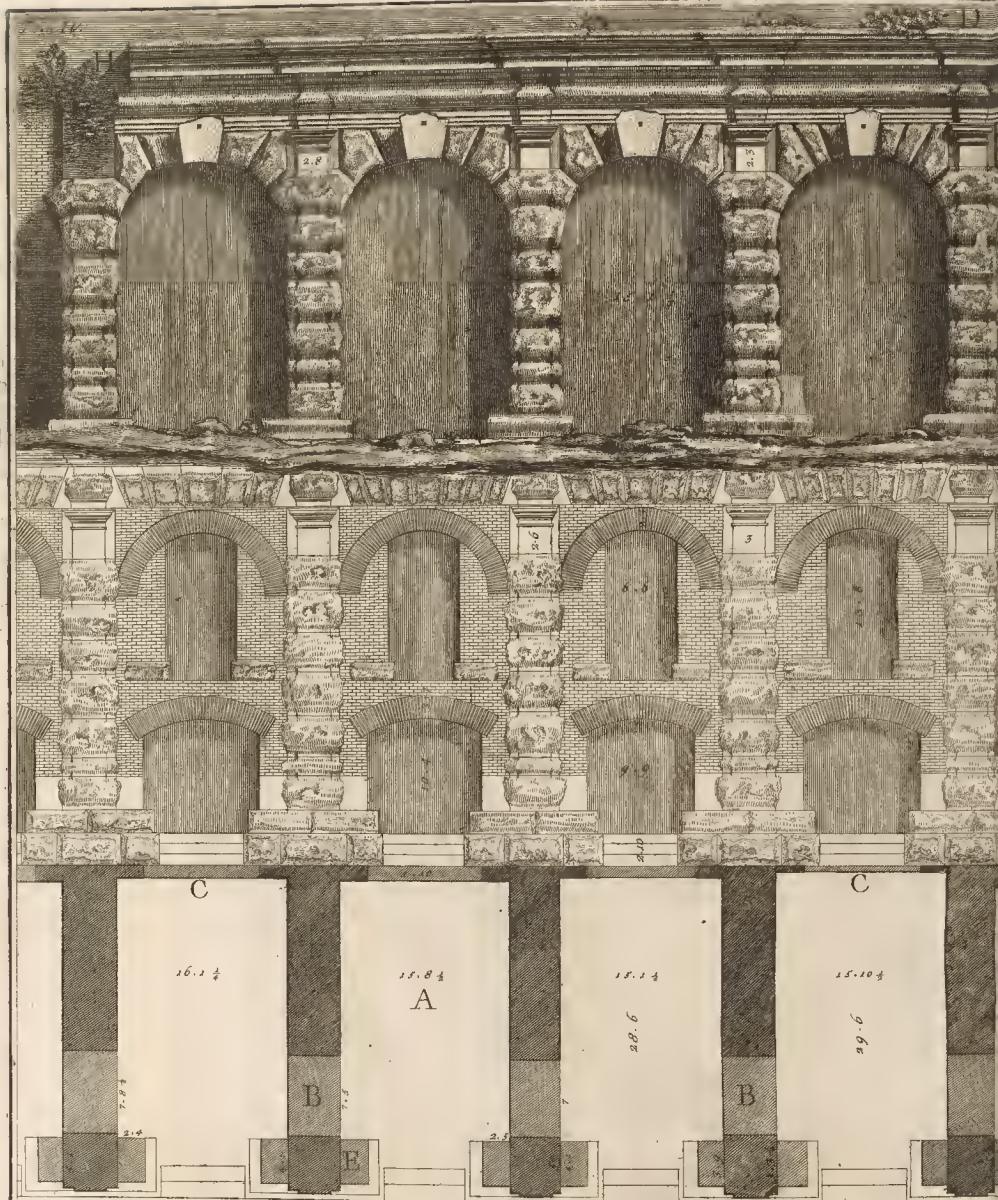


A. Modinatura della cornice della prima costruzione del Tempio. B. Modinatura di stucco, la quale dopo l'incidente ricoprisa la cornice per tutta l'estensione del Tempio. C. Inclinazione del listello della cornice fatta per ovvare alla diseguaglianza che altrimenti sarebbe occorsa nella grossezza della gola del frontespizio; il qual ripiego siccome produce deformità nella parte laterale, non è plausibile, potendosi in tal caso usare quello da me dimostrato alla lettera D, e ritratto dalla osservazione di altri monumenti antichi. E. Uno de' quattro capitelli angolari incerto. F. Voltata angolare, la quale benché rocinata, è stata nondimeno da me supposta à foglia di quelli di altri capitelli angolari antichi. G. Profilo del capitello. H. Sezione del medesimo. Notisi che l'investitura fatta di stucco alle volute de' capitelli delle colonne del Tempio non hanno i classici rioramenti secondo il buon gusto praticato in molte altre fabbriche de' tempi antichi, e dimostrate nella precedente Tavola L.I. alla lettera A.

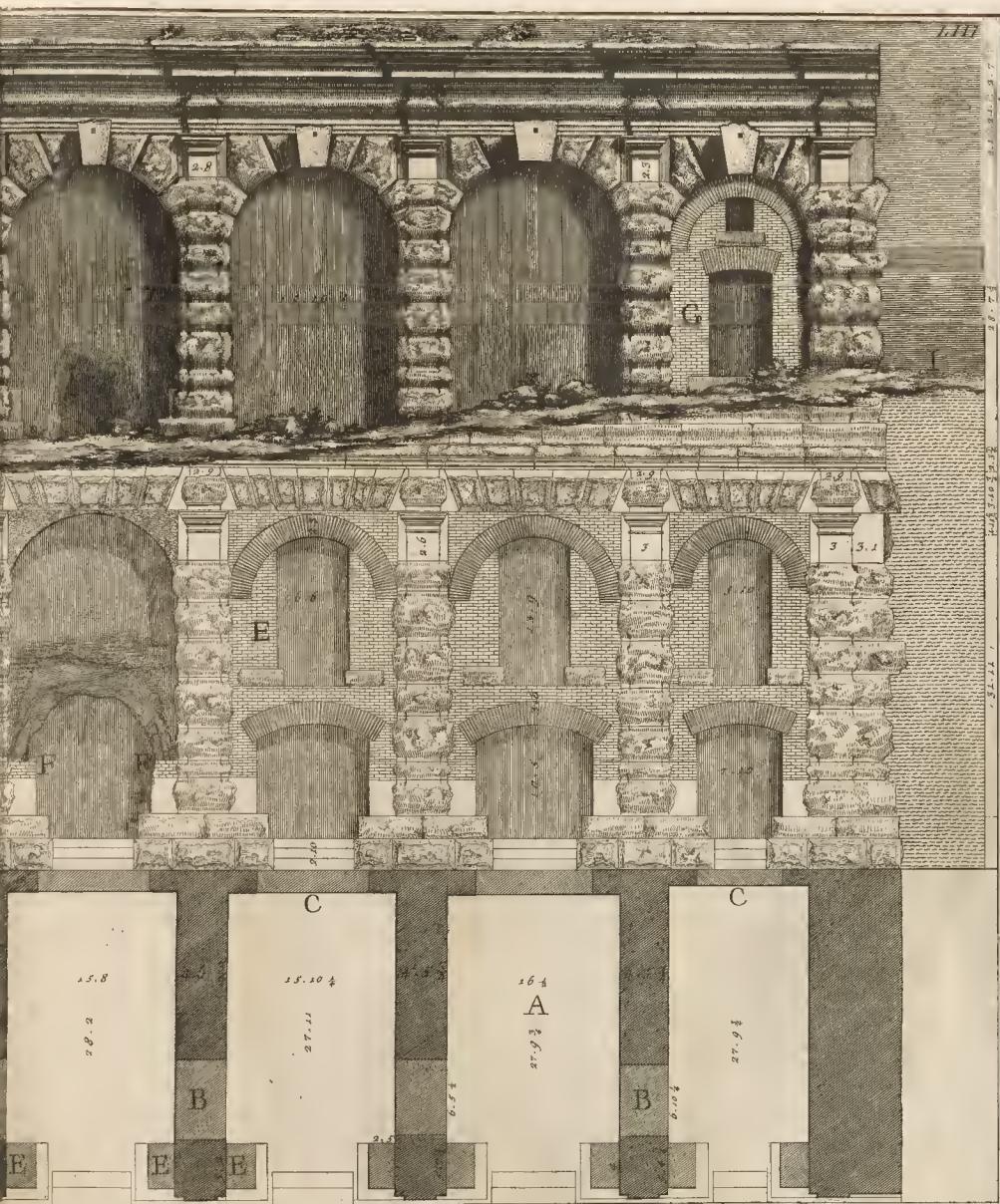
PIRELLONI Archit. dei. inc.







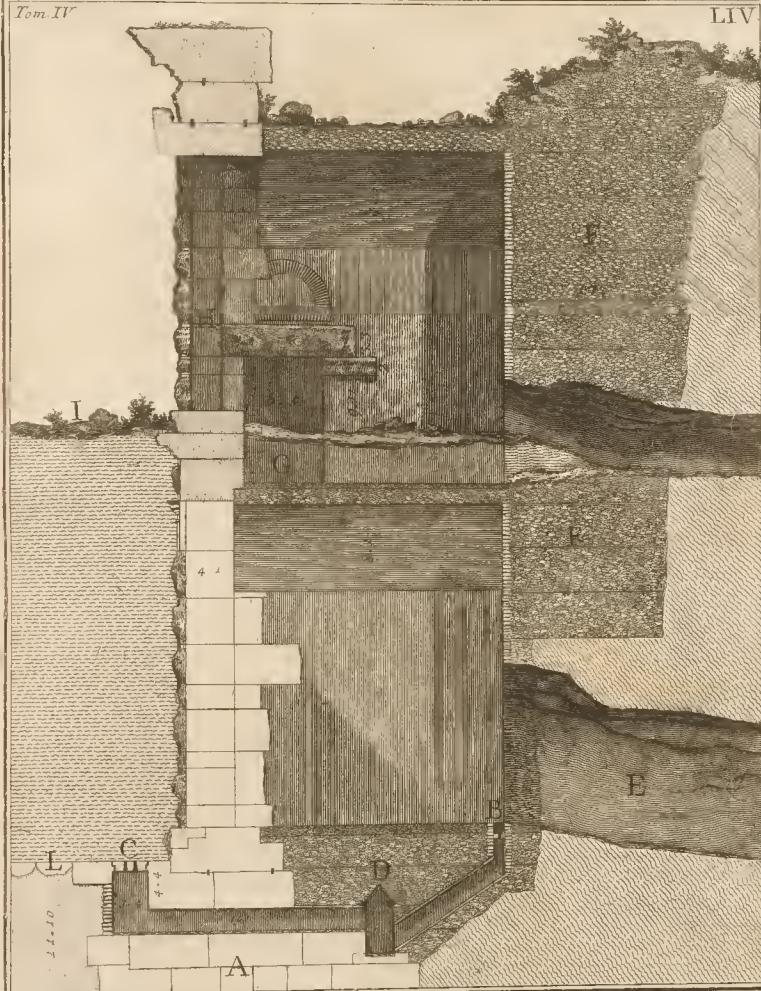
A. Pianta del serraglio delle fiere fabbricate da Domisiano per uso dell'Anfiteatro. B. Porte nell'ordine super due ordini, il primo de' quali in oggi rimane interrato. E. Muri di tesorozza tra i pilastri con porte e finestre. F. esano il tufo delle mentovate grotte allorché si edifico la moderna fabbrica de' Signori della Missione. G. dai muri dell'odiero campanile soprapposta al suo arco. H. Parte del serraglio rovinata. I. Piano moderno lavorato con un'artificiale disuguaglianza di luce, per la qual negligenza ella si rende grave.



eriore. C. Ingressi alle grotte delle ficer incavate nel vergine del monte Celio. D. Prospetto del ferraglio composto di
Qui fu rovinato il muro fra l'uno e l'altro pilastro per il più spedito ingresso delle carrette ch'estrax
Mura anteriori del second' ordine con finestre, il quale ora manca a tutti gli altri archi, ed è investito
eo di Roma. Quelch' è rimarchevole in questa fabbrica, e il rozzo che accorda elegantemente col pulto
e maestosa, ed esprime insieme l'uso al qual' era stata destinata

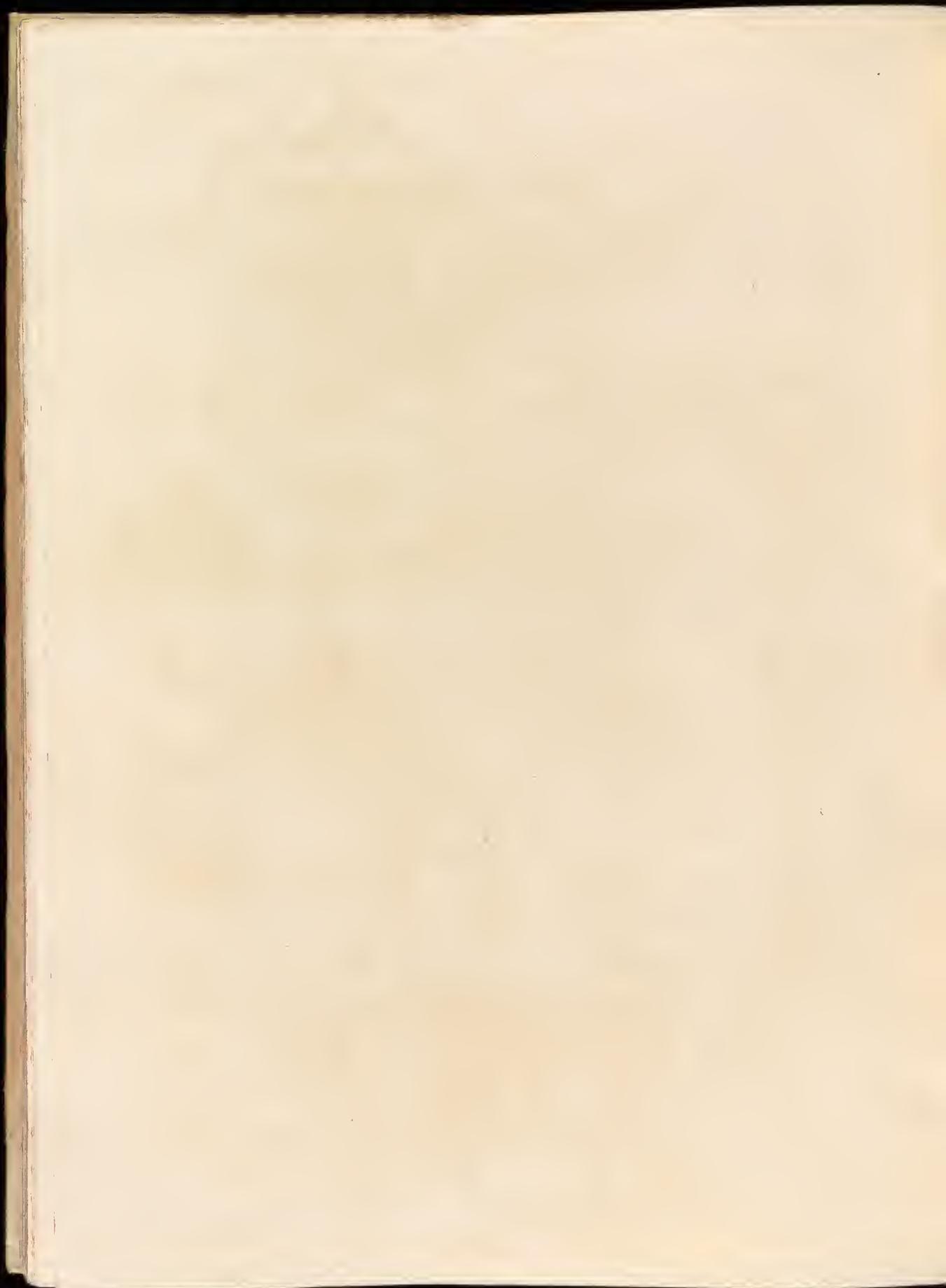
Piranese Archit. &c. inc.

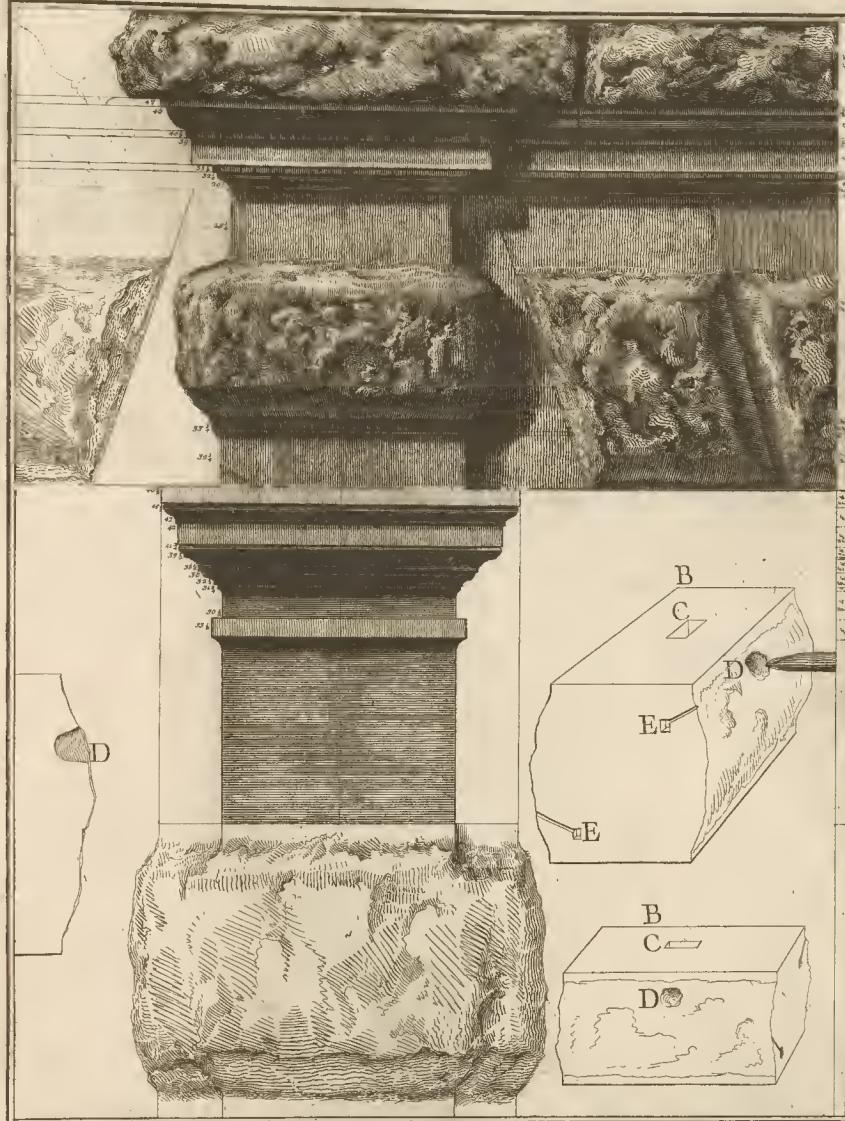




Sezione del ferraglio delle ficer fabbricato da Domiziano. A. Fondamento sul vergine. B. Cloaca delle immondezie del ferraglio. C. Cloaca delle acque piovane, che scorrevano intorno al ferraglio. D. Cloaca maestra, o sia ricettacolo degli scarichi delle anzidette due cloache. E. Grotta delle ficer incavata nel monte Petio. F. Muri di opera incerta, che investono il vergine del medesimo monte, e che nell'interno della fabbrica sono coperti di trevolozza. G. Ingresso per la comunicazione da una stanza all'altra. H. Cava o sta margine n'late de pilastri, la quale indica il muro anteriore che avea ciascun' arco dell'ordine superiore, come si è detto nella Tavola antecedente. I. Piazza moderna di Roma. L. Piano antico selciato.

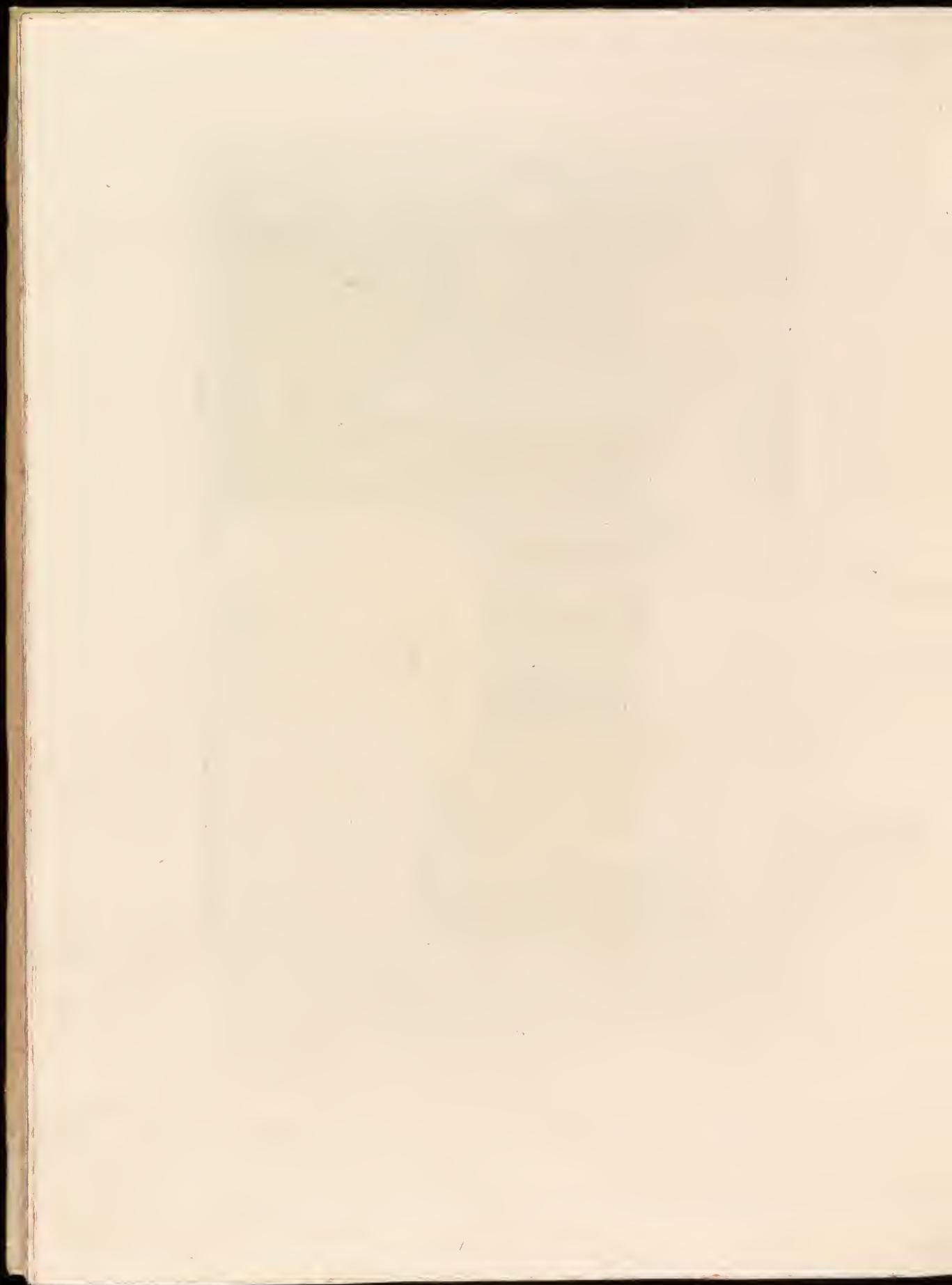
Piranesi Archit. dis. int.



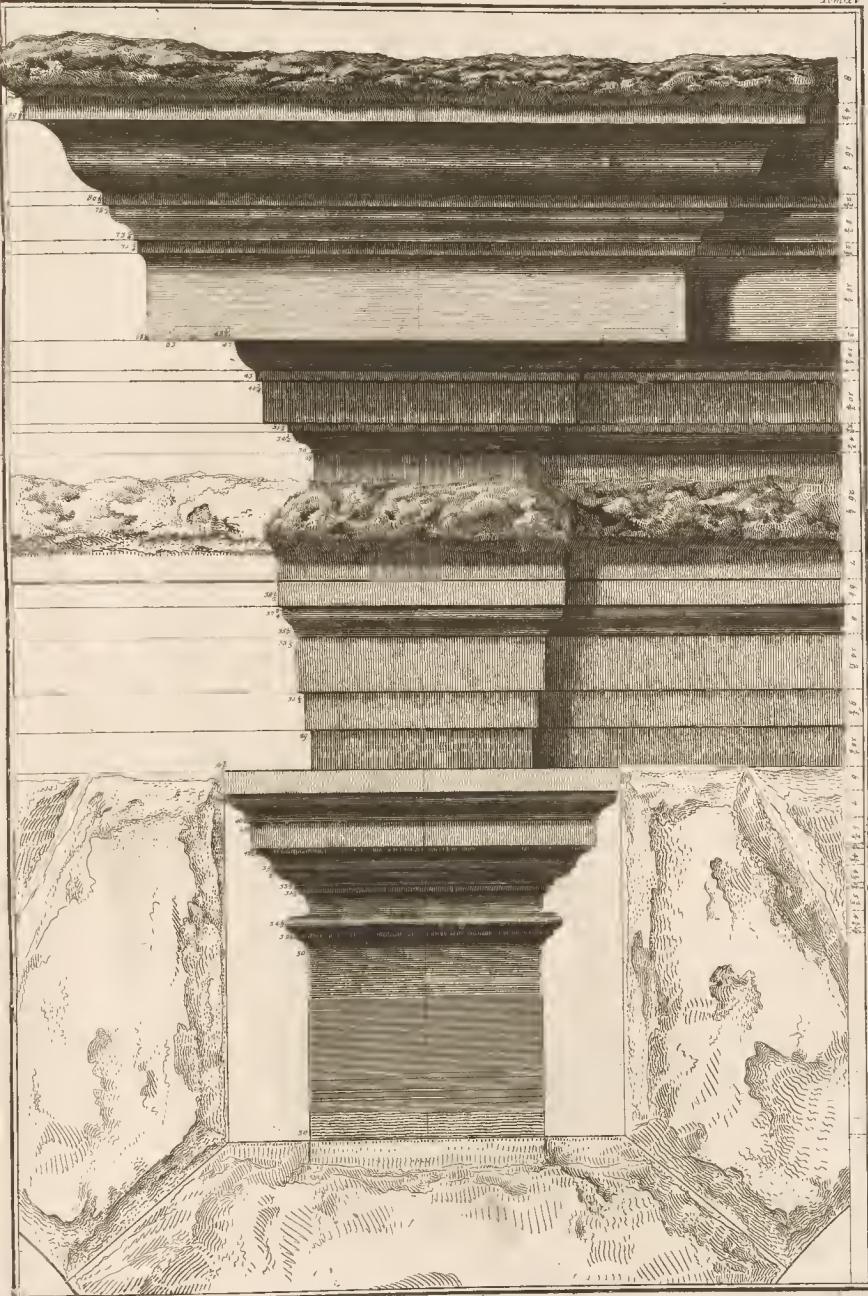


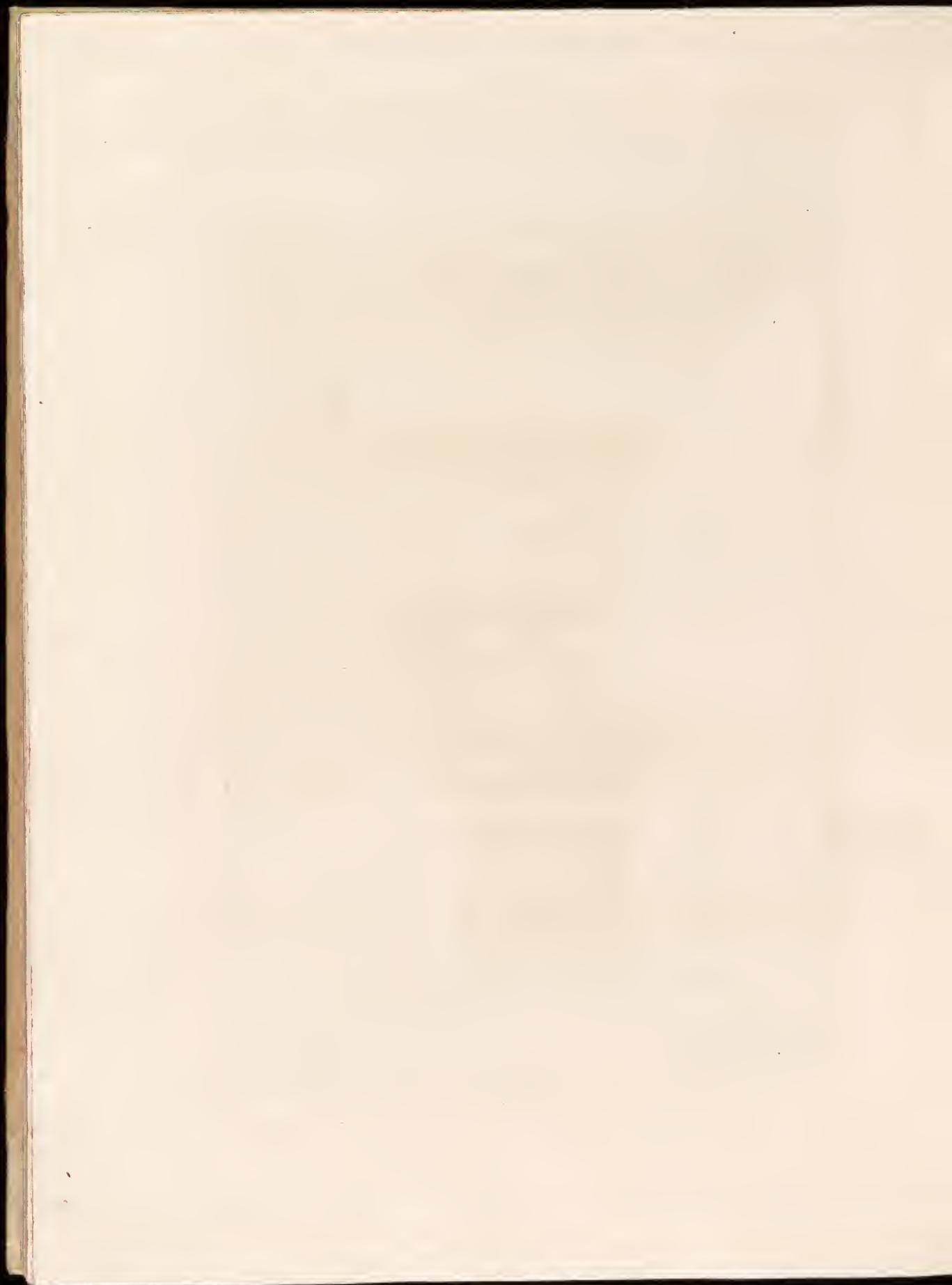
A. Membri della cornice del tutto rovinati. B. Macigni della fabbrica, ove appariscono diversi buchi fattivi per porli in opera nella di lei costruzione. C. Buco della foroice, alla quale s' incappiava il canapo per innalzar la pietra sull' edifizio. D. Buco per la leva. E. Buchi per i perni che concatenavano le pietre.

Ziranor Archivio di Stato.

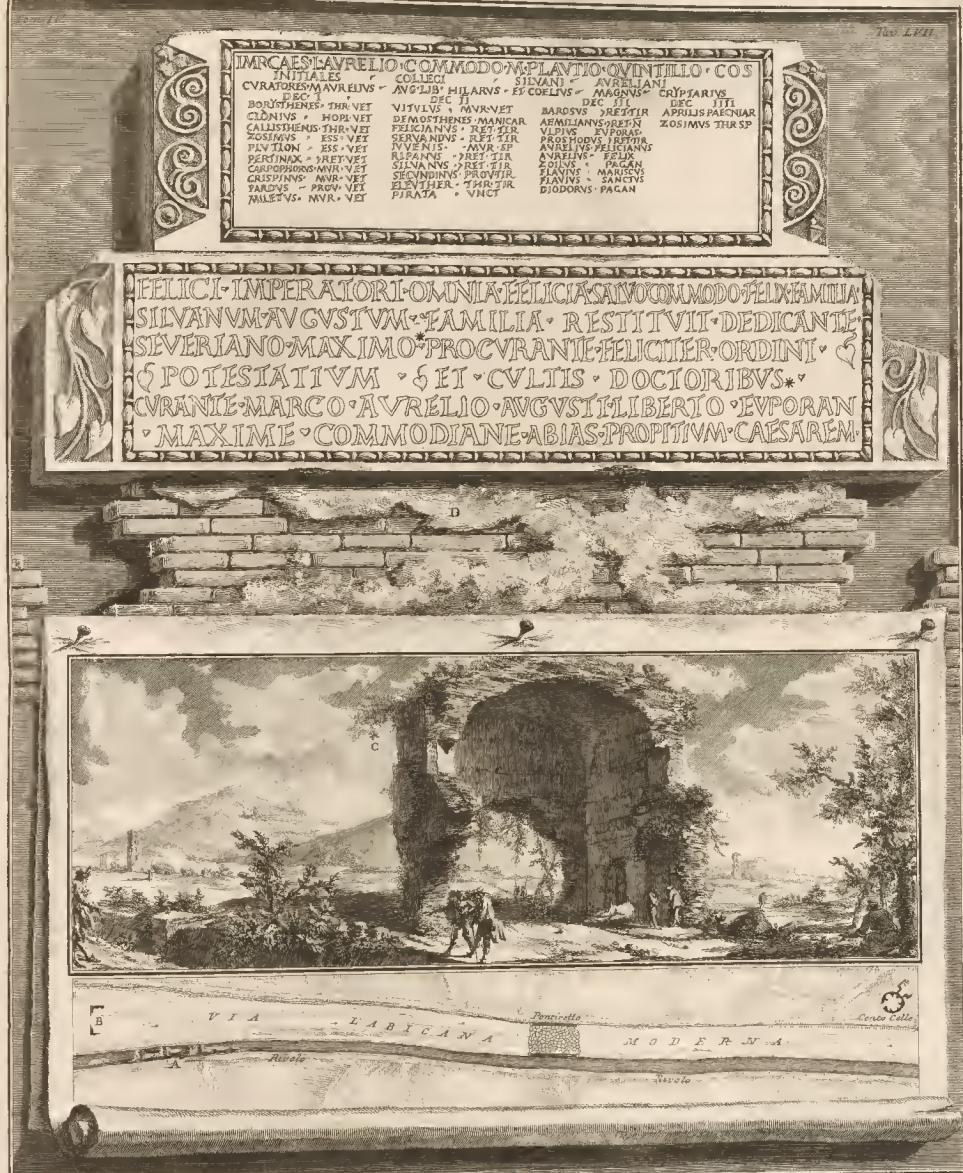


DIMOSTRAZIONE IN GRANDE DI ALCUNE DELLE PÀRTI DEL SECONDO ^{LVI}
ORDINE DEL SERRAGLIO DELLE FIERE FABBRICATO DA DOMIZIANO ^{figm. IV}





AVANZI DI UN COLLEGIO DI SILVANO AURELIANO DISTANTI CIRCA QUATTRO MIGLIA DA ROMA FUORI DELLA PORTA MAGGIORE NEL LUOGO DENOMINATO LE CENTO-CELLE SPETTANTE ALL'ECCELENTISSIMA CASA BARBERINI

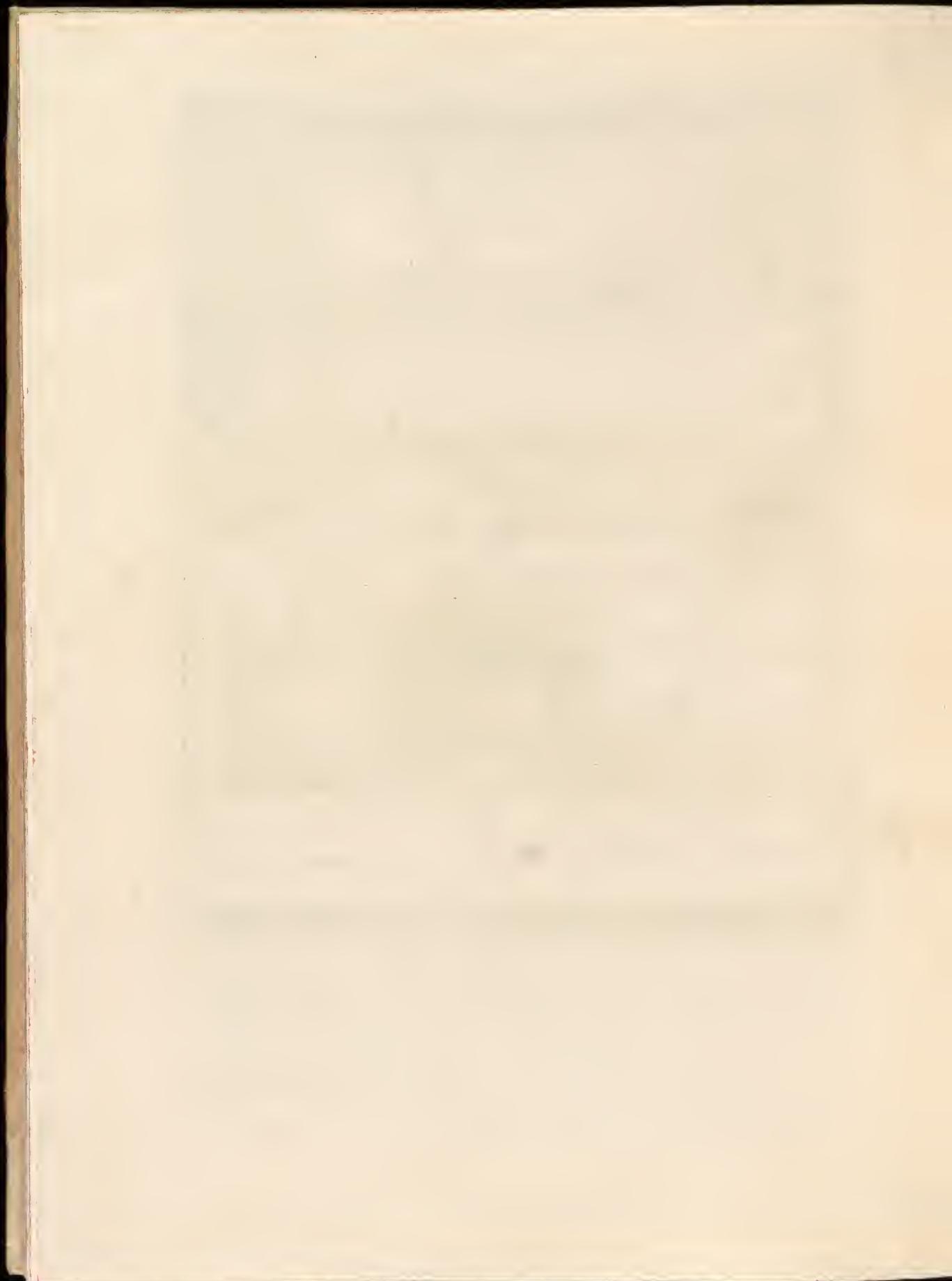


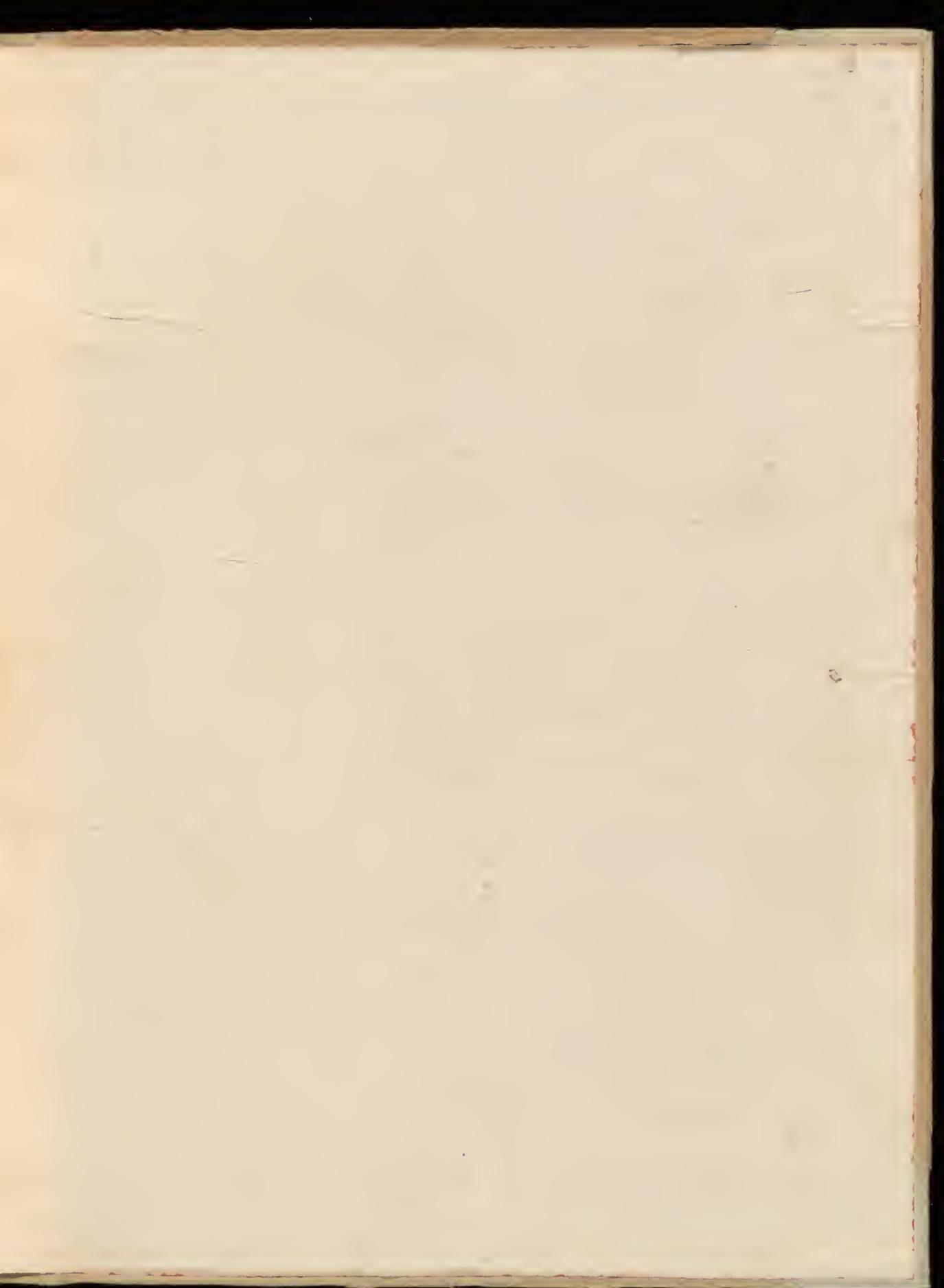
Si qui sopra riportate incisioni si sono la prova della denominazione de' detti Avanzi son poichè ordinate dall'Eminentissimo Signor Cardinale di S. Andrea Albani per ciò collacate nella Galleria della Villa sua col Real magnificenza fu fatta caricare e adornare le più pretiosi monumenti dell'Antichità fatti dalle più celeste Historie. Furono nell' Ottobre del 1755 ritrovate dal Sig: Mariano Dampfierate di S. Maria Maggiore nel suo segnato in Pianta colla lett. A fra le rovine de' maderini costruiti da' Romani in diversezze colla lett. B si dimostrati in prospettiva alla fine del Novecento accadde per sforzate coperte nella intemperie dall'estremità delle acque del rivolo adorante a V. V. un' abbaziale al quale che faceva riva soltanto con altre avansie di muro della stessa Collegio de me adombriato intorno alle medesime e distinto dalla dett. A. L'Eminenza sua padrone che per riparare nello stesso sito era stato fatto estratto le brecciazioni qualche altra memoria degna d' esser conservata nella superficie sua Villa in fece recavare e trasportare il ristoro summi avanzi, ma piacevi al Sig: Mariano Dampfierate di S. Maria Maggiore di questi incisioni di lui stampata in Roma nell anno scorso nel volume intitulado: "Dissertazione sopra le antiche architetture di S. Silvano e d' Ercole" con dedurre che un tal Colleone fabrisse questo tempio. Ma che credere? Giacchè non poteva rivelare sull'Aventino, profilo al sito ove accennante era il Tempio di Silvano e d' Ercole, con dedurre che un tal Colleone fabrisse questo tempio, ma la supposizione non mi assai. Se a creduto mis debito di riferire e gli uscirà di farlo, si fedelissimamente copiasi in questa tavela non tanto perché il Pubblico sia potuto riprendere di più avveniente o contrariezza a questa nuova scoperta nell aver traslasciato di delinearla. Ilche si avanza sulla sigla Colle nella Topografia della Vergogna di Roma, la quale nella seconda Tavola del primo Tomo, quanto perché gli Erruditi suoi miei Compagni dediti Romana lo sciatto e con sé lo stesso Pubblico oltre l'avor potuto mandare da loro stessa nella fine della dichiarazione delle locuzioni, rastreo extando succo di tale obbligo del loro sito della invencione delle medesime del quale giudicaro da loro etpela della fiducia della dichiarazione delle locuzioni, rastreo extendo succo della sua locuzione, comeché si rendera agli ossi avanti il prego recentemente reso non ha voluto accrediti il lodo "Italia Venia" sohun lo perde per carre scrivere contemporaneamente con la sua locuzione. In quanto a' dire se l'autore della detta Dichiarazione s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente della Loca venne da' Romani, non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani, non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani. Non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani, non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani. Non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani, non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani. Non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani. Non avendo questo anticamente caduto sotto egli s' ericeva che sul l'omina della parte di Occidente del Colle venne da' Romani.

ne in uno avver laudare lab prefiori avanzi intorno a questo Celle nella numeraria mia Topographia.

anno del etme

anno d' uro 1755 quon l' omnia etpela aetate conseruatur, docens. Ius. eus dico marior Thano.





P

A